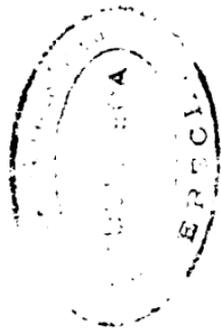




STORIA  
MODERNA  
ovvero lo  
STATO  
PRESENTE  
di tutti i  
POPOLI del MONDO.



9  
Sta 2

**LO STATO PRESENTE  
DI TUTTI I PAESI,  
E POPOLI DEL MONDO**

**NATURALE, POLITICO, E MORALE,  
CON NUOVE OSSERVAZIONI,  
E CORREZIONI  
DEGLI ANTICHI, E MODERNI VIAGGIATORI.**

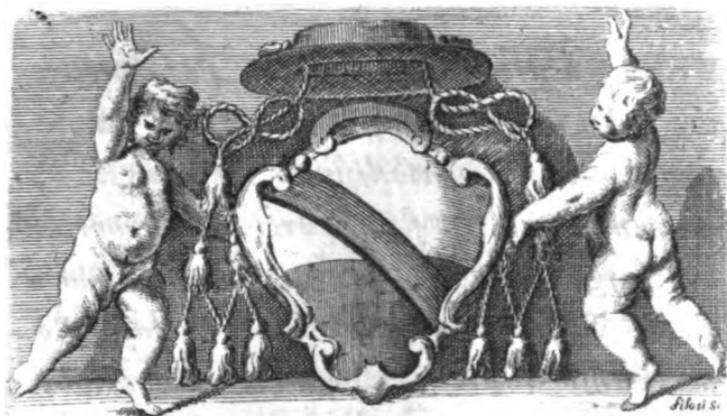
**VOLUME XII.**

**DEL REGNO  
D'INGHILTERRA.**



**IN VENEZIA,  
PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI q. GIR.  
MDCCLIII.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.**





*A MONSIG. ILLUSTR. E REVER.*

**VICENZO DIEDO**

**VESCOVO DI TORCELLO, ec.**

**H***O da gran tempo cercato un' occasione di acquistarmi in qualche modo il ragguardevole Patrocinio di Vostra Signoria Illustrissima, e Rev., e di render palese al Pubblico la profonda mia venerazione a tante*  
Vo.

*Vostre distintissime doti . Per verità io quì non intendo di far parola della vostra nobilissima Famiglia , trovando nel vostro particolar merito un largo campo , onde potervi ammirare . Soffrite adunque , che lasciate da canto tante prerogative degnissime del Vostro animo illustre , mi applichi solamente ad' encomiarvi in ciò , che eseguite con tanta esattezza , ed' assiduo impegno , per rapporto al Peso , che vi addossaste del difficilissimo Ministero . Certamente non è ella cosa di così poco rimarco adempire agl' obblighi di un vero Prelato . Di Voi senza alcun dubbio può dirsi che siate tale , mentre accoppiate sì bene all' affabilità del tratto , alla docilità del costume l' osservanza della disciplina , che felice può chiamarsi la vostra Diocesi di avervi per suo Capo , e direi meglio per suo amorevolissimo*

*Pa-*

*Padre. E qui potrei stendermi a lungo a quanto opraſte , ed operate con maturo conſiglio , con prudenza , con zelo ſempre diſcreto verſo tutti , e ciaſcuno del voſtro Gregge , ma perchè ſo , che la Voſtra moderazione ſe ne riſſentirebbe , paſſerò ſotto ſilenzio ogni coſa , reſtringendomi a ſupplicarvi di voler accogliere queſto Tomo della Storia Moderna , che dedico con mia gran gloria al veneratiſſimo Nome Voſtro , ben certo dalle riprove , ne ho avute in altri incontri della Voſtra benevolenza , che lo riceverete con tanta umanità , con quanto riſpetto , e ſommiſſione , bacciandovi io umilmente le Sagre veſti mi offro , e conſagro*

Di V. Sig. Illuſt. , e Rev.

*Umiliſſ. Devotiſſ. Oblig. Servidore  
Giambatista Albrizzi q. Gir.*

# I N D I C E

DE'CAPITOLI,

*Che contiene il presente Volume.*

S T A T O

P R E S E N T E

D E L L' I S O L E

B R I T T A N I C H E .

CAPITOLO PRIMO.

*Del Nome , sito , estesa , e forma del Reame d'  
Inghilterra : Aria , Fiumi , Animali , e Mi-  
nerali.*

P<sup>ag.</sup> 3

CAPITOLO II.

*Varie divisioni antiche , e moderne dell'Inghilterra ,  
o Brettagna Meridionale ; e particolarmente della  
Contea di Middlesex , e della Città di Londra  
Capitale del Reame.*

9

### CAPITOLO III.

*Delle Persone , ed Abiti degli Ingleſi , loro Genio ,  
e Temperamento ; Virtù , e Vizj , Cibi , e Di-  
vertimenti , Agricoltura , e Giardini . Del Lin-  
guaggio , Commercio , Scienze , Religione , Go-  
verno Eccleſiaſtico , e Politico , della Caſa Reale ,  
della Nobiltà , Forze dello Stato , Entrate , e  
Moneta , &c.* 167

S T A T O  
P R E S E N T E  
DELLA STORIA ANTICA , E MODERNA  
DEL REGNO D'INGHILTERRA.

CAPITOLO PRIMO.

*Della Conquista de' Romani , fino al fine del loro  
Dominio nella Brettagna .* 217

CAPITOLO II.

*Introduzione de' Sassoni , e loro conquiste , divise  
in sette Reami . Del Re Egberto restato solo ;  
della sua Discendenza fino all' invasione dei Da-  
neli ; e del ritorno dei Re Sassoni fino a Gu-  
glielmo I.* 229

CAPITOLO III.

*Di Guglielmo I. Guglielmo II. ed Enrico I. in  
cui termina la sua discendenza Mascolina , e di  
Stefano I.* 238

CAPITOLO IV.

*Della linea de' Plantageneti da Enrico II. fino  
a Enrico IV. e primo della Famiglia di Lan-  
castro.* 258

## CAPITOLO V.

*Della successione delle Case di Lancastro, e di Iork,  
e delle Guerre per ciò nate. 351*

## CAPITOLO VI.

*D' Enrico VIII., e de' suoi Discendenti fino alla  
successione della Casa Stuarta di Scozia. 409*

# NOI RIFORMATORI

## DELLO STUDIO DI PADOVA.

**A** Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitore di Venezia: nel Libro intitolato: *Stato presente di tutti i Popoli del Mondo di M. Salmon*, li Tomi XII., e XIII., non v' essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica; e parimente, per Attestato del Segretario Nostro, niente contro a Principi e buoni Costumi, concedemo Licenza a *Giambatista Albrizzi q. Gir. Stampatore di Venezia*, che possa essere stampato, osservando gli Ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia e di Padova.

Dat. li 16. Dicembre 1743.

( Z. Pietro Pasqualigo Rif.  
( Daniel Bragadin Cav. Proc. Rif.  
(

Registrato in Libro a Carte 24. al n<sup>o</sup>. 153.

*Michele Angelo Marino Segr.*

19. Dicembre 1743.

Registrato nel Mag. Eccell. degli Effec.  
contro la Bestemia.

*Alvise Legrenzi Segr.*

# R E G I S T R O

*Delle Figure , che illustrano questo XII. Volume .*

Frontispizio	
Carta Generale dell' Isole Brittaniche.	pag. 1
Carta Geografica dell' Inghilterra.	9
Città di Londra.	14
Torre di Londra .	18
Varj Prospetti della Chiesa di S. Paolo in Londra.	30
Due interni Spacati della Chiesa di San Paolo in Londra.	32
Colonna detta Monumento eretta in Lon- dra per l' incendio del 1666.	35
Casa dei Marzeri detta Mercers-Chappel.	42
La Dogana di Londra.	42
La Borsa di Londra.	43
Palazzo di S. Giacomo.	46
Palazzo di Whitheal sul Tamigi.	46
Palazzo detto de' Banchetti in Whitheal.	47
Piazza di Westminster.	49
Facciata della Chiesa di S. Pietro, o Badia di Westminster.	51
Parte di Westminster.	52
Collegio di S. Giovanni.	63
Collegio di S. Pietro in Cantabrigia .	64
Fanale del Porto di Plymouth.	90
Campo di Pietre in Salisburi.	102
Facciata del luogo delle Pubbliche Lezioni dell' Università d' Oxford.	107
Luogo delle Lezioni Pubbliche in Oxford.	107
Col-	

<b>Collegio di S. Giovanni Battista in Oxford.</b>	<b>107</b>
<b>Teatro Seldoniano in Oxford.</b>	<b>108</b>
<b>Ruine della Chiesa d' Amersden in Oxford.</b>	<b>110</b>
<b>Facciata della Casa di Hatfield nella Provincia di Hereford.</b>	<b>116</b>
<b>Facciata della Chiesa Cattedrale di San Pietro in Jorck.</b>	<b>136</b>
<b>Predicazione de' Quacheri.</b>	<b>181</b>
<b>Abiti dei Cavalieri dell'Ordine della Giar- retiera.</b>	<b>189</b>



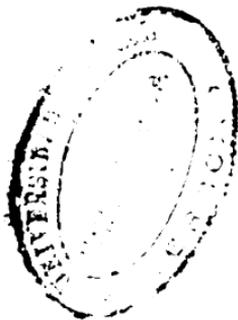
THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

1954

1954

S T A T O  
P R E S E N T I  
D E L L' I S O L E  
B R I T T A N I C H E .



**G**iaciono le *Isole Britanniche* nell' *Oceano Atlantico*, o *Occidentale* tra li 50, e 60. gradi di latitudine Settentrionale, divise dal continente dell' *Europa* da uno Stretto, onde vi fu chi si persuase, che da quella sieno state staccate o per un terremoto, o per l' impeto delle acque del mare istesso. Fra queste si annoverano la *Gran Brettagna*, l' *Irlanda* l' *Isole di Man*, le *Ebridi*, le *Orcadi*, e molte altre minori Isole.

Incominciando dalla *Gran Brettagna*. Ella è lunga da Settentrione a Mezzodì cinquecento, e dieci miglia Inglesi, contando dai quaranta nove gradi, e cinquanta cinque minuti, fino ai cinquanta otto gradi, e trenta cinque minuti. La sua larghezza è varia; perocchè dov'è più larga, ha trecento miglia, e dove meno, non giunge alla terza parte. La sua figura è irregolare, nè si saprebbe a che rassomigliarla.

Anticamente fu creduta l' *Isola* più grande del Mondo, ma al presente si trovano le *Isole di Borneo*, di *Sumatra*, di *Madagascar* nell' *Indie Orientali* di maggior grandezza di questa.

Fin d' allora che fu scoperta da' Romani passava col nome di *Gran Brettagna*, e forse se le dava l' aggiunto di grande o per distinguerla dall' *Irlanda* chiamata *Britannia Minor*, o perchè fos-

se allora l'Isola più grande del mondo conosciuto. Il Sig. Camdeno crede, che si chiamasse *Britannia* da *Brit*, o *Britb*; che nella lingua de' primi abitatori volea dire macchiato, tinto, o dipinto; e ciò perchè, come quegli abitanti passavano sotto il nome Generale di *Cimbri*, o *Cumeri*, ch'era comune anche ai Galli, si distinguevano però con un costume particolare di dipingersi, o tingersi la pelle. Si crede poi, che i Greci essendo giunti colla navigazione fino a queste Isole, aggiunsero al nome, che tra gli abitanti correva di *Brit*, quello di *Tania*, che in greco si vuol che significhi regione, o Paese, e quindi abbiano composto il nome di *Brittania*; o Paese de Brittoni; e da loro poi sia passato ne' Romani. La qual opinione da molti è rigettata. Il Sig. Boccarto vuole, che i Fenici l'abbiano nominata *Baratanack*, o *Bratanack*, che presso loro significava terra di Stagno, perciocchè molto se ne trovava in quest' Isole, e quindi poi sia stata detta *Brettagna*. Prima però che avesse questo nome si chiamava *Albion* o *Alpion*, o da Alpion Figliuolo di Nettuno, o dalla bianchezza che si scopriva ne' monti in passando dal continente a queste Isole, o perchè *Olbion*, che in greco vuol dir felice, dinotasse esser queste le Isole fortunate.

La *Gran Brettagna* si divide in Settentrionale, e Meridionale: nella prima si contiene quella parte che ordinariamente si dice *Scozia*; nell'altra; l'*Inghilterra*, e *VValles*. Io darò prima la descrizione di questa seconda.

CA-

CAPITOLO PRIMO.

*Del Nome, sito, estesa, e forma del Reame d'Inghilterra: Aria, Fiumi, Animali e Minerali.*

**Q**uesto Reame prese il nome d' *Inghilterra* dagli Angli popolo Sassone, che anticamente abitava quella parte dell' *Cerberese Cimbrica*, ora chiamata *Sleswicke*, e nel quinto secolo passò a stabilirsi nella *Bretagna Meridionale*.

L' *Inghilterra* ha per confini a Settentrione *Solway*, *Firth*, i Monti di *Cheviot*, ed il Fiume *Tweed* che la divide dalla *Scozia*; all' Oriente l'*Oceano Germanico*, che la separa dalli *Paesi Bassi*, e dalla *Germania*; a Mezzodì il Canale d'*Inghilterra* per cui è divisa dalla *Francia*; e il Canal di *San Giorgio* a Ponente, onde vien separata dall' *Irlanda*. La sua forma è triangolare, ed ha trecento e ottanta miglia di lunghezza; e dov'è più larga, trecento.

L' *Aria* d' *Inghilterra* non è così fredda nell' Inverno, come in molti Paesi del continente, che sono nella medesima latitudine. Perciocchè in quelli il vento da Settentrione passa per un lungo tratto di terre agghiacciate prima che arrivi ad essi; e così accresce il freddo del clima, che in *Inghilterra* prima di giunger passa per il Mare, che è caldo, e riceve quindi un grado di calore: ma neppure l'estate si pruova caldo, o aridità eccessiva. L'aria però non è così pu-

ra, e serena come nel continente. Il tempo non è mai costante, di rado vedendosi un cielo chiaro, e sereno per settimane, e mesi, come si vede nel continente vicino. Fa cielo, e si disfa alternativamente quasi tutto l'Inverno, e poche volte anche d'estate si gode un mese di bel tempo continuo. Negli Equinozi però si provano i cambiamenti maggiori dal freddo al caldo, e dal caldo al freddo, il che confluisce non poco alla salute degli abitanti, come pure ne' prodotti della terra. Anzi vi fu chi osservò, che quando il Sole si vede chiaro, tutti gl'Inglese sono allegri, e di buon umore; al contrario ne' giorni torbidi, e nuvolosi, tristi e malinconici; ond'è che ne' mesi di Novembre, e Dicembre, quando il Sole si vede appena qualche volta, uccidono, e s'appiccano da sè. Però da gran tempo si vede che gli Abitanti sieno inconstanti, al pari del clima ed è osservabile, che l'*Inghilterra* è il Paese nell'*Europa* meno soggetto a mali pestilenziali. Quattro sono i Fiumi principali, il *Tamigi*, il *Medway*, il *Severn*, e il *Trent*; oltre molti altri torrenti navigabili, de' quali si parlerà nella descrizione delle Contee per dove passano.

Il *Tamigi*, o *Tamisi* abbraccia due Fiumi, l'uno detto *Tame* l'altro *Ifs*, donde si pretende, che riceva anche il nome. L'*Ifs* che n'è il ramo più considerabile, nasce ne' confini della Provincia di *Glocester*, presso la villa di *Kemble* un poco a *Garbino* di *Cirencester*, ed è formato da parecchie sorgenti di una colina, il qual luogo si chia-

## DELL' ISOLE BRITANNICHE. 5

si chiama anche le sette sorgenti . Appena nato egli diviene Fiume di qualche considerazione , e prende il corso a Levante , e in lui sbocca il *Churne* un poco sotto *Creklade* , quindi scorre a Greco in *Lecblade* , e s' unisce col *Colne* , dove comincia ad esser navigabile , portando barche di 40. a 50. botte . Continua il suo corso quasi a Greco in *Oxford* , ingrossandosi per strada con le acque del *Windrusch* , e con alcune altre meno note . S' unisce il *Charvoel* a Scirocco di *Oxford* , ch' è quasi circondata da questi due Fiumi , e perciò rende molto deziosa la sua situazione ; quindi scorre quasi li Mezzodì verso *Abington* , quindi a Scirocco in *Dorchester* , dove s' unisce col *Tame* .

Il *Tame* proprio ha la sorgente vicino a *Tring* nella Provincia di *Ertford* . Scorre prima a Ponente lasciando a sinistra *Alesbury* nella Provincia di *Buckingham* , e quindi a Mezzodì verso le Città di *Tame* continuando il suo corso a Mezzodì fino a che s' unisce coll' *Isis* presso *Dorchester* . Quindi questi due Fiumi così uniti prendono il nome di *Tamigi* , che scorrendo per *Vallingford* giunge a *Reading* ; indi per Setten- trione a *Enbet* , e *Marlowv* , dove girando a Scirocco va a *Kingston* , di là volgendosi a Setten- trione per *Brentford* , e *Richmond* , indi alla Città di *Londra* quasi a Levante , e continuando lo stesso corso va fino al Mare , toltine alcuni piccoli giri . Un poco sotto *Londra* s' unisce il Fiume *Lea* , e a *Scheerneff* presso la bocca il *Med- vva* . E' molto dilettevole la Navigazione per

questo Fiume , specialmente tra *Richmond* , e *Londra* incontrandosi una grata varietà di Città , e di campagne; di case , prati , boschi , e giardini dall' una , e dall'altra parte , separati da un gran Fiume .

Il *Medway* ha la sua origine nella foresta di *Ashdown* in *Sussex* a Libeccio dell'*East Grinstead* , e il suo corso per lo più è a Greco , passando per *Penshurst* , *Tunbridge* , *Maidstone* , e *Rochester* . Nell'imboccatura si divide in due dall' Isola di *Shepey* ; il Canale a Levante si chiama *East Swale* , e quello a Ponente , che cade nella foce del *Tamigi* , *West Swale* . E' Navigabile da barche ben cariche a *Maidstone* . Il Canale di *West Swale* , ch' è il più spazioso , è difeso dal forte di *Scheerness* , meglio fortificato ora , che quando gli Olandesi andarono sino a *Chatham* , e abbruggiarono l'Armata Reale . La sabbia , e le secche che si trovano nell'ingresso del *Tamigi* , e del *Medway* si credette fin allora , che bastassero a difender il Regno dalle Armate straniere , e se gli Olandesi non fossero stati condotti da alcuni malcontenti Piloti Inglese per questi Fiumi , essi non avrebbero trovata mai la via di riuscire in quella impresa . Perciocchè non solamente vi sono le secche costanti alle bocche di questi Fiumi , ma di tratto in tratto ne compariscono di nuove , in modo che gl'Inglese stessi non si arischiano di entrarvi senza un Pilota pratico ; ed alcuni credono , che se non si usa qualche rimedio , col tempo farà quasi impossibile a' Vascelli grossi l'entrarvi . Entrati però che sieno non potranno trovare Porti più comodi , e più sicuri ,  
che

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 7

che all'altezza di *Londra* sul *Tamigi*, e di *Chatham* sopra il *Medway*. Questi Fiumi sono abbondanti di Salamone, e di molte altre forti di buoni Pesci.

Il Fiume *Severn* o *Sabrina* creduto il secondo Fiume d'Inghilterra, si suppone che abbia preso il suo nome dalla parola Bretona *Saur*, o *Harr*, che vuol dire Violenza, a causa del suo impetuoso corso. Nasce nel monte *Plynlimmon*, nella Provincia di *Montgomery*; scorre prima da Ponente a Levante, ed unito con un altro piccolo ruscello a *Llanydlos* passa a Greco a *Newton*, e così a *Vvelchpool*; un poco sotto questa Città divien navigabile. Passa per *Sbrevvsburg*, di cui circonda le mura, e per *VVorcester*, e per *Gloucester*, donde scorre a Libeccio sino al Mare, ricevendo in se molti altri minori Fiumi. Questo per altro scorre a guisa d'impetuoso torrente, e spesso allaga le vicine contrade; però è abbondante di perfetto Salamone, e di tutti que' pesci, che si trovano nel *Tamigi*.

Il *Trent* ha la sua sorgente in *Moorlands* della Provincia di *Stafford*, e scorre a Scirocco per *Newcastle Underline*, dividendo quella Contea in due parti presso che eguali. Ai confini di *Derby* si volge a Greco, e scorre per *Nottingham*, donde continua il suo corso a Settentrione sino a' confini della Provincia di *Lincoln*. Unitosi poi col Fiume *Ouse* dalla Provincia di *Jorck* cambia il suo nome in quello di *Umbur*, e sbocca a Levante nel Mar Germanico lasciando a Ponente la Città di *Hall*. Anche in questo concorrono altri piccoli Fiumi, e sebbene non abbon-

da di molte forti di pesci , di quelle però che n' ha , è così abbondante , e sono così eccellenti nel loro genere che suppliscono alla varietà . Questo Fiume essendo anch' esso navigabile , e con ciò comunicandosi nelle diverse parti del Reame le manifatture , e i prodotti di ciascuna parte all'altra , si crede che farebbe d' infinito giovamento , se tutti e tre questigran Fiumi il *Tamigi* , il *Severn* , e il *Trento* fossero tra sè uniti , e resti navigabili l'uno nell' altro .

Non mancano in quel Reame molti generi di animali ; i buoi sono assai grandi , e buoni ; le pecore ed i castrati sono stimati per la carne , e per la lana , e si trovano in grande abbondanza . I Cavalli da sella , e da carrozza sono belli , e grandi , e ben proporzionati , e molto veloci al cammino , correndo ordinariamente venti miglia di viaggio in un ora meno cinque , o sei minuti . Non sono però meno forti , portando gran pesi , e tirandoli , anzi su' monti vanno come altrove i muli . Vi sono cani di varie forti , e di straordinarie grandezze , dei quali particolarmente se ne servono a strascinar pesi , fanciulli , ed altre cose , or attaccandoli soli , or accoppiandoli a due , a quattro , e a sei a piccole carrette fatte a posta per questo uso . Gli uccelli altresì , ed i volatili sono di varj generi , e molti .

Una volta si trovavano miniere di Stagno in *Cornovval* , e furono in gran stima fin da quando fu scoperta quest' Isola da' Greci , e da' Fenici . Vi sono ancora miniere di piombo , di rame , e di ferro , e forse alcune di argento ; ma  
di

THE  
JOURNAL  
OF  
THE  
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE



## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 9

di quest'ultimo non se ne cava dopo la scoperta delle miniere del *Potosì*. Si trovano delle buone miniere di pietre da Fabbrica, alcune di marmo, o di pietre molto simiglianti a' marmi, altre di alume, di sale, di carbone. Questo carbone serve in *Inghilterra*, come abbiamo osservato anche nell'*Olanda*, in vece di legna, essendovi scarsezza di queste. Il vantaggio che da quello se ne ritrae è, che si può lasciar acceso per moltissime ore, e se ne trova ancora dopo, il che non succede delle legna. E' ben vero che il fuoco delle legna è più chiaro, e più sano ancora, e se nelle osterie, e dove alloggia la Corte di Londra vi fosse obbligo di abbruggiar legna, si vedrebbero menq' incendj.

### CAPITOLO II.

*Varie divisioni antiche, e moderne dell'Inghilterra, o Brettagna Meridionale; e particolarmente della Contea di Middlesex, e della Città di Londra Capitale del Reame.*

**Q**UANDO i Romani entrarono nell'*Inghilterra*, o nella *Brettagna Meridionale* sotto Giulio Cesare, la trovarono divisa in molti piccoli Governi, o Principati, che uniti sotto il comando di Cassibelano se gli opposero. I più considerabili tra questi sono dagli Scrittori Romani distinti co' nomi seguenti. 1. *Cantii*, Abitanti della Contea di *Kent*. 2. *Regni* di *Surrey*, e *Suffex*. 3. *Durotriges*, della Provincia di *Dorset*. 4. *Danmonii* di *Devon*, e *Cornovaglia*. 5. *Belgæ*, di *Somerset*, *Wils*, e *Hamp*. 6. *Atrebatii*, di *Berk*. 7. *Dobu-  
ni*,

ni, di *Glooucester*, ed *Oxford*. 8. *Cattiencblani*, di *Warwick*, *Buckingham*, e *Bedford*. 9. *Trinobantes*, di parte di *Hertford*, *Essex*, e *Middlesex*. 10. *Icenti*, di *Suffolk*, *Norfolk*, *Cambrigia*, e *Huntingdon*. 11. *Coritani*, di *Lincoln*, *Leicester*, *Rutland*, *Derby*, *Nottingham*, e *Northampton*. 12. *Cornavii*, di *Wercester*, *Stafford*, *Sbrop*, e *Ches*. 13. *Brigantes*, di *Jork*, *Lancas*, *Durham*, *Westmorland*, e *Cumberland*. 14. *Ottadini*, di *Northumberland* con quattro altre. **Contee della Scozia**. 15. *Silures*, di *Hereford*, con quattro Contee di *Galles*, cioè *Radnor*, *Brecknock*, *Monmouth*, e *Glamorgan*. 16. *Ordovices*, cinque Contee in *Galles*, cioè *Montgomery*, *Merioneth*, *Caernarvon*, *Flint*, e *Denbigh*. 17. *Dimitæ*, gli altri Abitanti di *Galles*, cioè *Caermarthen*, *Pembrook*, e *Cardigan*. Resi questi Padroni della *Bretagna Meridionale* i Romani, la divisero nelle seguenti Provincie. *Britannia prima*, *Britannia secunda*, *maxima Cæsariensis*, *Valencia*, e *Flavia Cæsariensis*, i confini delle quali sono molto incerti. Si suppone però che la *Britannia prima* comprendesse le Contee australi, la *secunda*, quelle di *Galles*, la *Maxima Cæsariensis*, e *Valencia* le Settentrionali, e la *Flavia Cæsariensis* il mezzo dell' *Inghilterra*.

Ai Romani succedettero i Sassoni, che divisero l' *Inghilterra*, toltane *Galles*, in sette Reami, ordinariamente chiamati l' *Eptarchia*, cioè.

1. Il Reame di *Kent*, che contiene la sola Contea di *Kent*, 2. quello de' Sassoni Meridionali, cioè le Contee di *Suffex*, e *Surrey*. 3. degli Angli Orientali, che sono le Contee di *Norfolk*, *Suffolk*;

DELL'ISOLE BRITANICHE. 11

*Suffolk*, *Cambrigia*, e l'Isola di *Ely*. 4. dei Sassoni Occidentali, cioè le Contee di *Cornovaglia*, *Devon*, *Dorset*, *Somerset*, *Wilts*, *Hants*, & *Berks*. 5. Quello di *Northumberland*, che comprende le Contee di *Lancaster*, *Jork*, *Durham*, *Cumberland*, *Westmorland*, *Northumberland*, e la Scozia nello Stretto di Edimburgo. 6. Il Reame dei Sassoni Orientali, cioè *Essex*, *Middlesex*, e parte della Provincia di *Hertford*. 7. Quello finalmente di *Mercia*, che contiene le Contee di *Gloucester*, *Hereford*, *Worcester*, *Warwick*, *Leicester*, *Rutland*, *Northampton*, *Lincoln*, *Huntingdon*, *Bedford*, *Buckingham*, *Oxford*, *Stafford*, *Derby*, *Shrops*, *Nottingham*, *Chester*, e l'altra parte di *Hertford*.

La divisione però che presentemente si fa per il governo Civile, è quella de' Circuiti, come dicono gl' Inglese, o di Provincie, che sono sei, e abbracciano trentaotto Contee, o *shires*. 1. L' *Home*, che sotto di sè ha le Contee di *Essex*, *Hertford*, *Kent*, *Surrey*, e *Suffex*. 2. Il *Norfolk*, o le Contee di *Buckingham*, *Bedford*, *Huntingdon*, *Cambrigia*, *Norfolk*, e *Suffolk*. 3. Il *Midland*; o le Contee di *Warwick*, *Leicester*, *Derby*, *Nottingham*, *Lincoln*, *Rutland*, e *Northampton*. 4. Il Circuito di *Oxford*, cioè le Contee di *Berks*, *Oxford*, *Monmouth*, *Gloucester*, *Hereford*, *Shrop*, e *Worcester*. 5. il Circuito Occidentale, o le Contee di *Hants*, *Wilts*, *Dorset*, *Somerset*, *Cornovaglia*, e *Devon*. 6. Il Settentrionale; o le Contee di *Jork*, *Durham*, *Northumberland*, *Cumberland*, *Westmorland*, e *Lancaster*. *Middlesex*, e *Cheshire* non sono comprese in alcuno di questi circuiti;

ed

ed il Principato di *Galles* è diviso in quattro distinti Circuiti, e ciascuno di essi abbraccia tre Provincie.

1. *Denbigb, Flint, Montgomery.*
2. *Anglesey, Carnarvan, Merioneth.*
3. *Cardigan, Carmarthen, Pembroke.*
4. *Radnor, Breckonock, Glamorgan.*

Quindi si vede, che in *Inghilterra* vi sono quaranta Contee, ed in *Galles* dodici, che fanno in tutto cinquanta due. Troppo difficile sarebbe per la memoria, seguire questa divisione, e perciò noi si serviremo di quell' altra più comoda che divide, prima l'*Inghilterra* in due parti Generali cioè *Inghilterra propria*, ed il Paese di *Gales*. Quella è divisa in quattro parti, 1. Le Provincie a Levante. 2. a Mezzodì. 3. nel mezzo. 4. a Settentrione.

Principiando dunque dalle prime esse sono sei in numero: tre nell'interior del Paese, e tre lungo le Costiere: di quelle la prima è la Provincia di *Middlesex*, ov' è la Metropoli del Reame.

La Contea di *Middlesex* ha per confini a Settentrione la Provincia di *Hertford*; a Levante il Fiume *Lea*, che la divide da *Essex*; a Mezzodì il Fiume *Tames*, che la divide da *Surrey*; e il Fiume *Coln* a Ponente, che la divide dalla Provincia di *Buckingham*. E' di figura un poco lunga avendo ventiquattro miglia e più di lunghezza, e quattordici di larghezza.

La maggior parte di *Middlesex* anticamente era imboschita, e sotto Enrico III. si cominciò  
a net-

## DELL' ISOLE BRITTANICHE. 13

a nettare; gran parte però ancora sembra una foresta. Contuttociò si vede una dilettevole varietà di Colline, Valli, Pianure; e l'aria è buona, ma il Terreno non molto fertile.

I Fiumi principali, di *Middlesex* sono *Lea*, *Tames*, di cui abbiamo già parlato, *Coln*, *Brent*, e *New River*, o Fiume nuovo.

Il *Lea* nasce presso *Luton* nella Provincia di *Bedford*, quindi scorre a Scirocco, indi a Levante fino a *VWare* dove diventa navigabile, e di poi rivolto a Mezzodì divide la parte Meridionale di *Hertford* da *Essex*. Serve poi di confine tra *Middlesex*, ed *Essex* fino a che sbocca nel *Tames*: un poco a Levante di *Balckovall*. Da questo Fiume va in *Londra* molto grano, e di quel macinato, che serve a far la birra. A proposito del *Tames*, o *Tamigi* che serve di confine Meridionale a questa Provincia presso a *Stanes*, e poi scorre a Levante di *Londra*, io debbo avvertire, che dopo che è stato fabbricato il nuovo Ponte a *Fulham*, la Marea non ascende che fino a un mezzomiglio di *Richmond*; e che le Sponde di questo Fiume tra *Chersey*, e *Richmond* sono ornate di Case e Villaggi quanto quelle di sopra.

Il *Coln* nasce presso *North-Mimms* nella Provincia di *Hertford*, scorre prima a Garbino, indi a Mezzodì, ed è confine a Ponente di questa Contea a *Breakspear*, fino a che si perde per varie bocche nel *Tamigi* un poco sopra *Stanes*. Egli è di gran vantaggio a *Londra* per il formimento che viene per esso in quella Città.

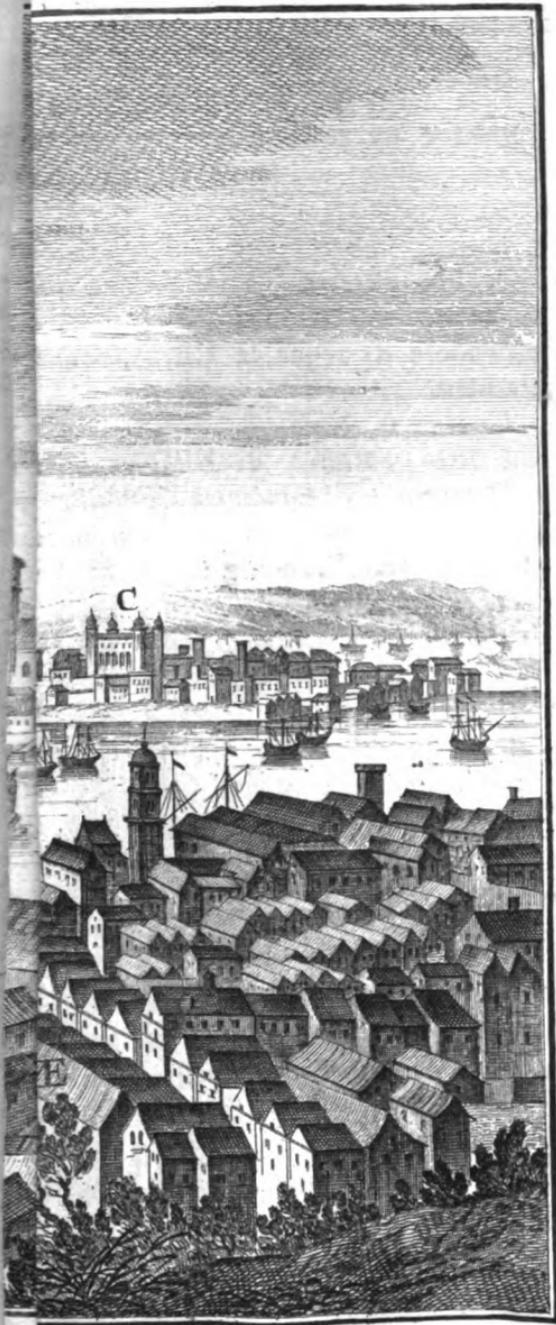
Il *Brent* è un ruscello che non è navigabile, nasce ne' confini di *Hertford*, e sbocca nel *Tamigi*.

La nuova *Riviera*, che nasce a *Amwel* presso *VVare* nell' *Herford* va a *Londra* per un Canale, o acquedotto fatto nel 1613. artificiosamente, per provvedere d' acqua la Città, come dirò più distintamente altrove.

La Contea di *Middlesex* ordinariamente si divide in otto cantoni; di *Eltborne*, *Speltborne*, *Goare*, *Isleworth*, *Ednconton*, *Osulston*, *Finesbury*, e *VVenlaxbarne*; queste due ultime da alcuni si chiamano Franchigie, e la Città Capitale di *Londra* ne occupa gran parte. I luoghi principali presso la Città di *Londra*, e *VVestminster* sono *Kesington*, *Chelsea*, *Chiswick*, *Acton* ec.

LONDRA dagl' Inglese detta *London*, è la Città Capitale de' tre Reami, e presa nella sua maggior estesa comprende le Città di *Londra*, e *VVestminster*, con tutti i borghi non eccettuato quello di *Southwark*, con le fabbriche vicine a Mezzodì del Fiume. La Città è di figura piuttosto lunga, e la sua lunghezza per retta linea è di cinque miglia andando da Levante a Ponente, e la sua larghezza da Mezzodì a Tramontana di due miglia e mezzo in alcuni luoghi, in altri appena un miglio e mezzo. La circonferenza non gira più di sedici miglia a' giorni nostri.

La Città s'alza a poco a poco a Settentrione del *Tamigi*, onde la maggior parte è sopra un' eminenza, ma la parte che è a Sirocco, e Garbino della





della Città, e a Mezzodì dal Fiume è in una perfetta pianura. Non vi sono eminenze che sieno incommode a viandanti, o ai carri, fuor di quelle di *Holborn*, e *Snovv Hill*. Le strade sono per lo più eguali, e piane, lunghe, larghe, belle, e ordinate, e le Piazze quadrate, spaziose, e magnifiche. Ma prima di passar innanzi dirò qualche cosa dell'antica Città.

Il suo nome è incerto onde sia derivato, e ciò che fin ora fu scritto, non sono che semplici conghietture. Non è meno incerto il sito dove anticamente era la Città. Molti pretendono ch'ella fosse alla parte Meridionale del *Tamigi* anche prima dei Romani, i quali abbiano poi cominciato a fabbricarla dalla Settentrionale. Ma Cesare, e Tacito, ed altri scrittori Romani, che sapevano meglio lo stato, in cui fu trovato questo Paese al tempo che l'invasero, non ci dicono parola alcuna del luogo dove fosse posta *Londra*; anzi si può vedere, che a quel tempo non v'era nemmeno una Città nel senso che l'intendiamo ora. Quei di *Kent*, e delle *Maremmes*, che al dir di Cesare erano i più colti, vivevano in piccole Capanne fra boschi, o su le sponde dei Fiumi; e le Fortezze, e Piazze forti consistevano in luoghi difesi da ripari di terra sostenuta con legni incroccicchiati, e circondati da Fosse, dove poi si ritiravano con gli animali, e mobili, quando temevano d'esser assaliti dai Nemici: i luoghi però più stimabili erano quelli, circondati dall'acqua, o chiusi fra Boschi, o Paludi impraticabili, dove si ritiravano i

Re

Re Britanni fuggendo da' Romani vincitori. Tali doveano essere le altre più grandi Fortezze, e probabilmente di tale forte era Verulamio. E se Cesare dice *Civitas Trinobantium*, per il primo egli intende una unione, una comunità di gente, non Città come intendiamo al presente, e *Trinobantium* non è Londra, e non può esserlo.

E' verisimile, che dopo che i Principi della *Brettagna Meridionale* si sottomiserò a Cesare, e diedero ostaggi, e con ciò quel Paese divenne col tempo più noto ai Romani, ed ai Galli, Spagnuoli, e Germani loro alleati, possano esservi concorsi Mercanti, e venturieri assai più che per l'addietro. E come il *Tamigi* è il più proprio Fiume di tutti quei dell'Isola per negoziare colle Nazioni meridionali, e verso le bocche del fiume era tutto pieno di Boschi, e di Paludi, i Mercanti forestieri giunsero sino al luogo dove ora è Londra, trovandolo il più adattato per sbarcare le merci, e per trafficare con i Paesani. Infatti poco più di cent'anni dopo il passaggio di Giulio Cesare, Londra era un luogo di gran commercio. Perciocchè Tacito la descrive come tale a tempo della sollevazione dei Brettoni sotto Boadicea nell'Anno di Cristo 62; nè pur allora era Piazza forte, ed è naturale il credere dal suo racconto, che non avesse nemmeno mura. Egli dice che Svetonio Capitanio Romano non si credeva in quella sicuro con un corpo di dieci mila Veterani, benchè non avesse altri nemici, che la Regina Boadicea, ed un amasso di gente senza disciplina, che la seguiva.

V'è

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 17

V'è chi crede ch' Elena madre dell' Imperador Costantino sia stata la prima a circondarla di mura verso il 306 , ed altri vogliono che sia stata senza , sino al sesto secolo . Ciò ch'è vero però , si è , che *Londra* essendo stata incendiata , e distrutta dai Danesi nel 839 fu rifabbricata dal Re Alfredo nel 886 ; e circa trent'anni dopo , era Piazza forte , essendosi difeso dentro di essa il Re Ethelredo contra gli assalti dei Danesi , avendogli obbligati a levar l' assedio . Oltre le mura vi è ancora la fossa fatta come si crede solamente nel 1190 . Noi abbiamo una piena descrizione di *Londra* da Fitz Stephens nato in Londra , e fatto Monaco in Canterbury , che scrisse sotto Enrico II , e III , e in generale dice , che era una delle più famose Città del mondo , la Capital d' Inghilterra , e la sede del Governo ; che le sue Mercanzie si trasportavano per tutto il mondo ; non che allora avessero gl' Inglese tanti Vascelli che andassero per tutto navigando , ma i Popoli dei *Paesi Bassi* , ed altri come Genovesi , e Veneziani portavano le merci all' Isola necessarie , e trasportavano altrove quelle dell' Isola . Egli poi loda la bontà dell'aria , e la bellezza del sito , e sopra tutto le forti mura , e torri ; e nota ch'era abitata da molti Nobili , e da Persone di distinzione .

Le Porte della Città anticamente erano quattro , in varj tempi poi cresciute , e al presente ridotte sino al numero di otto , oltre le false Porte .

Vi sono ancora molte Torri , e Fortezze . 1.

*Tomo XII,*

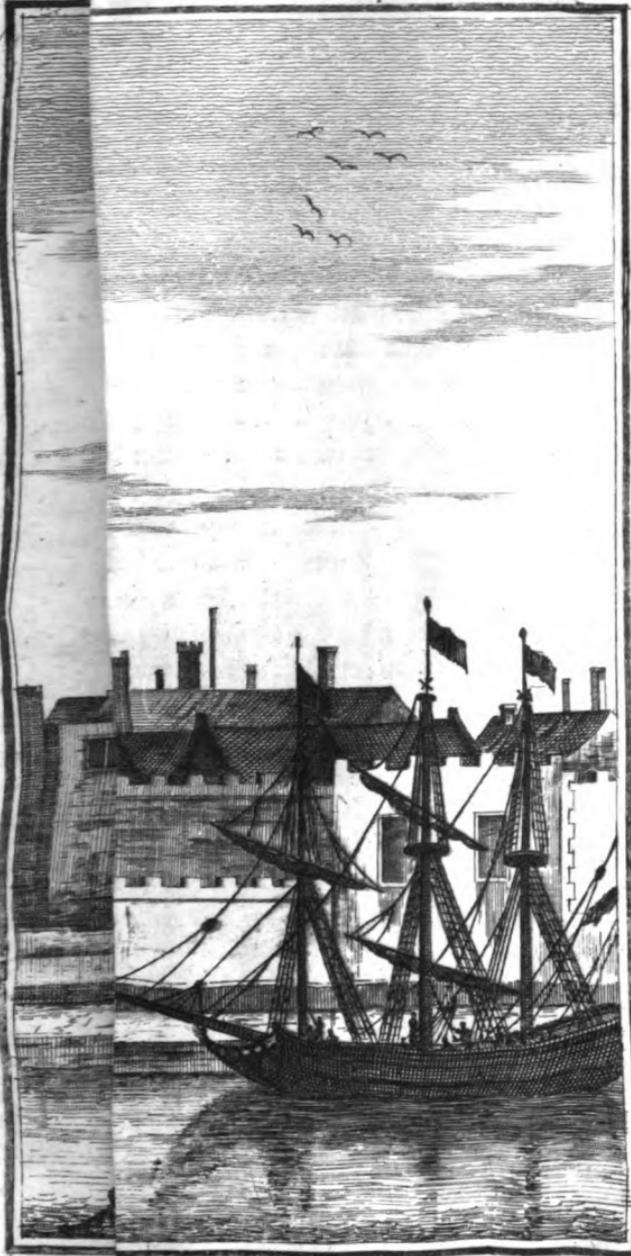
B

La

La torre del Ponte di *Londra* fabbricata nel 1426, e rifabbricata poi nel 1579. Ma come la parte superiore era di tavole s'abbrugiò nel grande incendio del 1666.

2. A ponente della Città v'era presso le sponde del *Tamigi* una Fortezza detta *Castel* di *Raynardo*, dal nome del suo autore, che passò in Inghilterra con Guglielmo il conquistatore. Enrico VII. la abbellì facendola più un Palazzo che un Castello, ora del tutto abbattuto, e disfatto. 3. V'era ancora il Castello chiamato *Mounsiquit*, che nel 1276, dall' Arcivescovo di *Canterbury* fu dato a' Padri Predicatori per fare un Monastero. 4. Un' altro fu eretto nel Regno di Edoardo I, che durò 300 anni, e fu demolito nel 1502. 5. V'era un' altro convertito dopo in Palazzo dove il Re Giovanni I. risiedeva, e dopo lui altri Principi; ma essendo per crollare fu con magnificenza rifabbricato da Enrico VIII, per ricever Carlo V Imperatore, quando nel 1522 passò in *Inghilterra*. Il Re Edoardo lo donò poi alla Città, che ne fece una Casa di correzione per i vagabondi, e per altri usi di cui dirò, quando parlerò degli Ospitali. Molte altre torri v' erano un tempo ora distrutte, o convertite in altri usi; dal che si cava che anticamente gran parte di *Londra* era piena di reali, e nobili Palagi, a cui erano uniti grandi Giardini, che la rendevano più deliziosa, e forse d'aria più salubre, che non è ora, benchè non così ricca, nè popolata.

La Torre per eccellenza chiamata *Torre di Londra* merita, che se ne parli distintamente, essendo





## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 19

do tanto grande, e l' unica, che sia restata fino a' nostri giorni.

Ella è posta a Scirocco sul *Tamigi*, e in fatti composta di molte torri, o forti, fabbricati in varj tempi, e conservano varj nomi, benchè al presente la maggior parte insieme con una piccola Città, e Chiesa sieno rinchiusa da mura, e fosse, e non formino che una sola Fortezza.

V'è chi crede contra la fede dell' Istoria, che Giulio Cesare ne sia stato il primo Autore; ma il fatto è che fu Guglielmo il conquistatore il primo, e poi da altri Re in diversi tempi per varie ragioni fu accresciuta. Siccome le fortificazioni sono fatte all' antica, così non si crede ch' ella potesse resistere ventiquattro ore a un esercito, che fosse all' assedio. La Fossa è veramente larga, e profonda, e vi si può far entrare ad arbitrio l' acqua del *Tamigi*, ma le mura non resisterebbero a due batterie di Cannoni, e servirebbero le rovine per empire il fosso, il quale al più non serve, che per difendere da un assalto improvviso. Sopra le mura vi sono molte Torri grandi, e che sembrano formidabili, ma non sono però di valida difesa.

Le fabbriche principali rinchiusa nelle mura di questa Torre sono. 1. La Chiesa Parocchiale di S. Pietro; perciocchè quella è una Parocchia, che abbraccia cinquanta e più Case, in cui vi abita il Governatore, ed altri Uffiziali del Luogo stesso. Questa Chiesa si crede che sia stata più grande, e più magnifica, che non è al presente; ed una volta

B 2 vi

vi erano due luoghi espressamente destinati per il Re, e la Regina.

A Levante della Chiesa v'è un bel pezzo di Architettura, ordinariamente chiamato l'*Arsenale*, cominciato dal Re Giacomo II, e terminato da Guglielmo III. Egli è di 390 piedi lungo, e sessanta largo. A Mezzodì v'è la Porta ornata con quattro colonne, l'intavolatura, ed il frontone triangolare di ordine Dorico. Sotto il frontone si veggono le armi regie, con Trofei, che sono di grande ornamento. Tutta questa fabbrica consiste in due gran Camere, ogn'una delle quali forma tutta la lunghezza. Nella più bassa camera v'è un treno intiero d'artiglieria, consistente in Cannoni, e Mortarj, bastante per un armata di cento mila Uomini; ma non vi si è veduto Canone, che passasse le ventiquattro libbre; e i pezzi di una gran batteria, che portano balle di 32, e 48 libbre sono ne' regj Magazaeni a *Deptford*, *Woolwick*, *Chatham*, e *Portsmouth*. Nell'*Arsenale* si veggono ancora alcuni Mortarj inventati dal famoso ingegnere Olandese Cohorn, e da lui traggono il nome, con i quali si sbarano molte granate in un tempo stesso; ed inoltre molti altri straordinarj pezzi o fatti fare, o presi dai Nemici.

Nella Camera superiore v'è l'*Arsenale* delle armi più leggiera, ed è egualmente grande che quella di sotto; In questa vi sono con buon ordine posti moschetti, ed altre arme per ottanta mila Uomini, la maggior parte d'ultima invenzione; sono tenuti sempre netti, e disposti in guisa che

fa che non si può prenderne uno, senza moverne un' altro. Occupano tutto il mezzo della Camera dall'alto al basso terminando con colonne fatte di Piche, e lasciando nel mezzo, ed alle parti un vuoto. A settentrione, e mezzodì della Camera si veggono otto colonne formate di piche, e pistole d'ordine Corintio, i di cui intercolumnj sono di Carabine, e Pistole poste a scacchi. E a onda di mare si veggono Coltelli, Spade, e Bajonette; a mezza luna in femicircolo, e in forma di targa delle Bajonette; una spezie di batteria fatta di spade, e pistole; il Sole con raggi di pistole; due Porte di alabarde, e pistole; la spina del dorso di una balena fatta di Carabine; un fiero serpente, Giove e l'Idra con bajonette, e molte altre cose. Ma non v'è niuna cosa più bella, e più magnifica, che le quattro gran colonne scanellate fatte di pistole nel mezzo della Camera, che sembra che la sostengano. Si veggono molte altre arme osservabili per l'uso che ne fu fatto; come per esempio le arme prese agli Spagnuoli che sbarcarono in Scozia nel 1719 ec.: Ma si pretende sopra tutto, che niun Principe nell'Europa abbia un Arsenale di piccole arme così perfette nel loro genere, e così ingegnosamente disposte.

Nell' Arsenale meritano esser osservate alcune statue dei Re Inglesi a Cavallo armati da capo a piedi, tra quali i principali sono Edoardo III. Enrico V. e VII.; Carlo I. e II. e il Re Guglielmo. Si vede altresì l'armatura di Lord Kingsale con la spada presa al General Franco.

fe ; questo Signore ebbe il privilegio di coprirsì alla presenza del Re, ed i suoi discendenti ne sono ancora in possesso.

Nella Torre abita il Magistrato dell' Artiglieria , e gli ufiziali ferventi , che pereio hanno le loro stanze; egli ha la soprintendenza delle arme , Munizioni , Artiglieria , Magazzeni , e di tutte le provvisioni di guerra nel Reame.

La Torre detta *White* e fatta di pietra grande, e quadrata con una piccola torre per ciascun angolo nel pendio della colina un poco sopra l'Arfenale , ed isolata , dove una volta si tenevano mille Barilli di polvere, ma ora è dispersa in varj luoghi, e magazzeni, e ciò cred' io per prevenire qualunque accidente ; poichè se per disgrazia prendesse fuoco tanta polvere rinchiusa in un sol luogo, farebbe fatale alla Città, ed alla Torre. Questa torre di *White* fu fabbricata la prima volta da Guglielmo il Conquistatore , ma rifatta , e accomodata tante volte , che naturalmente non vi dee esser più una pietra di quelle prime. La guardia principale della torre, e gli appartamenti degli ufiziali sono alla parte Orientale di questa.

Nella Capella della torre di *White*, ordinariamente chiamata la Capella di Cesare , ed in una gran Camera vicina dalla parte di Levante , sono custoditi molti atti pubblici antichi ; Bolle de' Pontefici , e lettere originali de' Principi forestieri , che sono state poste in ordine , e assicurate dal pregiudizio del tempo per ordine della Camera Alta in questi ultimi tempi . V' è il suo

il suo Guardiano, che ha cura, ed ha un sostituto.

V'è anche il Magistrato della Zecca, dove al presente si batte tutta la moneta che gira per il Reame; occupa questa una gran strada della torre, in cui sono gli appartamenti degli Ufficiali che hanno la soprintendenza.

Oltre di ciò, v'è un luogo dove sono riposte le insegne regie, il quale è situato a Levante dell' Arsenal. La lista che ordinariamente si dà a' curiosi che vanno a veder questo luogo, è la seguente.

1. La corona Imperiale, con cui sono incoronati tutti i Re d' Inghilterra fino da Edoardo il Confessore.

2. Il Globo che tiene nella mano sinistra il Re nel tempo dell' Incoronazione; nella cima del quale v'è una gioja un pollice, e mezzo grossa.

3. Lo scettro Reale con la croce, in cui v'è un'altra gioja di gran valore.

4. Lo scettro con una colomba, segno di pace.

5. Il bastone di Sant' Edoardo tutto coperto d' oro, che si porta innanzi al Re nell' Incoronazione.

6. Una ricca Saliera, in forma di terra, che si pone il giorno dell' Incoronazione su la tavola del Re.

7. La *Curtana* o spada di grazia, che si porta tra le due spade di giustizia spirituale, e temporale, nel tempo dell' Incoronazione.

8. Un bel fonte battesimale d' argento, tutto

B 4

do.

dorato , dove si battezza il Re , e la Famiglia Reale .

9. Una gran Fontana d'argento donata al Re Carlo II dalla Città di Plymouth .

10. Il Diadema della Regina Anna , o sia quel piccolo cerchio , di cui si serviva avanti la sua Incoronazione .

11. La Corona dell' Incoronazione fatta dalla Regina Maria .

12. La ricca Corona , che il Re porta sul Trono in Parlamento , in cui v'è uno smeraldo sette pollici grosso , una perla la più perfetta che si veggia , ed un rubino di valor eccessivo .

13. Un Globo , ed uno scettro fatto dalla Regina Maria .

14. Uno scettro d'Avolio con una colomba , fatto per la moglie del Re Giacomo Defonto .

15. Gli Sproni , e le armille d'oro che si adoprano nella Incoronazione .

16. L' Ampolla , o Aquila d'oro , dove si conserva l' Ooglio santo con cui s' ungono i Re , e le Regine , ed un Cucchiajo d'oro nel quale il Vescovo pone l' Ooglio ; che sono antichissimi .

Tutti questi pezzi sono tempestati di preziose gioje , e diamanti , che accrescono la bellezza , e la dignità .

In questa Torre v'è altresì un appartamento , dove solevano porsi i Prigionieri di condizione , ma da qualche anno vi si pongono d'ogni qualità , o perchè non fuggano , o perchè non abbiano mezzi d'aver corrispondenze con i loro amici , com'è facile nelle altre prigioni .

Den-

Dentro questa torre ve n'è un'altra, dove si tengono gli animali feroci, come Leoni, Leopardi, Tigre Aquile, e simili donati ai Re o da Principi forestieri, o dagli Uffiziali di marina.

Passando ora a parlare dei Ponti; quello ch'è sul Tamigi al Borgo di *Southwark* è il più considerabile avendo per eccellenza il nome di Ponte di *Londra*.

Il primo Ponte che fu fabbricato sul fiume tra *Londra*, e *Southwark* era di legno, ed antichissimo, facendosi menzione nel 994 quando Sueno Re di Danimarca assediò la Città, e in molti altri tempi dopo. Fu fatto di pietra nel 1209 e portato un poco più a Ponente, che non era per l'addietro, e nel 1282, nel sciogliersi del fiume ch'era agghiacciato, l'impeto del ghiaccio portò via cinque archi. Molte volte gl'incendj sopravvenuti alle case che vi son sopra, l'hanno danneggiato, e finalmente nel 1635 se ne fabbricarono molte, e molte altre si gittarono abbasso per rifarle, e rendere il Ponte uniforme.

Questo Ponte ha nove archi oltre quel pezzo che si leva; è fatto di pietra viva, ed ha mille e duecento piedi di lunghezza, e sessanta quattro di larghezza. Le case fabbricate dall'una, e dall'altra parte ne occupano venti sette, e la strada di mezzo venti. Vi sono tre spazj solamente verso la metà del Ponte, dove non si veggono case, ma un basso muro di pietra, con una ferrata, da cui si veggono i Vascelli, e barche che sono nel fiume, ch'è una vista molto bella. Questa strada sopra il Ponte è tanto frequentata, ed in  
 esa

essa si negozia , quanto in ogni gran strada della Città . Il continuo passaggio di Carri , e Carrozze rende incomodo il camminare per quella , non v'essendo luogo da ritirarsi , come nelle altre strade . Lo spazio vuoto fra mezzo è come un Ponte levatojo , ed anticamente s' ufava alzarlo , quando qualche Vascello passava per colà ; ma al presente niun Vascello passa sotto , che non possa abbassare gli arbori , e passar sotto gli archi . Quattro di questi archi a settentrione del Ponte sono al presente occupati da molini , e con ingegni , che sollevano assai in alto l'acqua per supplire al bisogno della Città . Questo rende molto ; ed unito a ciò che si ritrae dagli affitti delle case , che sono sopra il Ponte , come pure da altre case e terre perciò assegnate , serve per le spese necessarie alla conservazione del Ponte , e per gli Uffiziali destinati a questo . Ogni arco è difeso da gran pillastri , che rompono l'impeto dell' acqua , e si veggono a fior d'acqua . Nel mezzo del Ponte v'è una casa , che forma un arco , e alla parte del settentrione v'è una iscrizione in Inglese , che comincia in Latino così . *Anno 1685 & Primo Jacobi Secundi Regis* , poi dice : *Quæstæ strada è stata aperta , e allargata da 12 a 20 piedi dal Signor Giacomo Smith K. T. Lord maggior* . Il moto dell' Orologio sopra quest' Arco è pure in Inglese , che dice , *il tempo e la marea non aspetta niuno* .

V' erano anticamente molti altri Ponti sopra alcuni fiumi , o ruscelli che correvano o intorno , o vicino alla Città , i quali col tempo o sono stati disal-

difalveati, o atterrati, sicchè al presente dei ponti non si trova nemmeno segno.

E' soggetto alla giurisdizione di Londra un gran tratto di terra fuori delle mura circonscritta da una linea, dalla quale sino alle mura vi saranno da trecento Acre misura d' Inghilterra, un Acre computandosi 720 piedi regj di lunghezza.

Tutto il Paese soggetto alla giurisdizione della Città si divide in venti sei parti, che gl' Inglese chiamano *Ward*; ogni una delle quali ha i suoi particolari ufiziali. Il primo è l' *Alderman* ch' è come il capo, indi un *Deputato*, alcuni consiglieri ordinarij, *Contestabili*, dei *Scavangers*, che soprintendono a tener nette le strade, un *Bidello*, ed altri ufiziali ancora. In queste parti, o *Contrade* vi sono alcune cose degne di osservazione, come Chiese, monumenti, e fabbriche; parleremo secondo questa divisione di alcune Chiese distinte, e prima di quelle che sono in quella parte ch' è a Settentrione del fiume, il quale si può dire in certo modo che divida la Città in due parti.

V' è la Chiesa Parocchiale consecrata a tutti i Santi detta perciò *Albaloovus*, a cui s' aggiunge *Barking* per distinguerla dalle altre Chiese dello stesso nome. Essa nell'anno 1646 restò quasi distrutta, avendo preso fuoco alcuni Barili di polvere in un magazzino di ragione di un Negoziante. Fu dipoi migliorata, e non toccò dal fuoco nel 1666, e nel 1705 fu fatta assai bella, ornata, e lastricata. Le colonne, e le finestre sono per la più parte di Gotico moderno; alcune colon.

lone però a mezzodì e a ponente sono d'ordine Toscano . I Capitelli sono dorati , il tetto intornacato , e dipinto con molte figure . L' Altare è ben cavato ; egli è dorato con quattro colonne d' ordine Corintio , e molte altre cose sono da riguardarsi in essa .

Vien creduta Chiesa di buona Architettura quella di *S. Bennet Fink* o *S. Benedetto* , fabbricata di pietra di figura ovale , avendo una cupola , e intorno una gran cornice , sostenuta da sei colonne di ordine composto , tra ciascuna delle quali v'è un arco spazioso , ed una gran finestra che dà luce ; e nel centro della cupola una torre con vetri all' intorno .

La Chiesa di *S. Pietro Cornbill* è famosa per la tradizione che la fa la più antica , e la Metropolitana del Reame , e di questa tradizione si conserva memoria nella stessa Chiesa sopra una Tavola in cui sta scritto , che nel 179 Lucio primo Re Cristiano di questa terra allora chiamato *Britanno* fabbricò questa prima Chiesa in Londra , ed ivi stabilì la sede Arcivescovile , che si mantenne per quattrocento anni fino al tempo dell' Apostolo Sant' Agostino mandato da San Gregorio . La fabbrica però della Chiesa presente è moderna , tutta di pietra , fuorchè la parte meridionale ch'è di cotto ; e la cupola con la guglia di tavole coperte di Piombo , sostenuta da colonne , e ornata con pilastrini d'ordine Corintio . Merita osservazione l'Altare per la fabbrica , e gli ornamenti , e non meno la facciata .

Poco lontano v'è San Michiele , Chiesa bella ,  
e per-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 29

e perfetta; ma la maggior bellezza consiste nella torre, e nei merli ultimamente fatti, che superano tutti quei che si veggono in Londra, e sono di grande ornamento alla Città. Merita esser inteso l'armonioso concerto di Campane, che si suonano ogni settimana, e tutti i giorni festivi, o di allegrezza, e danno piacere a tutta la Città. Questa è una specie di musica, in cui gl'Inglese pretendono aver superato non solamente i loro Maggiori, ma tutte le altre Nazioni dell'*Europa*.

Non meno famosa per questa sorte di campane è la Chiesa di San Magno, e per il suo Organo, e per l'Orologio solare. La Chiesa è ben fabbricata, di pietra, ed ha un Campanile, che consiste in una torre, una cupola, ed una guglia.

Di grande ornamento alla Città è anche il Campanile della Chiesa detta *St. Mary-le-Bow*, unito ad essa con una Galleria, e fabbricato il tutto dopo il 1671 essendo stato consumato dal fuoco; Gli ornamenti, e l'architettura meritano esser osservati.

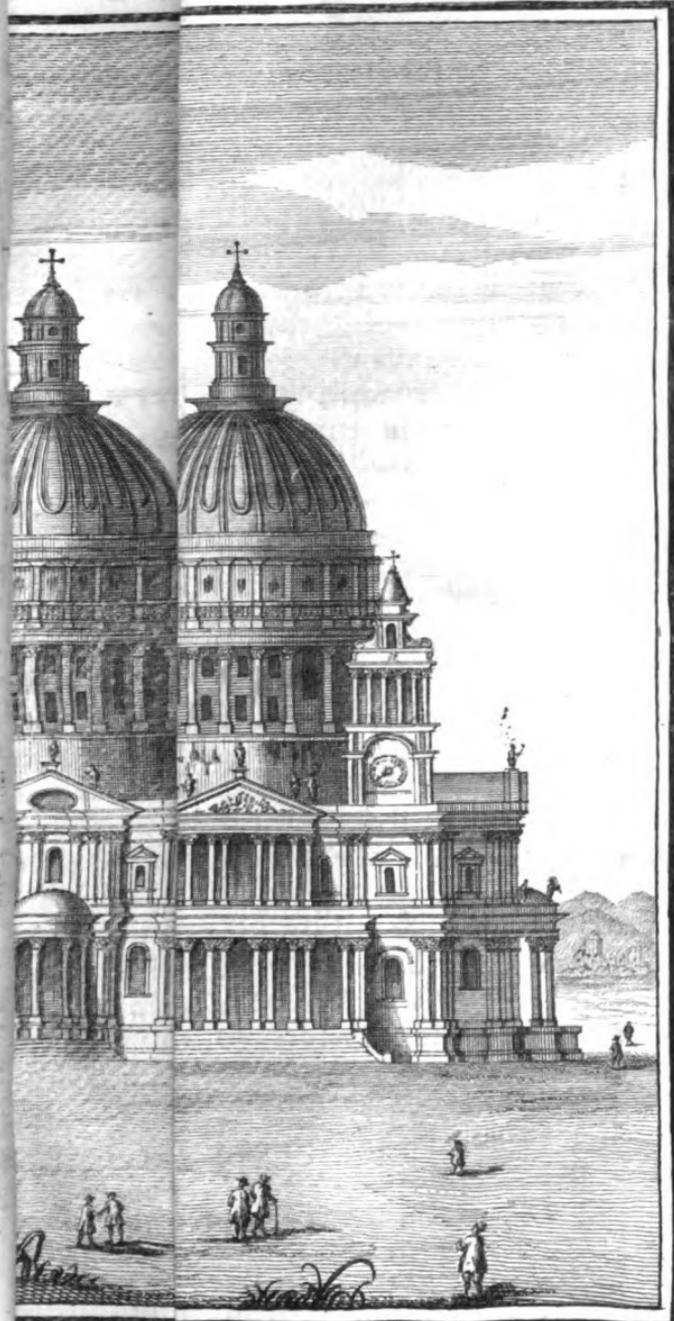
Supera però tutte le altre del Reame la Chiesa Cattedrale di San Paolo, che si crede essere antica fino del tempo dell'Apostolo Agostino spedito da Papa Gregorio per la conversione de' Sassoni alla fine del sesto secolo. Dell'antica fabbrica però non si vede più orma, essendo stata certamente ne' secoli posteriori accresciuta e migliorata, perchè fu spesso soggetta ad incendj. L'ultimo, ed il più terribile fu quello del 1666. che la rovinò in guì-

fa,

fa, che fu necessario abbattere tutte le reliquie dell'antica fabbrica, e farla tutta di nuovo, e fu principiata l'opera nel 1675. e s'impiegarono tra sette, ed ottocento milla lire sterline nella fabbrica, e negli ornamenti.

E' lunga dal Levante a Ponente; tra le mura 500. piedi larga, per lo spazio di 103. piedi di lunghezza, ed il restante, fuorchè tra i portici, 117. piedi. Tra i portici poi da Settentrione a mezzodì con le mura insieme p. 249. ed il circuito di tutto il muro al di fuori di p. 2292. E' in diversi luoghi alta più e meno, e la sua maggior altezza è di piedi 340. Cosicchè eccede di poco alla grandezza della Chiesa di San Pietro in Roma.

Ella è posta sopra un'eminenza nel mezzo della Città, e isolata in modo che può vedersi da tutte le parti. L'esterior della Chiesa ha due ordini di pilastri uno sopra l'altro, il più basso ne avea 20. almeno con l'imbassamento di ordine Corintio, ed altrettanti il superiore d'ordine composto, oltre 20. colonne a Ponente, e 4. a Levante verso il fine, e quelle de' Portici, e degli Spazj tra gli archi delle Finestre. L' Architrave dell'ordine inferiore, ec. è ripieno di varj curiosi ornamenti di Cherubini, Festoni, Volute, frutti foglie ec. Fra gl'intercolunni del basso ordine de' pilastri sono 33. finestre ornate, e 6. nicchie, e dell'ordine superiore 37. Finestre, e incirca 30. nicchie, di cui molte sono ornate di Colonne, basi, e frontoni, e a levante uno spazio circolare con Colonne, e pilastri con festoni, frutti ec. ed  
alla



*Chiesa a*



## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 31

alla parte superiore una Finestra tra due piedestalli, ed una cornice ec.

Al Portico Settentrionale s'ascende per 12. scalini di marmo bianco, la cupola del quale è sostenuta e ornata da sei grandi Colonne di 48. pollici di diametro, d'ordine Corintio. Sopra l'antiporta v'è una grande arma con festoni ed altro, e sopra questa un largo frontone dove sono le arme regie con le reali insegne sostenute da due Angeli con un ramo di palma in mano, e sotto i piedi le figure del Leone, e del Unicorno.

Nel Portico Australe si ascende per venticinque scalini, ed è simile a quello del Settentrione; sopra il frontone però v'è una Fenice coll'ali stese tra le fiamme, e la parola *Resurgam* in lettere majuscole, per significare che questa maravigliosa fabbrica fu fatta su le ruine dell'antica.

Il Portico a Ponente è ornato e sostenuto da 12. Colonne sotto, ed 8. sopra, scanalate, e secondo gli ordini che corrispondono a' due sopradetti; le dodici più basse sono ornate con architrave, e fregio di marmo, e cornice, e le otto superiori con un imbasamento, ed un largo frontale triangolare, ove è scolpita in basso rilievo la Conversion di San Paolo, con i raggi di una Gloria, e molte figure d'Uomini, e Cavalli. L'antiporta è pure di marmo, e sopra l'ingresso è scolpita in basso rilievo la Predicazione di San Paolo a Berea, ed è un gruppo di nove figure oltre quella del Santo, con libri: amendue opere del Signor Bird.

A mez-

A mezzo di della Chiesa presso la parte Occidentale v'è un foro con l'antiporta, con volute e frutti molto ben scolpiti sotto un frontale, e lo stesso si vede alla parte opposta, ch'è a tramontana; ed in somma tutti i fori sono disposti con molto giudizio per il comodo, e per dar luce alla fabbrica, ed in oltre sono di molto ornamento. Dalla parte di Ponente vi sono le statue dei dodici Apostoli, ciascuna 11 piedi in circa alta, con quella di San Paolo nell'angolo del frontale, e dei quattro Evangelisti, due per parte, e molti Angeli intorno. Sopra la mostra degli Orologi nella fronte delle due torri v'è altresì un'imbalsamento, e circoli di molto ornamento, dove dodici pietre formanq, e dimostrano le dodici ore. Queste torri hanno intorno varj ordini di colonne d'Ordine Corintio, e le cupole in alto, e nella cima di ciascuna un pomo di pino.

Il tetto del Coro è sostenuto da sei larghe colonne, e d'altréttante di più la Chiesa, oltre le quali 8 sostengono la cupola, due molto grande sono a Ponente. Tutte queste colonne sono ornate di pilastri d'ordine Corintio, e composito. Quelle che sostengono il tetto della Chiesa sono in due ordini con gli imbalsamenti, e archi, che dividono la Chiesa, ed il Coro in tre parti; il tetto di ciascuna è ornato con archi, ed ornamenti tutti in basso rilievo. Il pavimento è tutto di marmo, ma sotto la cupola, e nel recinto dell'Altare è di bel porfido, polito, e disposto in varie figure geometriche.

L'Al-

Tom. XII.



*Due interni Spacati della Chiesa di San Paolo in Londra .*





L'Altare ha quattro Pilastrì scanalati, dipinti, e sparfi d'oro ad imitazione del Lapis Lazuli, con l'imbasamento, e gli ornamenti come pure i Capitelli dorati: negl'intercolunni si veggono ventun pezzo di veluto Chermisì con figure, e sopra sei fenestre, cioè per ciascun spazio sette pezzi, e due fenestre una sopra l'altra; e sopra di tutto una Gloria molto ben fatta. S'entra a Settentrione, e Mezzodì nel Coro dopo ascesi tre scalini, che sono di marmo bianco, per due porte di ferro, che, come quelle sotto l'Organo, hanno diverse figure, rami spirali, e varj fiori; e inoltre vi sono due altre simili a Ponente del Coro stesso. Molto però contribuiscono alla bellezza di esso, le Galerie, il Trono Vescovile, la Sede del Lord maggiore, e le altre Sedie ordinarie, e tutto unito, forma un complesso di lavori molto belli, che occupano i tre lati di un quadrangolo.

La Cupola dentro la Chiesa è sostenuta da otto Colonne assai grandi, e ornata con Pilastrì, imbasamenti, frontali, ed archi d'ordine Corintio, e ciascuna Colonna ornata con spaziosi festoni. Quivi si veggono molte figure di ferro; e sopra gli Archi molto alto da terra v'è un'imbasamento, e nella Cornice uno spazio da camminare che gira tutto intorno la Cupola, con ornati di figure di ferro, e sopra trenta due Pilastrì d'ordine Corintio, e in ciascun spazio di quattro intercolunni una nicchia, con varj ornamenti.

Nella parte esteriore della Cupola venti passi

Tomo XII.

C

in-

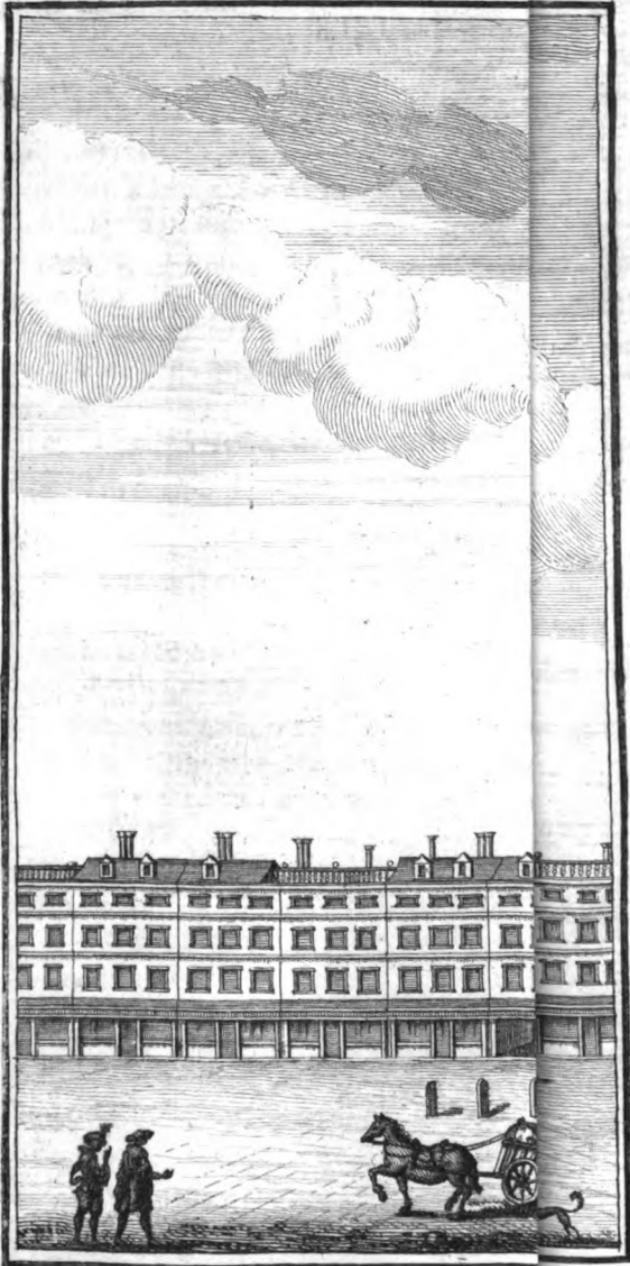
incirca sopra il tetto della Chiesa si veggono trenta due Colonne, con nicchie della medesima altezza, e direttamente opposte a quelle che sono dentro la Cupola. Queste Colonne anno l'imbasamento, e sopra una Galeria, dove vi sono posti vasi molto grandi per ornamento tutto all'intorno. Dodici piedi sopra la cima di questi vasi ( il quale spazio è ornato di Pilastri, e imbasamenti, e negli intercolunnj con finestre ) comincia a chiudersì l'arco, nella cima del quale vi è un balcone affai ben fatto, e sopra questo un largo, e bel terrazzo con Colonne d'ordine Corintio, che termina con una balla, ed una Croce nella sommità.

Dopo San Paolo vi sono poche Chiese, che meritino esser vedute: quella che anticamente fu dei Templari, e però ancora si chiama *Temple-Church* è d'Architettura Gotica, sostenuta da piccole Colonne, ma ben tirate, di marmo che in *Inghilterra* ordinariamente si chiama di *Suffex*. E' lucida, e chiara, senza galerie, e questa può essere una delle ragioni per cui l'Organo si sente meglio, e rende più armonia, che in tutte le altre Chiese della Città. A Ponente v'è una Torre, e nel mezzo dell'area si veggono nove Statue di marmo di Cavalieri Templari antichi. Nel principio di questo Secolo fu abbellita, e migliorata.

Se poi si passa al Borgo di Southvark ch'è a Mezzodi del Tamigi passato il ponte: benchè vi sieno più Chiese, la Parocchiale di San Salvatore è la migliore, che però è fabbrica Gotica, e non ha niente di raro.

Ora





*Colonna detta Ma*

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 35

Ora passiamo ai Monumenti. A Ponente di *Fleet-Street* nel luogo dove è divisa la Città dalla parte che riguarda la Contea di Middlesex, si trova una porta, fatta a guisa d'Arco Trionfale di pietre vive, e ornata con quattro Colonne, con imbafamenti, e frontali arcati di ordine Corintio. Gl' Intercolunnj sono di nicchie riempite da una parte delle Statue del Re Giacomo I., e della Regina sua moglie, e dall'altra di quelle di Carlo I. e II., e vi si veggono in oltre altri ornamenti. Al didentro della porta si legge un' iscrizione Inglese che esprime l'anno in cui fu cominciata, che fu del 1670., e quello in cui fu terminata che fu del 1673. col nome dei tre Lordi Maggiori, che soprintesero alla fabbrica.

E' memorabile poi quello che ordinariamente per eccellenza si chiama il Monumento eretto in memoria del fuoco del 1666. Consiste questo in una Colonna scanalata alta da terra duecento, e due piedi: il diametro maggiore del fusto è 15. piedi, e il plinto, o la parte estrema del Piedestallo di 28. piedi di quadrato, e 40. alto; tutto di pietra di Portland, fuorchè la scala interna ch'è di marmo bianco, di 345. gradini: dieci pollici, e mezzo ha ciascuno di larghezza, e sei pollici di grossezza. Nella parte superiore v'è un balcone 32. piedi lontano dalla sommità nella quale si vede una fiamma dorata. La facciata del Piedestallo verso Ponente rappresenta il fuoco, e il risorgimento della Città presente dalle ruine dell'antica.

C 2 A

A Settentrione si legge quest' Inscrizione

*Anno Cbristi 1666. die 4. Nonas Septembris, hinc in Orientem pedum 202. intervallo ( quæ est bujusce columnæ altitudo ) erupit de media nocte incendium , quod vento spirante hausi etiam longinqua , & partes per omnes populabundum ferebatur cum impetu & fragore incredibili: 89. Tempia, Portas, Prætorium, Ædes publicas, Ptochotrophia, Scholas, Bibliothecas, Insularum magnum numerum, domuum 13200, Vicos 400. absumpsi; de 26. Regionibus 15. funditus deleuit, alias 8. laceras & semiustas reliquit. Urbis cadaver ad 436. jugera hinc ab arce per Tamisis ripam ad Templariorum Fanum, illinc ab Euro Aquilonali Porta secundum muros ad Foscæ Fletanę caput porrexit; Adversus opes civium, & fortunas infestum, erga vitas innocuum ut per omnia referret supremam illam Mundi exustionem.*

*Velox clades fuit: Exiguum tempus eandem vidit civitatem florentissimam & nullam.*

*Tertio die cum jam plane evicerat Humana consilia, & subsidia omnia, Cælitus, ut par est credere, jussus, stetit fatalis ignis, & quaquaversum elanguit.*

Che vuol dire

„ Nell'anno di Cristo 1666. ai due di Settembre a Levante di questo luogo 202. piedi  
 „ lontano, ( ch'è l'altezza di questa Colonna )  
 „ verso mezza notte uscì un fuoco, che ajutato  
 „ dal vento, consumò anche le parti lontane, e  
 „ s'estese per tutte distruggendole con strepito,  
 „ ed impeto grande. Divorò 89. Chiese, le  
 „ Por-

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 37

», Porte, il Pretorio, o il Guild Hall, fabbriche pubbliche, Ospitali, Scuole, Librerie, e molti altri Edifizj, 13200. Case, 400. strade.  
 », Di 26. Contrade ne distrusse 15. le altre otto restarono rovinate, e mezzo abbruciate.  
 », La Città restò distrutta per 436. Acri dalla Torre del Tamigi alla Chiesa de' Templarj, da una parte, e dall'altra a Greco dalla porta delle mura fino a Holtron-Bridge. Danneggiò le sostanze e le fortune de' Cittadini, ma non pregiudicò le loro vite, sicchè rassomigliava l'ultimo incendio dell'universo.  
 », Fu veloce la distruzione, e in poco tempo si vide la stessa Città floridissima, e distrutta.

», Il terzo giorno mentre già i consigli, e gli ajuti umani erano tutti inutili, da mano celeste, come si dee credere, fu trattenuto il fuoco, e per tutto s'estinse.

Dalla parte poi Meridionale v'è questa.

*Carolus II. C. Mart. F. Mag. Brit. Fran. & Hib. Rex, Fid. D. Princeps Clementissimus, miseratus luctuosam rerum faciem plurima fumantibus jam tum ruinis, in solatium Civium, & Urbis sue ornamentum providit: Tributum remisit, preces Ordinis, & Populi Londinensis retulit ad regni Senatum, qui continuo decrevit uti publica opera pecunia publica ex vestigali carbonis fossilis oriunda in meliorem formam restituerentur; utique Aedes sacra & D. Pauli Templum a fundamentis omni magnificentia extruerentur, Pontes, Portæ, Carceres novi fierent, emendarentur Alvei, vici ad 10-*

*gulam responderent, Clivi complanarentur, aperirentur Angliportus, fora & macella in Areas sepfitas eliminarentur. Censuit etiam uti singula domus muris integerrimis concluderentur, universa in frontem pari altitudine consurgerent, omnesque Parietes saxo quadrato, aut cocto latere solidarentur, uttque nemini liceret ultra septennium edificando immorari: ad hęc lites de terminis orituras lege lata pręscidit; adjecit quoque supplicationes annuas: & ad Eternam posterorum memoriam H. C. P. C.*

*Festinatur undique: resurgit Londinum majori celeritate an splendore incertum. Unum triennium absolvit quod seculi opus credebatur.*

Cioè:

„ Carlo II. Figliuolo di Carlo Martire Re  
 „ della Gran Brettagna, di Francia, e d'Irlan-  
 „ da, Difensor della Fede, Principe Clementif-  
 „ simo, commiserando l'aspetto deplorabile del-  
 „ la Città, le cui ruine ancora fumavano, in  
 „ sollievo de' Cittadini e per ornamento della  
 „ sua Città fece varj provvedimenti. Rimise le  
 „ gravezze, riferri le preghiere de' Magistrati,  
 „ e del Popolo di Londra al Parlamento, il qua-  
 „ le subito decretò, che le Fabbriche pubbliche  
 „ fossero rifatte meglio col pubblico danaro, do-  
 „ vendosi porre una gravezza sopra il Carbon  
 „ fossile: Che le Chiese, e la Catedrale di San  
 „ Paolo si edificasse fin da' fondamenti con tut-  
 „ ta la magnificenza, che i Ponti, le Porte,  
 „ le Carceri si facessero di nuovo, che si acco-  
 „ modassero le rive, si uguagliassero le strade,  
 „ e le contrade, si aprissero i Portici, le Piazze

„ ze,

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 39

„ ze, e le Beccherie si faceffero in luoghi di-  
„ stinti. Stabili ancora, che tutte le Case si  
„ fabbricaffero di mura nuove, e tutte di pari  
„ altezza di pietre, o di cotto, e che niuno  
„ potesse impiegare più che sette anni a fabri-  
„ care; e perciò con una legge levò tutte le  
„ difficoltà che fossero per nascere circa i con-  
„ fini, v'aggiunse preghiere annuali, e ad eter-  
„ na memoria de' posteri questa Colonna ordinò  
„ che si innalzasse.

„ Per tutto ciascuno s' affretta; Londra rior-  
„ ge, nè si fa se con maggior prestezza, o No-  
„ biltà. In tre anni si terminò ciò in che si  
„ credeva doverfi impiegare un Secolo. „

Su la parte a Levante si legge.

*Incepta Richardo Ford Equ. Prætoræ Lond. A.  
D. 1671. Perducta altius Georgio Waterman Eq.  
P. V. Roberto Hanson Eq. P. V. Gulielmo Hooker  
Eq. P. V. Roberto Viner Eq. P. V. Josepho Shel-  
don Eq. P. V. Perfecta Thoma Davis Eq. Præ.  
Urb. Anno Dom. 1677.*

Questi sono i nomi dei Lord Maggiori di Londra, sotto i quali si lavorò questo Monumento.

Non vogliamo dissimulare la memoria dell'ingiustizia degl' Inglefi verso i Cattolici, che hanno voluto senza ragione, & con offesa di quella nazione perpetuare in questo Monumento. Nella prima Inscrizione nel fine, dove dice *stetit fatalis ignis, & quaquaversum elanguit* vi si legge ancora, *Sed furor Papisticus, quæ tam dira patravit, nondum restinguitur* : cioè,

„ ma non ancora s' estinse il furore de' Papiffi  
 „ autori di sì gran crudeltà „. Così pure intorno la base del Piedestallo si trovano scolpite quest' altre in Inglese, che io riferirò in Italiano:  
 „ Questa Colonna fu eretta a perpetua memoria dell' Incendio terribile avvenuto a questa  
 „ Città Protestante; promosso, e mantenuto per  
 „ tradimento, e per malizia della fazione Papistica al principio di Settembre 1666. per eseguire l' orrida congiura di estirpare la Religione Protestante, e l' antica libertà Inglese, ed introdurre il Papismo, e la servitù. „

Contra questa memoria, che ingiustamente infama una Santissima Religione, il Re Giacomo commosso, ottenne che fosse scancellata, ma poichè fu scacciato dal Regno', tornò a scolpirsi per la seconda volta, benchè gl' Istoric migliori di quella nazione, e tra gli altri il Vescovo Burnet, che non è amico de' Cattolici, la creda una calunnia. Poichè egli si protesta che il Sig. Tomaso Littleton uno di quelli ch' entrarono nella Committà per la Camera bassa per esaminare le cause, ed i rei autori del delitto; spesso lo aveva assicurato, che non v' era alcuna presunzione contra i Cattolici, e che quegli scrittori, che aveano pubblicato il contrario con tutta franchezza, l' aveano fatto senza esaminar debitamente le cose.

In fatti qual fine il Re Carlo, il Duca di Jorch, e i Cattolici Inglefi, i quali si crede che fossero del suo partito, aveano d'incendiare quella Città? Era allora il Re impegnato in una Guer-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 41.

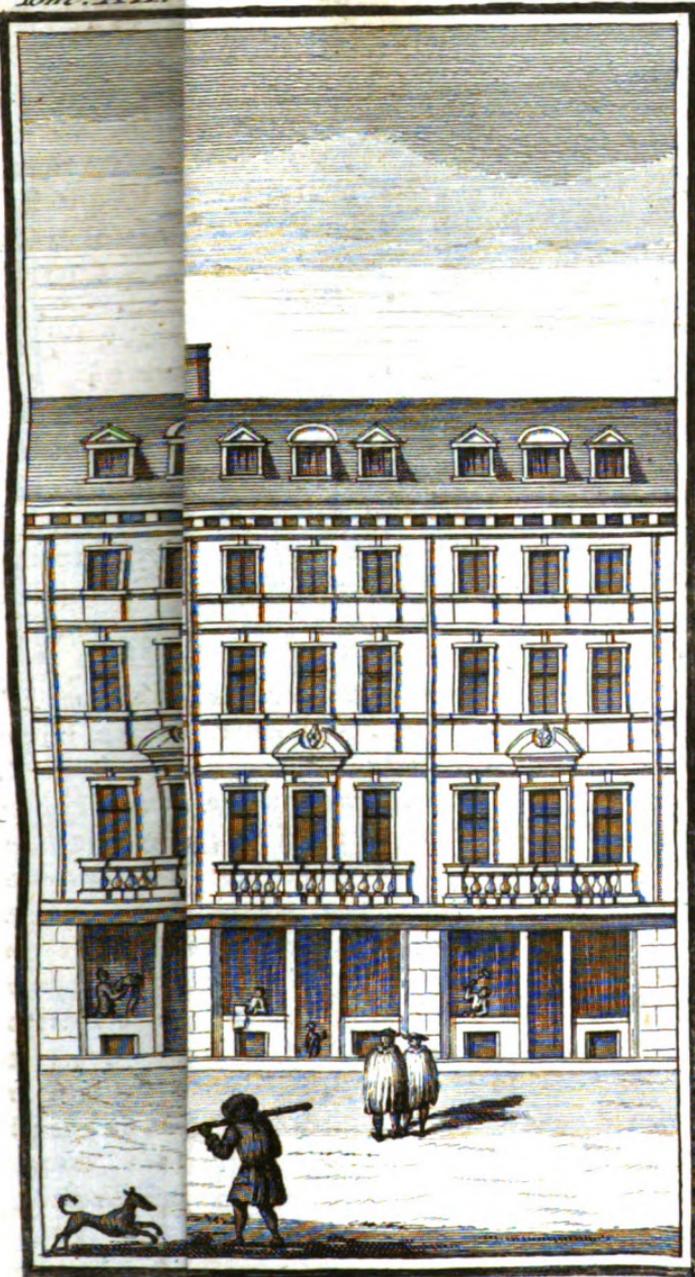
Guerra atroce con le due maggiori Potenze dell' *Europa*, la *Francia*, e l' *Olanda*; il Reame avea molto sofferto per la peste, e con difficoltà si potevano per tante, e tali disgrazie difender le Costiere del Reame, e tener in dovere i Settarij, che se la intendevano con i nemici. In tali contingenze, in cui il Re avea per amici i Cattolici, ed i Settarij per nemici, che questi aveano un Consiglio che li diriggeva, il quale risiedeva nelle Provincie Unite, può mai da mente sana credersi, che i più favoriti, quelli che nella Città facevano la miglior figura avessero dovuto distruggerla? Ma di questo abbastanza. Passiamo a' Pubblici Edifizj, i quali servono alla Pietà, o al Negozio, o alle Lettere.

Servono alla Pietà gli Ospitali, che sono più di sei. Quello che si chiama *London-Vorkhouse* è fatto per i vagabondi, e per i Fanciulli condotti da varj luoghi, che non hanno mestiere. Quivi filano lana, e lino; li fanno unire, e separar la seta, ed altri sì fatti mestieri, oltre che gl'insegnano ancora leggere, scrivere, e far conti. Questo luogo si mantiene colle fatiche di que' che vi sono, ed anche delle carità, che vengono fatte. L' Ospitale detto *Nevo-Beclam* eretto nel 1675. merita esser veduto per la sua facciata, benchè l' interno non corrisponda all' esterna magnificenza. Egli è per i Pazzi, che hanno medico, alloggio, e vito senza spesa; e si mantiene quasi delle sole limosine, che gli vengono fatte. Quello che si mantiene di rendite, ed  
è il

è il più ricco forse del mondo, è l'Ospitale detto di *Griffa* dove sono ricoverati gli Orfani, che non hanno come vivere: le regole che si osservano in esso sono belle, e ben osservate. L'Ospitale di *Bridewell* serve per que'pazzi che vanno per la Città insultando la gente; per le meretrici scandalose, i servi di mala vita, ed altre simili persone, che possono essere d'incomodo alla Città. Quello di *San Bartolameo* istituito per gl'infermi, è divenuto tanto ricco per i diversi legati che gli sono stati lasciati, che riceve gente da tutto il Reame; anche la fabbrica merita esser veduta, particolarmente la facciata. Dirò per ultimo, che quello di *San Tomaso* serve anch' esso per gl'infermi, a cui fu aggiunto quello che si dice degl' Incurabili, che serve per le malattie credute appunto incurabili, ed è ricco, e di molta entrata.

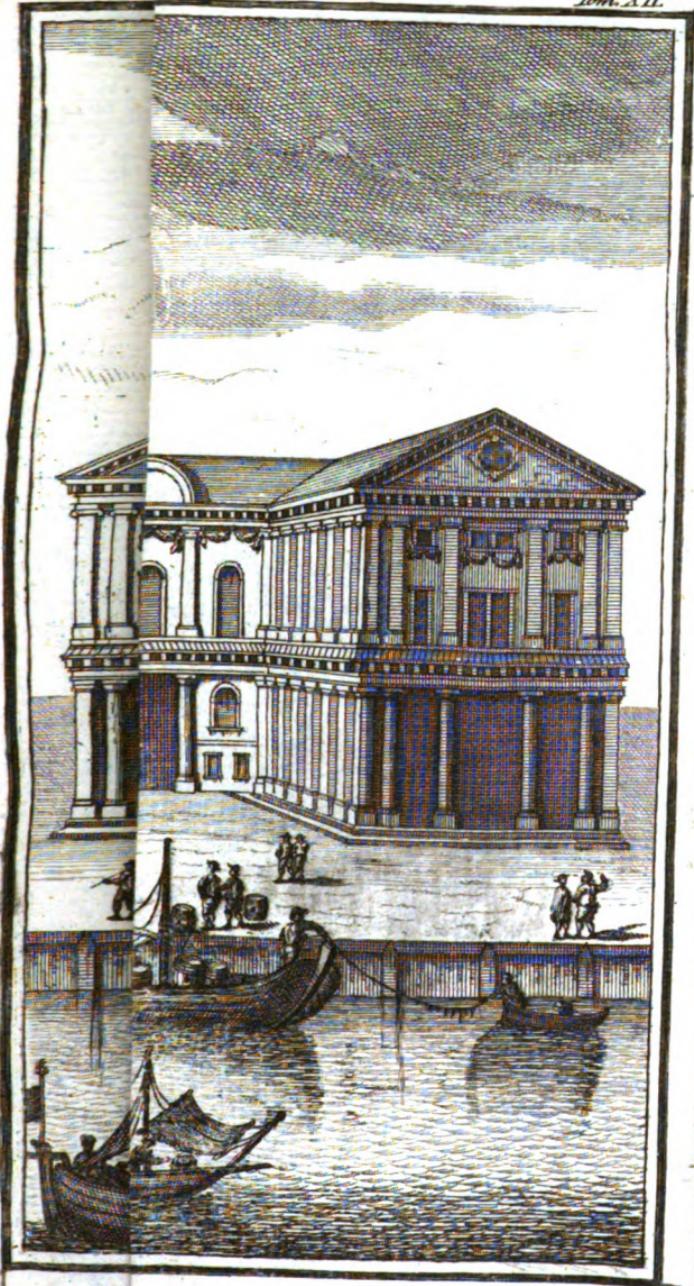
Che molti sieno in Londra gli Edifizj per uso del negozio, può immaginarselo chiunque sappia essere quella Città una delle più mercantili di tutta l'*Europa*. E primieramente la Dogana, che è alla parte Settentrionale del Tamigi, è una fabbrica grande in due piani: la superiore è ornata di colonne, e imbassamenti di pietra d'ordine Toscano, l'altro d'Jonio, e tutta fabbricata di pietra, e di cotto, ed è coperta di piombo. La sala de' lavoratori di tela è magnifica, in cui merita essere specialmente veduta la Camera d'udienza dove fu ricevuto il Re Carlo, con la Moglie e Madre. A questo proposito, è da notare, che quasi tutte le arti ed i mestieri hanno la loro sala, o luogo proprio, che serve all'unione de'corpi particolari.

Le



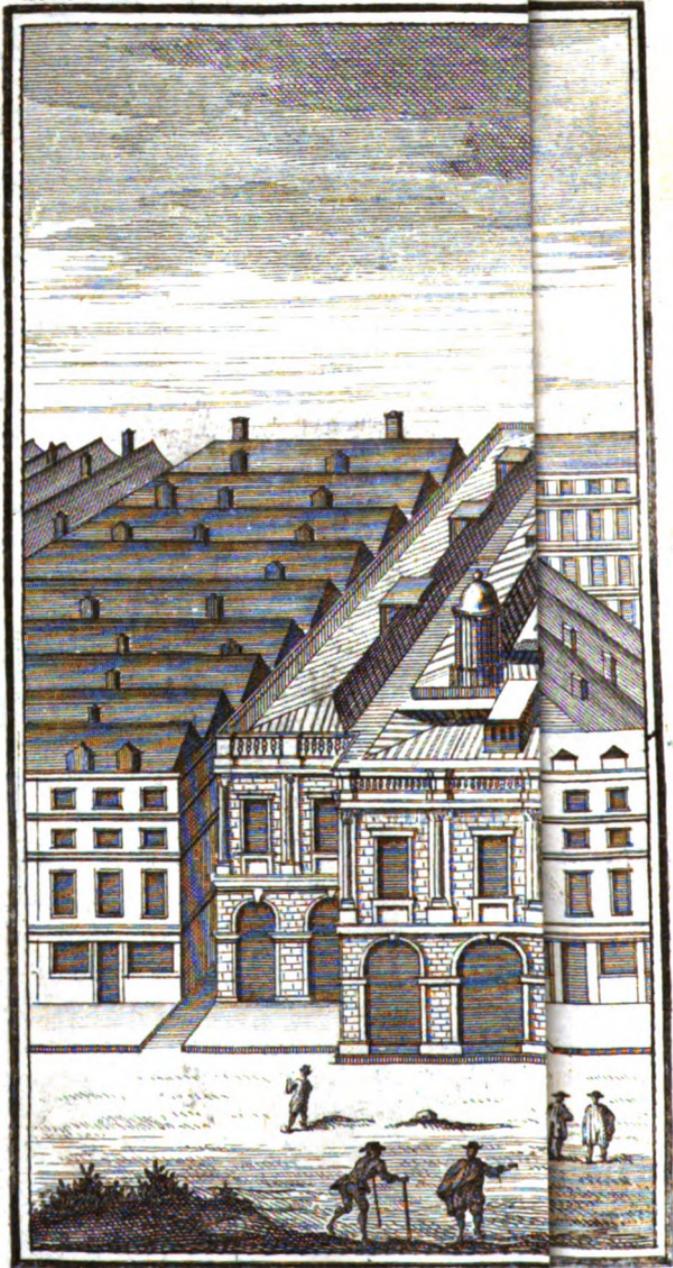
appel.











## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 43

Le varie compagnie hanno anch'esse ciascuna il loro particolare luogo, come l'Africana, dell'Indie Orientali, che fu ultimamente fabbricata, e benchè l'interno sia magnifico, la facciata però non corrisponde. V'è inoltre una fabbrica ad uso della compagnia Marittima Meridionale, la più bella che in questo genere si vegga in Londra, comparando alla prima vista come un Palazzo Reale, se non fosse per la maggior parte occupata la facciata dalle fabbriche vicine.

E' degno di particolar osservazione il *Royal Exchange*, o la *Borsa* posta nel mezzo della strada a Settentrione di Cornhill. Essa forma un quadrato lungo aperto, la parte interna del quale è di cento quaranta quattro piedi di lunghezza da Levante a Ponente, e cento, e diciasette di larghezza da Settentrione a Mezzodì; e l'area è di settanta una pertica quadrata; all'intorno ha un nobile portico sostenuto da venti otto Colonne, e da Archi, che sostengono le Gallerie al disopra. E' fatta di pietre di Portland al rustico, per tutto sparfa di Statue di Re e Regine in abito Reale, fuorchè quelle di Giacomo II. e Giorgio II. che sono vestiti da Imperatori. Oltre il materiale della fabbrica è osservabile l'ordine, con cui la Corte, e Piazza interiore è divisa in varj posti; così che i Mercatanti di una istessa nazione, e coloro, che anno affari seco, si raccolgono in una parte distinta dagli altri, onde volendosi trovare qualch'uno in tanta moltitudine di gente, basta sapere in qual parte del mondo negozia, che si fa subito dove ricorrere.

I Col-

I Collegi instituiti per l'istruzione de Giovani nelle Lettere sono in buon numero. In quello di *Gresham* s' insegna la Teologia, la Geometria, la Musica, e l' Astronomia. Il Collegio di *Sion* fu eretto solamente l' anno 1631. per l'istruzione dei Chierici di *Londra*, ed ha una bella Libreria; ma essendo stata distrutta ogni cosa dall' Incendio del 1666., fu rifabbricato, e la Libreria accresciuta di molto: è ben ordinata, e sempre aperta a chi desidera far uso dei Libri. Non è meno degno di esser veduto il Collegio che si trova presso la Chiesa dei Templari, e la Libreria.

Ogn'uno però farà curioso vedere la Casa della Real Società di *Londra* tanto rinomata pel Mondo letterario per i molti vantaggi apportati nel Secolo passato specialmente alla Filosofia Naturale. Come la Provvidenza fa produrre de' beni anche sommi da mali grandi, così pare che sia avvenuto per dar principio a questa Società. In tempo della gran rivoluzione di Cromvelo, in cui i Personaggi di primo grado erano nell' estrema depressione, e sollevati a' primi onori solamente i più vili del popolo, capaci a soggettarsi al Tiranno, alcuni Signori di talento, e di cognizione nemici di quel Tiranno proposero d' instituire una Società, che servisse all' aumento della scienza naturale; esercizio innocente, e lontano da qualunque sospetto per loro, e di eterno beneficio alla nazione. Il primo luogo dove si radunarono si dice, che siano state le Camere del Sig. Wilkins, dappoi Vescovo di Chester

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 45

ster nel Collegio di *Wadham* in *Oxford* verso l' anno 1650. I primi compagni furono il sopradetto *Wilkins*, *Roberto Boyle*, il D. *Ward* di poi Vescovo di *Salisbury*, *Cristoforo Vren*, *Guglielmo Petty* li DD. *Vallis*, *Goddard*, e *Hook*. Nel 1658. si unirono in *Londra* nel Collegio di *Gresbam*, e andavano crescendo di numero. Finalmente il Re *Carlo II.* restituito nel suo Reame si compiacque di questo istituto nel 1663.; lo approvò, dichiarandosi suo Fondatore, Protettore, e Compagno. Quindi la Compagnia cominciò ad avere un Presidente, un Consiglio di venti, e tanti Socj, o Compagni, quanti ne stimarono degni, un Tesoriere, un Secretario, dei Curatori, ed altri Uffiziali.

Questo Corpo così formato ha oltre la Casa un Ripostiglio, che consiste in una Raccolta di produzioni della Natura, e dell'Arte, la nota de' quali si trova in parecchi libri. La Libreria è di Libri scielti, ed i volumi in numero di molte migliaia, la maggior parte sopra la Filosofia Naturale. Di tempo in tempo si pubblicano gli esperimenti fatti da questa Società, sotto il titolo di *Trasfazioni Filosofiche*, e sono di già usciti a quest'ora molti Volumi ripieni di cose utili, e curiose, tutte riguardanti la Filosofia naturale.

Sono da vedersi ancora dai curiosi le sale dei Chirurghi, e dei Medici. Amendue hanno un Teatro per l'Anatomia, ed una buona Libreria, oltre molti altri esterni ornamenti di Architettura, e di fabbriche. La sala dei Pittori dà idea di quanto poco abbiano gl'Inglese superato le altre

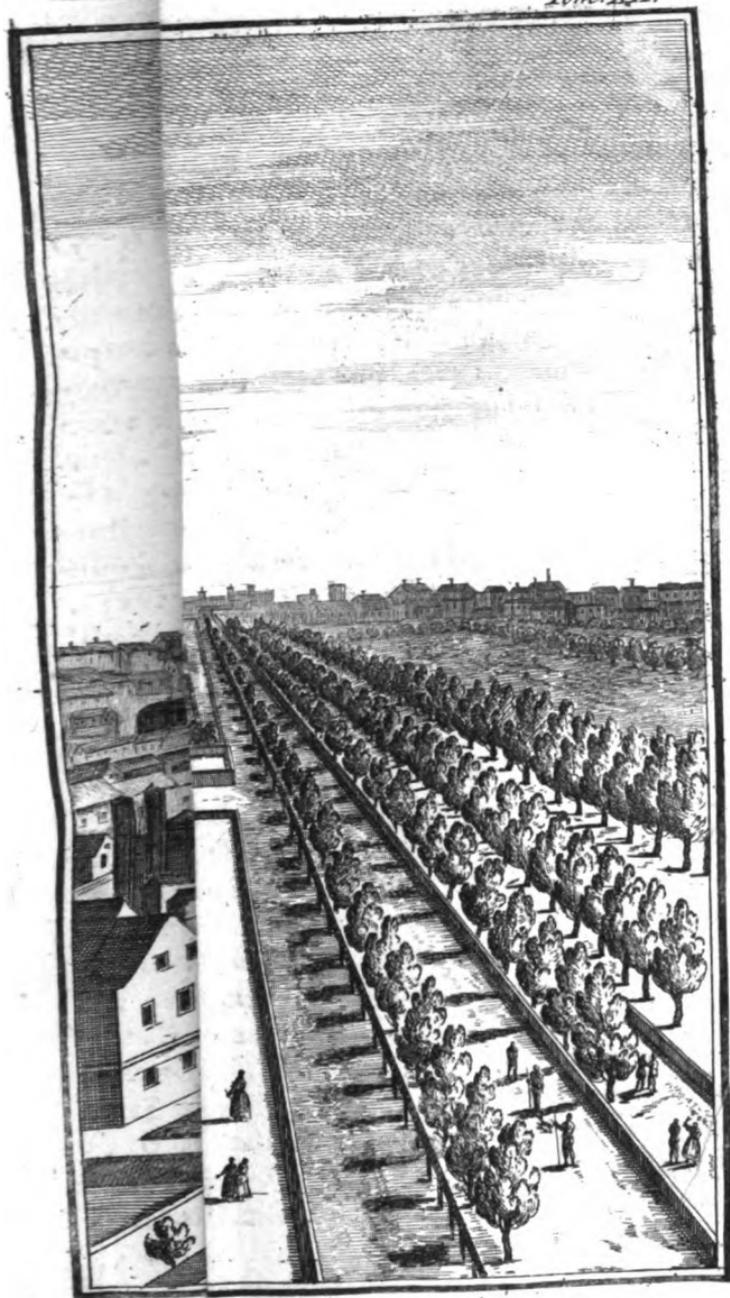
na-

nazioni in quell' arte ; ell' è posta nel Trinity-Lane.

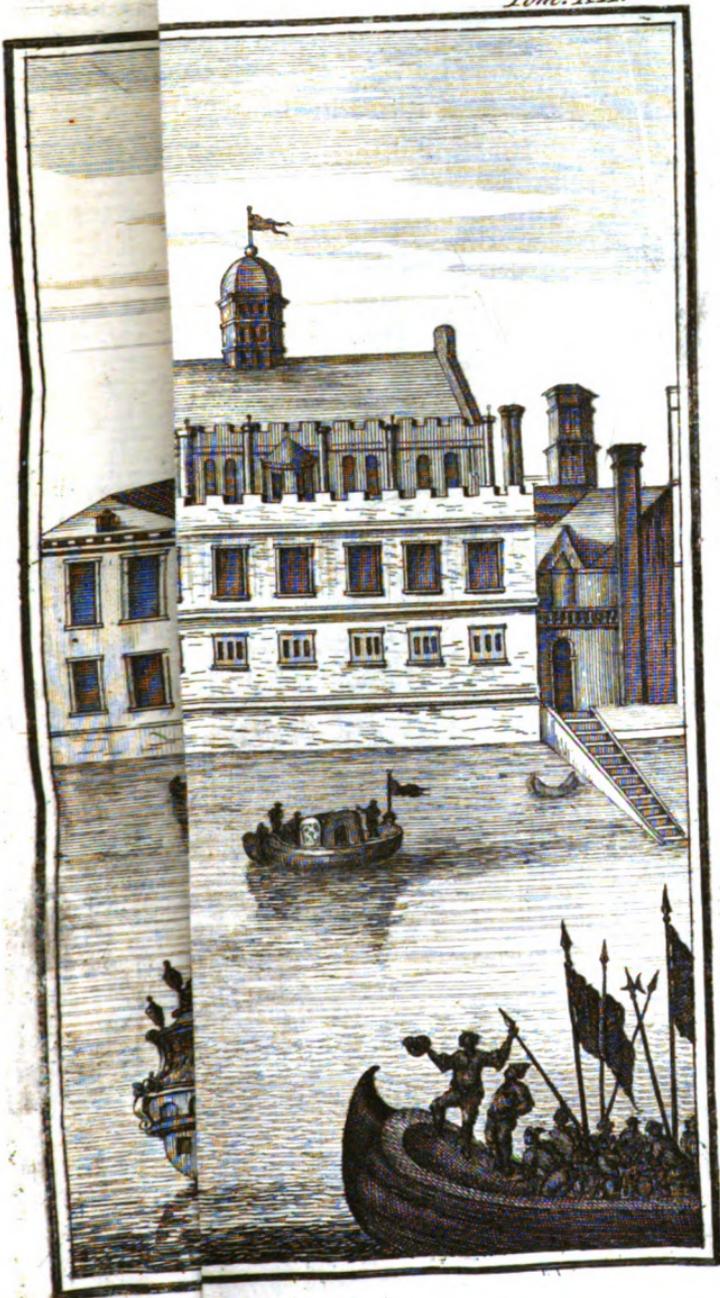
Il Palazzo di *San James* o *San Giacomo* era anticamente un Ospitale per le Figlie povere Leprose, e avendolo comprato Enrico VIII. vi fabbricò un Palazzo e lo unì ad un Parco chiuso di Mura. Questo Palazzo è vasto, e comodo, e la Regina Anna che vi abitò in tempo del Re Guglielmo, l'avea un poco più accomodato, e ordinato che non era prima. Il Parco che da una parte ha questo Palazzo, e dall'altra quello di *Whitehal*, è assai spazioso, in sito assai ameno, e pieno di stradoni che coperti da alberi servono per passeggiare con piacere. Si vede un gran Canale, ricettacoli d'acqua, e vivaj. Ivi si fa il corso la sera nell'Estate, e nell'Inverno a Mezzodì v'è un gran concorso di gente nobile. Il Popolo va a divertirsi colà li giorni di Festa.

Il Palazzo di *White Hall* all'estremità di questo Parco è sulle sponde del *Tamigi*, ed al presente non si veggono che avanzi del fuoco del 1698. Fu fabbricato dal Cardinal *Wolsey*, e confiscatogli da Enrico VIII. restò alla Corona: egli fece fare qualche accomodamento, e lo nominò *White Hall*, cioè sala bianca; ed all'ora fu ordinariamente abitato dalla Corte, benchè l'aria non sia così buona, come in quello di *San James*. Ora pertanto nulla di grande si vede, che la Sala detta *Banqueting House* o Casa di Banchetti, ch'è il nome che gl'Inglese danno ordinariamente ai Palazzi di Campagna. Ella è stata fatta

ta

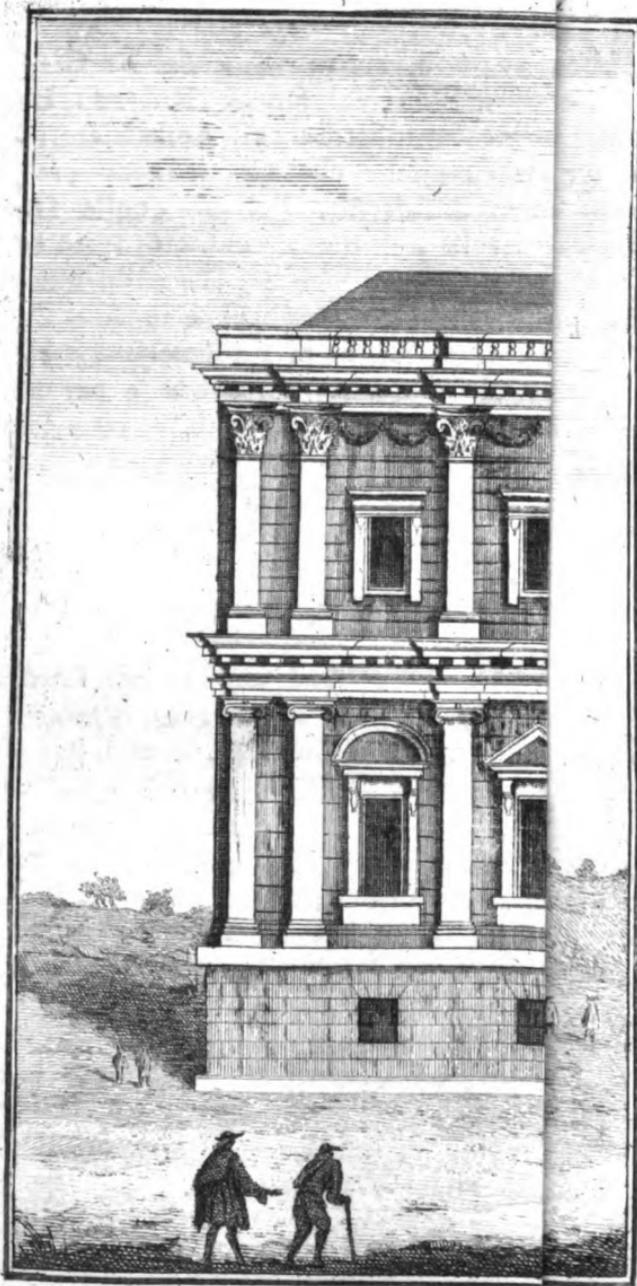












*Palazzo*

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 47

ta con buon gusto di Architettura dal Re Giacomo I., e fu dipinta dal famoso Rubens. In questa sala il Re dà Udienza agli Ambasciatori, e là riceve le suppliche che gli vengono presentate col titolo di Adresse. Toltone questa sala e l'antica Capella, il fuoco consumò tutto il restante.

In fine non dee omettersi da chi è curioso di osservar le fabbriche, anche la Casa della Città, dove si troveranno e per l'architettura e per le Statue cose degne di esser riguardate quanto alcun'altra in *Londra*.

Il Governo di questa Città si rassomiglia a quello di tutto il reame; perciocchè il Lord Maggior è come il Re, la Camera Alta viene rappresentata dagli Aldermani, e la Bassa dai Comuni Consiglieri.

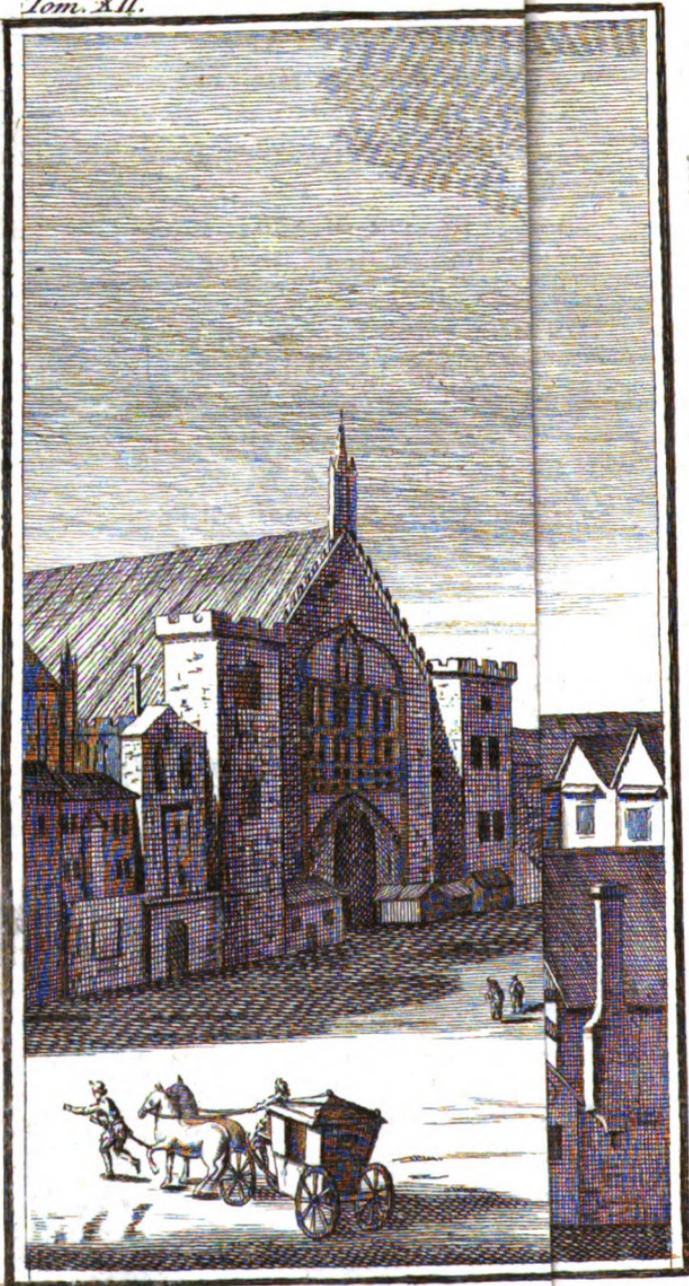
Il Corpo dunque della Città consiste nel Lord Maggiore, negli Aldermani, e Consiglieri comuni, che si chiama il Consiglio comune, e fa leggi, e statuti, a cui debbono uniformarsi i Cittadini. Questo Consiglio si unisce, e si discioglie ad arbitrio del Lord maggiore. Di questo Corpo si formano molti altri Tribunali, ed oltre questi vi sono ancora degli altri; che servono per la Polizia, ed il buon governo della Città. Il Lord maggiore si elegge dal numero dei 26. Aldermani, due di essi vengono proposti al Lord Maggiore vecchio, ed agli Aldermani, i quali scelgono per l'ordinario il più vecchio dei due proposti. Nello stesso modo quasi s'eleggono i quattro Membri del Parlamento, che  
que.

questa Città ha diritto di eleggere . Quelli ch' entrano nel Corpo della Città sono 26. Aldermani , 234. Configlieri comuni : 84 Compagnie, tutte di Artigiani ; ed il numero intiero di coloro, che hanno voce nell' elezioni sono di sette in otto mila persone . Il Governo militare poi è ad arbitrio del Re, addossato al Lord Maggiore, agli Aldermani, e ad altri principali Cittadini . Questi hanno sotto il loro comando sei Reggimenti d' Infanteria , ciascuno composto di otto Compagnie da cento e cinquanta Uomini l'una ; sicchè giungono in tutto a 7200. , alle quali aggiunti altri sette, o ottocento volontarj chiamata la Compagnia dell' Artiglieria ch'è indipendente , e i due Reggimenti di quasi 800 Uomini ciascheduna soggetti al Luogotenente della Torre, formano tutta la Milizia Urbana di Londra al numero di quasi dieci mila Uomini.

Londra è soggetta nello spirituale al suo Vescovo , benchè la di lui autorità al presente sia molto ristretta ; poichè i Giudici detti della Pace possono dare autorità a chi si sia di predicare in Londra, e per quanto si trovi chi predichi nuove Dottrine, e tenga illecite radunanze non trovasi chi lo raffreni , o corregga . La Diocesi di Londra è soggetta alla Provincia di Canterbury , e abbraccia le Contee di Middlesex, ed Essex, e parte di Hertfordshire, e le Colonie dell' America . Il Vescovo ha luogo dopo gli Arcivescovi di Canterbury , e di York , ma le sue entrate sono mediocri .

Le Parocchie comprese dentro le mura di Londra





*dra* erano 97, ma dopo il fatal incendio essendosi incorporate alcune restarono sessanta due, ed altrettanti sono in conseguenza i Parocchi, i quali non hanno meno di 100 lire sterline di rendita annua, nè più di 200. Molte Parocchie però sono immediatamente soggette all' Arcivescovo di *Canterbury*.

WESTMINSTER è sul Tamigi all' Occidente di *Londra*, con cui benchè sia unita da una continua serie di Case, e di abitazioni, cosicchè passi sotto il nome di *Londra*; pure ella può considerarsi come Città a parte, che ha i suoi privilegi, e il governo diviso, e quindi noi ne parliamo bensì sotto l' Articolo di *Londra*, ma distintamente. Si chiamava anticamente *Isola Tbornei*, dai Boschi, e dai Bossi da cui era coperta, indi si chiamò *Westminster* a causa di un Monastero quivi eretto all' Occidente della Città. Le cose principali da riguardarsi in essa, sono la Chiesa, l' Abazia, e gli avanzi di un antico reale Palazzo.

Per quanto antica si voglia credere questa Chiesa, non è verisimile che sia stata fabbricata prima dell' Apostolo Agostino nel settimo Secolo, e di nuovo riedificata da *S. Edoardo* Confessore, che la dedicò a *S. Pietro*, in cui impiegò la terza parte delle sue entrate, e vi fece il Monastero, o l' Abazia donata poi ai Monaci dell' Ordine di *S. Benedetto*, e ivi depose le insegne reali da esser guardate da Monaci, dove poi avessero a incoronarsi i Re suoi successori. Ma nel Secolo decimo terzo Enrico III. la demolì, per

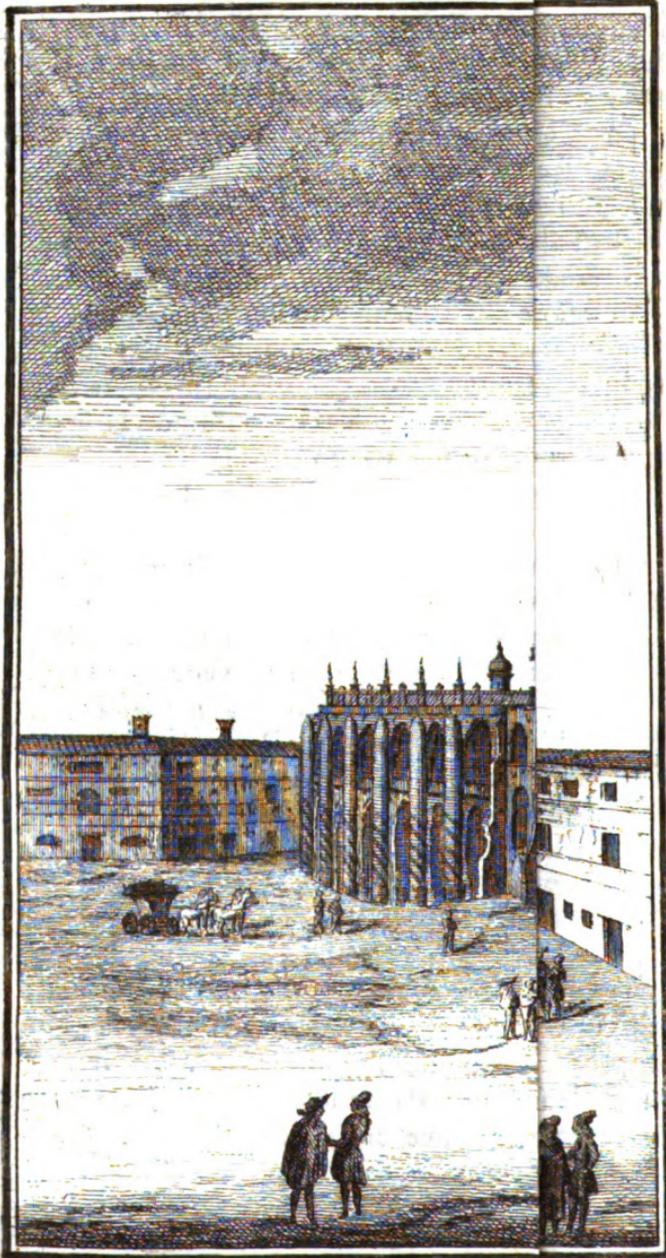
fabbricarla più bella di prima , benchè sia stata terminata cinquanta anni dopo la sua morte . Enrico VII. nel fine del decimo quinto , o nel principio del decimo sesto Secolo , la scelse per luogo di sua Sepoltura , e degli altri Re Successori . Fece perciò fabbricare nel Coro all' oriente una bellissima Cappella , dove impiegò tuttociò che l' arte , e la natura poteva somministrare di bello per far un' opera perfetta , avendo costato quattordici mila lire sterline , che per quei tempi era una somma assai grossa di danaro . La Chiesa è grande , ma un poco stretta , d' Ordine Gotico , assai alta , in forma di Croce . Ai due lati della Facciata ch' è all' Occidente , si veggono due Torri quadrate e strette , e nulla più alte del tetto . S' entra in un Luogo lungo , e stretto , il di cui tetto è sostenuto da due ordini di grossi Pilastri , e avanzandosi alquanto si veggono in varie Cappelle le Sepulture di quindici , o sedici Re e Regine d' *Inghilterra* , e di molte altre Persone illustri per meriti proprj , o per nascita . In faccia si trova il Coro dove per varj scalini s' ascende a un Altare di Marmo tanto magnifico , che sarebbe stimato molto anche in *Italia* .

Nella Cappella del Re Enrico VII. dedicata alla Beata Vergine , si vede la magnifica Sepoltura di quel Re in bronzo , e di altri Re successori , a descriver le quali vi vorrebbe troppo tempo .

In questa Chiesa ordinariamente s' incoronano i Re , avendone dato principio Guglielmo il Conquistatore . La Regina Elisabetta la tolse

ai





*Facciata della*

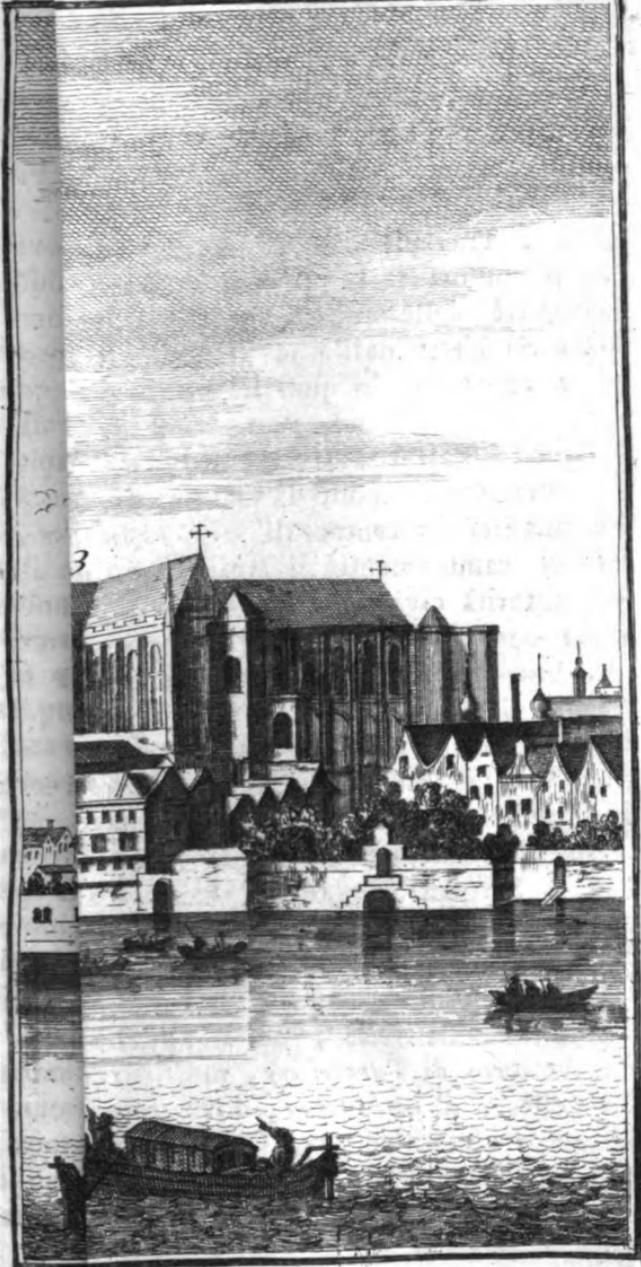
ai Monaci per l'ultima volta , e vi pose dodici Canonici , e un Decano , che per l'ordinario suol essere un Vescovo , i quali hanno in custodia le insegne Reali.

Negli antichi tempi presso l'Abazia v'era un magnifico Palazzo fabbricato per quanto generalmente si crede nell'undecimo secolo da Edoardo il Confessore , o almeno egli lo cominciò , e Guglielmo II. detto il Rosso figliuolo del Conquistatore la terminò . Ma un incendio sopravvenuto al tempo di Enrico VIII. consumò la maggior parte di questo Palazzo , in guisa che non resta che la gran Sala , le Camere dei Pari , e dei Comuni , la Camera dipinta , ed altre Camere , che in tutto ascendono al numero di sei . Nella Camera dei Pari si radunano in Parlamento i Signori della Camera alta . Ella è di figura oblonga e assai spaziosa : a Mezzodì si vede il Regio Trono , a cui s'ascende per varj scalini ; alla dritta del Trono v'è la Sedia per il Principe di *Galles* , ed alla sinistra quelle per il Principe di *Jork* , e pe' gli altri Principi del sangue . Alla parte poi Orientale si vedono alla dritta del Trono le Sedie degli Arcivescovi , e Vescovi ; all'opposto quelle dei Duchi , Marchesi , Conti , e Visconti ; e a traverso della Sala sotto i Visconti , quelle dei Baroni . Verso il Settentrione , o nel basso della Camera v'è una sbarra che l'attraversa , in cui vengono i Comuni , quando sono chiamati dal Re sedendo nel Parlamento ; e a Levante v'è un cammino , dove ordinariamente si fa fuoco in tempo d'Inverno .

A Settentrione di questa è l'altra Camera dove si radunano i Comuni, e che da tre parti ha delle Galerie, in cui spesso si ammettono i Forestieri, che sono curiosi di udire le Dispute, che nascono. Tra queste due Camere si trova quella che si nomina la Dipinta, e ivi si uniscono le Committà delle due Camere, che sono alcuni Membri scelti dall'una o dall'altra per conferire, e accordarsi in qualche punto tra loro contenzioso. Fuor di ciò non v'è nulla di curioso in questo Palazzo. Il Decano, e il Capitolo, che al presente è composto di Canonici, sono i Signori Ecclesiastici, e temporali di *Westminster*, dopo l'infelice cambiamento di Religione. Ma l'esercizio dell'autorità civile è nelle mani di alcuni Secolari eletti però dal Capitolo. Il Capo di tutti si chiama *Higb-Steuward*, che ordinariamente fuol esser Nobile di primo grado, ed è investito di questa dignità in vita; egli poi nomina un dotto Legista per suo sostituto ad esercitar le sue veci, il quale pure vien confermato dal Capitolo.

In oltre elegge un Bagli, sotto di cui sono tutti i Sergenti, e regola le formalità per l'elezione dei Membri del Parlamento; perciocchè la Città di *Westminster* ha diritto di eleggerne due. Questo Capitolo deputa i suoi Commissarj per le Cause Ecclesiastiche, nè l'appellazione va all'Arcivescovo di *Canterbury*, ma direttamente alla Cancelleria d'*Inghilterra*, dove sopra ogni appellatione si stabilisce una Commissione sotto il gran Sigillo d'*Inghilterra*, con cui si delegano alcuni, che decidono per ultimo la Causa. Quando il

De-



a Badia.



Decano non ha titolo di Vescovo, il Vescovo di *Londra* consacra le Chiese ed esercita molti atti di giurisdizione Vescovile.

L' Autorità del Decano e Capitolo s'estende non solamente sopra la Città di *Westminster*, ma ancora sopra i Borghi, e dipendenze che dalla parte di *Londra* s'estendono fino a *Temple-bar*. La Città non ha che una sola Parocchia dedicata a Santa Margherita, ma nelle dipendenze si contano fino a cinque. Queste dipendenze dagli Inglese si chiamano Libertà, o Franchigie.

Come parte della Città di *Londra* si annoverano altre 21 Parocchie annesse nelle Contee di *Middlesex*, e *Surry*, e abitate da Personaggi di primo ordine, e però si veggono magnifici Palagi, Ospitali ricchi, e nobili abitazioni. In alcune di queste Contrade sono sparsi que' Francesi che per causa di Religione si ritirarono in questo Reame, ma specialmente nella Parocchia detta *Spitfields*, in cui sono assai numerosi, e quasi tutti occupati in Manifatture, contandosi fino a 10000. tra Francesi, e originarij di *Franzia*; perciocchè la maggior parte di coloro che al presente sono in vita, sono nati in *Inghilterra*.

Benchè in questo gran recinto che abbraccia la Città di *Londra* vi sieno molti Ospitali, molte Scuole, e Società per istruzione de' Fanciulli, e degl' infedeli alle Lettere, ed alla Religione, e in somma molte Opere di Carità sieno instituite e mantenute, contuttociò mancano di un Ospitale da ricevere i Figliuoli abbandonati, e naturali, onde succede non di rado, che molte Madri o per la vergogna, o per

la povertà uccidono i loro parti appena nati, ed oltrechè divengono esse doppiamente scellerate, privano la Città di tante persone, che in qualche modo allevate avrebbero potuto esserle utili.

Nella Città propria di *Londra* si contano da 12000 Case, e 102000 anime in circa; nelle 16 Parocchie fuor delle mura 36320 Case, e 308720 anime; nella Città, e dipendenze di *Westminster* 28330 Case, e 240805 anime; e finalmente nelle 20 Parocchie di *Middlesex*, e *Surrey* 46300 Case, e 393550 anime; che in tutto fanno 122950 Case, e 1045075 Anime in circa.

In *Londra* vi sono molte Compagnie per il Traffico che fanno in varie parti del Mondo. La più antica è forse quella ora detta d' *Amburgo*, dove ha i suoi Magazzeni, ma negozia per tutta la *Germania* da quella parte. Non impedisce però ai Mercanti che non sono ammessi in essa, di negoziare, quando paghino una piccola ricognizione alla Compagnia.

Si portano d' *Inghilterra* Panni, Droghetti, ed altre forti di Drappi di lana; ed anche del Tabacco, Zuccaro e simili Mercanzie dell' *Indie Occidentali*, oltre lo Stagno, il Ferro, e varie altre Mercanzie utili, e gl' *Inglese* ricavano tele, pelli di Capre, Vasi di Piombo, ed altre cose tali.

Vien dopo la Compagnia di *Russia*, di poca considerazione al presente, potendo colà negoziare qualunque privato Mercadante. Si trasportano Panni e ciò che si porta in *Germania*, e di là in *Inghil-*

*ghilterra* si trasporta Canape, Lino, Tele, cuojo di *Russia*, Sevo, ceneri da far il Sapone, Ferro, Pelli, ed altro.

La Compagnia delle *Terre Orientali* negozia in *Norvegia*, *Svezia*, *Polonia*, e luoghi vicini, ma è aperta come le due sopraddette. Gl' *Inglefi* portano delle *Ghinee*, e degli *Scudi*, oro, ed argento in verga, poca quantità di *Tabacco*, e drappi di lana; e ricevono, *Tavole*, *Legni*, e *Ferro*. Così pure la *Svezia* cava dagl' *Inglefi* oro, ed argento, e pochissime *Manifatture*, e produzioni del *Paese*, e dà loro *Ferro*, *Rame*, *Tavole*, ed altro; sicchè il *Negozi*o che da questa parte fanno gl' *Inglefi*, non è di molto loro vantaggio.

La Compagnia di *Turchia*, o del *Levante* è aperta anch'essa, come le altre, e negozia nelle parti *Orientali* del *Mediterraneo*. In questo traffico si cavano d' *Inghilterra* *Panni*, *Stagno*, *Piombo*, *Zucchero* comprato in *Francia* ed in *Lisbona*, e verghe d'oro, e d'argento; e si portano seta cruda, *Filosello*, *Drappi tinti* di diverse forti, *Droghe*, *Cuojo*, *Sapone*, *Bambagia*, ed anche de' *Frutti*, *oglio* &c.. Il vantaggio che da questo negozio ritraggono gl' *Inglefi*, è l'esito che fanno delle loro *manifatture*, ed essi medesimi vanno, e vengono nel trasporto delle *Merchanzie*, ed è perciò utile anche alla loro navigazione.

E' limitata la navigazione di là dal *Capo di Buona Speranza* per la Compagnia dell' *Indie Orientali*, la quale spedisce colà molte verghe d'Oro,

o d'Argento, Piombo, Panni Ingleſi, e molte produzioni del Paefe; e ne ritrae dalla *Cbma*, e dall' *India Tè*, Porcellana, Seta cruda, e lavorata, varj Drappi di Bambagia &c.

Benchè vi ſia la Real Compagnia d' *Africa*, che negozia da *Sallè* fino al Capo di *Buona Speranza*, che vuol dire per tutta la parte Occidentale Marittima dell' *Africa*; con tutto ciò qualunque privato Mercatante con poca ſpeſa può far lo ſteſſo. Quindi ſi cava Legno roſſo, Denti d'Elefante, e Grana di *Guinea*, e tutto queſto non coſta danaro, perchè ſi cambia con altre Mercatanzie. Il maggior utile però ſi cava da' Negri, che traſportati nelle Colonie dell' *America* o ſi vendono agli Spagnuoli, e ſe ne ritrae molto oro, o ſervono a piantare, e coltivare il Zucchero, ed il Tabacco, e tutto ciò che ſi traſporta poi in *Inghilterra*, va per tutta l' *Europa*, e porta le maggiori ricchezze nel Reame.

V'è la Compagnia delle *Canarie*, che traffica ſol tanto nelle ſette *Iſole* una volta *Fortunate*, ora *Canarie*, donde ſi levano Vini del Paefe, Cuojo, Indigo, Cocciniglia, e tutto ciò, che produce l' *America*, e l' *Indie Occidentali*; e la Compagnia porta quivi ogni forte di Manifatture di Lana, e di Peſci ſalati, Calze, Cappelli, Fuſtagni, Stagno &c.

La Compagnia della *Baja d' Hudſon* eſtrae dal Reame Manifatture di Lana, Coltelli, Manaje, ed arme ſimili; e ne riporta pelo di Caſtore, ed altre Pelli, e Cuoji.

L'

L'ultima, ma la più considerabile di tutte le Compagnie di negozio, è quella del *Mar Meridionale*, abilitata a negoziare per tutto l'Oriente dell'*America* dal Fiume *Oroonoco*, al Mezzodì della *Terra del Fogo*, e quindi per tutto il Settentrione, e a conquistar Terre, ed Isole per esser da quella governate. Questa Compagnia gode il beneficio del Contratto, che passa tra l'*Inghilterra*, e la *Spagna* chiamato dell'*Assiento*, per cui la Compagnia dee provvedere gli Stati, e le Miniere Spagnuole in *America* di Schiavi Negri per il lavoro; e con. ciò le fu ancora concesso di mandare ogni anno una Nave piena di Mercanzie Europee, e massimamente di Manifatture di Lana per gli Stati della *Spagna* nell'*Indie Occidentali*. Questa Compagnia è dall'altra parte utile allo Stato avendo più volte pagato i debiti della Nazione.

Per tutte le altre parti del Mondo ciascun Mercatante può a suo piacere negoziare, non essendovi Compagnia di forte: e prima in *Italia* dove si portano Panni di Lana d'ogni forte, e Ciambellotti, Cuojo, Stagno, Piombo, moltissimo Pesce salato, come Aringhe, Salamone, Stocfisso &c.: oltre il Peppe, ed altre Droghe che vengono dall'*Indie Orientali*. Si cava quindi Seta cruda, e lavorata, Vino, Ulive, Sapone, Tinture, Sardelle salate &c.

Il negozio di *Spagna* e di *Portogallo* fa uscirs d'*Inghilterra* Panni di Lana d'ogni forte, Cuojo, Stagno, Piombo &c. e introduce Vino, Oglio, Frutti di varj generi, Legno, Indigo, Coccini-  
glia

glia &c. e tutto ciò che producono quei Reami.

Di *Francia* si cavano Vini, Acque di vita, Tele, Merli di azze, e di oro, Cambrate fine, Broccadi, Veludi, ed altri drappi d'oro; e si portano Tabacchi, Stagno, poco Piombo, ed in tempo di carestia del Grano.

In *Fiandra* si porta qualche poco di Flanella, e pochi altri Drappi, Zucchero, Tabacco, Stagno, e Piombo; e si cavano Tele finissime, Cambra-de, Merli, e cose simili.

Molti Panni, e Drappi di varie forti vanno d'*Inghilterra* in *Olanda*, oltre i Grani, il Carbone, e talvolta tuttociò che produce il Reame, ed inoltre ciò che vien trasportato dall'*Indie*, e dalla *Turchia*; e si ricevono Tele d'*Olanda*, Filo, Ossa di Ballena, Utensili di Rame, Tartaro &c. oltre le Spezierie.

Questo è il Negozio che si fa in *Londra* con gli Stati Esteri, parleremo di quello che passa tra le diverse Provincie vicine, e lontane del Reame, quando si renderà conto di esse.

Prima di entrare a descrivere le altre Città e luoghi d'*Inghilterra* per maggior chiarezza egli è necessario osservare, che que' Popoli si servono di tre nomi differenti per significare tre luoghi, di cui forse nella nostra lingua non abbiamo gli Equivalenti. Essi dicono *City* ad una Città che ha Vescovo, o l'ha avuto, e che noi chiameremo propriamente Città: *Borough* un luogo che ha *Maire* e *Corporation* cioè Capo, e Comunità che lo elegge, che impropriamente diremo Borgo; e *Town*, o *Market-Town* quel luogo che ha mercato, e

non

non è propriamente Villa, benchè la parola di *Town* dinoti qualche volta solamente una Villa; e perciò tale noi sempre la nominaremo per maggior distinzione.

Ora venendo ad *Hartford* seconda Provincia Orientale nell' interior del Paese, o come altrimenti si dice *Hertford*: questa ha a Settentrionè la Contea di *Cambrigia*, a Levante quella d' *Essex*, a Mezzodì quella di *Middlesex*, e a Ponente di *Buckingham*. Contiene sotto di se diciotto luoghi di mercato, e due soli mandano Deputati nel Parlamento, cioè la Città Capitale *Hartford*, e *S. Albano*. Gli antichi abitanti si chiamavano *Cattivelani* o *Cattivellani*, e *Cassiani*, ed erano parte dei *Trinobanti*, ma possedevano anche il *Bedford*, e il *Buckingham*. Li due principali Fiumi che [la] bagnano sono il *Lea* o *Ley*, ed il *Coln*. Il primo nasce nel mezzo della Provincia, e serve di confine tra quella, e la Provincia di *Essex*; l'altro sorge poco lungi dal primo, e passa per *S. Albano*. Questa Provincia è bella, e dilettevole, varia e buona, il Territorio fertile di Biade, di Pascoli, e di Legna. Il suo più gran Negozio sono il Formento l' Orzo, ed i Grani per la Birra.

**HARTFORD** che n'è la Capitale, è una buona Città sul *Lea*, mediocrementemente grande, e Popolata a proporzione, divisa in tre Parocchie, e giace venti miglia lontana da *Londra*, non avendo pregio maggiore che quello d'esser la Capitale di una Provincia. V'era una volta un Castello forte circondato di Mura, e di Fossa, ma al presente

ente serve di ornamento, essendo distrutte le fortificazioni; egli appartiene al Conte di *Salisbury*.

*Sant' Albano* è un buon Borgo sul *Coln* nove miglia lontano a Mezzodi di *Hartford*, più famoso per esser succeduto in luogo dell' antico *Verulamio*, che per se stesso. Fu *Verulamio* una delle prime, e più numerose Colonie che i Romani abbiano mandato nella *Brettagna*; due volte poi distrutta, la prima da' Brettoni, la seconda nelle guerre contra i Sassoni, e si veggono ancora di là dal fiume le vestigia delle antiche Mura. Si trovarono tra le rovine molti antichi Monumenti, Medaglie, Statue, Colonne, pavimenti alla Mosaica, Sotterranei, e cose simili. Era posta sopra una gran strada selciata dalle Romane Legioni, e quindi i Sassoni la chiamarono *Vvatling Street*; i quali impadronitisi della Città, la nominarono per la stessa ragione *Vvatlinga-cester*, ed ancora *VVerlam-cester*, onde al presente comunemente si chiama *VVerlam*. Ma come poi in questo luogo *S. Albano* primo Martire tra' Brettoni verso il 429. versò il suo sangue per la Religione Cattolica; e gli Abitanti col tempo essendosi convertiti, fabbricarono un celebre Monastero in onore di questo Santo, quindi questo luogo fu chiamato col nome del Santo. Offa Re dei Merce lo fabbricò di nuovo nel 795, e gli donò molte Terre, in modo che gli Abati avevano il titolo di Lordi, e luogo nel Parlamento nella Camera alta sopra tutti gli altri Abati. Enrico VIII. distrusse anche

## DELL' ISOLE BRITANNICHE. 61

che questo come gli altri Monasteri , ma gli Abitanti riscatarono la Chiesa, e la fecero loro Parocchia. In questa Chiesa si vede un bel Fonte Battesimale di Bronzo massiccio. Presso di questo Borgo il fu Duca di *Marlborough* aveva una bella Abitazione.

A tre o quattro miglia di *S. Albano* v'è un Borgo detto *Redborn* per dove passa il *Coln*, e riceve un altro Fiume detto *Vvomer*, di cui gl' Abitanti, ed altri del volgo dicono, che quando formonta le rive, presagisce gravi disgrazie al Reame. Sul *Ley* v'è un Borgo detto *Hatfield* in una deliziosa situazione, dove si vede una Real Fabbrica, che Giacomo I. la permutò con *Tberbalds* altra Casa nella stessa Provincia. La vicinanza di *Londra* fa fiorire in questo il Commercio, e lo rende Popolato, e pieno di molte belle case di gran Signori: La strada di *Vvare a Londra* è molto bella, essendo coperta di ghiaja, larga, e unita, dall' una e dall' altra parte si veggono bei Borghi, e Ville da un miglio all' altro, e molte deliziose Case di Campagna.

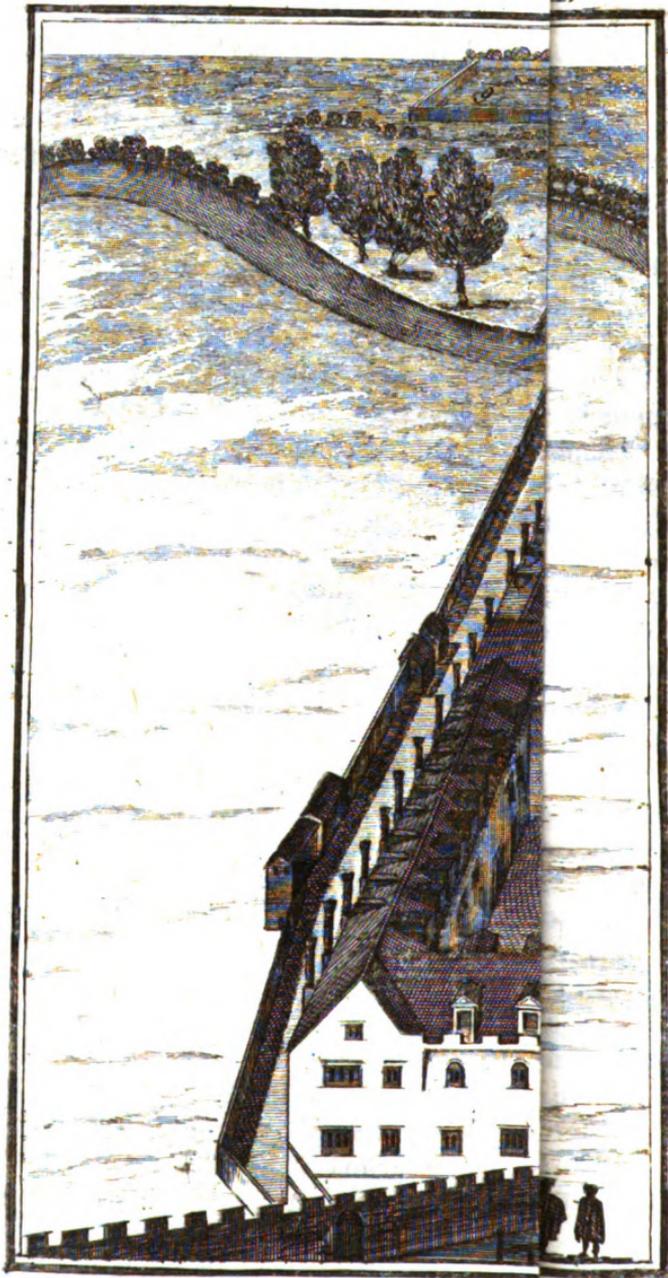
La terza Provincia interiore è *Cambridge*, o *Cantabrigia*; essa ha a Settentrione la Provincia di *Norfolk*, e di *Lincoln*, a Levante *Suffolk*, a Mezzodì *Essex*, a Ponente *Hutington*. E' fertile, e abbondante di Biade, Pascoli, Uccelli, Pesci, e Zaffarano. A Settentrione però di essa, quella parte che si chiama Isola d' *Ely*, è paludosa e soggetta alle inondazioni dell' *Ousa*, e d' altri Fiumi che da quella parte sboccano nel Mare; ond'è mal sana e meno propria per le Biade;

de ; ma in ricompensa abbonda di animali, di pesce, e cacciagioni . Oltre *Cambrigia* Città Capitale ed Episcopale, e che sola manda Deputati al Parlamento vi sono altri sei Borghi dove si tien Mercato .

*CAMBRIGIA* celebre Città non pur nell' *Inghilterra*, di cui è la seconda Università, che nel Mondo tutto, s'è innalzata sulle rovine dell' Antica *Camboritum* . Era questa posta di là dal *Cam*, in un luogo oggi detto *Grancester* . Sigiberto Primo Re degli Angli Orientali fondò un Collegio in *Grancester*, ma gli studiosi stando assai ristretti, s'estesero verso Settentrione, passando il Fiume, e presso il Ponte, in guisa che il luogo di questa nuova abitazione prese il nome di *Cam-bridge*, o sia Ponte di *Cam* . Nel seguito poi del tempo fu circondato di Mura, e l'Accademia essendo ridotta a perfezione, vi concorsero tanti abitanti, ch'essa divenne una grande Città, e *Grancester* al contrario andò in tale decadenza, che oggi non è che un piccolo, e miserabile Borgo, o Villa . Con tutto ciò ella non è nè delle meglio poste, nè delle più belle dell' Isola . E' governata da un *Maire*, che quando entra in Carica presta il giuramento di mantenere' i Diritti, e i Privilegi dell' Università, la quale ha dell' autorità sopra di lui .

L' Università ha 16. Collegi, di cui quattro si chiamano *Halls*, cioè *Clare*, *Pembroke*, *Trinity*, e *Catherine*; gli altri portano il nome di Collegi, e ciascuno mantiene un certo numero di Socj (*Fellows*, dicono in Inglese) e di Scolari,





1. La Capella. 2. La Libreria. 3. e del Rettore. 4. La Corte vecchia. 5. La Corte nuova. 6. La Corte via alla Campagna.

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 63

lari, che vivono secondo le Regole, e gli Statuti del Fondatore; e tutti hanno Cappelle, e Librerie. Ogni Collegio ha un Principale, che Porta il titolo di *Master*, o Maestro, fuorchè in quello del Re che si chiama Prevosto, e in quello della Reina, a cui si dà il titolo di Presidente. Vi sono in questa Università dieci Professori in Teologia, Legge, Medicina, Fisica, Matematica, Lingua Ebraica, Greca, Araba, &c. ed un Orator pubblico. Alla testa di questo Corpo v'è un Cancelliere, grado d'onore che si dà ordinariamente a qualche gran Signore eletto dall'Università; e che può eleggersi di nuovo ogni tre anni, ma suol durare più lungo tempo. Ella pure s'èlegge il Vice Cancelliere, il Senesciallo, ed altre Cariche inferiori, che servono ad invigilare per la buona direzione, e Governo dell'Università istessa, la quale ha pure diritto di mandare un suo Deputato al Parlamento.

Di tutti questi Collegj quello di *S. Giovanni* è uno de' più grandi, e de' più belli. Egli è un edificio quadrato lungo con tre gran Corti; lungo 460. piedi, e largo duecento e diciassette. Nel 1508. Margarita di *Beaufort* Contessa di *Richemont*, e di *Derby* Madre d' Enrico VII. avea cominciata questa Fabbrica, ma non avendo potuto finirla sorpresa dalla morte, ne lasciò la commissione per testamento a Giovanni Fisher Vescovo di *Rochester*; ed ora il Collegio mantiene un Principale, 53. Socii, e più di cento Scolari. S'entra nella prima Corte detta la vecchia per una Porta, che ha quattro Torri ai lati, e  
la

la Statua di S. Giovanni; alla diritta è la Cappella, e nel fondo il Refettorio. La Corte di mezzo fu fabbricata quasi tutta a spese di Maria Cavendish moglie di Gilberto Talbot Conte di *Sbrevsburj*; e alla dritta è la stanza del Principale. Si passa poi all'ultima Corte detta la nuova per una Porta quasi eguale alla prima, e si vede esser ella circondata di fabbriche che s'estendono sino al Fiume *Cam*, e alla diritta si trova la Libreria del Collegio.

Il Collegio del Re fu fondato da Enrico VI. l'anno 1441, Enrico VII. suo Figliuolo continuò la Fabbrica, ed Enrico VIII. la terminò. Questo non ha nulla di riguardevole, se non che la Cappella, opera veramente Reale; perchè può dirsi ch'ella è un Tempio bello, grande, quadrato lungo assai alto, e ornato con magnifiche Sculture. Ai quattro lati s'innalzano quattro Torri di Figura Ottagona, che terminano in Cupola. Il dentro è affatto vuoto, senza che alcuna Colonna lo sostenga. Il Coro è diviso dalla Nave per mezzo di una Galleria, che corrisponde alla grandezza delle altre parti; e si vede un bell'Organo con Statue di due Angeli che suonano la Tromba, e del Re David con l'Arpa alla mano. E' ancora molto ricco, mantenendo cento e tredici Persone, tra quali v'è il Presidente, e settanta tra Socii, e Scolari, ed altri Ministri del Tempio, e del Collegio.

Innanzi a questo Collegio si trova il luogo dove si fanno le pubbliche Lezioni, fabbricato ed arricchito da molte Persone. Egli è un Edifizio quadrato, regolare, con due piani: la Porta ha diversi





## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 63

versi ornamenti di Scultura. Alla dritta vi sono le stanze de' Professori , sulla sinistra si trova la Libreria con molti buoni e rari Libri stampati , e Manoscritti . Dalla parte della Porta vi è la Scuola di Teologia , e la Libreria vecchia ; sopra alla sinistra vi è la Scuola di Logica ; nel fondo a basso vi sono le Scuole di Filosofia ; in alto quelle di Legge , e di Medicina.

Presso a questa Città si osservano alcune Fosse così profonde , e così lunghe , che danno molto di che dire al Volgo , credendosi cavate dal Demonio ; ma dagli Uomini di qualche senno si giudica , che sieno state fatte a tempo dell' Imperio de' Sassoni , quando l' *Inghilterra* era divisa tra molti Sovrani , appunto per servire di divisione , come in alcuni altri luoghi si veggono.

Il Fiume *Ousa* esce dall' *Huntington* , e divide la *Cantabria* dall' Occidente all' Oriente , e ricevendo il *Cam* un poco sopra di *Recb* entra nel Ducato di *Nordfolk* . In quel luogo questa Contea è divisa in Meridionale dov' è la Città di cui abbiamo parlato , e Settentrionale , ch' è la parte paludosa che abbiamo accennato , e dove giace l'Isola *Ely* , la più considerabile tra quelle , che si formano dalle innondazioni de' Fiumi . In essa si trova la Città , o Borgo dello stesso nome , che anticamente era un' Abazia di Vergini , passò poi ad essere di Monaci , e finalmente fu eretta in Vescovado sotto il Re Enrico I. . La Chiesa Cattedrale d' *Ely* è magnifica , e la sola che meriti esser veduta , tra le altre cose per

una Lanterna sopra il Coro , sostenuta da otto belle Colonne.

Delle altre tre Provincie Orientali che sono lungo le Costiere; la prima è *Norfolk* , che giace tra l'*Oceano Germanico* , la Contea di *Cantabrigia* , e la Provincia di *Suffolk* . Essa contiene trenta due fra Città , e Borgi da mercato , de' quali cinque soli mandano Deputati al Parlamento , che sono *Norwich* la Capitale , *Lyn* , *Tarmouth* , *Thetford* , e *Castle-Rising* . Questa Provincia è divisa in due parti , delle quali l'una Occidentale da *Thetford* sino a *Burnbam* ha il nome di *Mersbland* , perch' è paludosa ; l'altra di *Woodland* , essendo ripiena di selve. La prima è posta in un sito basso sovente inondato dall'*Oceano* ; che perciò s'incontrano spesso fosse , e Canali fatti dagli Abitanti , perchè le acque possano scorrere , e disseccare i Campi , con che il Paese diviene fertile di Biade , e Pascoli : contuttociò i danni che apporta l' *Oceano* con le inondazioni sono gravi , nè si possono levare per quanti ripari , e difese vengano continuamente fatte. L'aria per altro è sottile , e penetrante specialmente presso il Mare , dove spirando il Vento da Settentrione più che in altre parti , l'autunno viene molto tardi . Da ciò forse ancora nasce , che gli Abitanti sono di spirito acuto , onde in particolare nella Giurisprudenza passano per sottili , e forse Cavillofi più che nelle altre Provincie di quest' Isola . In generale però amano la fatica , nè si veggono come altrove de' mendichi , e vagabondi . Le sue Mercanzie consistono in Biade , Lana ,

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 67

na, Mele, e Zafferano; e le Costiere abbondano di Aringhe, trovandosi anche talvolta dell' Ambra. I Fiumi principali sono l' *Ouse*, il *Waveney*, il *Jare*, ed il *Tbyrn*.

**NORVVICH** in latino *Nordovicum* Città capitale di questa Provincia, è posta nella confluenza del *Bure* col *Tare* a piè d'una collina in un sito comodo, e dilettevole, avendo da una parte il *Tare*, che le serve molto per il commercio, e per difesa, essendo molto profondo, e avendo argini assai alti; e dall' altra parte essendo chiusa con buone muraguardate da Torri. Si crede che questa Città sia stata fabbricata dalle rovine di *Venta Icenorum*, che al presente si chiamano *Caster*; dove si sono trovate da qualche tempo Urne, e Medaglie Romane. In tempo degli Anglo-Sassoni *Norvvich* fu la capitale degli Angli Orientali, e ne' tempi posteriori Sveno Re de' Danesi la ridusse in cenere. Fu rifatta poi, e rovinata di nuovo per la ribellione nata sotto Edoardo VI, ma si ristabilì sotto Elisabetta, che vi mandò parte di quei Valloni, che si ritirarono in *Inghilterra* a tempo del Duca d'Alba Governatore de' *Paesi-Bassi*. Costoro stabilirono le manifatture di drappi, che sono di grande vantaggio alla Città, montando il guadagno fino a 100000 lire sterline per anno. E' sede Vescovile, e gli Edifizj più riguardevoli sono, il Palazzo Vescovile, quello del Duca di *Norfolck*, il Palazzo pubblico, l' Ospitale, ed alcune Chiese. Tra queste la Cattedrale supera le altre per l'architettura, e per la bellezza della sua torre, che ha sopra una bella

Aguglia. Gli abitanti sono civili, polliti, e onesti con gli Forestieri.

*Tarmouth* piccola Città marittima, all'imboccatura del *Tare* come porta il suo nome; si chiama la gran *Tarmouth* per distinguerla da un'altra Città, che ha lo stesso nome nell'Isola di *VVight*. E' situata in maniera vantaggiosa in una Penisola formata dall'Oceano, e solamente attaccata a Settentrione alla terra ferma. Quindi è ben fortificata dall'arte, e dalla natura, avendo buone mura con un riparo all'Oriente, con molta artiglieria. La Città è grande, e ben fortificata, e popolata; ha una bella Chiesa con una magnifica torre. Gli abitanti s'applicano alla pesca, specialmente delle Aringhe, che è il commercio più vivo, che abbiano, facendosene un esito incredibile. Il Porto che forma il *Tare* nella sua foce, è la miglior entrata che abbiano, e perciò tanto essi, quanto quei di *Norvich* egualmente interessati, procurano nettarlo della Sabbia, che l'Oceano va portando, e i ripari gli costano molto.

*VValsingham* Borgo famoso, a' tempi che la Religione Cattolica era in fiore in quel Reame per la Divozione che si avea a una Chiesa della Santissima Vergine, concorrendovi molti Pellegrini. Al dì d'oggi è famosa solamente per la qualità del suo Territorio, che rende bonissimo Zafferano.

*Castle-Rising* è una piccola Città presso il mare, che non ha gran commercio perchè manca di buon Porto. Si vede una bella casa di campagna di ragione di Mylord Dudley. Verso la



cora un antico Monumento alto , circondato da un doppio riparo , e chiuso una volta di mura , e si crede esser opera de' Romani , o almeno de' Sassoni .

A mezzodì della sopraddetta Provincia v'è quella di *Suffolk* , posta tra i Fiumi *Wavenay* a Settentrione , e *Stoure* a Mezzodì . Era questa abitata dagli antichi *Icenti* , e faceva parte del Reame degli Angli Orientali . Essa contiene venti otto Città , e Borghi da mercato , e sette Castelli , e vi s'incontrano molti magnifici Palagi nel suo distretto . Sette soli sono i luoghi che mandano Deputati al Parlamento cioè *Ipswich* , *St. Edmonds-bury* , *Dunwich* , *Orford* , *Alborough* , *Subury* , ed *Eye* . L'aria è sana , e giovevole , e la migliore che vi sia nel Reame , in guisa che que' di *Londra* , che sono affetti nel Polmone , passano in questa Provincia , specialmente a *Bury* per ristabilirsi in salute . Il Territorio è fertile , e vi si fabbrica la miglior Birra d' *Inghilterra* , come pure ottimi Formaggi , e nulla vi manca di tutto ciò ch'è necessario per vivere anche con lusso .

*Ipswich* , posta su le sponde d' un fiume detto *Orvel* , e *Gipping* , è la Capitale della Provincia . E' grande , e assai popolata , molto ricca , e mercantile per la comodità del suo Porto ; e si veggono molte belle fabbriche . Nella costiera si trovano scogli , e sassi , che riescono pericolosi a' Vascelli grandi , ma molto comodi per le barche , e battelli pescarecci , che in tempo di guerra sono difesi dagl' insulti de' nemici dietro a questa specie di mura procurata dalla natura .

St.

*St. Edmonds-bury* è un Borgo che a tempo de' Sassoni si chiamava *Bederics-gueord*, e si crede esser lo stesso luogo che a' tempi de' Romani avea nome di *Faufini Villa*; ma poi essendo stato sepolto il Re S. Edmondo, ne prese il nome presente, e ordinariamente quello solo di *Bury*: Era anticamente a' tempi della religion Cattolica una Badia ricca, e grande, e l'Abate avea il titolo di Lord, e luogo nella camera Alta; vi restano ancora delle rovine dell'antico Palazzo Badiale, che fanno vedere la sua primiera magnificenza. Egli è per altro posto sopra una collina alle sponde di un Fiume in un dilettevole sito, ed è rinomato per l'aria perfetta che vi si respira.

*Dunovicb* una volta Città Vescovile, ricca, e di qualche considerazione, è stata tanto danneggiata dalle inondazioni dell'*Oceano*, che al presente non è che un Borgo, la di cui ricchezza consiste nella pesca delle Aringhe, ed altri buoni Pesci.

Verso mezzodì si trova *Aldeburg*, piccola Città mediocrementemente popolata con un Porto comodo full'*Oceano*. Ella è situata in luogo sicuro, e piacevole presso l'*Ore*.

Questo stesso fiume bagna *Oxford* una volta ricca, e potente Città, fortificata con un Castello fabbricato di pietra rossa molto dura, ora semplice Borgo due leghe lontano dall'*Oceano*. Essendosi egli pertanto ritirato tanto, e non avendovi più lasciato Porto comodo, fu la rovina della Città, e diviene anche quella del Castello che cade in rovina.

Verſo i confini di *Cambrigia* s'incontra *Newmarket*, che perciò metà è dell'una, e metà dell'altra Provincia. Tutta la campagna è piena di ſabbia, e ſterile, e fu ſcelta da lungo tempo per eſſer la Scena delle famoſe corſe di Cavalieri, che ſi fanno ne' meſi di Aprile, e di Ottobre, che ſono di non ordinario divertimento per la Nobiltà. Il Re Carlo II., che ſi dilettava molto di queſte corſe ſi fece fabbricare un'abitazione per poterſi ſtare più comodamente, e più ſovente.

L'ultima Provincia Orientale è *Effex*, che ha a Mezzodì il *Tamigi*, l'*Oceano* a Levante, il *Stoure* a Settentrione, e a Ponente il *Stort*, ed il *Ley*. Il *Stoure* eſce dalla eſtremità Occidentale della Contea di *Suffolk*, dove fa un piccolo lago detto *Stourmere*, e ſi getta nell'*Oceano* preſſo *Harwich*. Il *Stort*, o piccolo *Stoure* termina nel *Ley*, che va a finir nel *Tamigi*; oltre queſti paſſano degli altri fiumi per queſta Provincia. Si chiama *Effex*, eſſendo un nome corrotto da *Est-Sex*, o *Saſſoni Orientali*, del Reame de' quali queſta Provincia era una parte. Si contano ventifette tra Città e Borghi da mercato, de' quali tre ſoli mandano Deputati al Parlamento, cioè *Colcheſter*, la Capitale, *Harwich*, e *Maldon*. Il Territorio è fertile, e dalla parte Settentrionale ſi raccoglie del Zaffarano. Anticamente era abitata da' *Trinobanti*. Il Territorio è nella maggior parte fertile di biade, e di paſcoli, e le ſelve piene di Uccellame. Le acque ſon buone, fuorchè in *Harwich* dove le Fontane ſono piene d'acqua falſa; la Peſca è abbondante, ſpezialmente di perfette Oſtriche nel golfo di

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 73

fo di *Blackwater*, e vi si fa traffico di Drappi.

**COLCHESTER** è una bella e piacevole Città sulle sponde del *Coln*, sei miglia lontana dal Mare. È fabbricata sopra una collina rivolta dall'Occidente all'Oriente, circondata da Mura antiche, e da bei Borghi, assai ben popolata, e ricca per l'esito che si fa di Drappi, e di eccellenti Ostriche; si vede anche un antico Castello mezzo rovinato. Si crede che questa Città sia stata di qualche considerazione a' tempi de' Romani, trovandovisi molte Medaglie.

*Harwich* è il luogo dove arrivano i *Pacbeboti*, che vanno, e vengono d'Olanda due volte la settimana per l'ordinario. Egli è a mezza lega dall'Oceano nell'imboccatura della *Stoura*. Ha un Porto buono, e sicuro, ma l'ingresso riesce difficile a' Marinari, che non hanno gran pratica di quelle Costiere per le pericolose secche di Sabbia, che il Fiume porta seco; e però il Porto non è capace di Navi grosse. Questa Piazza essendo di grandissima importanza, i Re sogliono a tempo di guerra tener un Magazzino di provvisioni per i Vascelli, di cui un Ufiziale ha la cura. Qui s'incontrano eziandio gli Ufiziali, e Ministri della Dogana, che visitano tutto ciò ch'entra nel Reame.

*Maldon* è l'antica *Camalodunum*, che fu la prima Colonia de' Romani nella *Gran Brettagna*, i quali avevano colà eretto un Tempio all'Imperator Claudio; e fu ancora la sede del Re *Cunobeline*. Oggidì è affatto caduta da quell'antico splendore, ed ha luogo solamente tra Borghi, benchè

chè uno de' migliori della Provincia , e assai grande .

Le Provincie Meridionali hanno anch' esse una divisione comechè più numerose delle prime, essendo dieci. Sei di queste sono lungo le costiere dello Stretto tra l' *Inghilterra* , e la *Francia* , e le altre quattro a Settentrione di esse . La prima di quelle è *Kent* in latino detta *Cantium* , che forma la punta dell'Isola a Scirocco; ed ha per confini l'*Oceano* , il *Tamigi* , la Contea di *Surrey* , e di *Suffex* , e contiene trenta fra Città , e Borghi da mercato , di cui due Città *Cantorberi* , e *Rochester* , e sei borghi *Maldstone* , e *Queensborough* nell'Isola di *Thanet* , con i quattro Porti marittimi di *Dover* , *Sandwich* , *Romney* , e *Hythe* , mandano Deputati al Parlamento . Questi quattro Porti uniti a quattro altri di *Suffex* fanno la piccola comunità , i di cui Deputati al Parlamento si chiamano i *Baroni dei cinque Porti* . Parecchi fiumi bagnano questa Provincia , tra quali il *Medway* è il più considerabile di tutti , che ha la sorgente verso i confini di *Suffex* , e prima di sboccare nell'*Oceano* si divide in due rami , e forma l'Isola di *Shepey* ; il *Darent* , che esce dalla Contea di *Surrey* , e termina nel *Tamigi* ; ed il *Stoure* , che nasce nella stessa Provincia , e dividendosi mentre è per entrare in Mare forma l'Isola *Thanet* . L'aria è temperata , e sana , e lungo le costiere del Mare è più pesante , a causa de' vapori che sovente s'innalzano , ma è più calda , che nelle altre parti della Provincia . Quanto al Territorio ella è divisa da tre ordini di Mon-

Mon-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 75

Monti, che formano tre parti, delle quali ciascuna ha la sua particolar proprietà; la prima ch'è presso al *Tamigi* si dice, che ha fanità senza ricchezze, per difetto del Territorio, che non è molto fertile, comechè l'aria sia molto salubre; la paludosa, dove si trovano ricchezze, ma non salute, è opposta alla prima; e la terza che contiene le parti Mediterranee ha fanità e ricchezze, essendo egualmente salubre, e fertile. Parte di questa Provincia è feconda in Biade, altra in Pascoli, e parte ancora abbondante di legne. Si trova del perfetto Salamone nel *Medway*, e Trutte di straordinaria grandezza nel *Fordvish*. Questa fu la Provincia dove prima si stabilirono i Sassoni, e dove abbracciarono il Cristianesimo per le predicazioni dell'Apostolo d'Inghilterra S. Agostino Monaco Benedettino.

CANTERBURY come pronunziano gl'Inglese, o *Cantaberby* come ordinariamente si dice, e che in latino si dicea *Durovernum*, ed ora *Cantuarìa*, è la Capitale della Provincia, e Sede di un Arcivescovado, ch'è il Metropolitano di tutto il Reame. Era residenza degli antichi Re di *Kent*, ma al presente non ha cosa alcuna degna di osservazione, se non la Chiesa Cattedrale, ch'è grande, ben ornata, e fatta in forma di doppia Croce, o Arcivescovile. S'entra per una bella Porta ch'è all'Occidente, dove la facciata ha ne' fianchi due gran Torri, nell'unz delle quali v'è un'Aguglia, che per altro è contra le buone regole. La Nave è lunga settantacinque passi, sostenuta da quattordici grosse colonne, sette per par-

parte , che lasciano uno spazio angusto a diritta, e a sinistra. Quindi si passa nel primo Coro, dove si ascende per quindici gradini, e di là s'entra in un'altro fatto a Semicircolo, dove termina l'edificio, e s'ascende per dodici scalini. Qui fu sepolto San Tommaso Becket Arcivescovo di questa Sede , e a tempo del Cattolicismo vi si vedea un Altare colà eretto in suo onore , e la Cassa dove giaceva il Corpo di questo glorioso Martire era stata così riccamente ornata , che l'Oro, e l'Argento erano gli ornamenti di minor valore. Questo Arcivescovo fu assassinato mentre celebrava il santo Sacrificio della Messa, e si crede per ordine del Re Enrico II. nel 1170; perchè difendea i diritti della Chiesa; e la divozione degli abitanti, e de' Popoli forastieri era così grande, che la sua tomba invitava molti Pellegrini da tutte le parti del Cristianesimo per i molti miracoli in varj tempi per sua Intercessione operati. Allora la Città , e la Chiesa erano famose per tutto il Mondo , e piene di ricchezze, e di popolazione. Sotto questi due Cori v'è un sotterraneo dove si seppellirono molte Persone di considerazione. Gli Arcivescovi però non fanno la loro residenza in questa Città, ma a *Lambeth* Palagio di lor ragione su le rive del *Tamigi* presso *Londra*, essendo caduto in rovina quello, che aveano a *Canterbery*, e la loro presenza essendo necessaria a *Londra* per star vicini alla Corte, come Configlieri nati del Re, e Reggenti del Reame in caso di vacanza del Trono, o lontananza del Re. Oltre di che hanno giurisdizione anche in *Londra*, e nelle

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 77

nelle vicine parti, e sono Cappellani perpétui del Re. Si può vedere ancora in questa Città una Chiesa mezzo rovinata fuori ne' Borghi, che servì una volta di sepoltura a' Re di *Kent*, ed agli Arcivescovi. Ivi si vede la sepoltura dell' Apostolo Sant' Agostino, e vi si legge questo Epitafio.

HIC REQUIESCIT DOMINUS AUGUSTINUS DOROVERNENSIS ARCHIEPISCOPUS PRIMUS QUI OLIM HUC A BEATO GREGORIO ROMANÆ URBIS PONTIFICE DIRECTUS, ET A DEO OPERATIONE MIRACULORUM SUFFULTUS, ÆTHELBERTUM REGEM, AC GENTEM ILLIUS AB IDOLORUM CULTU AD FIDEM CHRISTI PERDUXIT, ET COMPLETIS IN PACE DIEBUS OFFICII SUI DEFUNCTUS EST, &c.

L' Arcivescovo è Primate del Reame avendo venti Vescovi suffraganei; con Diritto di convocare il Concilio Nazionale del Reame. In questa Città gode si un' aria salubre, posta in mezzo una Campagna fertile, e dilettevole; le vicine Selve le somministrano legne bastanti per abbruciare, e lo *Stoure*, che la bagna produce buone Trutte. Vi si trovano molti Valloni rifuggitisi a' tempi del Duca d'Alba Governatore delle Provincie de' Paesi Bassi, che fabbricano molte belle Drapperie, ed in particolare della *Rassa* fina di cui fanno un gran commercio. Vi resta ancora a *Cantorbury* una scuola Reale, e diversi Ospitali.

*Rocheſter* è Città Episcopale, molto antica; posta

posta su la riva dritta del *Medway* . A tempi de' Romani si chiamava *Durobrevis* , o *Durobrovis* , e poi solamente *Rovis* , o *Robis* , d'onde i latini de' bassi secoli hanno fatto *Roffa* , e i Sassoni *Rbove-cester* , e quindi *Rochester* . Questa Città ha cattivi edificj , e le cose che meritano da vederfi sono il Ponte sul *Medway* , e la Chiesa Cattedrale . Il Ponte è tutto di pietra , assai lungo con un Parapetto , ed una Ballustrada di ferro assai alta , onde è chi lo crede più bello di quello di *Londra* . La Chiesa Cattedrale è antica , essendo stata fondata l'anno 1080 ; fabbricata in forma di doppia Croce , e molto ben ornata . Ma la Sede Episcopale è più antica per essere stata stabilita nel VII secolo dal Re Eteberto ; benchè la Diocesi non comprenda che parte della Provincia di *Kent* , e quindi le sue rendite sono così povere , che d'ordinario se gli unisce il Decanato di *Westminster* per aver di che sostenere la propria dignità . Presso la Chiesa si vede un avanzo di un magnifico Castello fabbricato dal Re Guglielmo .

*Chattam* è presso un borgo di *Rochester* su lo stesso fiume , Villa grossa , e famosa dal Regno di Elisabetta , essendo il luogo dove si ritira comunemente l'Armata regia , e per i buoni Magazzini che si sono fatti per la fabbrica de' Vascelli .

*Dover* , o *Douvres* è riguardevole per la sua antichità , e i Romani la chiamavano *Dubris* , ed i Sassoni *Dufra* . E' piccola Città marittima , ed ha un buon Porto in faccia *Calais* , ond'è che arrivano

vano

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 79

vano tutti coloro che vanno, e vengono di Francia in tempo di pace, non essendo lontana più che sette leghe dalla terra ferma. Una volta il suo Porto era più capace, ma essendosi molto ritirato l'Oceano, egli non serve più per Navi grosse; con tutto ciò per esser stato una volta Porto famoso mantiene ancora il suo grado tra i cinque Porti. A Settentrione v'è un vecchio Castello che domina la Città, ed il Porto sopra una roccia alta, ed erta; in esso si conserva una bella Collobrina donata dagli Stati d'Olanda alla Regina Elisabetta. Il Terreno è sassoso, e le Case sono fabbricate di Sassolini, ma v'è una bella vista, specialmente ne' giorni chiari, scoprindosi *Calats*.

*Sandvoich* si crede che sia stata fabbricata sulle ruine di *Rbutupia*. Avendo una volta avuto un buon Porto, fu posta nel numero de' cinque Porti, ed allora fioriva di popolo, e di ricchezze; ma perdette tutti quasi i vantaggi, poichè l'Oceano rigettò molta Sabbia; tuttavia è frequentato ancora dagli Olandesi, ed ha qualche negozio.

*Hystb*, o *Hitb*, è un buon borgo con un Porto mediocre, ed una volta assai migliore, ora pregiudicato dalla sabbia. Egli s'è formato sulle ruine d'un antico Porto, il quale pure fu fabbricato sopra un altro ora detto *Limne*, e anticamente *Portus Lemanis* ora due miglia lontano dal Mare. Quivi si veggono ancora, benchè non sia, che una miserabile Villa, avanzi di un' antica strada Reale selciata di pietre, che

## 80 STATO PRESENTE

va fino a *Cantorbery*, così pure Medaglie, e rovine d' un vecchio Castello, il che fa credere che li Romani sieno stati gli autori di tali opere.

*Romney* borgo, e Porto affai buono fino al duodecimo secolo, dopo il qual tempo per un inondazione dell' Oceano cominciò a decadere.

Questi quattro Porti di cui s'è fin ora parlato entrano nel numero dei cinque Porti famosi nelle Storie d' *Inghilterra*, a quali per essere stati i migliori nelle Provincie di *Kent*, e *Suffex*, i Re accordarono molti Privilegj perchè mantenessero un certo numero di Vascelli alla difesa delle Costiere del Reame. Nell' Incoronazione dei Re mandano cinque loro Cittadini, che durante la Cirimonia si chiamano Baroni dei cinque Porti, e portano il Baldacchino sotto cui è il Re, e mangiano quel giorno nella Tavola Reale. Ma come alcuni di questi antichi Porti non hanno più quei vantaggi della natura, che una volta aveano, si sostituirono degli altri senza però toglier i Privilegi agli antichi, sicchè in vece di cinque Porti al giorno d'oggi se ne contano fino a otto.

Merita esser veduto *Gravesand* vago Borgo sul *Tamigi* con un buon Porto, in cui sogliono imbarcarsi tutti coloro che vogliono andar a *Londra* per il Fiume, e dilà per la stessa via partono. Andando pertanto così a *Londra*, si veggono le sponde del Fiume tutte ornate di Ville, tra le quali forse la più bella del Reame è *Greenwich* sei miglia lontana da *Londra*. Ivi si vede un Palagio Reale con un gran Parco, che si chiama  
ma

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 81

ma il Palazzo della Reina Elisabetta, essendo ivi nata, e molto tempo di sua vita dimorata. Sopra la Collina nella parte superiore del Parco fu fabbricato un Osservatorio, donde si scopre fino a Londra da una parte, dall'altra la Campagna. Il Re Carlo II. cominciò in questo luogo a fabbricare un Ospitale per i marinaj storpi, e il Re Guglielmo III. lo perfezionò.

La Provincia di *Suffex* è la seconda delle Meridionali. Anticamente dicevasi *Sub-Sex*, cioè de' Sassoni Meridionali, del Reame de' quali ella era una parte. Giace tra l'Oceano e le Provincie di *Kent*, *Surney*, e *Southampton*, e contiene dieci Castelli con 19. tra Città, e Borghi, de' quali nove mandano deputati al Parlamento; cioè la Città di *Chichester* Capitale della Provincia, e gli otto borghi *Horsbam*, *Midburst*, *Leaves*, *New-Shorebam*, *Bramber*, *Steyning*, *Est-Grinstead*, e *Arundel*. Vi si aggiungono quattro altre Piazze Marittime, che sono Porti celebri, i quali uniti a' quattro della Provincia di *Kent* di cui abbiamo parlato fanno una spezie di Corpo a parte, e mandano insieme sedici Deputati al Parlamento, e si chiamano per onore i *Baroni dei cinque Porti*.

Queste quattro Piazze sono *Hastings*, *Winchester*, la *Rye*, e *Scaford*.

L'Aria di *Suffex* è generalmente buona, e sana, se non che va soggetta a nebbie, che produce di tempo in tempo l'Oceano. Il Territorio è fertile, e abbonda di tutto ciò ch'è necessario alla vita. Il Mare somministra molto Pesce, e specialmente in *Selsey* buone Ostriche. La parte

più Settentrionale è coperta da Boschi, ed una volta tutta questa Provincia era selvosa. Si trovano Miniere di ferro, il quale però non è così buono come quello di *Spagna*. Gli antichi abitanti erano i *Regni*; ed ora molti Signori hanno terre, e Palagi belli in essa. Da que' boschi sorgono più Fiumi, che bagnano la Provincia, ma non sono navigabili.

**CHICHESTER** è Città bella, e grande, posta presso un piccolo Porto sopra un Fiume detto *Lavant*; ha buone Mura, e Strade larghe, e proprie, e Case ben fatte. Due gran strade che dividono tutta la Città in forma di Croce si tagliano nel mezzo, e vanno a finire nelle quattro Porte della Città. Ha il suo Vescovo Suffraganeo di *Canterbery*; e la Cattedrale è degna da vedersi.

*Rye*, ha un buon Porto, e perciò posta nel corpo dei cinque Porti; e così pure *Hastings*, il quale è il quinto Porto antico con i quattro di *Kent*.

*Arundel* è un grosso Borgo, il quale non ha niente di particolare se non un antichissimo Castello, che ha l'unico Privilegio che vi sia nel Reame di conferire il titolo di Conte a chi lo possiede.

La terza Provincia Meridionale è *Southampton*, chiamata dagl'Inglese *Hampshire*, la quale giace tra le Contee di *Dorset*, e di *Wilt*, di *Bavcksbire*, di *Surrey*, e *Suffex* tra l'*Oceano*, e lo stretto dell' Isola di *Wight*. Contiene venti una tra Città e Borghi, de' quali dieci mandano Deputati al Parlamento; cioè tre Città che sono *Southampton*, *Winchester*, e *Porte*

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 23

e *Portsmouth*; e sette borghi, cioè *Petersfield*, *Stoke-bridge*, *Newton*, *Christ-Church*, *Lymington*, *Witchchurch*, e *Andover*. I Fiumi principali sono il *Test*, l'*Ant*, o *Alre*, e l'*Humble*, che tutti scorrono a Mezzodì, li due primi terminando nel Seno di *Southampton* l'ultimo nell'*Oceano* all'imboccatura del Seno stesso. L'aria è dolce e temperata, un poco pesante però a causa della vicinanza del Mare. Il Territorio è fertile di Biade, Frutti, e Pascoli, come pure abbondante di Animali. Il Commercio principale è di ferro, lane, e drappi.

**WINCHESTER** in latino *Vintonia* la Capitale della Provincia, Città antica, e grande, e Sede Vescovile. I Romani la chiamavano *Vent a Belgarum*. Fu residenza de' Re Sassoni, e uno di loro di nome *Kenelwvach* fabbricò la Chiesa Cattedrale, ch'è quasi nel mezzo della Città. Ella giace in una gran Valle tra due Colline, vien bagnata dall'*Itching*; ed ha buone mura. Gli Edifizj più considerabili sono un Castello, il Palazzo pubblico, e la Chiesa Cattedrale. Il Palazzo ha una Sala spaziosa dove si tengono le Sessioni del Paese, e si vede una Tavola rotonda, che dicesi esser quella d'Arturo tanto celebre nei Romanzi, onde vennero i Cavalieri della Tavola Rotonda. La Chiesa è bella, e nel Coro vi furono seppelliti quattordici tra Re, e Reine in varj Secoli; ma un Vescovo di questa Città raccolse le ossa, e le mise in piccole Casse dorate, che pose nella Facciata del Coro dove si veggono al dì d'oggi con le loro Iscrizioni. Il Castello è fabbrica

antica, che per quei tempi riuscì più volte inspugnabile. V'è pure un Collegio fabbricato dal Vescovo Wickham, dove si mantengono settanta Scolari, i quali quando sono avanzati, passano nel Collegio nuovo in *Oxford* fabbricato anch'esso dallo stesso Vescovo.

*Southampton* da altri creduta la Capitale, è Città mediocre sopra un piccolo seno detto *Hampton* che vien formato da i due Fiumi *Test*, e *Itching*, gli antichi lo chiamavano *Clausentum*. In tempo delle Guerre successe nel XIV. Secolo tra Edoardo III., e Filippo di Valois per la Corona di Francia, fu distrutta l'antica Città che avea questo nome, situata più dentro terra, e gli abitanti ne fabbricarono la presente in sito più comodo, e più vicino al Mare ritenendo lo stesso nome, e col tempo divenne popolata, e ricca. Ha buone Mura, due Fosse, ed un Porto con un buon Castello di pietra. Questa Città gode il privilegio di governarsi da sè senza dipendenza del Luogotenente della Provincia, presentemente però il suo Commercio non fiorisce come faceva una volta.

*Portsei* è una piccola Isola unita alla terra ferma con un Ponte; l'aria è mal sana, e non vi si trova acqua dolce. Con tutto ciò vi fu fabbricata una delle più forti Piazze del Reame detta *Portsmouth* Città bella, comechè piccola, e una delle più considerabili per il Porto, e la Fortezza. Il Porto è spazioso, e profondo, e uno de' migliori dell'*Oceano*.

La Città, ed il Porto sono difesi da una buona Fortezza con un Arsenale, uno dei quattro principali

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 83

pali del Reame. Quindi volgendo all' Occidente si vede la spiaggia di *Spithead*, di cui si fa tanto sovente menzione nelle Gazzette, raccogliendosi solà per ordinario l'Armata.

L'Isola di *VVight*, in Latino *Veſtis*, è un' Isola piu grande dell' antecedente, e soggetta all' istessa Provincia. Ella è di figura ovale, da Levante a Ponente, e divisa dalla terra ferma da un piccolo Stretto detto *Solvoen*; è lunga presso venti miglia e dodici larga, e ne ha sessanta di circonferenza comprendendo tre Borghi da mercato. 1. *Newport* il principale ed il più mercantile degli altri giace nel mezzo dell' Isola nel fondo di un Seno difeso da due Castelli, sotto i quali si ritirano ordinariamente i Vascelli in tempo di guerra. 2. *Tarmouth* ha anch' esso un buon porto, ed è ben fortificato; e 3. *Carelsbrook* ch' è una fortezza dove l'infelice Re Carlo I. fu tenuto prigioniere per qualche tempo. Questa Isola è fertile, e specialmente nella parte Meridionale produce biade, e frutti che bastano a nutrire gli abitanti; le altre parti sono abbondanti di prati, e pascoli, e la lana delle pecore, è della più fina che vi si trovi nell' Reame, così pure abbonda di caccie, e pescagioni. L'aria è sana, e gli abitanti vivono molto, essendo in oltre forti, accostumati alla fatica, buoni Marinaj, e Soldati, e di questi se ne ponno levare quattro mila in tempo di guerra per la propria difesa.

Le Isole di *Dersey*, e *Guernesey* dipendono anch' esse da questa Provincia nel temporale, e nell' spirituale dal Vescovo di *VVinchester*. Queste appartenevano una volta alla *Normandia*, da cui non

sono lontane, che cinque leghe, ma ora sono dell'*Inghilterra*. *Tersey* una volta *Cæsarea* gira in circa trenta miglia, e il Borgo principale è quello di *Sant' Ilario*. L'Ingresso dell'Isola è pericoloso essendo circondata di scogli, e dalla parte di *Normandia* è difesa da un buon Castello detto *Mont-Orguell*, che serve di abitazione al Governatore, ed al Presidio.

*Guernesey* già detta *Sarnia* è un'Isola più piccola non avendo di circuito che venti miglia, ed è più d'appresso all'*Inghilterra*, ma meno fertile della prima. La Piazza principale è il Borgo di *San Pietro* difeso da due Castelli, in uno de' quali detto *Cornet* abita il Governatore e la Guarnigione, e non si lascia entrare nè femmina, nè Francese. Il porto è sicuro, ma difficile a entrarvi per i scogli che lo circondano.

La quarta Provincia è *Dorset*, che giace tra quelle di *Devon*, *Sommerfet*, *Wilt*, *Southampton*, e l'*Oceano*, e contiene ventidue tra Città e Borghi da Mercato, de' quali nove mandano Deputati al Parlamento, cioè *Poole* col titolo di Città, *Dorchester*, *Lyme-Regis*, *Weymouth*, *Melcomb-Regis*, *Bridport*, *Shafton* o *Shaftsbury*, *Wareham*, e *Corfe Castle*, come Borghi. Ella è bagnata da due Fiumi Principali lo *Stoure*, e il *Frome*, oltre molti altri piccoli. L'aria è dolce, temperata, e molto sana; il Territorio fertile di tutto ciò che bisogna alla vita, e nel Mare vi sono quattro o cinque buoni Porti. I Fiumi somministrano buoni Pesci, e all'intorno della Penisola di *Portland* si trova una spezie di arboscello senza foglie simile al Corallo che

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 87

che in Inglese si dice *Plin*, ed in Greco e in Latino *Isidis Plocamos*. Gli antichi abitatori di questa Provincia si chiamavano *Durotriges*, parola Gallese che significa abitanti delle acque.

**DORSET** o *Dorcester* è Città antica nota a' Romani col nome di *Durnovaria*, e solamente considerabile per l'onore che ha d'esser la Capitale della Provincia, e di mandare due Deputati al Parlamento, commecche in esso non si consideri che come Borgo. Ella è posta in buon sito sul *Frome*, ma è stata così maltrattata prima da' Danesi, poi da' Romani, che ne risente i danni ancora. Le Medaglie però, che si sono scavate in essa, e la Strada selciata de' Romani fanno fede della sua antichità. Il suo commercio è di rascie assai fine; ed è Città Vescovile.

*Weymouth*, e *Melcomb-Regis* sono due Borghi posti nelle due sponde del piccolo Fiume *Wey* e presso la sua imboccatura. Erano una volta due Borghi separati, onde la reciproca gelosia non giovava ad alcuno, ma poi uniti con un Ponte, ed incorporati nel principio del passato secolo hanno abbellito il luogo e reso famoso il Porto, conservandosi però il diritto di mandare ciascuno due Deputati al Parlamento.

*Sheffsbury* in Latino *Septonia* è posta sopra una Collina ben alta presso le frontiere di *Wilt*, una volta Città considerabile, e grande, oggi Borgo grande, e bello.

*Sherborn* grosso Borgo, una volta Città Vescovile dove si lavorano drappi, ed altre Stoffe di lana. *Lima* è luogo mediocre con un Porto.

*Portland, Vindelis*, ora Penisola, ed una volta Isola, unita poi alla terra ferma per una secca, detta *Chefill*, ma alzandosi il Mare comparisce di nuovo come Isola. Gira sei, o sette miglia, ha un Territorio non molto fertile, commecchè vi si nutriscano molte Mandre di pecore, ed è senza legne. Anticamente gli Abitanti erano i più valenti nella Fronda tra tutti gl'Inglesi. Difficilmente si può approdare per Mare essendo circondata da' scogli, e roccie; e dalla parte Settentrionale ove è più facile l'acceso, v'è un Castello che ne difende l'ingresso detto *Porto-Castle*, in faccia al quale ne fu fabbricato ultimamente un altro, che difende tutta la Costiera fino a *Vveymouth*. In questa Penisola si trovano miniere di pietra dura, che somigliano al marmo.

*Devon* è la quinta Provincia. Giace tra il Canal di *San Giorgio*, la Provincia di *Cornovaglia*, lo Stretto d'*Inghilterra*, e le Provincie di *Dorset*, e *Somerset*, e contiene quaranta tra Borghi, e Città; tra le quali due Città, *Excester*, e *Okhampton* mandano Deputati al Parlamento, e dieci Borghi, che sono *Torneis*, *Plimouth*, *Barnstaple*, *Plympton*, *Honiton*, *Tavistok*, *Ashburton*, *Clifton-Dart-Mouth*, *Hardness*, *Boralfon*, e *Tiverton*. Molti Fiumi che la bagnano le apportano una grande fertilità, a Settentrione avendo il *Tovvridge* e il *Tavv*, a Ponente il *Tamer*, il *Tave*, e il *Plyme*; a Mezzodì *Dart*, e *Tigne*, oltre altri piccoli ruscelli, e a Levante *Ex*. Questa Provincia non è molto fertile per le biade, e coloro, che ne vogliono feminare si servono della Sabbia del Mare

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 89

Mare, conche ingrassano, e rendono feconde quelle terre con quella falsedine, che per se naturalmente non hanno. Il Paese è quasi dappertutto montuoso, fa molte legna, ha Prati, ed è anche abbondante di Mandre, e di cacciagione. Il Mare somministra buone Arenghe oltre molt'altre forti di Pesci: all'Occidente si trovano Miniere di Stagno, e di Piombo; le principali ricchezze però degli Abitanti sono le Lane, ed i Panni per esser i migliori, ed i più fini che si facciano in questo Reame. L'aria è buona, e sana, comechè alquanto fottile, e penetrante. Gli Abitanti sono forti, e con un'intiera salute, cosichè questi e quelli di *Cornovaglia* si reputano i più robusti e i più vigorosi dell'*Inghilterra*.

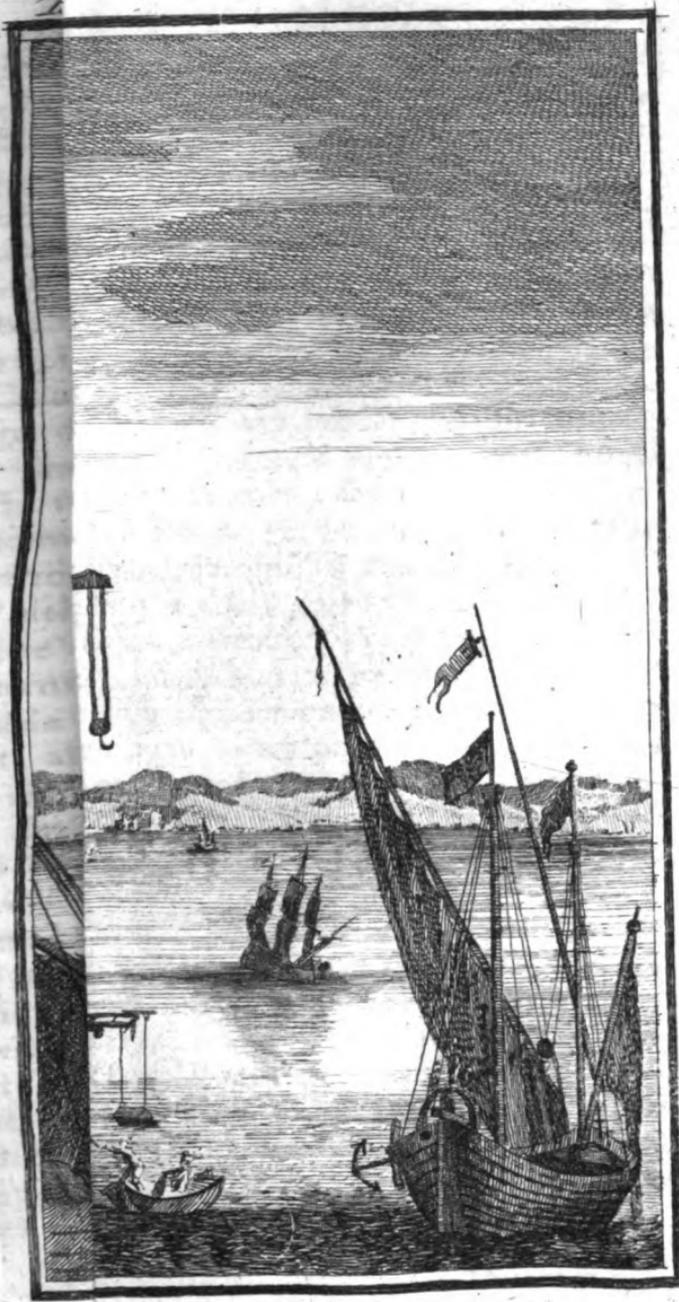
EXCESTER la Capitale, detta in Latino *Exonia* fu nota a' Romani sotto nome di *Isca Danmoniorum*, e giace sopra una Collina alla riva Orientale dell'*Ex* donde prende il suo nome, fatta in forma di Anfiteatro, e cinta di mura. Ella è ben popolata, e il gran commercio che vi si fa, tira a sè molta gente, e molto dinaro, dicendosi che vi si trafficano da dieci mille lire Sterline una settimana per l'altra, solamente di rascie, che quivi lavorano. Sarebbe però assai più mercantile se i Vascelli potessero entrare nell'*Ex*, il quale ha poca acqua, onde approdano a *Topesham* otto miglia lontano. Un antico Castello posto presso le Mura all'Oriente, e fabbricato nel decimo secolo dal Re *Athelstan*, servì di Abitazione a' Sassoni Occidentali, e ancora si vede in buon stato. *Excester* è Sede Vescovile, e la Chiesa Cattedrale antichissima è

ma è di un disegno particolare . Vi sono molte Statue, e una bella Galeria .

*Plimouth* all' imboccatura del *Plyme* d'onde ebbe il nome, all'estremità Occidentale della Provincia, è Piazza non molto grande ma una delle più importanti . I Fiumi *Plyme*, e *Tamare*, o *Tamer* unendosi nella foce formano un Porto spazioso, profondo, e sicuro, dove i più gran Vascelli possono entrare a piene vele . Come la Piazza è difesa da buone fortificazioni, così il Porto è stato anch' egli munito con una Fortezza, ed altre Opere, e per maggior sicurezza il Molo è chiuso da una buona Catena, e ornato con una bella Torre, o Faro, dove tutte le notti si accendono fanali per far lume a' Vascelli che navigassero per quelle spiagge . Imperciocchè que' Vascelli che vanno, o vengono in *Inghilterra* dopo un lungo Viaggio, o sono per intraprenderlo, colà s' arrestano per fare delle provvisioni . Questo Porto viene frequentato specialmente dagli Spagnuoli .

*Darmouth* benchè sia un Borgo nella lista del Parlamento, passa per una Città Marittima mediocrementemente grande posta sopra una Collina alla foce del *Dart*. Il suo Porto è buono, e molto sicuro da tutti i venti, e viene difeso l' ingresso da due Castelli . Vi si fa molto Commercio, onde approdano molti Vascelli . Questo Fiume *Dart* nasce presso il *Tavv*, e scorre a traverso un Paese montuoso detto *Dartmore*, dove si trova una Miniera di Calamita scoperta nel principio del secolo XVII. Ella è nera quasi come il ferro polito, dura come marmo, ed ha una gran forza .

Là



4.



## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 91

Là presso è il Seno di *Tor* detto *Torbay* dove il Principe Guglielmo d' Oranges sbarcò l' anno 1688. con la sua Armata , ed acquistò il Regno .

*Barnstaple* è sopra il *Tavv* , grosso Borgo , popolato e una delle prime Piazze della Provincia. Il *Tavv* che passa sotto un magnifico Ponte vi fa un buon seno , e il Mare ascende tanto nella nuova Luna , e nel Plenilunio , che inonda tutta la Campagna all' intorno , in guisa che questo Borgo diviene una penisola circondata da tre parti dalle acque . Gli Abitatori fanno prevalersi di questo vantaggio , e parecchi ricchi Mercanti che fanno molto Commercio ne' Paesi vicini al Mare , vi concorrono in gran numero .

L'ultima delle Provincie Meridionali lungo le Costiere dello Stretto è *Cornovaglia* ch' è la più Occidentale di tutta l' *Inghilterra* , e forma una Penisola cinta da tre parti dell' Oceano , e solamente all' Oriente unita a *Devon* , da cui è separata dal *Tamer* . Ella va quindi sempre restringendosi fin che termina in due Promontorj , de' quali il più Occidentale ha nome di *Lands-End* , o fine della terra , o del Paese , e anticamente si chiamava *Promontorium Belerium* o *Antivestæum* , e gli Abitanti lo dicono *Penwith* ; e l' altro più Meridionale una volta nominato *Promontorium Ocrinum* , e *Danmonium* , oggi Capo *Lezard* . Da questi due Promontorj che s' avanzano nel Mare come due corna la Provincia fu detta *Cornovaille* nome corrotto da *Corn-Vvaille* , che significa la Gallia cornuta , e *Gallia* e lo stesso che *Galles* . Gli Abitanti

tanti sono della stessa origine de' Galleſi, o de' que' di *VValles*, cioè i diſcendenti degli antichi Bretoni, coſtretti da' Saffoni ad abbandonare la maggiore, e più bella parte dell' Iſola, e però conſervano ancora qualche traccia della loro antica lingua. Queſta Provincia contiene trentadue tra Città, e Borghi, e ſebbene non ſia la più grande del Reame, niuna però manda più Deputati al Parlamento di eſſa, perciocchè 21. tra Città, e Borghi ne mandano due per ciaſcuna, e tutta la Provincia ne invia due altri, che in tutto fanno 44. Il nome di queſte Piazze o Borghi ſono *Launceſton* altrimenti detta *Dunbidivid*, che paſſa per la Capitale, *Leſkard*, *Leſtvoithiel*, *Truno*, *Bodmin*, *Helſton*, *Saltash*, *Camelforth*, *VVeſtlow*, altrimenti *Portpigham*, *Grampound*, *Eaſtlow*, *Penryn*, *Tregony*, *Boſſiney*, *S. Tver*, *Fovvay*, *S. German*, *S. Michael*, *Newport*, *S. Mawves*, e *Kellington*. Cinque Fiumi principali la bagnano oltre un gran numero di ruſcelli; quattro di quelli ſcorrendo a Mezzodì il *Tamer*, il *Lovv*, il *Favvey*, e la *Vale*, e il quinto ch'è il *Camb-Alan* a Settentrione.

L'aria è pura, e ſana, ed aſciuta a cauſa de' venti del Mare, a cui è eſpoſta da tutte le parti. Il Paefe è arido, e montuoſo, e benchè circondato dal Mare non ha Paludi eſſendo le rive di ſola Sabbia. Quindi non mai ſi provò in queſta parte la Peſte, e gli Abitanti, oltre al godere una buona ſalute, ſono forti, e vigorofi, e vivono molti anni, riuſcindo anche i migliori lotatori del Reame. La primavera e  
l'Autu-

L'Autunno vengono più tardi che nelle part Orientali dell'Isola, e l'Estate riesce temperata i come l'Inverno, in cui rare volte nevica, o fa gelo. Va però soggetta a gran tempeste, ed a' venti così impetuosi, che rodono le pietre. S'incontrano di tratto in tratto delle Valli, e la terra ha poca profondità, perciocchè se si scava alquanto s'incontra sabbia, o fasso, e perciò non è molto fertile. Vi si trovano però varie sorte d'animali, molto pesce, e tra gli altri le Sardine che affumicate si mandano in *Spagna*, ed in *Italia*; e si pescano anche de'Salamoni.

Le Miniere di Stagno il più leggero, il più fino ed il più bello che vi sia nel mondo, si trovano in questa Provincia. Egli è verisimile che queste sieno un tempo state note ai Cartaginesi, e poi a' Romani avendosi in una Miniera trovata una Medaglia dell'Imperator Domiziano. Furono trascurate da' Sassoni, e solamente molto dopo la conquista de'Normani, riconosciute. Si trova anche in mezzo di esse qualche filetto di Oro, e di Argento, di cui se ne trae qualche vantaggio, ed oltre a ciò de' Diamanti fino alla grossezza di una Noce, ma non così duri come i buoni. Vi sono anche delle Miniere di Rame. La cosa però che dà più da discorrere a' Filosofi è, che s'incontrarono tal volta nel fondo di queste Miniere grandi Arbori intieri, e teste di chiodi di rame, e molte altre cose che mostrano una rivoluzione nella superficie della Terra. A mezzo giorno dentro queste miniere si veggono

vengono le stelle, quando sia ciel sereno. La Provincia ha il titolo di Ducato, e il Primogenito de' Re oltre esser Principe di *Galles* ha anche il titolo di Duca di *Cornovaglia*.

LAUNCESTON, o *Launston* non è che un Borgo, benchè Capitale della Provincia, posto sopra una Collina su le sponde d'un ruscello, con un antichissimo Castello. Ne' tempi passati *Lestutbiell* o *Listycbell* n'era la Capitale nota sotto nome di *Uzella*, dove gli antichi Conti dimoravano, ed avea un buon Porto; ma ora appena vi possono stare de' piccoli battelli, nè gli resta alcuna delle sue prerogative, se non quella di bollar lo stagno prima che sia venduto.

*Falmouth* all' imboccatura del *Fale*, o *Vale*, è un buon Borgo ed ha un porto grande, e forse de' migliori che vi sieno in *Inghilterra*, potendo capirvi cento grossi Vascelli, ond' è il più frequentato di tutti gli altri della stessa Provincia. Il Defonto Re Guglielmo vi avea stabilita una Posta per Mare, per *Spagna* e *Portogallo*. Il *Pachebot* giungeva sino alla *Corogna* in *Gallicia*, donde le Lettere poi erano portate da' Corrieri in *Lisbonna*, ed in *Madrid*. Ma dopo che i Francesi aveano occupata la *Spagna* i *Pacheboti* andavano sino al numero di quattro direttamente in *Lisbonna*. Questo Porto è difeso da due buoni Castelli fabbricati da Enrico VIII. nelle due punte che lo chiudono.

*Podstovv* è un piccolo Borgo, e solamente considerabile per esser vicino all'*Irlanda*, non essendovi che venti quattro ore di tragitto, e però è  
fre-

frequentato da quelli che vogliono in quell'Isola passare.

Verso il promontorio di *Lands-End* in un luogo detto *Bicavv-VVoune* si veggono diciannove grossi pezzi di pietra, come nelle pianure di *Salisbury*, che formano una figura rotonda, dodici piedi lontani uno dall'altro, essendovi nel mezzo uno più grosso degli altri. Di questi monumenti parleremo più distintamente, quando saremo giunti a parlar di *Salisbury*.

Le Isole *Serlinghe* sono soggette alla Provincia di *Cornovaglia*, e perciò si dee dir qualche cosa in questo luogo. Gl' Inglese le chiamano *Sillys*, e gli antichi le conoscevano sotto nome di *Silures*, *Sillines* e *Cassiterides*. Questo ultimo nome fu ad esse dato dai Greci, significando nella loro lingua dello Stagno, essendone quelle un tempo state abbondanti. Ne' passati secoli non se ne conoscevano che dieci, ma poi s'è trovato che sono fino a cento e quaranta cinque, commocchè alcuni non ne contino che trenta a quaranta. Giacciono otto leghe all' Occidente della punta la più estesa della *Cornovaglia* cioè di *Lande-End*, e formano un Circolo: dieci sono le Principali, ma la maggiore è *Santa Maria*. La maggior parte di esse è coperta di erbe, e con buoni pascoli; vi si trovano scogli, e sassi alcuni molto alti, altri nascosti sotto acqua, ed alcune producono formento, benchè tutte sieno piene di conigli, grù, e varj uccelli d'acqua, come Cigni Aironi, ed altri. In quella di *Santa Maria*, che gira otto miglia, la Reina Elisabetta vi fece fabbricari.

bricare un Castello dove si tiene Presidio, essendo abbondante di tutte le cose necessarie, con un Porto largo, e comodo. Un' altra Isola grande detta *Silly*, altre volte più considerabile di tutte, diede il nome ad esse. Si trovano Miniere di Stagno note a' tempi antichissimi ai Fenici, da cui le impararono i Tartessi, e Cartaginesi, e finalmente dopo molte fatiche le conobbero anche i Romani. Gl' Imperatori solevano mandare a quelle Miniere i rei di alcuni delitti, castigo a quei tempi ordinario. I Geografi riferiscono che gli antichi Abitanti portavano abiti neri, e lunghi fino a terra, che vivevano delle loro mandre, e all' uso de' Normani non aveano abitazioni stabili, e fisse. Tutto il loro Commercio consisteva in permutare piombo, stagno, e pelli, con vasi di terra, e sale, ed alcune piccole manifatture di bronzo; non curandosi dell' argento, e affaticandosi poco in lavorar le Miniere, avendo per unico pensiero di passar una vita tranquilla.

Restano a vederfi quattro altre Provincie Meridionali, che sono a Settentrione delle finora mentovate: la prima delle quali è *Sommerfet* tra il Ducato di *Glocester*, il Golfo della *Saverna*, e le Provincie di *Wilt*, di *Dorset*, e di *Devon*. Contiene trentacinque tra Città, e Borghi da Mercato, tra le quali sette mandano Deputati al Parlamento, cioè *Bath* la Capitale, *Wels*, *Bridgwater*, *Ilchester*, *Minehead*, *Taunton*, e *Milburn-Port*. Ha molti Fiumi, tra quali l' *Avon*, che viene dalla Provincia di *Wilt*, e passa a *Bath* poi a *Bristol*;

*Bristol*; la *Froovne*, o *Frome* che scorrendo da Mezzodi a Settentrione si perde nell'*Avon*, e il *Bruis* che attraversa la Provincia da Levante a Ponente, oltre il *Jeuvel*, il *Parret*, e il *Tone* che scorrono a Mezzodi e s'uniscono avanti di sboccare in Mare. L'aria di questa Provincia è dolce, e temperata, il Territorio nell'estate assai secco, ma nelle altre stagioni troppo umido, e le strade perciò impraticabili: è però fertile di biade, frutta, prati, e pascoli, e di animali. Una delle cose singolari della Provincia, sono i bagni Medicinali, e il Piombo che si cava ne' monti di *Mendip* ch'è de'migliori e di cui se ne fa gran esito; ed oltre a ciò vi sono molte miniere di carbone. Gli antichi Abitanti di questo tratto si chiamavano *Belgi*, credendosi, che sieno dal Belgio passati poco prima dell'arrivo di Cesare in questa Isola.

*Bath* che vuol dir Bagno era anche dagli antichi detta *Aqua calida*, *Aqua Solis* perchè questa Città fin da loro era stimata per i suoi bagni caldi, e ne avevano eretto un tempio alla Dea *Minerva*. La Città non è molto grande, ma ben fatta, e propria; posta sulle sponde dell'*Avon*, essendovi molti altri piccoli ruscelli che la bagnano. La Chiesa Cattedrale è bella, e ben fabbricata: ma le sue mura meritano esser vedute, essendo coperte di molti marmi antichi, e di monumenti Romani alcuni con figure, e tutti con Iscrizioni, che ancora si possono leggere. Questa Città non è molto popolata, se non dopo il mese di Maggio fino a Luglio, concor-

rendovi a quel tempo un numero grande di gente chi per andar ai bagni, e chi per divertirsi nelle piacevoli compagnie, che vi s' incontrano, e però vi si trovano tutti i divertimenti. Quattro sono i Bagni, tutti di acqua calda ma e il migliore è quello detto del Re. Quest' acqua a vederla, è chiara e trasparente, ma ben fissandovisi si vede esser simile a quella del Mare. Ha un odore assai spiacevole, simile a quello del bitume, e al gusto riesce insipida. Quattro ore dopo usciti da' bagni, ella getta una certa spuma falsa, e limosa, che nuota nella superficie che perciò hanno la diligenza di nettarli al meno una volta la settimana. Molte virtù si attribuiscono a quest' acqua, la quale passa per miniere di Zolfo, Nitro e Bitume; e acquista il calore specialmente da una sorte di polvere di calce, bianca come la neve, la quale posta in acqua fredda, produce una tal fermentazione, che la riscalda in guisa da potervi cuocer un ovo. Di questa polvere se ne trova all' intorno de' bagni, e della Campagna vicina, e si crede che sia il fior de' minerali, che fermentano, e passano sopra della terra. Oltre di ciò si lavorano in *Bath* de' buoni panni, che vanno in *Londra*, e altrove ancora.

*Wells* che vuol dire sorgente, ebbe questo nome per le molte sorgenti che si trovano nel suo territorio. E' città piccola ma popolata, e ben fatta; e in essa sono riguardevoli la Chiesa Vescovile, e il Palazzo. La Chiesa è fatta con buona architettura, arricchita di molte statue, e di molti altri ornamenti di scultura. Presso questa Città v'è

DELL' ISOLE BRITANNICHE 99

v'è una Grotta spaziosa, e profonda, piena di sorgenti, e ruscelli detta *Ochie Hole*; e sotto il Regno d' Enrico VIII. un Contadino lavorando la terra colà vicino, urtò coll' aratro in una lamina di piombo quadrata, e lunga, in cui si leggeva quest' Inscrizione fatta per un trofeo dell' Imperador Claudio l'anno 50. di Gesù Cristo.

TI. CLAUDIUS. CAESAR

AUG. P. M.

TRISB. P. VIII IMP. XVI. DE  
BRITAN.

*Taunton*, o come si pronuncia *Tonton* è un Borgo posto in sito piacevole, e utile, in mezzo di una bella, e fertile campagna coperta di prati, e di giardini. Le case sono belle, e le strade larghe: gli Abitanti s'occupano alle manifatture de' panni, da' quali cavano molto profitto.

*Wilt* è la seconda delle Provincie poste a Settentrione delle Meridionali, e giace tra *Glocester*, *Barck*, e *Hamp*, *Dorset*, e *Sommerfet*; Ella contiene 21. tra Città, e Borghi da mercato, oltre otto Castelli, vedendosi in esse de' palazzi, e case di campagna. Dodici delle sopradette Città, e Borghi mandano Deputati al Parlamento, oltre quattro altri Borghi, benchè non abbiano il privilegio di tener mercato. Le prime dodici sono *Salisbury* la Capitale, *Wilton*, *Dorchester*, *Tindon*, *Westbury*, *Calne*, *Devizes*, *Chippenham*, *Malmesbury*, *Cricklade*, *Wotton-Basset*, e *Marlborough*; li altri quattro sono *Heystesbury*, *Great-Redwin*,

G 2

Lur-

*Lurgers-ball*, e *Ord-Sarum*. Ciascuno di questi luoghi manda due Deputati, e due altri il corpo della Provincia unito, e però questa Provincia ha 34. Deputati al Parlamento, nel che supera ogni altra Provincia della gran *Bretagna* fuorchè *Cornovaglia*, come abbiamo veduto, che ne manda 44. Ella è bagnata da molti fiumi, come l'*Avon*, che nasce ai confini di *Glocester*, l'*Ists* o il *Tamigi*, che non è in questa Provincia che un piccolo fiumicello, oltre il *Nader*, il *Willyborn*, ed il *Kennet*.

**SALISBURY**, in Latino *Sarum*, e *Sarisberia* è Città Vescovile, e una delle più belle del Reame, posta sul *Avon* dove s'unisce col *Nader*, ben fatta, propria, e abbastanza grande. Il Pubblico Palagio è un'opera che merita esser veduta, essendo tutto sospeso sopra de' pilastri; più bella però è ancora la Chiesa Cattedrale antichissima, essendo stata fabbricata nel XIII. secolo. E' grande, perfetta, e ben ideata con un'alta Torre, sopra cui v'è una Piramide, che la rende la più alta d'*Inghilterra*. Si dice come una meraviglia, che questa Chiesa ha tante porte quanti sono i mesi, tante finestre quanti giorni in un anno, e tante colonne, e pilastri di marmo quante ore. Questa Città fu fabbricata sulle rovine dell' antica *Sorbiodunum*; perciocchè essendo questa in un'eminenza di terreno sterile, e mancante di acqua, fu abbandonata dagli Abitanti sotto Ricardo I. e si trasportarono nel luogo dov' è al presente *Salisbury*. Quindi è che quell'antico luogo conserva il nome di *Old-Salisbury*, cioè l'antica *Salisbury*. La nuo-

va per tanto è posta in una vasta e grande pianura che gira da quaranta miglia , e non produce che un'erba assai bassa e folta che serve di pascolo alle pecore . Al di sopra di questa campagna-la Provincia sembra divisa a mezzo da una linea , o fosso largo e profondo detto *VVardike* , per lo spazio di più miglia . Naturalmente è da credere , che quivi fossero i confini de' Reami de' *Merci* , e de' *Sassoni Occidentali* , piuttosto che tante altre vane idee , di cui era una volta pieno il volgo . A sei miglia di questa Città si veggono tre ordini di pietre posti in circolo , delle quali alcune sono alte 28. piedi , e larghe sette , e sedici di circonferenza . Di queste , altre sono poste in retta linea , altre a traverso sopra le prime , a guisa di sopra porta , ed incastrate con i loro gangheri ; si chiamano *Stone-benges* come a dire Pietre sospese . Non s'è mai potuto scoprire , donde sieno state trasportate queste gran moli , quando , e da chi , e per qual cagione sieno state colà poste ; la maggior maraviglia è che tutto il Paese all' intorno è pieno di sabbia , e senza pietra di sorte . In faccia di queste pietre si trovarono in varj tempi ossa d'Uomini grandi oltre la misura ordinaria , come pure delle arme antichissime , e d'una figura , e grandezza particolare ; dal che v'è chi deduce , che questo sia il luogo ove si seppellivano gli antichi Brettoni , come si ricava dagli *Annali de' Gallefi* .

In questa Provincia v'è ancora *Wilton* , da cui prese nome tutta la Provincia ; *Malmesbury* , *Ambresbury* ; e *Marleborough* , delle quali quest'ultima



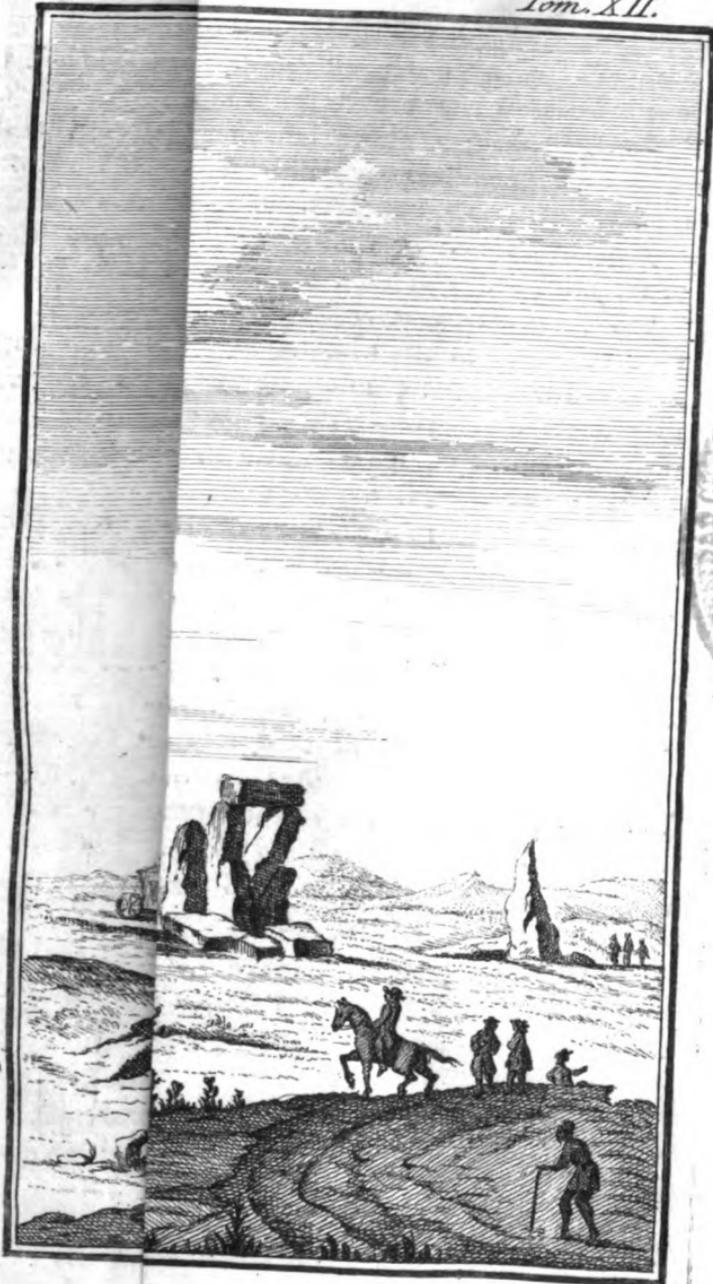
è famosa per aver dato il titolo al celebre General Inglese, che per il suo valore, e per la sua savia condotta s'innalzò dal grado di semplice Gentiluomo della Famiglia di Churchill, a' più distinti onori del Reame, e a Principe dell' Imperio, e divenne de' più ricchi Signori dell' *Inghilterra*.

L'aria di questa Contea è dolce, e sana, il Territorio sparso di Foreste, Parchi, e Campi fertili, distinta dalle altre per le campagne vaste, dove pascolano molte pecore, la lana delle quali produce una delle maggiori ricchezze del Paese.

*Barcksbire*, o *Bercksbire* in Latino *Bercheria*, giace tra le Provincie di *Wilt*, *Oxford*, *Buckingham*, *Surrey*, e *Southampton*, e s'estende lungo il *Tamigi*. Contiene dodici Borghi da mercato o Città; e tra queste quattro che mandano Deputati al Parlamento, cioè *Reading*, *Windsor*, *Wallingford*, *Abingdon*; quest'ultima però non ne manda che uno solo, mentre le altre, e quasi tutte del Reame ne mandano due. Oltre il *Tamigi* passa per questa Provincia anche il *Kennet* in Latino *Cunetius*, che viene dalla Contea di *Wilt*, e sbocca nel *Tamigi*.

*Reading* è il Borgo principale della Provincia, assai grande, ed in un bel sito, doves'unisce il *Kennet* col *Tamigi*, con buone fabbriche, e luogo di gran commercio.

*Windsor* è un Borgo famoso, solamente venticinque miglia lontano da *Londra*, dove sino dal tempo di *Guiglielmo il Conquistatore* i Re d'*Inghilterra* hanno  
sem-





sempre tenuto un Palazzo di passatempo . Tutti i Re vi aggiunsero qualche cosa ; sicchè al presente è la più bella Fabbrica Reale , che vi sia in *Inghilterra* , di cui parleremo più distintamente nella vita di Carlo II. che si dilettò di questo soggiorno più che gli altri Re suoi predecessori .

Il Borgo di *Wallingford* è bagnato dal *Tamigi* . Anticamente era una bella e grande Città detta *Gallena* ; a tempo de' Romani era Capitale degli *Atrebatii* , e di qualche considerazione fu ancora sotto i Sassoni , ed i Romani , essendo ben fortificata con Torri , e Mura . Al presente non si scorge che un bel Ponte di pietra sul *Tamigi* , e parte dell' antico Castello ; ha però un gran commercio di biada , e malta , che gli Abitanti portano in *Londra* .

Questa Contea ha un' aria sana , ed asciuta , ed il territorio è fertile di biade , specialmente nella parte Occidentale ; l' Orientale essendo coperta di Boschi , e Parchi , dove si trovano molti uccelli . Vi sono molte mandre di pecore , che con la lana rendono molto agli Abitanti , e vi si veggono sparsi molti palagi nella campagna .

L' ultima delle quattro Provincie sopradette è *Surrey* tra il *Tamigi* le Provincie di *Kent* , *Sussex* , *Northampton* , e *Barksbire* ; e contiene tredici tra Città e Borghi , de' quali sei mandano Deputati al Parlamento cioè *Southwark* Borgo di *Londra* , *Blechingb* , *Ryegate* , *Guilford* , *Galton* , e *Hasselmene* . Oltre il *Tamigi* scorrono li due fiumi *Wey* , e *Mole* , che nascono in essa , e terminano nel *Tamigi* . Anti-

camente era soggetta ai *Regni*. L'aria è asciutta, e salubre, essendo il territorio alle Spiagge del Mediterraneo, e pieno di sabbia, e con tutto ciò abbondante di Pascoli, dove si nutriscono i migliori Castrati. Le *Dune*, o banchi, che sovrastano quà e là, formano una bella vista, a guisa di deliziose colline con pianure coperte di verdura, dove spesso si veggono corse di Cavalli: donde si seoprono belle case, e parohi di diversi Signori, Gentiluomini, e persone ricche, che sono in gran numero; le estremità sono meno fertili, che il mezzo della Provincia.

*Guilford* è Città deliziosa sul *Vvey*, che trae molto utile per esser sul cammino di *Londra* al Mezzodì d' *Inghilterra*. Era Residenza degli antichi Re Anglo-Sassoni, e vi si veggono ancora le rovine d' un antico Palagio reale, e di un Castello antico.

*Kingston* è un Borgo grande, e bello, affai mercantile, e ben fatto.

*Richmond* è anch' esso un bel Borgo sotto *Hamptoncourt* sul *Tamigi* a dieci miglia di *Londra*, e una volta chiamato *Sbene*. Giace in sito dilettevole, in mezzo di una bella e deliziosa campagna e in un'aria affai buona. V'è una gran quantità di belle case di personaggi di primo grado, e di ricchi mercatanti. Enrico VII. vi avea fatto fabbricare un magnifico Palagio, con giardini, e architettura singolare, ma fu rovinato nelle ultime guerre civili. Quivi morirono molti Re., e Reine d' *Inghilterra*. Vi si vede però un altro Palagio di fabbrica moderna,  
una

una volta del Duca d'*Ormond* ed ora della Corona, che sebben picciolo, è però molto proprio, con bei giardini, ed un Parco. In esso ordinariamente il Principe e la Principessa di *Galles* passano l'Autunno, e la Primavera. S'è ancora conservato il Parco del vecchio Palazzo tutto chiuso di mura avendo sei miglia di circuito.

Le Provincie di mezzo sono diciotto, tre a Mezzodì, tre a Ponente, tre a Settentrione, cinque a Levante, e quattro nel centro di queste.

A Mezzodì v'è prima *Buckingham* posta tra *Hareford*, *Barksbire*, ed *Oxford*, che contiene una Città, e quattordici Borghi da mercato, di cui sei mandano Deputati al Parlamento, cioè *Buckingham* Capitale, *Ailesbury*, *Chipping*, *Wicomb*, *Agmondesham*, *Wendover*, e *Great-Marlow*. Molti fiumi, le scorrono per mezzo come il *Tamigi*, il *Tame* che ivi nasce, l'*Ouse*, ed il *Cole*. La fertilità di questa Provincia la rende assai abitata, e la buon'aria che si respira, mantiene gli abitanti in perfetta salute. Le Pecore hanno una lana assai fina, e delicata. Per tutte queste ragioni si vedono molti Palagj magnifici per la campagna spettanti alla Nobiltà di alto e basso grado.

BUCKINGHAM non è considerabile, che per esser Capitale della Provincia, e giace in una Penisola fatta dall'*Ouse*, che si passa sopra tre Ponti di pietra per entrare in Città.

*Ailesbury* è un bel Borgo, in sito molto dilettevole, popolato, e assai fertile, specialmente di pascoli. Là presso v'è una villa detta *Burill* antica.

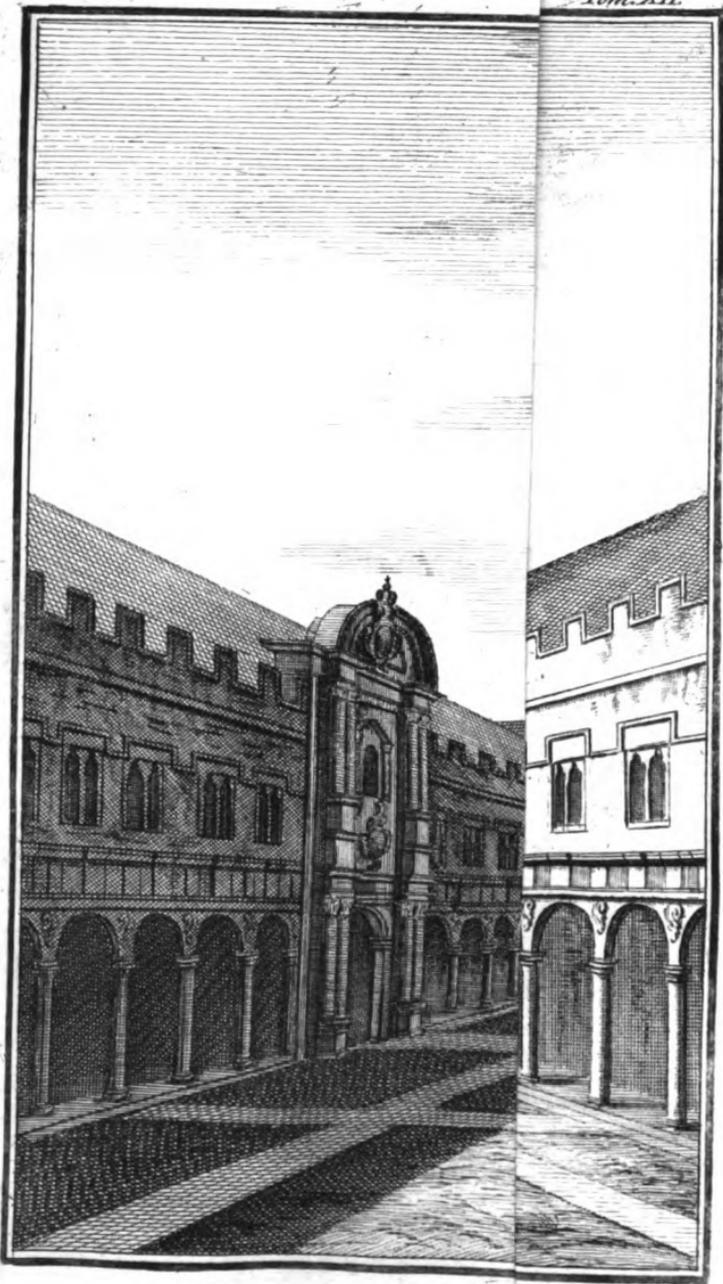
ticamente borgo considerabile , e dove si trovano delle Medaglie Romane .

*Colebrooke* noto a' Romani col nome di *Pontes* , e *Marlovv* sul *Tamigi* , non hanno niente che meriti esser veduto .

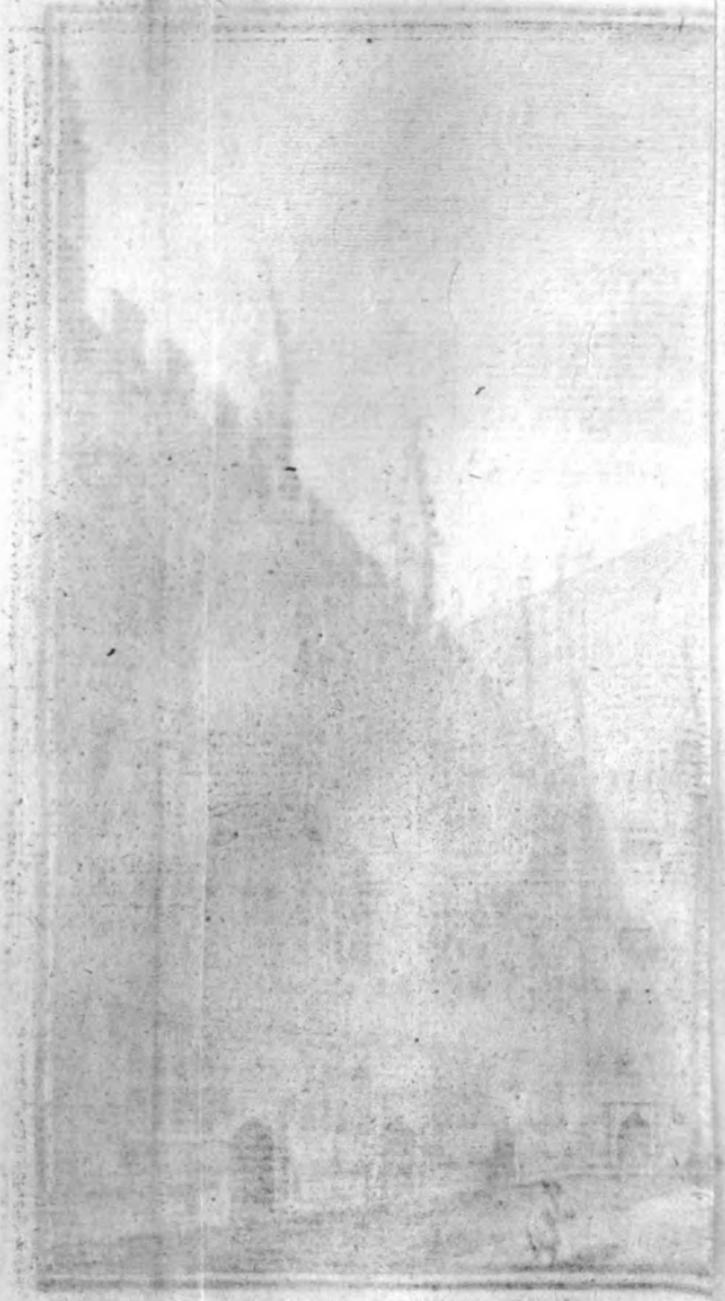
V' è in secondo luogo la Provincia di *Oxford* tra *Buckingham* , *Northampton* , *Warwick* , *Glocester* , e *Barksbire* ; che ha quindici tra Città , e Borghi da mercato , di cui tre soli mandano Deputati al Parlamento , cioè *Oxford* capitale , *Woodstock* , e *Banbury* . In questa Provincia l' *Isis* dopo aver ricevuto le acque di due altri fiumi , s' unisce col *Tame* , e formano il *Tamigi* , detto perciò *Tamesis* . Non v' è Provincia in *Inghilterra* che superi questa nella salubrità dell' aria , e nella fertilità del terreno ; si veggono e campi fecondi , e prati , e selve ; uccelli d' ogni sorte , animali , e pesci di fiume , particolarmente del *Cherwell* ; onde può dirsi che quivi la natura vada a gara dell' arte per render ricco questo Paese , e insieme delizioso ; incontrandosi lungo il *Tamigi* molti Palagi , e Case d' ogni sorte di Persone che possedono belle , e ricche terre .

**OXFORD** Capitale , e Sede d' un Vescovo posta in sito assai grazioso nella confluenza del *Cherwell* , e dell' *Isis* si può meritamente chiamare Sede delle Muse Inglese . Ella ha una Università , con **xviii** Collegj molto ricchi , e **vii** altri di meno rendita chiamati *Halls* , come chi dicesse Scuole . Ciascun Collegio mantiene un certo numero di Socj , e di Scolari ; il più antico di essi che fu fondato nell' 872 si chiama Collegio dell' Università ; e ciascuno ha  
i suoi

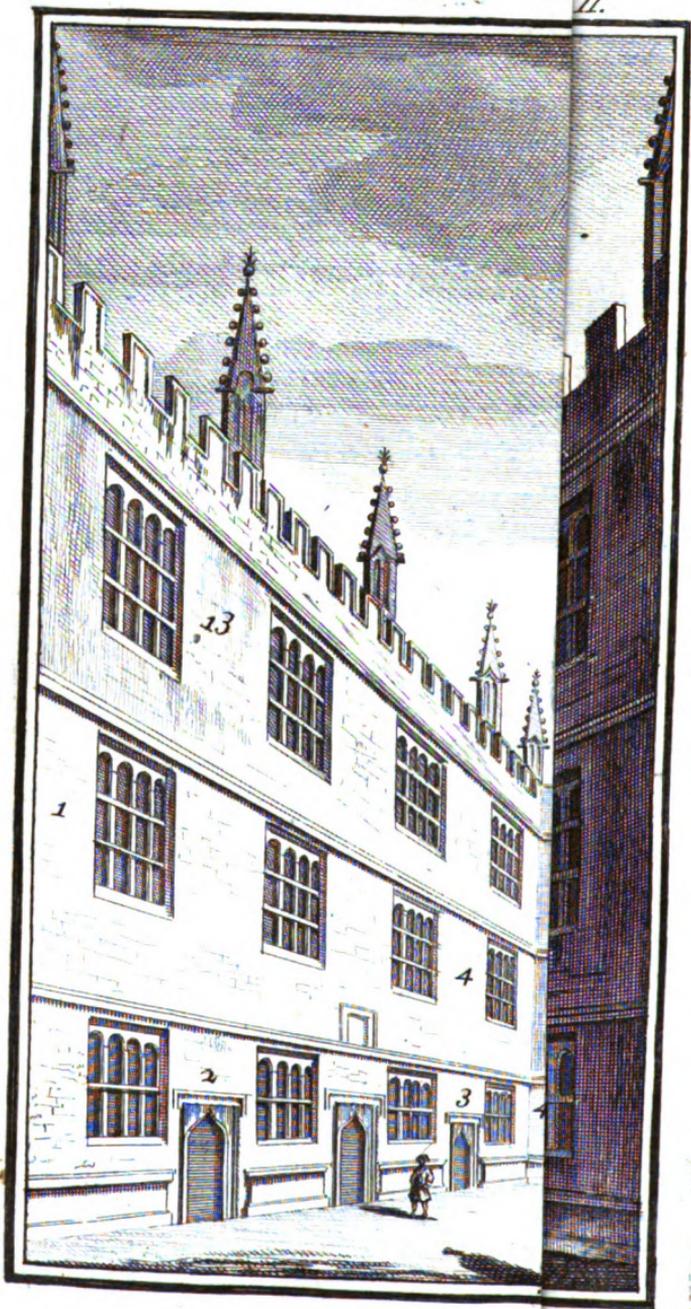




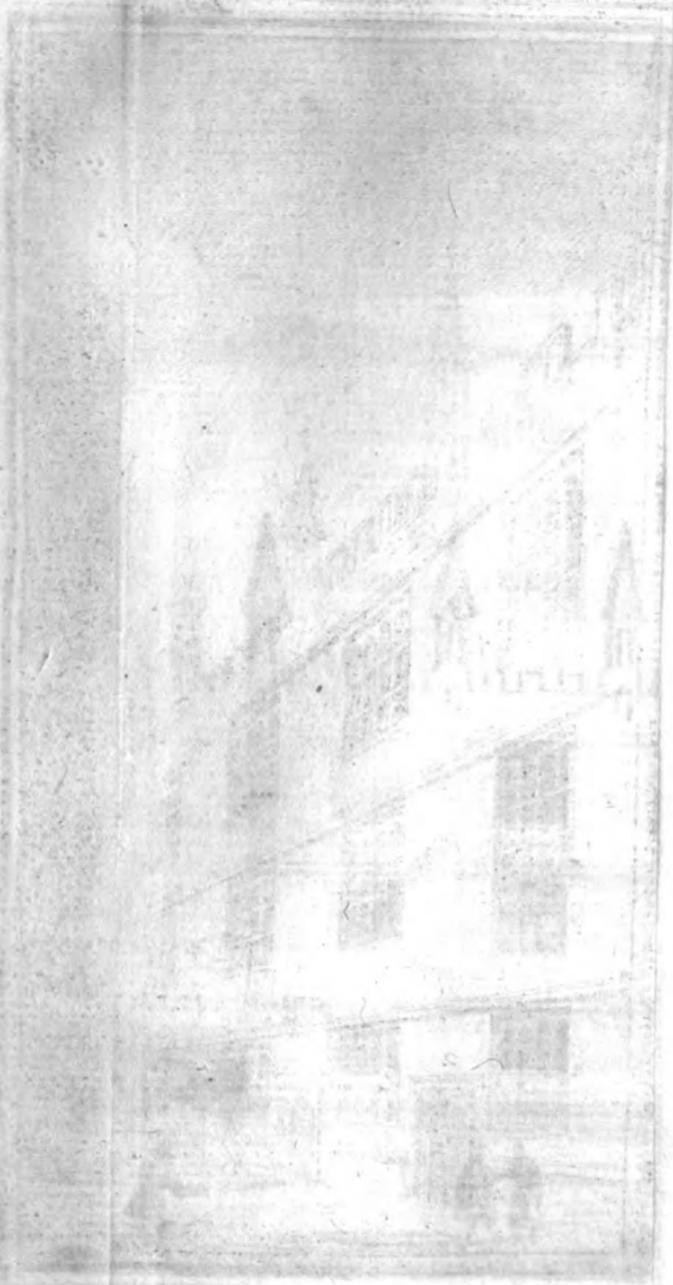
Colleg.

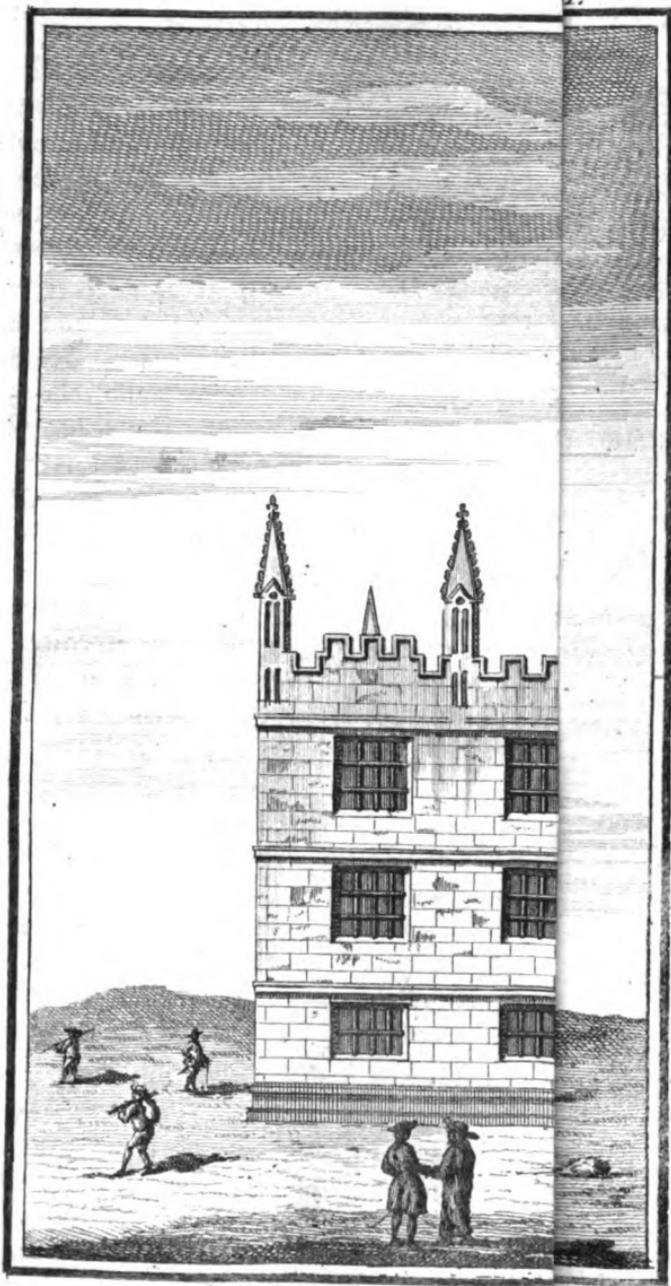


in front of  
the main building  
of the  
University of  
Cambridge



*Lug*  
 1. Scuola di Legge. 2. di Morale. 3. etica.  
 6. di Metafisica. 7. di Logica. 8. d'Astronomia

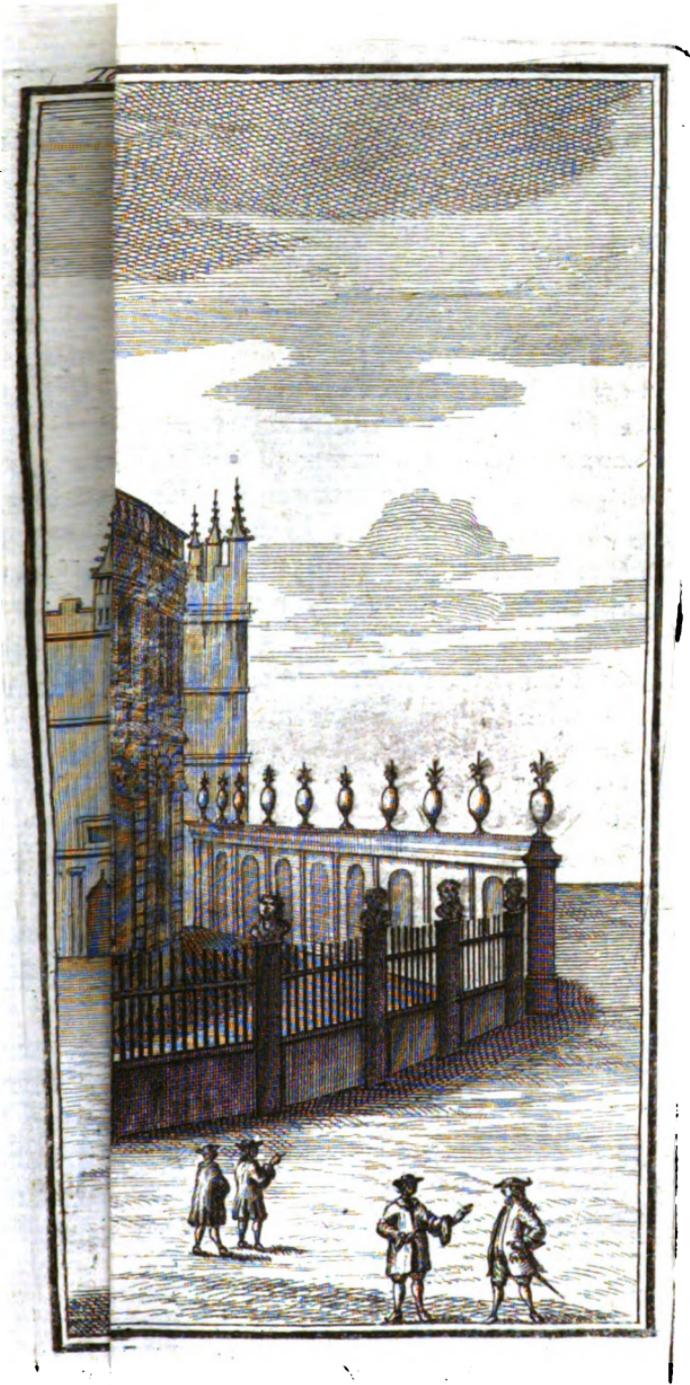




*Facciata del Luogo rd.*

i suoi particolari Professori, il Capo, e le Costituzioni, secondo che piacque al suo Fondatore ordinarle; come pure la propria Libreria. Vi sono ancora di quelli che meritano esser veduti per la nobiltà, e comodo delle fabbriche, come quello della *Maddalena*, il Collegio nuovo, o di *Santa Maria*, quello di *Tutte le Anime*, di *San Giovan-Battista*, oltre alcuni altri, e la Chiesa di *Santa Maria* di ragione dell' Università istessa. Sono degne d' osservazione anche le Scuole pubbliche, dove insegnano i pubblici Professori che sono al numero di sedici, e differenti da quelli de' particolari Collegj. Nel Piano di sopra v'è la famosa *Bodleiana* ricchissima di libri Stampati, e di Manoscritti Orientali. Non meno insigne è il Teatro fatto a spese di Gilberto Sheldon Arcivescovo di *Cantorbery*; trovandosi buon gusto d' Architettura, e di ornamenti di Scoltura al di fuori. Nel primo piano v'è la celebre Stamperia, d'onde uscirono tanti libri ben stampati, e corretti; nel superiore si tengono le radunanze Accademiche, e anche serve per gli Atti, ed esercizi pubblici. Uno de' più preziosi ornamenti di questa fabbrica, sono i cento, e cinquanta monumenti d' antichità, che passano sotto nome di *Marmi Arundeliani*, perchè il Conte Tomaso di *Arundel* gran Maresciallo d' *Inghilterra* ne fece venir la maggior parte a proprie spese dalla *Grecia*, dall' *Italia*, e dall' *Asia*, e suo Nipote li donò poi all' Università, che li collocò lungo le mura di questo Teatro. Ma poi gli Esecutori testamentarj del dotto Seldeno donarono all' Università tutti quelli, che  
que-

questo Erudito avea raccolti, e che non erano in poco numero. Sopra tutte queste iscrizioni pubblicò un erudito Commentario il Signor *Prideaux* stampato a *Oxford* nel 1674, e ristampato nel principio di questo secolo. Alla parte Occidentale del Teatro vi fu aggiunta una nuova fabbrica che serve di Gabinetto delle Curiosità, o per dir meglio di tutte quelle rarità che possono servire all'accrecimento delle Scienze, ed in particolare della Fisica, e dell'Istoria Naturale. Molti illustri Soggetti donarono molte di queste rarità, che sono disposte in una delle dieci Camere, che compongono questo edificio, ciascuna nella sua classe. Questa ed altre due sono pubbliche, segnandosi nell'una la Storia Naturale, e nell'altra la Chimica, dove vi si trovano tutti gl'istrumenti necessarj per l'esperienze, oltre le Librerie per queste particolari Facoltà. Il Giardino de' semplici, o di Botanica è celebre anch'egli per la molteplicità, e rarità di Piante che contiene non meno che per la fabbrica. Oltre i sedici Professori, vi sono molti Dottori, Bacelieri, e Maestri; e quasi tre mila Scolari, che compongono questa Università, che fa come uno stato a parte dalla Città, godendo molti, e singolari Privilegj, ed i di cui Uffiziali sono immediatamente soggetti al Re. Il primo Magistrato è il Cancelliere, che per l'ordinario suole essere una Persona di primo grado nel Reame, e sovente l'Arcivescovo di *Cantorbery*, e dura in vita, eletto dagli Scolari, e confermato dal Re. Egli ha la cura di mantenere i Privilegj dell'Università, radunar le Asemblee, giudicare, e punire.





## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 109

re. Dopo lui v'è il gran Siniscallo, poi il vice Cancelliere, e due Procuratori, ed un pubblico Oratore, ciascuno ha le sue incombenze. Il Vice-Cancelliere oltre gli altri suoi carichi, dee ogn'anno ricevere il giuramento dal *Maire*, dai principali Borghesi della Città, e dal Seriffo della Provincia, della manutenzione dei Privilegj dell' Università. Come quella di *Cambriglia*, così questa Università, dal Re Giacomo hanno avuto il diritto di mandar due Deputati al Parlamento. Si crede che l'entrata di queste due Università giunga a cinquanta mila lire sterline. Finalmente v'è una Società d'Uomini dotti che s'uniscono una volta la settimana per l'avanzamento della buona Filosofia, ed hanno i loro Capi, ed Uffiziali, sotto nome di Società della Filosofia, i quali mantengono una continua corrispondenza colla società Reale di *Londra*, e con quella di *Dublin*.

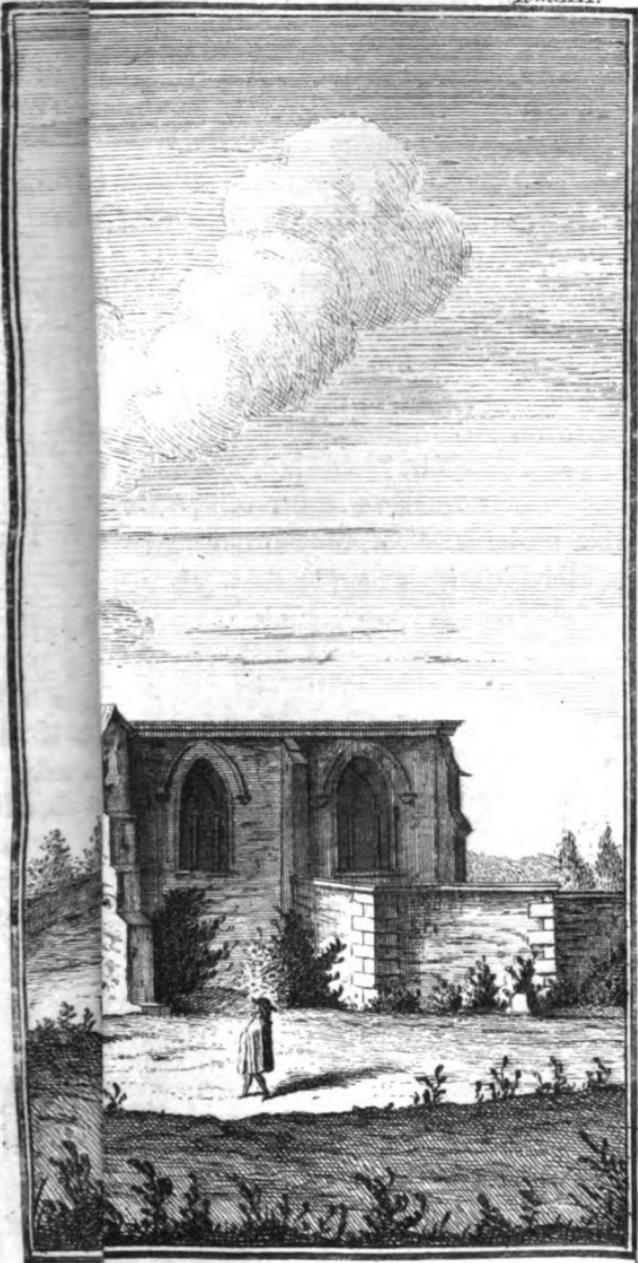
*Woodstock* è un Borgo assai antico dove il Re Enrico I. avea fatto fabbricare un Palagio Reale, accresciuto considerabilmente da suo figliuolo Enrico II, e poi donato insieme con quella terra l'anno 1706 per Atto del Parlamento a Milord Dusa di *Marlborough* dopo la battaglia di *Hochstet*, o di *Bleinheim* in *Suevia* ai 23 Agosto 1704. Egli vi fece poi fabbricare un Palazzo magnifico, che passa per il più bello che si possa vedere, e lo chiamò *Bleinheim-house*, o casa di *Bleinheim* per render eterna la memoria del suo Trionfo. La Duchessa sua moglie dopo la di lui morte, seguita nel 1722 chiuse il Parco di Mura alte dieci piedi, che gli costarono da dieci mila lire sterline.

*Bam-*

*Bambury* Borgo considerabile per l' antichità , cinto di buone Mura , e dove si trovarono molte Medaglie , si vede ancora un Castello .

Tra il Borgo di *Burcester* , e la villa di *Amersden* vi era anticamente una Città forte detta dai Sassoni *All-cesler* , e dai Brettoni *Caer-Allec* , per cui si conghiettura , ch' ella derivasse il nome d' *Alecio* uno dei trenta Tiranni , che usurpò il Diadema Imperiale nella *Brettagna* , e dopo aver regnato tre anni fu ucciso nel 295 , avendo egli prima rotto ed ucciso un altro Tiranno di nome *Carausio* . Al dì d' oggi non è che una Campagna arativa , e si chiama *Plough-Hundred* . Di tempo in tempo si trovano molti antichi Monumenti , diversi Pavimenti alla Mosaica assai ben fatti , Urne di terra , e di vetro di diverse grandezze , le une aperte , e vuote , le altre chiuse con piombo , piene d' ossa , e di cenere , ed altre pare che sieno state riempite di perfetti aromati , che conservano un grato odore ; inoltre Piatì di terra pieni di Medaglie di bronzo , alcune di esse con la figura di *Alecio* , ed altre con quella di *Carausio* , entrambi col titolo d' Imperadori .

*Glocester* è la terza Provincia a Mezzodì fra quelle di mezzo , all' Occidente della predetta di *Oxford* intorno la *Saverna* ; e contiene due Città , e ventiquattro Borghi da mercato , tre soli de' quali mandano Deputati al Parlamento , cioè *Glocester* la Capitale , *Cirencester* , e *Tewkesbury* . Passano molti Fiumi , de' quali il principale è la *Saverna* , che nasce nella Contea di *Montgomery* , e sbocca nel Canal di *S. Giorgio* , o di *Bristol* , il *Lech* , lo *Stroud* ,  
che



*Oxford.*



## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 111

che dà il suo nome a un borgo dove si tingono i migliori scarlatti, avendo l'acqua di questo fiume una qualità particolare di render ottima la tintura di questo colore; ed altri Fiumi ancora la bagnano. Alla parte Orientale della Provincia vi si vede l'antica strada, nominata *Fosseway*, fatta da' Romani a piedi de' monti selciata di grosse pietre. L'aria del Paese è sana, e buona, il Territorio fertile, abbondante di campi, e prati dove si pascono molte mandre di pecore, oltre le foreste che vi sono per i monti, e le colline; e per tutto buone frutta. Anticamente, e in particolare nel XII secolo vi si coltivavano vigne, che producevano del buon vino dolce, e in quantità, ma gli abitanti non si curarono conservarle, onde al presente non se ne vede alcuna. S' incontrano però bei Palagi de' Nobili con ricche Signorie.

GLOCESTER la Capitale è Città Episcopale, assai bella e grande, posta in un ramo della *Saverna*, che colà si divide in due, e forma una piccola Isola detta *Alney*, passandosi il fiume sopra un bel Ponte. Ella è circondata di mura fuorchè dalla parte del Fiume. Fu già Colonia Romana detta *Glevum*, come si vede da un' iscrizione trovata a *Bath* nel Ducato di *Sommerfet* benchè mutilata.

DEC. COLONIAE GLEV.  
VIXIT. ANN. LXXXVI.

La Chiesa Cattedrale merita esser veduta, essendo ben fatta, e arricchita con lavori di buona Architettura. Nel Coro si veggono ancora due

due Sepolcri di due Principi infelici: il primo di legno dipinto è di Roberto Duca di Normandia primogenito di Guglielmo il Conquistatore, a cui furono cavati gli occhi nel Castello di *Cardiff*, dove morì dopo esser stato prigioniero, e indegnamente trattato per ventisette anni: l'altro di alabastro è di Edoardo II, che al dire degli Storici Inglesi fu fatto secretamente morire da sua moglie Isabella sorella del Re di *Francia* Carlo il Bello. In uno degli archi sopra il Coro il muro è fatto in semicircolo tutto pieno di angoli, e se uno si pone da un'estremità, e parla assai basso, e un altro pone l'orecchia presso il muro dall'altra estremità, questi sentirà distintamente ciò che l'altro dice, come s'è più volte sperimentato.

La Città di *Bristol* è una delle più ricche, e più grandi del Reame; posta tra i due fiumi l'*Avon*, e la *Framo*, cinque miglia lontano dal mare, di cui ne sente il comodo, senza provar gl' incomodi. L'*Avon* la divide in due parti, ma la unisce un Ponte bello, e grande fatto di pietra con quattro archi, e come in quello di *Londra* dall'una, e dall'altra parte vi sono Case, il che fa che sembri una strada piuttosto che un Ponte, Quando l'acqua cresce, rende il Golfo capace de' più grossi Vascelli, essendo per altro il Porto sempre sicuro, e nelle sponde del *Framo* si caricano, e scaricano le mercatanzie comodamente in ogni tempo. Per questi vantaggi *Bristol* non la cede nel commercio, e nelle ricchezze, che alla sola Città di *Londra*.

Te-

*Yevokesbury* è un bel Borgo infra tre Fiumi la *Saverna*, l'*Avon*, ed il *Sulliate*, che si passano sopra tre Ponti, ed è celebre perciocchè in esso si fabbricano i panni più fini di tutto il Reame.

*Cirencester* fu altre volte bella, e grande Città detta *Corinium*, e *Duro Curnovium*, e tra le rovine si sono trovate Medaglie, Statue, e Pavimenti alla Mosaica, vedendosi ancora gli avanzi di una strada militare Romana, che andava fino a *Glocester*. Le guerre tra Sassoni, e Bretoni, e più di tutte le desolazioni dei Danesi le furono fatali, non essendo rimasto che un piccolo Borgo, i di cui abitanti s' applicano molto al negozio della lana.

Egli è da osservare che in questa Provincia, e propriamente presso *Bristol* sulla riva Orientale dell'*Avon* v'è un Monte di sasso detto *S. Vincenzo*, in cui si trovano molte pietre quadrate, ed anche a sei angoli, che si prenderebbero per diamanti, se avessero la durezza di questi, non mancando loro tutte le altre proprietà. Ma dall' altra parte si vede parimenti un Monte, dove si cavano veramente diamanti coperti con una specie di camicia di sassolini rossi, e dello stesso colore della terra di quel sito.

Delle tre Provincie all' Occidente la prima è *Monmouth* una volta parte del Principato di *Galles*, e divisa dalla Provincia di *Glocester* da un fiume detto *VVye*, o *VVage*, in latino *Vaga*. Tre Città, e cinque Borghi compongono tutta la Provincia, e la sola Capitale *Monmouth* manda Deputati al Parlamento; ha però quattordici Castelli che ser-

vono per la difesa del Paese , e di questi quattro soli appartengono alla Corona , gli altri a' Particolari . Ella è bagnata da molti piccoli fiumi , e l' aria è sana , e temperata , e benchè si trovino assai monti , con tutto ciò il terreno produce quanto basta non pure per gli abitanti , ma per somministrare anche a' vicini . Perciocchè ne' monti si alimentano Mandre di Vacche , e di Pecore , e nelle pianure vi sono campi , e prati ; ed i fiumi danno del buon pesce , spezialmente la *Wyë* , e l'*Uscbe* delle buonissime Trute , e Salamoni .

MONMOUT la Capitale è posta nella confluenza de' due fiumi *Wyë* , e *Munnovv* , non molto grande , ma in buona situazione . Vi si veggono ancora le rovine del Castello , dove nacque Enrico V il vincitor de' Francesi , che fu incoronato Re di Francia in *Parigi* ; e due Chiese delle quali quella ch'è all' Occidente ha de' bei Portici .

*Abergervenny* posta sul Fiume *Uscbe* anticamente detta *Gobanium* è una buona Città ; cinta di mura con un Castello ch'è ancora buono benchè antico . Essa dà il titolo di primo Barone d'*Inghilterra* al Signore che la possede , e vi si fabbrica gran quantità di Flanelle , di cui v'è molto esito .

*Caerleon* , o *Carlion* , detta *Isca* , o *Isca Legio* , perchè ivi abitava la legione seconda soprannominata *Britanica* ed *Augusta* , era una volta Città grande , avendosi fino al XII Secolo trovato monumenti dell' antica magnificenza , come Bagni , avanzi di Tempj , Teatri , Acquedotti , Sotterranei , e tutto ciò che il lusso Romano seppe inventare , e nel principio del XVII Secolo si scoprirono

no parecchie iscrizioni riferite dall' Istoric Inglese Camdeno. In questo luogo ne'tempi posteriori il Re Arturo avea il suo soggiorno , e quivi nacque S. Ambibato primo Martire della Bretagna . Al presente non vi resta , che un piccolo Borgo su l' *Usche*.

*Chepstow* è piccolo Borgo , accresciutosi colle rovine d'un' antica Città detta *Venta* , che fu Capitale della Provincia chiamata *Venta Silurum* : non sono lontane l'una dall'altra che quattro miglia , e si veggono ancora avanzi delle antiche Mura , e si dissotterrarono diversi monumenti antichi , come Pavimenti alla Moscaica , e Medaglie .

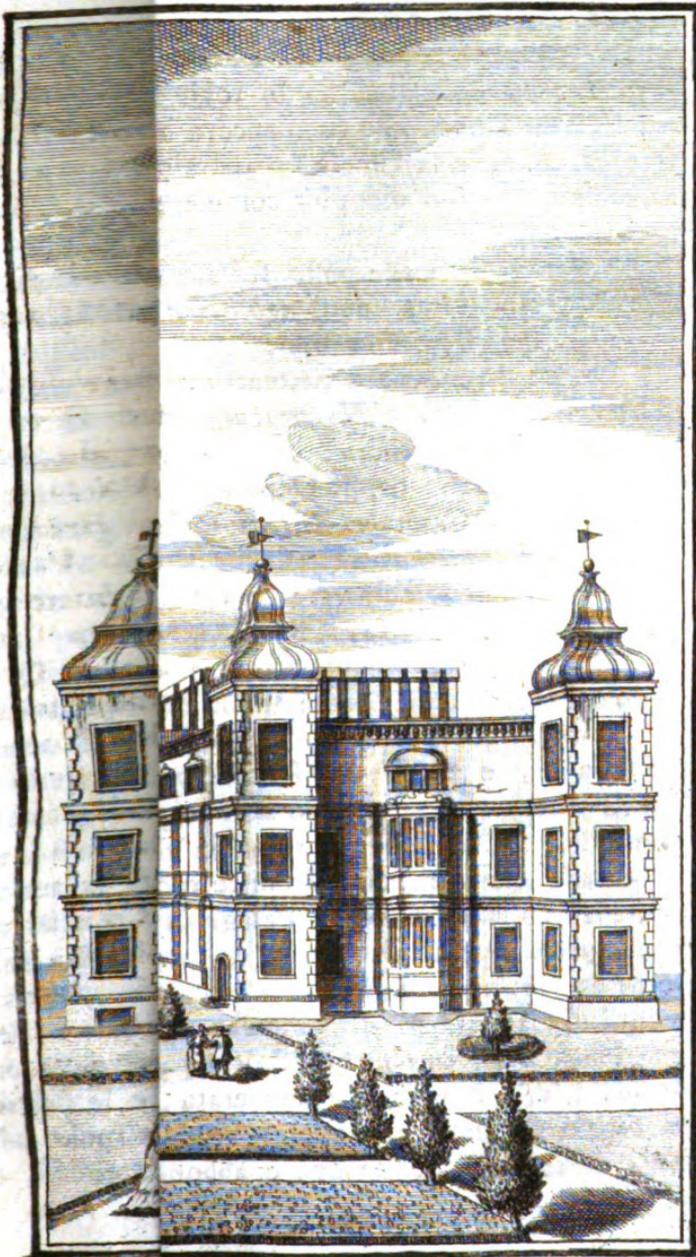
A Settentrione di questa è l' altra Provincia detta *Hereford* , anch' essa una volta parte del Principato di *Galles* , che sebbene molto estesa , è però assai abitata , e contiene ottotta Città , e Borghi da mercato , oltre molti Castelli che sono de' Signori particolari . Scorrono molti Fiumi , come la *Freme* , la *Wyse* , ed il *Munnovv* . Essa può passare per una delle migliori Provincie , per la fertilità , e bontà del Terreno che produce grani , e frutti , e per la dolcezza , e purità dell' aria che si respira , e per le lane fine , che si trovano . In particolare vi si raccolgono certi Pomi non buoni a mangiare , ma che servono a fare il miglior Cidro , sorta di Birra , che vi sia nell' Isola .

**HEREFORD** la Capitale è fondata su le ruine d' *Aricenium* . E' una bella Città non molto grande , ma in un delizioso sito su le sponde della *Wyse* , nel mezzo di una vasta campagna di Prati , e Campi ,

pi, e presso d'una piccola Foresta. Il Castello fabbricato da'Normanni va in rovina, ma si mantengono le Mura, che sono ancora buone. E' Città Vescovile, e la Chiesa Cattedrale merita d'esser veduta. Il suo maggior commercio consiste in Guanti.

*Lemster* è un borgo posto sul *Lug*, dove si trova la più fina lana dell'*Inghilterra*, e si raccoglie anco del lino assai fino.

La terza Provincia a Settentrione della sopradetta è *Shropshire*, o *Sbrevsburj*, dove si trovano una Città, e quindici grossi Borghi da Mercato di cui cinque hanno Deputati al Parlamento *Sbrevsburj* la Capitale, *Bisbops-Castle*, *Bridgenorth*, *Ludlow*, e *VVenlock*. Come questo Paese è di frontiera del principato di *Galles*, mentre questo era uno Stato diviso, i Re d'*Inghilterra* l'anno ben fortificato per assicurarsi dai Gallesi. Quindi molti Nobili detti Baroni della *Marca*, aveano de' feudi lungo i confini, per difenderli contra gli inimici, e perciò vi sono tanti Castelli in questa parte, che ascendono al numero di trenta due, il che è molto se si riguarda alla non molto grande estesa di essa. In oltre molti gran Signori hanno belle Case, e Palagi di Campagna. E' bagnata questa Provincia da molti Fiumi, come la *Saverna*, il *Temde*, ed altri. Anticamente era abitata da due popoli i *Cornavi* a Settentrione, e gli *Ordovici* dall'altra parte della *Saverna*. L'aria è buona, e temperata, e le stagioni regolari, onde gli abitanti vivono molto, e sani. Il territorio è fertile, e abbondante di pasco-



ia di Hereford.



scoli, e s'incontrano sovente varie foreste, e ne' monti si trovano miniere di ferro, oltre quelle di carbone che sono assai abbondanti.

**SHREVSURRY** in Latino *Salopia* Capitale è bella, popolata, ricca, e Mercantile quanto alcun'altra del Reame: giace in una Penisola, che forma la *Saverna* circondandola da tre parti, ed è sopra una Collina cinta di buone mura, ornata di molti vaghi, e magnifici Edificj sacri, e profani. S'entra nella Città per due ponti di pietra, e vi si fa un gran commercio col Principato di *Galles* a cui è vicina, concorrendovi tutte le mercatanzie di quello Stato. Gli abitanti sono parte Inglese, e parte Gallesi, che intendono ambedue le lingue, ond'è il centro, o per meglio dire le due estremità dove s'uniscono questi due Stati per il negozio. Vi si fabbricano però anche in Città parecchie manifatture.

*Bridgenorth* è una piccola Città su la *Saverna*, cinta di mura, di fosse, e con un Castello che servono più d'ornamento, che di difesa; ma in caso di bisogno è in tal sito posta che si potrebbe assai bene fortificare, poichè il letto della *Saverna* è assai profondo per servirgli di riparo, ed ella è sopra una roccia.

*Ludlow* è una deliziosa Città sopra una collina tra il *Temde*, ed il *Corve*, ed è circondata di mura. Vi si vede ancora il Castello fabbricato nel XI. Secolo da Rogero di *Montgomery*, che fabbricò anche la Villa di *Shrewsbury* donatagli da Guglielmo il Conquistatore.

Delle tre Provincie a Settentrione la prima

è *Chester* posta a Settentrione della suddetta, e composta di dodici fra Città e borghi, di cui non manda Deputati al Parlamento che la sola Capitale. Ella ha il titolo di *Contea Palatina*, perchè una volta avea Conti Palatini di autorità pari a quella che avea il Re nel resto dell' *Inghilterra*, e tutti i Feudatarj erano investiti sovranamente da essi, riconosciuti come soli diretti Padroni. Ma estinta nel XII. Secolo la famiglia Palatina in Simon di Montfort Conte di *Leicester*, che discendeva da un Nipote di Guglielmo il Conquistatore, furiunita alla Corona, e i Primogeniti dei Re d' *Inghilterra* nascono Conti di *Chester*. Con tutto ciò questa Provincia mantenne i suoi antichi Privilegi, e si radunano ancora a *Chester* le Corti Palatine per l'amministrazione della Giustizia. I Fiumi principali da cui è bagnata sono la *Dee*, il *Wewer*, ed il *Mersey*. Benchè sia posta in terreno basso, ella però abbonda di tutto ciò ch'è necessario alla vita. L'aria è buona e sana, e gli abitanti vivono molto, e in buona salute. L'estate è moderata, ma l'inverno è freddo, e si sollevano spesso tempeste, e nubi. Il Paese è piano se non che dritratto in tratto s'innalza in piccole colline, e monti, che lo rendono delizioso. Vi sono molti Parchi di ragione de' Signori, e Gentiluomini, non v'essendo Provincia, che abbia più Nobiltà di questa, e di *Lancastro*. Si veggono ancora sparsi qua e là varj laghi fecondi di pesci di diverse sorti, e benchè vi sia della terra da bruciare in abbondanza, si dissotterrano

pe-

però degli arbori di lunghezza, e grossezza non ordinaria, che tagliati a pezzi in forma di candelle, fanno un lume chiaro, e il fumo benchè spesso non pregiudica, nè ha cattivo odore. Si trovano anche miniere di marmi. Vi si fa il miglior Formaggio, e Sale d' *Inghilterra*.

... **CHESTER** la Capitale è una grande, e bella Città Vescovile posta in una Penisola formata dalla *Dee*; ha buone Mura con sette Torri, quattro Porte, ed un bel Ponte di pietra sul fiume di otto archi, e due Potte ne' due capi di esso. Dalla parte di *Libeccio* v'è una porta dove giungevano una volta i Vascelli; ma col tempo la *Dee* portò tanta sabbia, che appena piccole barche al presente abbordano, ed i Vascelli arrivano sei miglia sotto. Contuttociò in essa concorrono tutti coloro che vanno e vengono d' *Irlanda*. La Chiesa Cattedrale detta di *S. VVerburga* è magnifica e degna di esser veduta. Le strade principali di *Chester* sono tutte fornite di portici dall' una, e dall' altra parte, o di gallerie coperte, chiamate *Rovves*, che hanno delle botteghe avanti, dietro, e sotto; in guisa che si può camminare per tutta la Città difesi dalle ingiurie dell' aria, e discender nella strada, o ascendervi per gradini. Questa Città anticamente dicevasi *Deva*, *Divana*, e *Deunana*. La Legione *XX.* sopraddetta *Pittoriosa* era stata mandata colà in Colonia, il che si conferma da una Medaglia di *Settimio Geta* al di cui rovescio si legge *COL DIVANA LEG. XX. VIOTRIX*. Si sono anche scoperti diversi Monumenti della magnificenza Ro-

mana, come Pavimenti alla Mosaica, Sotterranei incastrati di pietre, con Medaglie ed Inscrizioni. Il territorio di questa Città è arrenoso, ed in altri tempi si coltivavano vigne, che producevano buon vino, e in quantità, ma da qualche tempo pare che quei Popoli abbiano trovato il loro utile nella Birra, essendovi di coloro che credono che questa bevanda giovi più alla salute, e alla lunga vita del vino; non mancando però chi lo nega.

*Nantwich* borgo il più grande di tutta la Provincia sul *Wewer* ha una sorgente d'acqua falsa, dalla quale bollita si cava il miglior sale che si trovi in tutto il Reame. Lo stesso si fa a *Nortwich* piccola Città anch'essa posta nella confluenza del *Dune*, e del *Wewer*.

*Sbottwich* Castello forte è presso *Chester*.

L'altra Provincia a Settentrione è *Darby* all'Oriente di quella di *Chester*, ed ha dieci tra Città e Borghi da mercato, non mandando Deputati al Parlamento che la sola Capitale. Sparsi per questa Provincia s'incontrano alcuni castelli, e case di campagna, che meritano l'attenzione de' curiosi. Ella è bagnata da molti fiumi come il *Darven*, il *Dove*, *Trento*, *Wye*, e *Crowloc*, tre altri meno considerabili. L'aria è pura, e sana, ed il territorio fertile a Levante, e a Mezzodì. A Settentrione comechè meno fertile, pure vi si trovano miniere di marmo, e di pietre, di ferro, di piombo, e di carbone in abbondanza per darne alle vicine Provincie. Vi sarebbero anche più boschi, se per il bisogno di

ado-

adoperar le legna per fonder il ferro non si fossero pressochè distrutti tutti.

**DARBY**, o *Derby* come lo pronunciano gl' Inglese è sul *Darvven* Capitale della Provincia, Città mediocrementemente ricca e ben popolata. Si vede un bel ponte di pietra sopra il fiume che bagna le mura, e una bella Chiesa detta di Tutti i Santi. La ricchezza principale di questa Città è la manipolazione perfetta d'una sorte di Birra detta *Aile*.

La terza Provincia all'Oriente della predetta è *Nottingham*, che comprende nove tra Città, e Borghi di mercato, di cui tre mandano Deputati al Parlamento: *Nottingham* la Capitale, *Newark*, e *Redford*. Vi si veggono parecchi palagi de' gran Signori sparsi qua e là. E' bagnata dal *Trento* dall' *Idle*, e da altri fiumi. L'aria è sana, ma il territorio è parte sabbionoso, parte argilloso, però ha grani, e pascoli passabili; vi sono delle legna, ma si cava affai carbone di terra. In essi si trova la Foresta di *Shirewood*, dove si trovano molti cervi, e daini, ed hanno la sorgente diversi fiumi; come il *Meden*, il *Maun*, e l' *Idle*.

**NOTTINGHAM** la Capitale giace dove s'uniscono la *Leene* col *Trento* sul pendio di una collina, Città grande, e ben fatta. Su l'estremità del colle v'è un Castello ben fortificato dalla natura e dall'arte, fabbricato da Guglielmo il Conquistatore, e terminato da Ricardo III., ed in esso si veggono molte grotte sotterranee con camere cavate nel duro sasso, e nella parte di una  
di

di queste si scorge la passione di Nostro Signor Gesù Cristo incavata nel sasso, si dice da David II. Re di Scozia, che vi stette per molti anni prigioniero. In questa Città pure si vede il Giardino dissegnato dal Maresciallo di Tallard Francese fatto prigioniero nella battaglia di *Hochkett* nel 1714, essendo stata quivi assegnatagli per il tempo della sua cattività, la dimora.

*Newark* è un borgo grosso, e popolato sul *Trento*, in una bella situazione, ed è un passaggio importante.

Sul *Trento* ancora è *Listehurb* che vuol dire piccolo borgo essendo in fatti quale dinota il suo nome. Pure è da credere che sia stato di qualche considerazione presso gli antichi come luogo di passaggio, qual è ancora al presente. E in vero si veggono reliquie d'una via Militare selciata da' Romani, e nella campagna vicina si scuoprono vestigie di mura, ed i contadini scavano di tempo in tempo delle Medaglie Romane.

Passando ora alle cinque Provincie all'Oriente; la prima è *Lincoln*, che a Settentrione, e a Levante ha il Mar d'*Allemagna*, a Ponente il *Trento*, a Mezzodì *Leicester*, e *Rusland*; e comprende trenta tra Città e Borghi, di cui cinque hanno Deputati al Parlamento. cioè *Lincoln*, *Boston*, *Grantbam*, *Stamford*, e *Grimby*. Oltre molti Castelli, vi si veggono per tutto Case, e Parlamenti assai magnifici, e belli. Ella è divisa in tre parti; la prima ch'è a Settentrione vien detta *Lindsey*, quella a Ponente *Kevesen*, e la terza lungo l'Ocea-

Oceano all'estremità Meridionale *Holland*. Ha molti Fiumi come l'*Humber*, il *Trent*, il *Witans* il *Nen*, ed il *Weland*.

In *Lindsey* si trova LINCOLN Capitale di tutta la Provincia, e Sede Vescovile; posta lungo una collina sul *Witbam*; Città antica, e forse la *Lindis*, o *Lindus*. Si vede ancora il Castello fabbricato da Guglielmo il Conquistatore sulla sommità della Rocca. V'è inoltre la Chiesa Cattedrale di tanta magnificenza, che passa per una delle meraviglie dell'*Inghilterra*. Vi sono molti bei Sepolcri di Vescovi, e gran Signori, ma singolare è quello tutto di bronzo, ove riposano le ossa di Eleonora moglie di Edoardo I. Questa Città in altri tempi è stata più mercantile, e perciò più ricca, e più popolata. Il Re Enrico avea fatto fare un Canale dal *Trento* fino a *Lincoln*, dove s'univa col *Witbam*, il che era di gran vantaggio per il traffico.

Si vede ancora *Barston* piccola Città presso l'*Humber* assai famosa, e di passaggio per andare in *Tork*.

Nel *Kevesen* si trova la Città di *Stamford* sul *Weland* cinta di mura e popolata. Si vedono alcune belle Chiese, due bei Ospitali, e le ruine di un vecchio Castello fabbricato dal Re Stefano contra Enrico d'Angiò. Le divisioni, e le guerre civili nate tra le due Case di *Tork*, e di *Lancastro* furono fatali anche a questa Città, non essendosi mai più rimessa nello stato di prima. Si crede che sia stata fabbricata sulle ruine dell'antica *Gaufenna*.

Gran-

*Grantham* Città piccola, ma buona, e ben popolata.

Finalmente nell' *Holland* si scorge *Boston* Città fabbricata sulle due sponde, e presso l'imboccatura del *Witbam*. La Città non ha miglior ornamento che la sua Chiesa; e la lana che n'è tratta le apporta le maggiori ricchezze. Il suo Porto formato dal fiume, rinchiuso, e ristretto da buoni argini, è di molto utile agli abitatori.

Nella parte di *Lindsey* l'aria è molto sana e il territorio fertile di grano, di frutta, con molti prati. Quella di *Revesen* ha un' aria men buona, e comechè il terreno non sia bagnato da tanti fiumi come il primo, è però abbastanza fertile. Finalmente nell' *Holland* si sente un' aria grave, pesante, e mal sana, e tutta la sua ricchezza consiste nella caccia di uccelli d'acqua, e di pesci; essendo questa parte assai vicina al mare, dal quale è sovente inondata. Tutta la Provincia in generale è soggetta a nebbie fortissime, che vengono dalle Costiere, le quali però sono dissipate da' venti di mare, che le risolvono, e nettano l'aria, che altrimenti sarebbe pestifera. E' però abbondante di uccelli d'ogni sorte, e di quelli ancora che sono proprj dell' *Isola*, e del luogo; ed oltre i bestiami ha molto lino, ed una certa spezie di alabastro.

La seconda è la piccola Provincia di *Rutland* a Mezzodì della precedente; ella è però assai popolata, e non ha che due soli Borghi da Mercato, e niuno di essi ha Deputati al Parlamento; ma la sola Provincia in corpo ne manda due

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 125

due. Quattro Fiumi la bagnano, il *Welland*, il *Chater*, il *Wasb*, ed il *Ey*, i quali tre ultimi sboccano nel primo.

I due borghi sono. 1. *Uppingham* posto sopra un colle, e non ha nulla di considerabile. 2. *Kebam*, o *Oukam* è il luogo principale della Provincia, che una volta apparteneva a Signori di Casa Ferreri, che portavano dei ferri da cavallo nell'arma. Quindi forse, nacque che questo Borgo conserva ancora un privilegio, che chiunque v'entra a cavallo, dee dare in tributo uno dei ferri del suo cavallo, o riscatarlo col danaro. Perciò sulla porta del Palazzo Pubblico si veggono molti ferri da cavallo attaccati, e sopra il Tribunale de' giudici un gran ferro ben lavorato di cinque piedi, e mezzo di lunghezza, e a proporzione largo. In questo borgo v'è un castello, una Scuola pubblica, ed un Ospitale.

Benchè questa Provincia sia la più piccola del Reame, non la cede ad alcuna o per la bontà dell'aria, o per la fertilità del terreno. I campi rendono affai, e ne' prati si mantengono molte mandre di pecore, le quali hanno la lana di color rossigno, perchè la terra istessa ha molta del rosso.

A Mezzodì di questa, è *Northampton* la terza Provincia, che ha tredici fra Borghi, e Città, di cui quattro mandano Deputati al Parlamento *Northampton* la Capitale, *Peterborough*, *Brackley*, e *Higam-Ferrers*. Ella è ripiena di Nobiltà che ha belle, e grandi terre, e castelli. De' fiumi, che la bagnano i principali sono l'*Avon* in Latino

A<sup>no</sup>

*Aufona*, o come ora si dice *Nyne* o *Neene*, l'*Ouse*, ed il *Cherwell*, e questi due nascono al Mezzodì della Provincia. L'*Avon* poi forge da un luogo, dove anticamente i Romani aveano fabbricato due forti ripari, de' quali se ne vedono le reliquie. L'aria è assai buona, ed il paese fertile di biade, e di pascoli, ond'è tanto abitata, che in qualunque parte si salga, si scopre in giro un'abitazione quasi continuata. Per le campagne si veggono mandre di Pecore, che portano gran ricchezze agli abitanti con la lana. Vi si trovano eziandio delle Volpi..

**NORTHAMPTON** la Capitale posta sul *Nyne* fu sempre una gran Città, e benchè nell'ultime guerre civili sia stata assai danneggiata, e l'incendio del 1675. l'abbia tutta quasi ridotta in cenere; risorse però più bella, sicchè ella è divenuta il soggiorno più delizioso d'*Inghilterra*. E' assai mercantile, e l'esito principale che fa, è di Cuoj.

Questo Fiume bagna primieramente *Fotheringhay* castello rimarcabile solamente perchè la Regina Elisabetta colà fece tagliar la testa all'infelice Maria Reina di Scozia. Indi arriya a *Peterborough* Città mediocre, e Sede Vescovile. La Chiesa Cattedrale è ben fatta con molti ornamenti di Architettura; nel Coro si veggono due Sepolcri di due Reine del XVI. Secolo amendue sfortunate: La prima è Caterina di Spagna Reina Vedova d'*Inghilterra* ripudiata da Enrico VIII., l'altro è di Maria Reina di *Scazia*, di cui s'è parlato.

Hun-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 227

*Huntington* è la quarta delle sopraddette Provincie all'Oriente della suddetta, e all'Occidente di *Cambriglia*; e benchè contenga sei Città, o Borghi, con tuttocìò la sola Capitale manda Deputati al Parlamento. Molti fiumi la bagnano, e il principale è l'*Ouse*. Essa era una volta piena di boschi, e serviva per le caccie Reali, ma al presente non è così; una parte è palludosa, dove vi sono pascoli buoni, e si trova ancora del carbone di terra; l'altra è asciuta, piena di colli, monti, e campi. Quindi l'aria di questa è buona, come di quella è poco sana, specialmente per coloro che non sono assuefatti.

*HUNTINGTON* la Capitale sul *Ouse*, che si passa sopra un bel ponte di pietra, presso al quale si veggono le ruine di un Castello fatto distruggere da Enrico II., perchè era motivo di continue discordie tra i Re di Scozia e la Casa di *Senlis*. Dall'altra parte del ponte è *Goodmanschoffer* piccola Villa, ma creduta l'antica *Durosponte*, e per la distanza delle strade, e per le Medaglie che continuamente si scavano.

*Bedford*, l'ultima delle cinque Provincie all'Oriente, è posta a Mezzodì della sopra mentovata, composta di dieci Borghi, de' quali il solo principale manda al Parlamento. È bagnata dall'*Ouse*, e dall'*Iwell*. Vi si veggono belle campagne fertili di grano in particolare a Settentrione; a Mezzodì il terreno non è molto buono, se non per l'Orzo, che produce di buona qualità a forza di coltura. L'aria però è buona, ond'è che viene abitata da molti Nobili, e s'incontrano bei palagi, e caste.

Il Borgo Capitale si chiama anch'egli *Bedford*: è diviso dall'*Ouse* unendosi con un ponte di pietra, e non ha niente di considerabile in se stesso.

Restano da vedersi le altre quattro Provincie che sono al mezzo di queste; la prima delle quali è *Warwick* posta tra *Strafford*, *Leycester*, *Northampton*, *Oxford*, e *Glocester*. De' suoi quindici tra Borghi, e Città, due soli deputano al Parlamento cioè *Warwick* la Capitale, e *Coventry*; ha però de' Castelli, e delle magnifiche case dā campagna. L'*Avon*, ed il *Blitb* due fiumi considerabili la bagnano. Ella è fertile di grani in una parte, nell'altra vi sono de' boschi, e l'aria è per tutto sana.

*WARVVICK* la Capitale sul *Avon*, si crede la stessa che fabbricata da Romani fu chiamata *Prasidium*. In fatti essa è in ottimo sito per esser Città di presidio. E' grande quanto basta, e ben fabbricata; ha Collegio e due Ospitali, oltre alcune Chiese che meritano esser vedute. Non ha per sua difesa che un Castello ben fortificato. *Coventry* è Città più grande, e forse più bella della prima, e mercantile quanto può esserlo non avendo il beneficio de' fiumi, ma ha una fabbrica di buoni panni, di cui fa molto commercio. E' ornata di molte belle fabbriche, specialmente di due chiese assai ben fatte. Nel mezzo della piazza v'è una forte di Piramide alta circa ottanta piedi, intorno la quale si veggono le Statue di tutti i Re d'*Inghilterra* da Guglielmo il Conquistatore; in oltre si vede un  
Ospi-

Ospitate ed una pubblica scuola con una buona Libreria . Dagli abitanti di questa Città si solennizza ogni anno una festa di cui merita essere riferita la cagione . Nel 1050. Leofrin Conte de' *Merci* sdegnato contra gli Abitanti levò loro tutti i Privilegj, e a forza di gravezze li avea ridotti in miseria . Pertanto andarono da Godiva di lui moglie , e la supplicarono ad intercedere presso suo Conforte per essi ; ed ella lo fece caldamente ; non cessando mai d'importunare il Conte , che si mostrava sempre ostinato nel suo proposito . Finalmente perchè non gli fosse più molesta le disse , che quando essa medesima attraverserebbe tutta la Città a cavallo , e nuda come la palma di sua mano , egli cederebbe dal suo rigore . La buona Contessa accettò la proposta ; e mandò per tutta la Città un ordine , che in quel giorno , in cui ella avea disegnato di soddisfar al marito ciascuno dovesse starsene in casa , e le porte e finestre fossero chiuse , sotto pena della vita . Così essa passò per tutta la Città nuda , ed a cavallo con i capelli però sciolti , i quali bastarono a coprire le parti vereconde , tutti avendo ubbidito al suo comando , fuorchè un fornajo , il quale pagò anche la pena . Il giorno per tanto che si celebra la memoria di questo fatto si porta in Processione la Statua della Contessa riccamente vestita , e inghirlandata di fiori , con gran seguito di popolo , e si mantiene ancora il costume di far la Statua del fornajo sopra lo stesso balcone , a cui ardi affacciarsi .

In questa Provincia verso i confini di *Stafford*

sulla *Rea* v'è un Borgo detto *Bermicham*, dove si contano più di mille cinquecento operaj, che fabbricano varie bagattelle di ferro, d'acciajo, di rame, che vanno per tuttò il Reame, e che non sono spregevoli.

All' Occidente di questa Provincia v'è quella di *Worcester*, che ha dodici tra Città e Borghi da mercato, di cui quattro hanno Deputati al Parlamento, cioè *Worcester* la Capitale, *Evesbam*, *Bevudley*, e *Droitwich*; vegendosi in oltre molti magnifici Palagi di parecchi Signori grandi. E' bagnata da molti fiumi, come la *Saverna*, che la divide quasi per mezzo, e riceve le acque di molti altri piccoli fiumi, la *Sturne*, *Salwarpe*, il *Tame*, e l'*Avon*. Viene giudicata una delle migliori Provincie del Reame, vedendosi nell' estate le campagne coperte di biade, di erbe ottime per il pascolo, e di vaghe foreste. Ha pozzi di acqua falsa, e fontane medicinali. I fiumi le somministrano del buon pesce in abbondanza, e l'aria corrisponde alla bontà del terreno.

WORCESTER Città Capitale, e Sede d'un Vescovo, da' Romani detta *Branonium*, o *Branogenium* è situata sul pendio d' una collina sulla *Saverna*, che si passa sopra un ponte di pietra. Le devastazioni de' Danesi, ed un incendio le apportarono fino nel XII. secolo gravi danni, dopo di che risorse più bella. E' cinta di mura fuorchè da quella parte ch' è bagnata dal fiume, e la Chiesa Cattedrale è la fabbrica più bella che si vegga dentro di essa. A mezzo il coro si vede il Sepolcro del Re Giovanni di bellissimo marmo,

mo, come pure la Statua, in marmo di questo Principe vestito con abiti Reali, ed alla parte Meridionale quella di Arturo primogenito di Enrico VII.

*Droitwich* è un Borgo su la *Salwarpe* riguardevole per le sue fontane d'acqua falsa separate l'una dall'altra da un piccolo ruscello d'acqua dolce. Da esse si eava del buon sale bianco: ma quello ch'è più osservabile, si è ch'elleno sono false, solamente la metà dell'anno, cioè dal Solstizio d'Estate sino a quello d'Inverno, e l'altra metà del anno sono dolci.

*Stafford* la terza Provincia, è a Settentrione della precedente, e contiene diciotto tra Città, e Borghi, di cui le quattro che mandano al Parlamento sono *Stafford* la Capitale, *Lichfield*, *Newcastle*, e *Tamworth*. Anticamente fu abitata da' *Cornavi*, poi dai *Sassoni Mérci*. E' bagnata dai Fiumi *Trent*, *Tame*, *Dove*, *Blith*, e *Savv*, e da altri meno considerabili. Nella parte Meridionale s'incomincia ad innalzare, onde si scoprono le cime di una catena de' monti, che a Settentrione dividono l'*Inghilterra* in due parti eguali, facendo una costa, o piuttosto una schiena nel mezzo sino alla *Scozia*. Quindi a Settentrione questa Provincia è montuosa, e più fredda dell'altra, restandovi lungo tempo la neve, e però il terreno riesce sterile, e duro. E' da notarsi che quivi i Venti da Mezzodì, e Levante portano il buon tempo, e il Ponente porta la pioggia, cosa contraria all'altre parti; ma ciò si attribuisce al *Mar d'Irlanda*. Con tutto ciò l'aria univer-

falmente è buona, e così il terreno specialmente alla parte Meridionale, dove oltre i pascoli, ed i grani, si trovano miniere di Carbone, d'Alabastro, e di pietre da Macine. Il Fiume *Dove*, che in qualche anno in Aprile allaga le Campagne, lascia un fango tanto buono quanto è quel del *Nilo* fecondando le terre.

La Città di *STAFFORD* è sul *Savo* di grandezza mediocre, e ben fatta. Ha una pubblica scuola ed un Castello; e non ha niente di più, che sia degno di osservazione.

*Litcfield* è Città Vescovile, una delle più antiche Sedi del Reame, e la Chiesa Cattedrale è una delle cose più riguardevoli della Città. Un miglio lontano si trova ancora una strada Romana, che viene da *Tamworth*, e divide la Provincia in due parti, e v'è chi crede ch'essa sia stata fabbricata sulle ruine dell'antica *Etocestum*, disotterrandosi fundamenta di antichi Edifizj, e Medaglie.

La quarta, e l'ultima delle Provincie della sopradetta divisione è *Leicester*, all'Occidente di *Warwick*, e di *Stafford*. De' suoi dodici Borghi non v'è che la Capitale, che mandi al Parlamento. Vi sono Castelli, e Palagi nobili, e grandi. Due sono i fiumi riguardevoli il *Wreak*, e lo *Stoure*, nel quale il primo sbocca. Gli antichi Abitanti si chiamavano *Coritani*, indi succedettero i *Merci*. L'aria è temperata, e sana, ed il terreno somministra quanto basta a provveder di grani il Paese, di pascoli per le mandre, e produce carboni per il proprio biso-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 133

bisogno. Le lane di questo Paese sono bianche; e fine.

La Capitale è LEICESTER sul *Stover* Città piccola, benchè altre volte sia stata grande, ricca, e ben popolata. In essa si fa il grand' esito delle lane della Provincia.

*Lutterworth* è Borgo sul *Swift*, che ha due cose riguardevoli. La prima è la memoria dell' eretico Giovanni Wicleffo Pastore di questa Chiesa che nel XII. Secolo fu condannato, e dopo la sua morte il suo corpo fu difotterrato, e abbruggiato. La seconda è una Fontana così fredda, che ha la virtù di pietrificare in poco tempo il legno, e fino la paglia.

Resta ora a descrivere la ultima parte della divisione, che contiene le Provincie dell' *Inghilterra* a Settentrione, che sono in tutto sei; tre all'Oriente lungo il Mar di *Germania*, e tre all' Occidente lungo il Mar d'*Irlanda*.

*Tork*, è la prima delle Orientali, e una delle più grandi dell'*Inghilterra* che ha *Loncastro* a Ponente, *Durham* a Settentrione; il *Mare* a Levante, e a Mezzodì *Lincoln*, *Nottingham*, e *Darby*. Vi s'incontrano da cento, e quaranta tra Castelli e Case magnifiche di campagna, oltre sessanta tra Ville e Borghi da mercato, quattordici de' quali mandano al Parlamento, cioè la Capitale *Tork*, *Kingston-upon-Hall*, *Knavesborough*, *Scarborough*, *Rippon*, *Richmond*, *Heydon*, *Borough-bridge*, *Malton*, *Thirsk*, *Aldborough*, *Beverley*, *North-Allerton*, e *Pontefract*. Gli antichi suoi Abitatori erano i *Briganti*, e dopo di loro

i Saffoni stabilirono nelle Provincie Settentrionali un Reame detto *Nordumberland*. In essa scorrono molti fiumi, come il *Thees*, *Svvalc*, *Touvre*, *Dervvent*, l'*Humber*, ed altri. Vien suddivisa in tre parti, Settentrionale, Orientale, e Occidentale.

Nella Settentrionale detta *North-Riding*, e Contea di *Richmond* si trova.

*Scarborough* Piazza forte sopra un masso alto, ed erto, che termina in Mare, e non vi si può entrare per terra che dalla parte di Ponente, dove sino dal tempo di Enrico II. vi fu fabbricato un Castello, in cui si tiene continuamente presidio. V'è una Fontana medicinale che fa concorrer molta gente, ed il suo Porto assai buonó la rende mercantile. Prima d' ora in questo Porto v'era un Fanale, che di notte tempo si accendeva per beneficio de' Naviganti, ma la torre fu cui egli era fu rovinata a tempo delle guerre civili. Si pescano anche delle buonissime Aringhe in quelle acque.

*Richmond* grosso Borgo le di cui mura sono bagnate dal *Svvalc*, ed è guardato da un Casteilo. Alain Conte di Bretagna, e nipote di Guglielmo il Conquistatore lo fabbricò nel XI. Secolo, ed in esso si vede ancora un Sotterraneo, che passa sotto il letto del fiume, e giunge all'altra riva in qualche distanza.

In questa parte di *York* ch'è la più piccola vi sono Monti, Valli, ed ha anche de' Boschi in alcuni luoghi. Ne' monti si trovano miniere di Piombo, di Rame, e di Carbone; nella sommità

vi

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 135

vi sono de' crostacei creduti avanzi del Diluvio. Dalla parte Occidentale i monti sono così alti, e scoscesi, che hanno del deserto, e dell'orrido, sono però abitati da Caprioli, Camozze, e Daini.

Nella parte Orientale in Inglese detta *East-Riding* si trova

*Hull*, o come interamente si dice *Kingston-uppon Hull*, cioè Città Reale fabbricata full' *Hull*; perciocchè Edoardo I. avendo osservato la situazione di questo luogo, dove il Fiume *Hull* sbocca nell'*Humber*, vi fabbricò la Città che ora brevemente si dice *Hull*. Essa ha un Porto bello e sicuro, e molti Privilegj, ond' è divenuta una Città nobile, e grande, circondata da buone mura, e ben fortificata, con molte fabbriche pubbliche, e private degne di osservazione. Ordinariamente il Porto si vede coperto di Vascelli con ricco carico che vanno, e vengono, e spezialmete d' Olandesi. Il suo Arsenale si crede uno de' migliori del Reame, e si fabbrica molta, e buona Birra.

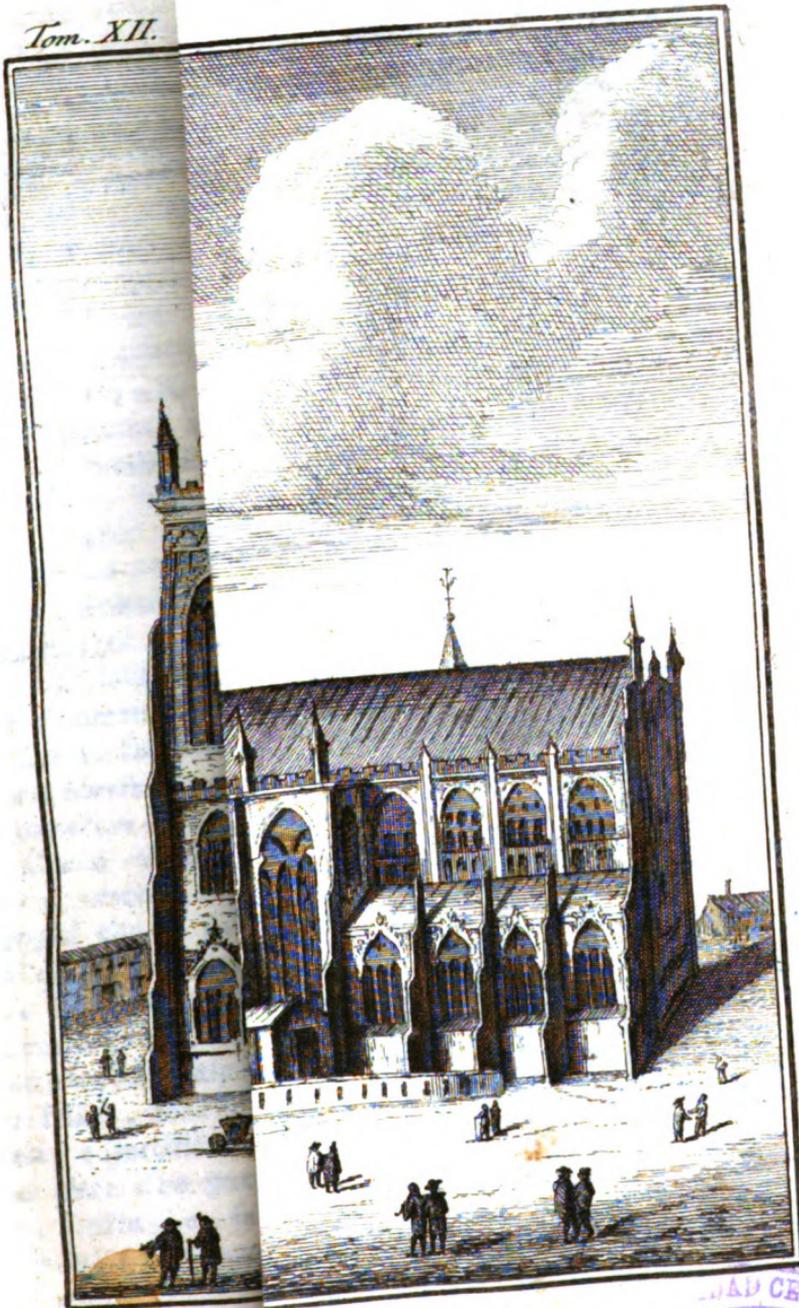
La più considerabile è la Parte Occidentale detta *West-Reading* dove è situata

**YORK**, *Eboracum*, Città antica full'*Ouse*, che la divide, Capitale di tutta la Provincia, e Sede d'un Arcivescovo; per queste ragioni, e per la sua grandezza, e bellezza ella passa per la Città seconda del Reame, e va subito dopo quella di *Londra*. Fu la prima Città fabbricata da' Bretoni dopo che da' Romani appresero l'arte di fabbricare, e poi onorata di una Colonia Ro-

mana cavata dalla sesta Legione vittoriosa, come si vede in una Medaglia di Severo

COL. EBORACUM LEG.  
VICTRIX.

Fu più volte devastata dai Sassoni, da' Danesi, e finalmente dal Conquistatore, che la rovinò quasi affatto. Si passa l'*Ouse* sopra un magnifico Ponte di pietra di un arco prodigioso, che unisce la Città. Tra le altre cose vi sono in particolare degne di rimarco 1. il Castello all'antica, posto nella confluenza dell'*Ouse*, e del *Fosse*, fatto dal Conquistatore. 2. la Chiesa Cattedrale così grande, che non cede a San Pietro di Roma, e a San Paolo di *Londra*, ornata di varie opere di Architettura. 3. e la Badia di Santa Maria fuori delle mura, una volta richissima Badia de' Monaci, ora Palagio Reale. In generale però la Città ha buone fabbriche, e gli Abitatori sono ricchi, fiorindo molto il commercio. Questa Città si governa indipendentemente dalla Provincia, ed il suo *Maire* ha il titolo di Lord come quello di *Londra*. L'Arcivescovado di *Tork* fu eretto in Metropoli nel primo tempo, che fu predicato il Vangelo a' Sassoni, nel settimo Secolo, e la sua giurisdizione si estendeva per tutta la *Scozia*, e sopra dodici Vescovi d'*Inghilterra*. Ma è da gran tempo, che quei di *Scozia* riconoscono gli Arcivescovi della loro propria nazione, e quelli d'*Inghilterra* si sono ridotti a quattro soli cioè, *Durbam*, *Chester*,  
Car-



tro in Jorck.





## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 137

*Carlisle*, e dell'Isola di *Man*. L' Arcivescovo però concede a quello di *Cantorbery* il Primato d'Inghilterra, e gode pacificamente il diritto d'Incoronar le Reine, di cui egli è Cappellano nato.

*Halifort*, piccola Città, maderiziosa, accresciuta dopo Enrico VIII. sotto il quale s' introdusse una manifattura di panni, che portò, e porta ancora molte ricchezze agli Abitanti, con cui rimediano alla infertilità del loro terreno. Ella è situata sul *Calder*.

*Sheffield* buon Borgo, dove ancora si vede un vecchio Castello. Quivi si trovano molte fucine in cui si lavora il ferro, che si cava nelle miniere vicine, ed i suoi coltelli sono i migliori di tutta l' *Inghilterra*; come i migliori aghi si fabbricano a *Sherborn* Borgo grande per ciò rinomato.

*Leedes* sull' *Aire* fu grantempo Sede dei Re di *Nortumberland*; ora ricca, e popolata per il gran commercio, che vi si fa di panni.

Come questa Provincia è grande, così l'aria, ed il terreno son differenti, secondochè sono i luoghi che la dividono. Ma in generale abbonda di Biade, Pascoli, Animali, Uccelli, e Pesci. In questa, e nella Provincia di *Lincoln* si trovano i migliori Cavalli. In particolare poi la parte Occidentale abbiamo veduto non esser molto felice, benchè gli Abitanti assuefatti a quell'aria, e fortificati nella fatica vivano lungamente. Le altre due parti hanno anch'esse un'aria pura, sottile, e sana fuorchè in qualche sito paludoso, dov' è umida pesante, e mal sana. Il

ter.

terreno è fertile in frutta , e biade , e nel mezzo della Provincia Orientale , il paese è montuoso , secco , e sterile . Anche in queste parti vi sono miniere di Ferro, di Piombo, di Rame , di Vitriolo, e di Carbon fossile . La derrata più ricca per gli Abitanti è la pesca delle Aringhe . Questi Pesci uscendo dal fondo dell' Oceano Settentrionale vengono a migliaja verso le costiere Orientali della *Scozia* , intorno al Solstizio d'Estate; allora sono grasse , e di maggior esito . Quindi s'avanzano lungo le costiere d'*Inghilterra* , e dalla metà d'Agosto fino al Novembre si pescano da *Scarborough* fino alla foce dell' *Tamigi* . Ivi gli Olandesi , e i Zelandesi le vanno a pescare avendo prima avuta permissione dal Castellano di *Scarborough* , che l'accorda sempre . Vengono poi gittate da qualche tempesta lungo le Costiere Meridionali dell' *Inghilterra* , dove se ne pescano fino a Natale . Di là dividendosi vanno circondando l' *Irlanda* , e avendo fatto il giro di tutta la gran *Bretagna* riprendono il cammino dell' Oceano Settentrionale , dove moltiplicano fino al Giugno per ritornare come prima .

A Settentrione dell'antecedente è *Durham* , da cui è divisa da un piccolo fiume detto *Tees* ; non è molto grande , e non ha più di cinque grossi Borghi ed una Città , che sola ha Deputati al Parlamento . Il Fiume principale che la bagna è il *Were* . Questa è una di quelle Provincie dette Palatine , dove il Vescovo era una volta Sovrano , ma ora quasi tutto è unito alla Corona .

Ella

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 139

Ella non è ugualmente fertile per tutto, all'Occidente essendo montuosa, dove appena si trova da nutrire poche mandre; e così pure a Mezzodi: per tutto il restante è feconda di frutta, e biade, ed ha molto carbon fossile, di cui se ne fa anche esito vantaggioso. L'aria sarebbe fredda, e acuta, se i tepidi vapori che tramanda l'Oceano non la temperassero, e la radolcissero.

**DURHAM** la Capitale è in una Penisola formata dal *VVere*, Città Vescovile e piuttosto bella. La Chiesa Cattedrale, il Castello fabbricato da Guglielmo il Conquistatore, che serve di Abitazione a' Vescovi, e due Ponti di pietra sopra il fiume, con i Borghi sono le cose migliori di questa Città. Il Vescovo è Suffraganeo di *York*, ed il più ricco del Reame, conservando ancora il titolo di Conte Palatino, e avendo luogo subito dopo il Vescovo di *Londra*.

*Sunderland* all'imboccatura del *VVere* è un buon Borgo, e Porto di mare dove si fa molto esito di Carbon fossile.

Giace a Settentrione di questa, la Provincia di *Northumberland* divisa dal fiume *Tyne*, Frontiera del Reame da quella parte, e separata dalla *Scotia* per via di Montagne, e del fiume *Tweed*. Ancorchè sia molto grande non è però molto abitata, e contiene sole dodici tra Città e Borghi da mercato, e venti sei Castelli, di cui ve n'ha qualcuno assai magnifico. Tre sole Città mandano al Parlamento, *Newcastle* la Capitale, *Berwick*, e *Morpeth*. Anticamente era abitata dagli *Ottadini*

*dini* o piuttosto *Ottabini*, cioè popoli di là dalla *Tina*. Scorrono per essa molti fiumi, come il *Till*, il *Tweede*, il *Tyne* Settentrionale e Meridionale, che uniti formano l' *Alovo*, ed altri. Questa sola Provincia conservò il nome di tutto il Reame ch' era molto più esteso, e così chiamato perch' era al Nord dell' *Humber*. Il suo territorio a Settentrione e all'Occidente è montuoso ed incolto, ma a Levante lungo la *Tina* riesce fecondo quando sia lavorato. Produce sopra di tutto carbone, di cui moltissimo se ne manda in *Londra*, e si trovano anche delle miniere di Piombo. L' aria è fredda, e a Settentrione regnano venti violenti, e v'è del ghiaccio non che della neve per molto tempo; il mare però raddolcisce un poco questo rigido freddo, onde l'aria riesce temperata, e sana. La *Tyne* nutrice buoni Salmoni ed altra sorte di Pesci, e non pochi Uccelli pel Paese si trovano.

NEVV-CASTLE la Capitale, ricca, e gran Città sul pendio d'una collina su la *Tyne*, sette miglia lontana dal Mare. Dee la sua grandezza al suo Porto ch' è buono, e sicuro, e capace di molti, e grossi Vascelli, e la sua ricchezza al gran commercio che fanno gli Abitatori del loro Carbone fossile, che si trasporta nelle Provincie Meridionali del Reame, ed in particolare a *Londra*, contandosi ogn'anno due mila Vascelli che portano carichi. Ha buone mura guardate da torri, ed un Castello. Il Palagio pubblico e la Dogana sono ben fabbricate. Ella è del numero di quelle Città che si governano da sè  
stesseq

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 141

stesse senza dipendere dal Luogotenente della Provincia, e queste Città si chiamano *County-Towns*. Vicino a questa Città, due, o tre miglia sopra la *Tyne* Meridionale, si veggono gli avanzi di quella grande opera, e maravigliosa, degna veramente della Potenza Romana, voglio dire il muro fatto sotto l' Imperio di Severo a traverso dell'Isola da un Mare all' altro per difendere questa loro Provincia dalle scorrerie de' popoli Barbari della *Scotia*. A' tempi di questo Imperadore fu fatto solamente di zolle, ma dopo si posero in opera delle gran pietre. Era alta quindici piedi, e in qualche sito larga nove, come si può vedere dalle reliquie che restano, e s'estendeva dalla riva della *Tyne* presso *Newcastle* fino alle rive dell' *Eden* presso *Carlisle* nel *Cumberland*, e da *Carlisle* fino al Mare, occupando costò lo spazio di cento miglia di lunghezza, per piani, valli, monti, e foreste, in guisa che dovrà aver costato fatica, e spesa immensa. Ogni mille passi avea per difesa delle torri, e lungo d' essa erano stati fabbricati molti Borghi, e Castelli.

**BARVVICK** che in Inglese si pronuncia *Berwick* è una delle più forti Città d' *Inghilterra*, come farebbe la più importante, se il Reame di *Scotia* fosse da quello diviso. Ella fu anticamente Città della *Scotia*, essendo di là dalla *Tweede*, e più volte è stata dalle due Nazioni presa, e ripresa, ma dopo che Edoardo IV. la conquistò verso il 1480. non fu più divisa dall' *Inghilterra*. È forte per natura e per arte, essendo fabbricata  
sopra

sopra una lingua di terra che s'estende nel mare, avendo da una parte l' Oceano , dall' altra la *Tweed*, che gli serve di riparo, e di porto. E' cinta poi di buone mura , di profonde fosse , bastioni , ed altre opere con mine , e potrebbe lungamente resistere ad un assedio . Questa Città è tanto a Settentrione, che i giorni più lunghi nell' estate sono di diciassette ore, e ventidue minuti, ond' è che le notti più brevi verrebbero ad essere di sei ore trenta otto minuti; ma col favore de' crepuscoli di cui abbondano le parti Settentrionali, le notti giungono ad esser affai più brevi. Anche questa Città gode il diritto di governarsi da sè senza dipendere dal Luogotenente della Provincia.

Nell' imboccatura della *Tyne* v' è un Castello forte detto *Tinmouth*.

Delle tre Provincie all'Occidente nel mar d'Irlanda, la prima è *Cumberland*, tra quel mare, il Reame di Scozia, le Provincie di *Northumberland*, *Westmorland*, e *Lancastro*. Ha quattordici Città, o Borghi da mercato, de'quali *Carlisle*, e *Cockermouth* mandano al Parlamento; ed inoltre molti Castelli, e belle Case da campagna. E' bagnata da molti fiumi, di cui il principale è l' *Eden*, e questi insieme con i laghi rendono ineguale il terreno, che per altro è montuoso e a Mezzodì, e a Settentrione poco abitato per la grande altezza de' monti. L'aria è alquanto fottile, e fredda, ma i monti riparano, ed il mare tempera la crudità de' venti Settentrionali. Vi sono con tutto ciò colli e monti dove pascolano le mandre,

dre, e le valli rendono frutta, e biade. I laghi, i fiumi, il mare somministrano buoni pesci, ed il Re è padrone di miniere abbondanti di piombo, e di rame. I Curiosi delle antichità Romane possono credere senza ingannarsi, che nella Provincia antecedente, ed in questa s' incontrino ancora molte antichità degne della loro curiosità, come nomi di Città, e rovine ancora, Iscrizioni e Medaglie, essendo essa stata la dimora di molte legioni per la difesa della mura, e dei confini. Ma questo non è luogo da riferirle.

CARLILE in latino *Luguballia* è Città antica sull' *Eder* con mura, ed un Castello con una Fortezza. Ella ha Vescovo, e la Chiesa Cattedrale è fatta in diversi tempi, cosicchè le opere nuove sono migliori delle antiche. Fu distrutta da' Danesi, e Guglielmo il Rosso Re d' *Inghilterra* la rifabbricò, e vi mandò una Colonia d'Inglese Meridionali, in guisa che al presente è bella, mercantile, e popolata. Anticamente v'era un' altra *Carlile* chiamata ora la Vecchia alla sorgente del *Wiza* piccolo fiume che sbocca nel *Waver*; dove però altro non si trova ruine, e magnifici monumenti dell'antico suo splendore, Statue, Aquile, Leoni, Altari con Iscrizioni, e Figure di rilievo.

*Whitehaven* buon Borgo, e Porto di mare, dove gli abitatori fanno un gran commercio con la Scozia, e l' *Irlanda* di carbon, di terra, e di Sale.

Due miglia più in giù la terra s' estende a Ponente, e forma una piccola punta detta *S. Beesa bead*;

*head*; e dietro questo capo è il Castello d' *Egremont* . Quindi restringendosi la terra, piegando all'Oriente s'incontra un ruscello detto *Irt* , dove si pescano Perle, quando il mare è basso .

La seconda Provincia è *Westmorland* a Mezzodì della predetta, e tutta quasi ripiena di monti, ond'è Paese arido, e però poco abitato, non avendo che una Città, e otto Borghi; de' quali solo *Appleby* manda al Parlamento. Ma come molti Signori hanno il titolo da qualche luogo di questa Provincia, così si trovano bei Castelli, e Case di campagna: l'aria è sottile, penetrante, e alquanto fredda, onde riesce pura, e senza nebbie, il che giova alla lunga vita degli abitatori; ma il territorio sterile non rende che a forza di fatica, e la Baronia di *Candale* è il sito migliore di tutta la Provincia, essendo alquanto fertili le sue valli. E' bagnata dal *Kan*, o *Ken*, *Barrovv*, *Eden*, ed altri .

*Kandale*, o *Kendale*, e Città sul *Kan*, grande, ricca, e ben popolata . Gli abitanti sono famosi per l' *Inghilterra* per le loro manifatture, e fanno molto commercio di diverse sorti di panni, di cappelli, e di calze di stame . Vi sono due bei Ponti di pietra sopra il fiume, e un bel Collegio ond' escono degli Studenti che poi si mandano in *Oxford* nel Collegio della Reina .

*Appleby* sull' *Eden* è nota per la sua antichità detta una volta *Aballaba*, e per esser il solo luogo che manda al Parlamento, ed in cui si tengono le sessioni della Provincia per l'amministrazione della Giustizia . Ella è posta sul pendio d'un colle, in cima del quale si vede un Castello .

La

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 145

La terza , ed ultima Provincia è *Lancastro* sul Mare d'*Irlanda* a Mezzodì di *Vestmorland*; e contiene trenta otto fra Città, e Borghi, di cui sei hanno Deputati al Parlamento: *Lancastro* la Capitale, *Clitbero*, *Lever-pool*, *Preston*, *VVigon*, e *Newton*, e per tutto si trovano Castelli, e Palazzi magnifici. Molti fiumi scorrono per essa, come il *Dudon*, il *Leven*, *Kan*, *Lune*, ed altri. L'aria è pura, sottile, e penetrante, fuorchè ne' luoghi paludosi, ond'è che gli Uomini, e molto più le Donne hanno un bel colore di volto, e son belle. Il territorio produce Formento, Orzo, e in alcuni luoghi anche del Lino, come anche del Carbone fossile per il bisogno del Paese. V'è abbondanza di uccelli, e di pesci, ed i buoi, e le vacche crescono a tal grandezza che uguagliano quelli di *Spagna*; oltre di che vi sono in tanta abbondanza gli animali a corni, che *Londra* se ne provvede di più migliaja. In essa vi sono più Cattolici, che in tutte le altre Città dell' Isola.

*LANCASTRO* è la Città Capitale posta sul *Lune*, o *Lon* in latino *Longovicum*, sopra un dilettofo colle con un Ponte sul fiume, un Castello fortificato all' antica, e una bella Chiesa. Ell' è abbastanza grande, e popolata, e gli abitatori s' applicano per la maggior parte alla coltura delle campagne, che sono fertili, ed in qualche luogo coperte d' arbori. Il Fiume capace da navigarsi con piccole Barche, e che non ha la foce molto lontana gli apporta il vantaggio del commercio, e della pesca. Questa Città è famosa nell' Istorie per i suoi Duchi,

*Tomo XII.*

K

che

che furono il motivo delle funeste guerre civili, che costarono tanto sangue all' *Inghilterra* per ottanta anni tra il Decimo quinto, e sesto Secolo, come si vedrà nell' Istoria .

*Preston* è Città deliziosa, e ben popolata poco lontana dal *Ribble* . In questa ha il foggiorno la Corte della Cancelleria, e gli Uffiziali della Provincia; è però memorabile per esser stata la Piazza d'arme nel 1716 dei seguaci del Re Giacomo, ove anche furono costretti a rendersi a discrezione mancando di tutto .

*Liverpoole* è Città non molto antica, ma bella, e ben popolata sopra il *Mersey*, dove fa un Porto molto comodo per quelli, che vogliono passare in *Irlanda*, molti perciò concorrendovi dalle parti vicine . Ha un bel Palagio pubblico, una Torre assai alta, ed un Castello ben fortificato .

*Manchester* è Borgo antico, noto a' Romani col nome di *Mancunium*, o *Mancujum*, posto sulla confluenza dell' *Irvoel*, e dell' *Irk*, e distinto nella Provincia per esser ben popolato, e fabbricato . Il suo maggior negozio è di panni, di bambagia, e di tele, di cui ne fa grand'esito . La sua Piazza è bella, così pure il Collegio, e la Chiesa . Colà presso si trova una miniera di pietra assai buona .

L' Isola di *Man* giace nel Mar d' *Irlanda* tra questo Reame, e la Provincia di *Cumberland*, tra il 54, ed il 55 Grado di latitudine Settentrionale . Gli antichi la chiamavano *Mona* ( nome a lei comune con l' Isola di *Anglesey* , ) o *Monabia*, *Menavia*, e *Monada* . S' estende da Settentrione a

Mez-

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 147

Mezzodi per trenta miglia; è larga in circa nove miglia in alcuni luoghi, e cinque in altri, e ne ha quasi ottantadue di circuito. E' ben popolata avendo due Castelli, e cinque Borghi da mercato, senza parlar delle Ville. Ella ha le rive molto alte, ed è da pertutto circondata da scogli assai pericolosi, essendo le due terze parti dell' Isola per largo occupate da' Monti. I Conti di *Derby* ne sono i Sovrani, soggetti però alla Corona, avendola loro donata il Re Enrico IV, ed una volta ebbe i suoi Re. Il territorio è poco fertile, e gli abitatori non sono molto ricchi, hanno però delle biade quanto basta pel loro nutrimento, e pascoli per le Mandre; ma non fanno approfittarsi della pesca delle Aringhe, che dimorano intorno quell' Isola presso che un mese. L'aria è pura, e sana, ma i Venti sono assai furiosi, benchè il freddo non duri molto, e le nevi si disfacciano presto nelle valli. Gli abitatori non sono proprj alle fatiche, e molto meno alla guerra; parlano la lingua degli *Highlanders*, o *Scozesi Selvatici*, che è un Dialetto *Irlandese*, ed amendue derivano dall'antica lingua de' Brettoni, o Gallese. E' cosa particolare in quest' Isola, che le cause sono prestamente spedite, non facendosi uso nè di Avvocati, nè di Processi, nè di spese, ma ogni cosa si termina in otto giorni. Le femmine per rappresentarsi l' idea della morte, si abbigliano col panno in cui dovranno esser poste quando faranno morte; e coloro che hanno commesso qualche delitto degno di morte, sono cuciti in un sacco di pelle, e gettati da uno scoglio al Mare.

Dodici sono stati i Re che l' hanno governata per lo spazio di duecento anni, discesi da uno di *Norvegia*, che nell' anno 1066 accompagnò *Haraldo* nella spedizione che intraprese contra l'*Inghilterra*; e l'ultimo di essi morì nel 1265. Allora se ne impadronirono i Re di *Scozia*, e 74 anni dopo quei d'*Inghilterra*, sotto de' quali s'è poi sempre conservata.

*RUSHIN* la Capitale è posta a Mezzodì dell'*Ifola* nell' estremità di un seno, ed è Sede di un Vescovo, che una volta avea giurisdizione sopra tutte l'*Ebridi*, ma al presente è ristretta in questa sola *Ifola*. Egli non ha luogo nel Parlamento, perchè come Vassallo del Conte di *Derby*, vien eletto da lui, non dal Re, e ordinariamente abita a *Bala-Curi* altro Borgo verso la costiera Occidentale dell'*Ifola*. Il Seno è difeso da un Castello, dove si tiene presidio.

*Douglas* su la Costiera Orientale, è il miglior Porto che vi sia nell'*Ifola*. I Francesi, e altri Forestieri conducono del Sale marino, e portano via pelli, lana grossa, e della carne di Buoi salata. All' ingresso del Porto è posta una Fortezza sopra uno scoglio in mezzo del Mare, ed il commercio fa che *Douglas* sia il Borgo più ricco, e più popolato dell'*Ifola*.

*Peel* è un Castello, dove si tiene continuamente presidio.

Sogliono i Geografi considerar il Paese di *Galles* distintamente dall'*Inghilterra*, essendo stato per molti Secoli da quella diviso, e come un Principato a parte. Se i Monti fossero di ornamento, questo Paese

Paese avrebbe questo vantaggio sopra l'*Inghilterra*. Contuttociò il territorio non è tanto ingrato, che non somministri a' suoi Abitatori di che vivere; e in qualche parte, è tanto fertile quanto qualunque altra parte di tutta l'Isola. Si chiama in latino *Cambria*, o secondo la divisione de' Romani *Britania Secunda*, ed era abitato dagli *Siluri*, *Dimete*, e *Ordovici*; e nell' invasione de' Sassoni qua si ritirarono i Brettoni, dove ancora sussistono, e passano col nome di Gallesi. Questo Principato è all' Occidente dell' Isola sul Mare d' *Irlanda*; e abbraccia la quinta parte dell' *Inghilterra* contenendo la metà di Popolo di quanto è nella *Scozia*. L'aria è buona, e fertile, e gli animali sono piccoli, benchè i viveri sieno buoni. V'è gran numero di Capre che soggiornano ne' monti. S'abbruggiano in alcuni luoghi legna, in altri della terra, o carbon fossile. Ha buoni Porti, e tra gli altri il *Milford-Haven*, ed i Fiumi sono il *Dee*, *Wye*, *Usk*, *Saverna*, ed altri. I Gallesi non possono secondo le leggi esercitar altra Religione che l' Anglicana; con tutto ciò vi sono moltissimi Cattolici Romani. La lingua di questi Popoli è l'antica Brettone, che non ha adottate parole forastiere; s'intendono benissimo con quelli della *Bretagna Minore* in *Francia*, sicchè sembrano due Dialetti d'una istessa lingua; onde chiaramente se ne deduce esser questi due Popoli gli stessi, e divisi prima dell' invasione de' Sassoni in *Inghilterra*, o piuttosto quelli di *Francia* essere una Colonia degli antichi Brettoni ritirati

nel Paese di *Galles*. Egli si divide in Settentrionale, e Meridionale, ciascuno de' quali contiene sei piccole Provincie, di cui anderemo parlando. Innanzi tutto però è da osservare, che questo Paese ha l'onore d'esser l'appanaggio de' Principi Primogeniti de' Re d' *Inghilterra*.

La prima Provincia Settentrionale è *Flint* all'Occidente della Provincia di *Chester*, e a Mezzodì del Mar d' *Irlanda*. In essa non si trova che una sola Città Capitale, e che ha Deputati al Parlamento; e lo stesso è delle Città delle altre Provincie. Al qual proposito è necessario avvertire due cose intorno questo Principato; la prima che questo manda ventiquattro Deputati uno per Provincia, ed uno per Capitale. Da ciò però si dee eccettuare *Merioneth*, che non ne manda per la Provincia, ma in sua vece quella di *Pembrock* ha due Città che godono questo dritto, cioè *Pembrock* e *Haverford-VEst*. L'altra cosa da avvertire è questa, che nello stesso Principato vi sono quattro Vescovadi *S. David*, *S. Asaph*, *Bangor*, e *Landaff* tutti Suffraganei dell' Arcivescovo di *Cantorbery*.

Il luogo principale è *Flint* posto sul *Dee* con un Castello ben fortificato all'antica. Nella parte Orientale di questa Contea, e poco lontano da *Flint* si veggono le vestigie di quella maravigliosa linea o fossa, che Offa Re dei Merchi fece cavare da questo luogo sino all'imboccatura della *Saverna*, per difendere il suo Paese dai Gallesi, che gli erano confinanti.

*S. Asaph* piccola Città, tenuta per la Capitale della

della Provincia da certuni , per esservi la Sede di un Vescovo , ha la sua Chiesa Cattedrale che non è da sprezzare per essere una delle più antiche del Reame .

Questa Provincia non è gran fatto montuosa ; e non ha legna . Gli animali sono numerosi ma piccoli ; la terra produce Orzo , e Segala il primo anno della raccolta , e poi dell'avena per quattro , o cinque anni , e con abbondanza . Non si trovano frutta , e molto meno del vino ; quindi mancando anche della birra , suppliscono con una bevanda fatta col mele , detta *Matheglin* , che ha molta simiglianza per il colore e sapore col Moscato . L'aria è buona , ma fredda essendo assai esposta questa parte ai Venti Settentrionali .

All'Occidente di *Flint* , v'è l'altra Provincia di *Dentigb* che ha tre Città , o Borghi da mercato , la principale delle quali è parimenti detta *Dentigb* . Ella giace parte sul pendio di una collina , e parte a piè di essa ; e quantunque sia la maggiore , con tuttociò non è molto grande , nè ben fatta . Ciò forse nasce , perchè l'aria e molto più l'acqua essendo poco salubri , gli Abitatori non vivono molto . Tutto questo tratto di Paese non è che una catena di Monti , interrotta qualche volta da Valli , la più grande delle quali si nomina *Diffryn Cluyd* , perchè il Fiume *Cluyd* gli passa per mezzo ; ed è diciasette miglia lunga , e cinque larga .

Nella parte Meridionale di questa Valle giace *Ruthin* , Borgo assai mercantile , dove concorrono tutti li prodotti , ed il commercio della

Valle. Egli è pure ben popolato, ed il territorio è fertile e delizioso, onde trovansi molte abitazioni anche de' Nobili, e Signori che hanno delle ricche possessioni; respirandosi in oltre un'aria perfetta.

All' Occidente della Provincia non vi sono che Monti orridi, e sterili; gli Abitatori però hanno trovato il modo di renderli in parte fecondi. Ciò fanno levando la prima crosta della terra ne' luoghi dove vogliono seminare, la tagliano, e la spezzano, e poi gli danno fuoco; onde le Ceneri servendogli di grassa, quei luoghi producono abbondantemente della Segala. In questi Monti v'è un luogo detto *Cerigy Druidon*, o sia pietre dei Druidi, che sono certe Colonne con Inscrizioni in carattere ignoto. All' Oriente di questa Valle non v'è che Monti, donde scaturiscono molti fiumi: v'è però un'altra Valle detta *Bromfield*, la migliore e la più fertile in prodotti di tutte le altre; trovandosi anche Miniere di Piombo. A Mezzodì di questa Valle nella Parocchia di *Lansan* a lato d' un Colle si vede un gran spazio cavato nel monte con ventiquattro sedili di differente grandezza cavati anch' essi nel monte; e per quanto siasi ricercato non s'è mai potuto sapere a che abbiano potuto questi servire. Vi fu chi pensò che abbiano potuto servire per tener il Concilio della Nazione presso gli antichi Brettoni; ed altri ripieni la mente del favoloso Arturo vogliono, che sia la Tavola rotonda de' suoi Cavalieri.

Caer-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 153

*Caernarvon*, o *Caernarvan* all' Occidente della sopraddetta è la terza delle Provincie Settentrionali, ed ha quattro Castelli, e sei Città o Borghi, che tutti hanno Porto sul Mare d' *Irlanda*. Lo stesso nome ha la Capitale, Città mediocrementemente grande, e abitata, posta sullo Stretto detto *Menay*, che separa il Continente dall' Isola *Anglesey*. Edoardo I. nel XIII. secolo la fortificò con un buon Castello, in una Torre del quale nacque suo Figliuolo Edoardo II. che fu il primo Principe di *Galles* del Sangue dei Re d' *Inghilterra*, riconosciuto per tale da tutti i *Gallefi*.

Nell' ingresso dello stesso Stretto di *Menay* è la Città di *Bangor* Sede di un Vescovo, e luogo mercantile, che da alcuni si giudica più grande della Capitale. In questa Provincia nasce, e sbocca il fiume *Convey*, nelle di cui sponde in alcuni Siti si trovano delle perle. Nella sua foce v' è la Città di *Aber-Convey*, che per il sito, per la fortificazione, e per il Castello è Piazza forte, non però molto abitata.

Fuorchè nelle Costiere, tutto il resto è coperto da monti, dove le nevi durano per tutto l' anno, e tra questi uno è cosialto, che la sua sommità tal volta non si vede per esser dalle Nuvole ingombrata. Quindi il terreno non è guari fecondo, v' ha però de' buoni pascoli, ed in qualche luogo si semina Orzo. L' Aria è fredda a cagione de' Monti, e della pianura aperta, cioè senza un albero che la difenda dagl' impetuosi Venti di Tramontana. In faccia alla suddetta, dall' al-

tra

tra parte dello Stretto di *Menas* è la quarta Provincia dell' Isola di *Anglesey*, di figura quasi quadrata, longa presso venti miglia, e diciasette largha, con due Città o Borgi. Anche in essa vi sono de' monti, ma non è così sterile come le accennate Provincie di questo Principato; poichè produce grano in abbondanza tale, che ne somministra a' suoi vicini, ed ha molte mandre di animali. Vi si trovano ancora pietre da far macine per macinare il grano. L'aria non è affatto buona, sopravvenendo talvolta delle nebbie, e de' vapori grossi che la rendono mal sana, e gli Abitatori vanno allora soggetti a febbri. Anticamente ella era soggiorno de' Druidi, anzi il loro principal Santuario, essendo stata tutta coperta da' boschi, proprj a nascondere gli orrori de' loro barbari sacrificj, ed ispirare negli animi del volgo venerazione, e rispetto. Sotto l' Imperador Claudio, Svetonio Paulino suo Generale fece tagliare buona parte di questi boschi consegnati alle Divinità Gallesi, e Agricola sotto Domiziano finì di esterminarli a segno che al presente appena se ne trova qualcuno.

*Beaumarais*, o *Bevumarish* Piazza principale di quest' Isola, situata sulle Costiere nell' ingresso dello Stretto in luogo comodo, e delizioso, è assai grande, ben fatta, e cinta di mura dalla parte del Mare, con un Castello fortificato con doppie mura, che serve di ornamento, e di difesa. In questa concorrono tutti gl' Isolani pel commercio, e coloro ancora che da quella parte passano nell' *Irlanda*.

*Aber.*

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 155

*Aberfravv* nella foce del *Fravv*, una volta Capitale dell' Isola, e delle Provincie Settentrionali di *Galles*, essendo la Sede del loro Re, che prendeva il nome di Re di *Aberfravv*; ora è miserabile Castello con una piccola Villa senza aver cosa di rimarco.

*Newburgh*, fu la Costiera, e presso lo Stretto, fu una volta anch' essa di qualche considerazione, ma la sabbia portata dal Mare nell' ingresso del Seno avendolo molto interrato, gli levò tutto il commercio, e l' utile.

Tornando nel Continente, la quinta Provincia è *Merioneth* a Mezzodì di *Denbigb*, che ha tre Città o Borghi, ed è tutta quasi coperta di monti, non già tanto alti quanto quelli di *Caernarvon*, ma erti, e più tra di loro uniti, cosicchè i Pastori possono intendersi parlando da una cima all' altra; se però volessero trovarsi insieme, vi vorrebbe una giornata tal volta di cammino. Perciò il terreno non è buono per grani, e serve solo a' pascoli che sono in gran copia, mantenendosi mandre di buoi, di pecore, e d' altri animali. Tutti gli Abitatori s' impiegano solo alla vita pastorale, onde potrebbe chiamarsi questo Paese un' Arcadia; e vivono di latte, formaggio, e birra. Essi però sono alti, belli, e ben fatti, industriosi, attivi, e pazienti nella fatica.

*Harlech* è il Borgo principale posto sul Mare che gli è molto utile per l' abbondante pesca che vi fa. Ha un Castello, per altro forte secondo l' antica maniera di fortificare; ma si lascia andar in rovina.

*Bala*

*Bala* è all'estremità di un lago detto da' Paesani *Lin-Tigid*, e dagli Ingleſi *Pimble-Meore*; Borgo che gode molti bei privilegj, ed è abitato ſol quando i montagnari vanno al mercato.

Ne' monti di queſta Provincia hanno la ſorgente molti fiumi come il *Dee*, il *Dovy*, l'*Avon*, ed altri piccoli, e meno noti.

*Montgomery* è delle ſei Provincie Settentrionali l'ultima, e la ſola che non ſia bagnata dal Mare, a Mezzodì di *Denbigb*, all'Oriente di *Merioneth*, ed ha ſei Città o Borghi da mercato. La parte Occidentale di eſſa è tutta montuoſa, abbondante ſolo di paſcoli, con cui ſi mantengono mandre di animali; v'è pure qualche Valle che non è affatto ſterile. Dalla parte però di Scirocco v'è un monte dove naſce la *Saverna*, la quale bagna tutta la parte Orientale di eſſa, e va ingroſſando le ſue acque con quelle di parecchi ruſcelli, che in lui sboccando di tratto in tratto, rendono coſì fertile queſta parte, che appena la cede alle migliori d'*Inghilterra*, e certamente nel Principato la più feconda non ſi pregio. I Cavalli di queſta Provincia ſono aſſai in trova.

**MONTGOMERY** Capitale è un bel Borgo, ſul pendio d'una collina, ben fatto, e delizioſo. Sopra di queſta collina ne ſorge un'altra più piccola, ma più erta, in cui ſi vede un Caſtello con più torri. L'aria che ſi respira è buona, e la viſta di queſto Borgo è aſſai aggradevole.

*VVelsb-poole* ſulla *Saverna* è un Borgo che ha due Caſtelli rinchiuſi tra un recinto di mura.

Ma-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 157

*Matraval* al presente Borgo miserabile bagna to dal *Targb*, fu un tempo Città grande, e bella, e luogo della residenza dei Principi di *Povvis*.

Le altre sei Provincie Meridionali del Paese di *Galles* si dividono in tre Orientali, e tre Occidentali.

*Radnor* è la prima Orientale a Mezzodì di *Montgomery*, che ha sei Castelli, e quattro Borghi da mercato, e passa per la più sterile di tutto il Principato. Il Borgo principale è *Radnor* sulle rive di *Somegill*, e sopra una collina, le cui case sono coperte di paglia, ed il suo Castello non serve più per difesa alcuna.

*Prestaire*, o *Prestow* sul *Lug* una volta piccola Villa, ma essendo sulla strada frequentata col tempo s'accrebbe a tal segno, che divenne maggior della Capitale, ed in essa si tengono le Sessioni della Provincia.

*Didad*, o *Dindot* è Castello forte.

Dalla parte di Ponente, e Tramontana non si vedono che monti, e luoghi deserti, incolti, sassosi, e inabitati. I monti erti, e le strade pericolose con precipizj dall'una, e dall'altra parte. In questo Paese si ricovrò Vortigerne ultimo Re della gran *Brettagna* della stirpe degli antichi Brettoni, obbligato dalle ostilità de' Re Sassoni che avea chiamato in suo soccorso; e quivi pure il Cielo sdegnato per l'incesto orribile commesso in sposando la propria figliuola, lo consumò intieramente, e ridusse in cenere Lui, la Figliuola, la Casa, e tutta la Città non essendovi più rimasto

maffo veftigio nè dell' una, nè dell' altra. La parte a Levante e a Mezzodì, è qualche cofa migliore e fertile, effendo il terreno bagnato da alcuni rufcelli, onde fi raccoglie tanto grano, che bafia per il bifogno degli abitanti. Non mancano buoni pafcoli in più luoghi. L' aria è fortile, e fredda, reftando le nevi molto tempo fopra le fommità de' monti.

*Breknok* l' altra Provincia è a Mezzodì di *Radnor*, che ha una Città, e tre Borghi, oltre alcune terre di rischi Signori. Quefto Paese è montuofa da tutte le parti fe fi eccettua la Tramontana, e lungo la *Wye*, e quindi l' aria è fredda benchè fana, e pura, ma non fi fa grano che bafia a nutrir gli abitanti. Le Valli, ed i Colli fono pieni di mandre, e di uccelli. I Fiumi, de' quali molti la bagnano, gli fomministrano buon peſce, come Salamoni, e Trutte, che fi peſcano nella *Wye*, e nell' *Uske*.

Sopra queft' ultima Fiume è poſta *Breknok* la Capitale, Città mediocrement grande con buoni Borghi all' intorno. Ha un Caſtello affai vecchio, e mura con torri che fervono di qualche difeſa.

*Hay* è un buon Borgo, *Trecaſt* full' *Uske*, o *Broinells* piccole Città, o Borghi anch' eſſi.

L' ultima Provincia Orientale è *Glamorgan* a Mezzodì della fopraddeſſa, e contiene nove Borghi o Città, oltre ventiquattro Caſtelli, e caſe da campagna magnifiche. Per la maggior parte di queſto Paese fi trovano monti erti, e difficili da paſ-

da passarli , in particolare a Tramontana , onde non producono ch'erbe da pascoli . Ma abbassandosi insensibilmente a Mezzodì formano una deliziosa Pianura , che riesce fertilissima , e perciò popolata . Perciocchè oltre ch'ella è ben dominata dal Sole , scorrono per essa diversi fiumi , che discendendo dai monti , lasciano della deposizione , che serve molto a fecondarla . L'aria è differente , secondo la differenza de' luoghi , cioè fredda ne' montuosi , e temperata nelle valli ; ond' è che di queste ultime sei ella , è la Provincia più fertile , e la migliore .

*Cardiff* sul *Taf* è grande abbastanza , e ben fatta , difesa da un bel Castello , e chiusa da mura da tre parti , servendogli di difesa il Fiume dall'altra . Ella ha un buon Porto , onde fa un gran commercio , essendo solamente mezza lega discosto dal Mare .

*Landaff* sul *Taf* , anch'esso è piccolo Borgo con un Castello antico , e una Chiesa Vescovile assai più antica , e competentemente bella , e con un Ponte sul Fiume che non è spregevole .

*Caermarden* all' Occidente di *Glamorgan* è la prima Provincia Occidentale ; ed ha dieci Castelli per difesa , o piuttosto per ornamento , e otto Borghi di abitazione . Anche questa Provincia ha dei Monti , ma nè in tanto numero , nè così eretti , come quelli delle sopraddette ; e quindi il territorio è fertile , ha pascoli assai buoni , e alcune foreste . La ricchezza principale del Paese è il carbon di terra , il bestiame , gli uccelli ; e pesci da Mare , e in particolare de' Salamoni grandi , comuni

muni per tutto , e specialmente nella Capitale : Vi si trovano anche miniere di piombo, ch'è in gran pregio.

CAERMARDEN Città antica nota a' Romani sotto nome di *Maridunum* , o *Muridunum* , e Capitale della Provincia giace in sito dilettevole sopra un colle; ha delle Mura, ed un Castello sopra un'altezza, circondato anch'esso da mura; ed un Ponte sul Fiume, il quale anticamente era utile alla Città per il commercio, ma la sabbia da gran tempo raccolta nell'imboccatura rovinò il Porto, che non può portare, che barche assai leggiere. E' da notarsi che in questa Città nacque il famoso Merlino, tenuto dai Gallefi per loro Profeta, di cui si contano tante maraviglie, e le di cui ideali predizioni erano un tempo stimate come se fossero state d'un Profeta.

*Llanelthy, Kidwelly, Derefort* piccoli Borghi.

*Pembrok* la seconda Provincia Occidentale è a Ponente della predetta, e nell'estremità Meridionale del Principato, circondata quasi dal Mare, molto popolata, benchè picciola, avendo sedici Castelli, e cinque Città, o Borghi. Si respira un'aria dolce, e temperata; il terreno è fertile di grani, e di pascoli, e si cava del carbone di terra. I frequenti Porti le giovano per il commercio, e dal Mare ricava molto pesce. Il solo Porto di *Milfordbaven* è uno de' migliori del Paese, ed il più grande, dicendosi che possa contenere fino a mille vele d'onde anche trasse il nome, ma è poco frequentato; è però difeso da due Castelli. In una parte della Provincia detta  
il Pae-

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 171

il Paese di *Ross*, ch'è il più fertile, ed il più delizioso, bagnato da due Fiumi il *Clethi*, ed il *Dagledy*. Gli abitatori sono discendenti d'una colonia di Fiaminghi, che nell' XI Secolo avendo perduto le loro terre per un allagamento dell' Oceano si ritirarono in *Inghilterra*, ed ebbero questo luogo da Enrico I, nel quale si difesero contra gli naturali Gallesi, e si mantennero fino al presente; conservando il loro linguaggio, ch'è differente dal Gallese. In questa parte v'è il Borgo di *Naverford* popolato, e grande benchè in terreno ineguale.

**PEMBROK** è posta a una estremità dei molti seni che ha il Golfo di *Milleford*, Città Capitale della Provincia, circondata da Mura con un Castello, e passabilmente grande, dove il commercio comincia da qualche tempo a fiorire.

*Saint David* piccolo Borgo comechè sia Vescovilè, e dove non v'è nulla di rimarcabile se non la Chiesa Cattedrale bella, e ben fatta, in cui si vede il sepolcro di Edmondo Conte di *Richemond* Padre d' Enrico VII. Egli è pure esposto al furore de' Venti, ed il terreno è secco, sterile, sassoso, e senz'arbori; e però servì di ricovero anticamente a' più santi Anacoreti, ed ebbe la sorte di veder a nascere S. Patricio Apostolo d' *Irlanda*. Da questa parte la terra s'avanza in Mare in guisa che forma un Capo detto *S. David*, donde a cielo chiaro, e che il Sole risplenda, si vede l' *Irlanda*. Il Re Guglielmo II. soleva vantarsi di aver tanti Vascelli nel suo Reame, che avrebbe potuto fare un Ponte da questo Capo sino all' Isola.

E' ben vero che la terra s'estendeva una volta più; ma una furiosa tempesta avvenuta nel XI Secolo sotto Enrico II. tolse tutti gli argini della costiera, e lasciò scoperto il fondo, che poi fu inondato dall'acqua del Mare; onde allora si scoprì una gran quantità di tronchi d'Arbori piantati nel mezzo, che pareva una selva; e si vedevano ancora i segni delle mannaie con cui furono tagliati, che pareano fatti di fresco; ma essendo stati in Mare per molti Secoli il legno divenne nero come l'Ebano, e così anche la terra. Da questo si può giudicare che parecchie volte l'Oceano portò via della terra da quella parte.

*Tenby* è Città mediocre sopra uno scoglio ben alto circondato da tre parti dal Mare, e cinto di mura. Il suo Porto gli apporta gran vantaggio per esser sicuro, e abbondante di pescaggione.

*Cardigan* l'ultima Provincia a Settentrione di *Pembrok* anch'essa sul Mare, comprende una sola Città, e tre Borghi. A Levante, e a Tramontana è montuosa, nè v'ha che pascoli assai buoni, ove si mantengono molte mandre di animali. Si trovano ancora luoghi paludosi, e fiumi che nascono da que' Monti, come il *Ridol* che sorge da un monte dal quale scaturisce anche la *Saverna*, e la *Vyre* nel *Montgomery*, e sbocca nell'Oceano; così pure il Fiume d'*Tſvwith*, che s'unisce coll'antecedente presso la foce, ed il *Tyty*, che termina anch'esso nel Mare. Ha delle miniere di piombo scoperte nel 1690. sotto Guglielmo III, oltre qualcun'altra che già era cognita innanzi.

La Capitale è **CARDIGAN** posta sul pendio d'una col-



Principi tributarij , che vogavano nella barca in cui era il Re Edgar sul fiume *Dee*, ve n'erano cinque del Paese di *Galles*. Continuò a regnare questa prima linea fino all'anno 1282, in cui *Levellino II.* perdette la vita col Regno, spogliato da *Edoardo I Re d'Inghilterra*. Il fatto seguì in questo modo. Era troppo debole *Levellino* per opporsi ad *Edoardo*, e questi non volendo combattere si può dir contra i monti, s'accordarono, che *Levellino* godrebbe una parte del Principato sua vita durante, e l'altra parte la cederebbe al Re d'*Inghilterra*, con patto però che dopo la di lui morte il Re avrebbe anche l'altra. Con questa convenzione veniva escluso dalla successione *David* fratello di *Levellino*, ond'egli ridusse il Fratello, e la Nazione di nuovo a sollevarsi contro *Edoardo*. Fu fatale questa ribellione ai due Principi Fratelli; perciocchè *David* fu preso, e fatto morire per mano del carnefice, e *Levellino* dopo la battaglia perduta ritirandosi, fu ucciso tra'monti di *Radnor*, onde in esso finì la linea de' Principi *Brettoni*, dopo aver per molti anni resistito alla Potenza Inglese.

Non così avvenne dei Principi della parte Meridionale, i quali furono spogliati della maggior parte del loro Paese da Inglese particolari, che li assalirono con proprie forze. *Bernardo di Newmarch* Signor Normanno occupò la Provincia di *Brecknock*, *Roberto Fitz-Haymon* unito con altri quella di *Glamorgan*, gran parte di *Montgomery* cadde in potere di *Arnolfo di Montgomery*, e parte delle Provincie di *Cardigan*, e *Monmouth* fu occupata dal Conte di *Warren*, e da Lord *Mortimer*; e al Principe proprio non restò che la  
Pro-

Provincia di *Carmarthen*. Griffino però ultimo di questi Principi ricuperò parte de' suoi Stati, ma nè lui, nè i suoi li godettero per molto tempo, essendo egli fra pochi giorni morto, e i suoi due Figliuoli *Cymmerick*, e *Meredith* furono fatti prigionieri da Enrico II. Con tutto ciò i Gallefi fecero molti tentativi per ricuperare la loro libertà, fino a che furono intieramente soggiogati dal Re Edoardo. *Powvysland*, o il Paese di *Powvys* toccò come si disse a *Mervin* il più giovane de' tre Fratelli, Principe destro, e valoroso, ed il suo Stato restò per molti anni indiviso a' suoi Discendenti, ma al fine fu smembrato dai Conti di *Chester*, e di *Shrewsbury*, che se ne impadronirono di gran una parte di *Sbropsbire*, *Flint*, e *Debing*, e fu in pericolo di perder anche il resto per le insidie de' Principi della *Gallia Settentrionale*. *Meredith* fu l'ultimo che l'abbia posseduto intiero, ed egli lo divise ne' suoi due figliuoli; *Madock* morì a *Wincchester* nel Regno di Enrico II; e Griffino fu dal Re creato Lord *Powvys*, lasciando da una parte il titolo di Principe, e quel titolo passò per più generazioni nella sua Famiglia anche ne' discendenti da femmine, l'ultimo de' quali fu Edoardo; e poi Carlo I. lo trasportò nella persona del Cavalier Guglielmo Erberto di *Redcastle* Discendente di un Conte di *Pembrok*.

Nel fine del XII. Secolo Edoardo I. soggiogato intieramente il Paese di *Galles*, lo ridusse in Provincie, o Contee, secondocchè si divideva il restante dell'*Inghilterra*, dando l'amministrazione di ciascuna ad un Governator Inglese. Avendo però egli:

intenzione di crearne uno solo, e intesa questa cosa da' Galleſi con diſpiacere, egli conduſſe la Regina a *Camarvan*, dove partorì un Principe; indi propoſe loro di dargli un Governatore di coſtumi illibati, e che non parlaſſe ſe non Galleſe, il che avendo tutti acconſentito, il Re propoſe il Figliuolo Edoardo appena nato; e da quel tempo i Primogeniti de' Re d' *Inghilterra* hanno avuto il titolo di Principi di Galles, e il Paefe di Principato. Non perciò i Galleſi ſoffrirono in pace la perdita della libertà propria, poichè ſotto il Regno di Enrico IV. preſero un'altra volta le armi ſotto la condotta del famoſo Ovven Glendover, e non fu coſa facile a ſoggiogarli di nuovo. Ma finalmente aſceſo al Trono Enrico VII, di propria volontà ſi ſottopoſero a lui, come Principe Brettone, o dell' antico ſangue de' Galleſi, e ſotto Enrico VIII. di lui Figliuolo per atto del Parlamento furono dichiarati queſti Popoli parte della nazione Ingleſe, e ſoggetti alle medefime leggi, capaci de' medefimi privilegj, e benefizj, per modo che al preſente non v'ha differenza alcuna tra un Ingleſe, ed un Galleſe, ſe non ſe nel nome, e nel linguaggio. I Nobili di quel Principato ſono innalzati al grado di Pari del Reame, ed hanno luogo nel Parlamento anco le Città, e Provincie, come abbiamo veduto. Lo ſteſſo Enrico per comodo di quei Popoli creò un Tribunale per l'ammiſtrazione della Giuſtizia a *Ladlore* in *Shropſhire* ad imitazione di quello di *Veſtminſter*, e per molto tempo vi fu un Governator Generale del Paefe di *Galles* col titolo di Lord Preſidente, l' ultimo de'

de' quali fu Carlo Conte di Manlesfield. Ma il Re Guglielmo stimò meglio dividere questo governo dandolo a due Pari del Reame con titolo di Luogotenenti, l'uno della parte Settentrionale, l'altro della Meridionale di *Galles*, il che si osserva ancora presentemente.

C A P I T O L O III.

*Delle Persone, ed Abiti degli Inglese, loro Genio, e Temperamento; Virtù, e Vizj, Cibi, e Divertimenti, Agricoltura, e Giardini. Del Linguaggio, Commercio, Scienze, Religione, Governo Ecclesiastico, e Politico, della Casa Reale, della Nobiltà, Forze dello Stato, Entrate e Moneta, &c.*

**G**L'Inglese generalmente parlando sono di Origine Sassoni e Normanni, cioè Tedeschi, e Francesi, però sembra che partecipino di amendue. Non sono così grandi di statura come i Tedeschi, ne così piccoli come i Francesi; hanno la costanza degli uni, e l'attività degli altri; sono proporzionati di corpo, e di membra, e di volto geniale.

Le Femmine di Città sono ordinariamente bianchissime, e non hanno quel rubbicondo, che si osserva in quelle di Campagna; ma si trovano ancora delle brune con capelli assai neri; e quando s'incontri una femmina bianca con capelli neri, pare agli Uomini una maraviglia, ed è motivo d'invidia per le altre del suo sesso; il che però si vede assai di rado. Così pure di

rado s'incontrano insieme gran bellezza, e gran spirito; e bella voce con bel corpo.

Quanto al vestire, le Donne cangiano di moda ogni terzo giorno, e le mode sogliono venire di Francia; così non stimano se non le tele, e le manifatture forestiere, quando nel proprio Paese potrebbero averne di egualmente belle: in una parola le Femmine in *Inghilterra*, sono in questo proposito come le altre di tutta quella parte di *Europa*, che si chiama colta.

Il Vestire degli Uomini è schietto; i Signori nell'inverno si vestono tutti di buon Panno, o Velluto, nell'Estate di Seta, o altro Drappo, leggiero. Tutto lo sfoggio maggiore, come anche nelle Femmine, consiste nella biancheria, e ne' merletti; ed anche fra loro si veggono sovente cangiare le mode.

Gl'Inglese naturalmente sono valorosi, generosi, sinceri, modesti, amanti della libertà, nemici della tirannia, devoti, benevoli, compassionevoli, di cuore aperto, nemici del tradimento, e della frode, di mente sana, e capaci a portar le Arti, e le Scienze alla perfezione. Dall'altra parte si fa che frequentemente sono collerici, melanconici, inconstanti, e leggieri, approvando in un tempo ciò che un momento prima detestavano. E come sono di buon cuore, vanno soggetti a molte disgrazie, non potendo negare ciò che se gli domanda con istanze grandi, benchè contra il loro giudizio, e la loro inclinazione credendo, che tutti abbiano quella retta intenzione che hanno essi: quindi rare  
vol-

volte riescono ne' trattati, che fanno o colle altre Nazioni, o con uomini versati nell'inganno, e nella sagacità.

I Nobili, ed i Signori vengono sovente imbevuti nella loro infanzia da' certuni, che hanno il modo d'imprimergli queste cattive massime, ch' essi sono superiori agli altri Uomini; che sono in certo modo di un'altra specie, e che però hanno autorità di trattare gli altri Uomini di genere inferiore con fasto, e disprezzo. Quindi i Forestieri dicono di loro, come dei Portoghesi, che i Nobili si credono Dei, e pretendono una specie di adorazione; Quelli poi che sono di minor grado di Nobiltà, procurano imitare que' primi, onde perfino il popolo sdegna esser creduto inferiore agli uni, o agli altri. E se questo non si può dire di tutti, egli è almenodi quelli, cui tutto il suo vanto consiste nella nascita, e ne' beni di fortuna, senza forse poter mostrare alcuna personale qualità. Com' essi per l' ordinario nel bollire della gioventù vivono in una Città ripiena di tutto ciò, che può dar piacere, ivi trovano subito de' compagni pronti a iniziarli nelle follie di quell' età. Ond' è che per quanto sieno di buon temperamento, e ben instruiti, pochi sono quelli che resistano al cattivo esempio, e più di tutto agl' importuni inviti di coloro, che già fanno parte del bel mondo, come sogliono chiamare quella sfrenata maniera di vivere. Il vino, le femmine, ed il giuoco gli fanno perder la mente, e le buone disposizioni, ed è felice

co-

colui, che non si trova oppresso da' debiti, alorchè succede nell'eredità de' suoi Maggiori.

Vengono dopo i Mercanti, i Negozianti principali, i Gabellieri, ed i Privati che vivono di entrata. Questi sono, per l'ordinario dabbene, onesti, e industriosi, e senza partecipare de' privilegi, e degli onori de' Grandi, sono forse i più felici.

Il Clero d' *Inghilterra* fa un Corpo a parte, e perciò merita qualche considerazione. Egli ha molti nemici, non solamente tra quelli di differente credenza, ma ancora di quelli del proprio gregge. Saranno da' venti mille in circa de' pretesi Sacerdoti, e di questi appenna tre mila hanno Benefizj con che sostener onorevolmente sè, e le loro famiglie; gli altri cercano impieghi, e maniere da vivere, onde perdono la stima presso il popolo. Inoltre nel riscuotere le gravezze, ed i benefizj a loro concessi, usano rigori, ed estorsioni, da cui spesso nascono contese con i Padroni delle Terre, e de' luoghi, e quindi ancora con gli abitanti. Visitano di rado le loro Parocchie, o perchè non amano il loro Gregge, riputandolo nemico, o perchè sono troppo vaste, o perchè ritrovano il proprio interesse a star accanto alla Corte. E finalmente sogliono porgere a loro Parocchiani la Parola di Dio in maniera che non l'intendono.

Parte assai considerabile del popolo d' *Inghilterra* fanno i Marinaj, a' quali quella Nazione dee tutte le sue ricchezze, e la sua grandezza; ed in fatti sono universalmente riputati i mi-

migliori di tutta l'*Europa* per la cognizione, per il coraggio, e per il valore anche nel combattere.

I Soldati Ingleſi ſono i più vizioſi, ed i meno diſciplinati di quanti ſono tra Nazioni colte. Sono però valoroſi, e intrepidi, e facili a riordinare, anche quando ſono in diſordine; ond'è che nelle ritirate ſono ſtimabili. Sono impazienti, e pronti a venir alle mani col nemico, e mancano di bravi ingegneri, due difetti di gran pregiudizio nelle loro intrapreſe. Hanno ſino gl' infimi Soldati dell'umanità, e della generoſità; ne' Capitani v'è modeſtia, temperanza, e Religione, benchè nella maggior parte queſte ultime virtù non ſi ſcoprano, dandoli a' vizj contrarj, ſpezialmente quando ſono nell'Eſercito.

In *Inghilterra* ſi rendono oſſervabili fino i Negozianti d'infimo grado, gli Aſtigiani, i Lavoratori, ed anco i Servi; non eſſendovi Paefe dove coſtoro ſieno più liberi, ficchè alle volte trattano con arroganza, ed intolanza i loro ſuperiori. Molti di eſſi credono, che la libertà, ed i privilegj dell'*Inghilterra* dieno loro diritto d'eſſere ſfrontati. In Londra, e nelle altre Città popolate, i Negozianti univerſalmente vivono bene, ſi trattano be- niſſimo nel mangiare e bere, e le Domeniche, e giorni di feſta, quando non hanno affari, compariſcono ben veſtiti, e procurano, com'eſſi dicono, di meritarſi l'altrui riſpetto, come fanno tutti gli altri; onde da' Foreſtieri ſono riputati intrattabili. Le ſerve iſteſſe

non

non che i servitori non possono, nè vogliono esser ripresi nemmeno a parole, minacciando subito di voler partirsi dal servizio; se non che nelle Case signorili, dove sono ben pagati, ed in molto numero, e non sono di così bassa estrazione, come nelle altre. Perlochè ordinariamente si prendono servitori Franzesi, che sono più portati a soffrire il dominio de' Padroni. I Contadini piuttosto sono sottomessi a' loro padroni, benchè vi sieno anche tra loro di quelli che partecipano dell'umor generale della Nazione incapace di foggezione.

Benchè sia prevalso nel mondo che gl'Inglesi non sieno molto Ospitali, ciò però non si può dire, dopo che s'è veduto la maniera con cui furono trattati que' Francesi, che per causa della Religione fuggirono dal loro Paese. Sono stati ricevuti, e alimentati nelle proprie case, e poi acquistaron tutti i privilegi come se fossero stati naturali del Paese; sicchè alcuni degl'Inglesi credono, che la loro Nazione sia più portata a soccorrere i poveri Forestieri, che i suoi Nazionali; veggendosene tanti in Londra, e nelle altre Città mercantili, che fino a che sono giovani, e vigorosi possono trovare un miserabile sostentamento, ma vecchi, ed infermi che sieno, muojono di fame. Alcuni altri poi che passano sotto il titolo di Zingani, Astrologhi, pazzi, gente che ha perduto ogni cosa in un incendio, e tali altri mendichi, si soffre che rubino, ed insultino le case altrui impunemente portando via ciò che trovano. Finalmen-

miente vi sono de' Fanciulli che nati da incerto Padre, e Madre non trovano nè Ospitale che gli dia ricovero, nè alcuno che li soccorra, sicchè alle volte muojono per le strade, o le Madri stesse divengono Carnefici di essi, e spesso ancora di se medesime.

Per dar fine alla descrizione de' temperamenti degl'Inglefi, bisogna dir qualche cosa delle Femmine. Esse non stano ritirate come ne' Paesi caldi, confidando i mariti nella loro Virtù sì in Casa che fuori; lasciando in poter loro non solamente il proprio onore, ma tutto ciò che di più caro hanno nel mondo. Tra quei di condizione mediocre le mogli fanno le veci di Mastro di Casa, e con la loro economia sovente mantengono, ed accrescono le sostanze di una casa. Questa cura scambievolmente d'interessi produce tra Marito e Moglie un'amicizia, che dura colla vita. Non così avviene ne' gran Signori, nel matrimonio de' quali si va in cerca di titoli, e di fortune, e non di temperamenti, e disposizioni, che possano star insieme, onde il Marito si perde in altri pensieri, ed in altri la Moglie, diversi da quelli che ricerca la buona armonia; non resta però, che anche tra di loro non si veggano esempj del più sublime amor conjugale, eguali a quelli che si leggono tra Romani.

I Cibi che si usano dalla maggior parte del Popolo d'*Inghilterra* sono semplici, Bue arrostito, Bue salato lessò, e così Castrato, Erbe, e radici, del Butirro, del Cacio, e il loro *Budino*, che  
sti-

stimano sopra tutto; hanno ancora alcune salse, e condimenti, che non hanno invidia, al loro gusto, alle più squisite de' Francesi. I Signori grandi però tengono de' Cuochi Francesi, o che lavorano alla Francese, e imbandiscono le loro Tavole con tutta la proprietà. In *Inghilterra* si mangia del Pesce perfetto di Fiume, e di Mare, come il Salamone, ed altri simili, e degli Uccelli d'ogni ragione che dà il Paese, e sono di ottimo gusto.

Quanto ai Liquori, non mancano vini da tutte le parti dell' *Europa* per i Signori; nel Paese si fabbricano tante diverse birre, che hanno tutte nomi differenti, e gusti, come il *Cyder*, il *Punch*, e tanti altri de' più rari, e più squisiti. Gran uso si fa ancora la mattina, e tra il giorno di *Te*, *Caffè*, e *Ciocolatte*, che si prendono con pane, e butirro.

Parlando dei divertimenti, in Campagna vi sono le Caccie di ogni sorte, la Pesca, le Battaglie dei Galli, ed altri passatempi del volgo; oltre que' giuochi che hanno corso per tutte quasi le parti dell' *Europa*, come gli Scacchi, il Biagliardo, e i giuochi di fortuna. Il Mission osservò un particolare costume degl' Inglese a proposito del divertimento. Se due Servi contendono per strada, i passeggeri si fermano, gli fanno un circolo intorno, e restano non solo spettatori, ma gl'incitano uno contra l'altro, dando animo ai Combattenti con gran piacere, nè li dividono fino a che non combattono secondo le regole; talvolta la curiosità conduce molti ad occupar i  
luo-

luoghi , e fino a pagar i palchi che sul fatto vengono eretti. Un Cocchiere si vede tal volta per il nolo della carrozza , batterfi con un Gentiluomo che depone la sua spada , e il bastone con i guanti . Questi casi però succedono assai di rado , e non sono così ordinarij , come pare che si creda l' Autor Francese . Se le manifatture in *Inghilterra* sono in qualche decadenza , non si può negare che l' Agricoltura in questi ultimi anni non sia di molto accresciuta ; essendo perciò cresciute di prezzo le terre . Si coltivano più che per lo addietro , e si sono accresciute le varie sorte di prodotti , essendosene trasportati d' altre parti , che ottimamente riescono in quel terreno , oltre l' accrescimento de' proprj .

I Giardini moderni sono assai differenti da quelli che si facevano mezzo Secolo addietro . Allora si fabbricava a piè di una Collina e si chiudevano i Giardini con alte mura per ripararli dalle acque , e dai venti ; cosicchè quando i Signori andavano nelle loro terre , i giardini erano così chiusi , che pareano piuttosto ferragli , nascondendosi agli occhi de' Viandanti . Al presente si preferiscono i siti più alti per fabbricare , ed i Giardini sono tutti aperti a passeggiar , dove si gode una gran prospettiva , e sono esposti alla vista di tutti , come se mancasse parte del piacer del Padrone , se il vicino non fosse testimonio della sua felicità . Questi Giardini hanno in loro una gran varietà di cose ; vi si veggono in essi colline , boschi , canali , cadute d'acqua ,

d'acqua, viali; e terrazze assai grandi. In tutti vi s'introdussero ancora molte Piante forestiere, e si studia d'imitare gl' Italiani nelle grotte, fontane, cascate, e giuochi d'acque. Non si veggono nè piante, nè arbori fruttiferi per l'ordinario, ma tutto è per vaghezza dell'occhio, e specialmente i Signori grandi hanno l'Orto de' frutti separato dal Giardino; in questo però per esser di qualche considerazione vi debbono essere le sue piante di Aranci, ed altre forte di Agrumi, e piante forestiere, che l'inverno si pongono a coperto, e l'estate cavandosi fuori servono per adornare il luogo. Le Statue che di tratto in tratto s'incontrano servono più di rimprovero allo scultore, che di ornamento al sito, poichè la Scoltura non è per gl' Inglese.

La Lingua Inglese è composta della Sassone, della Normana, dell'antico Francese detto anche Gallese, di Latino, di Greco, di Danese, e del Brettone Gallese, cioè quello, che parlavano gli antichi abitatori delle *Gallie*, e della *Gran Bretagna* due mill'anni sono, di cui resta ancora molto nel Paese di *Galles* in *Inghilterra*, e nella bassa *Bretagna* in *Francia*. Ora come tutti questi differenti Popoli in varj tempi occuparono o parte, o tutta l'*Inghilterra* vi lasciarono anche la lingua, di cui s'è formata ne' Secoli posteriori una mescolanza, che forma la lingua Inglese, che al dì d'oggi si parla, e si scrive in quel Reame. Questa lingua non è così dolce, e delicata come la Francese, ma è più abbon-

dante, e più ricca, poichè ciascuno scrittore è in libertà d'inventare nuovi termini, o introdurne de' Forestieri senza dipendere dall'autorità di chi si sia per dar corso o merito a una parola, ad una frase, e il gran numero d'uomini dotti, ed eruditi che in questi ultimi tempi hanno scritto nella propria Lingua, contribuì molto a perfezionarla, e levarle quell'aspro, e duro che una volta avea. S'approssima molto alla magnificenza dell'Italiana, e per la forza dell'espressioni, e per la nobiltà, e varietà delle frasi, talche non è guari difficile tradurre da una lingua all'altra poco meno che di parola in parola, spezialmente le opere ultimamente uscite alla luce.

L'*Inghilterra*, come abbiamo veduto, ha molti vantaggi nelle sue proprie Isole, ma non ne trae minori dal Commercio, il quale s'estende per tutto il mondo noto, e abitato, avendo il Mare che per tutto dove la bagna, le serve di grande utilità per i Porti, che da ogni parte dell'Isola si trovano. Inoltre si stabilirono Città, Porti, Colonie in diverse parti dell'*America Settentrionale*, come diremo, quando verremo a trattare di quella parte. La Compagnia dell'*Indie Orientali* possiede molto nell'*Asia*; quella di *Turchia nel Mediterraneo*, e nelle Scale del Levante; quella d'*Africa*, e di *Moscovia* in quelle parti, e tutte più o meno contribuiscono a portare in *Londra* le Merci di tutta la terra; mentrecchè gl'Inglese trasportano da per tutto i loro Panni stimati i più fini, ed i migliori, che si faccia<sup>no</sup> in

alcun'altra parte , Drappi , Veludì , Flanelle , Stagno , Piombo , Bronzo , Zaffarano , Aringhe , oltre il Carbon di terra , alcune Biade , e varj altri loro prodotti.

Il temperamento degl'Ingleſi eſſendo portato alla ſpeculazione , rieſce affai proprio per coltivar le Scienze , e quindi è che dopo lo ſtabilimento delle Scienze in *Europa* ſi ſono diſtinti al pari d'ogni altra Nazione , ed è da qualche tempo che pretendono anche averne ſuperato le più colte. Se noi parliamo però quanto alla Religione , dopo la fatal diviſione dalla Chieſa Cattolica , il loro ſtudio non ſervì , che a introdurre nuove ſette , e nuovi moſtri come preſto diremo , che ſi ſono ſparſi e reſi comuni per via di Libri . La Filoſofia , e le Matematiche non ſi può negare , hanno molto debito a quella Nazione . Le Società di *Londra* , e di *Oxford* , applicate unicamente a ſtudiar la natura , e inveſtigar per quanto lice ad occhio mortale tutte le ſue più anguſte , e più ſecrete vie di operare , e di produrre , hanno ſi può dire introdotto un nuovo genere di Filoſofare , ma il più ſicuro a chi va con prudenza , e con cautela . Noi per quanto ſforzo vorremo fare , non faremo ſe non ammiratori di quel che Dio continuamente fa ſu la terra , e quella Filoſofia che c' inſegnerà , o per dir meglio ci narrerà iſtoricamente o le fatture divine , o il mezzo poſſibile d' inveſtigarle , farà la vera Filoſofia . Non ſia però d' ingiuria a que' Corpi Venerabili delle due Società non meno che a quella di *Parigi* , il riconoſcere queſto vero metodo  
di

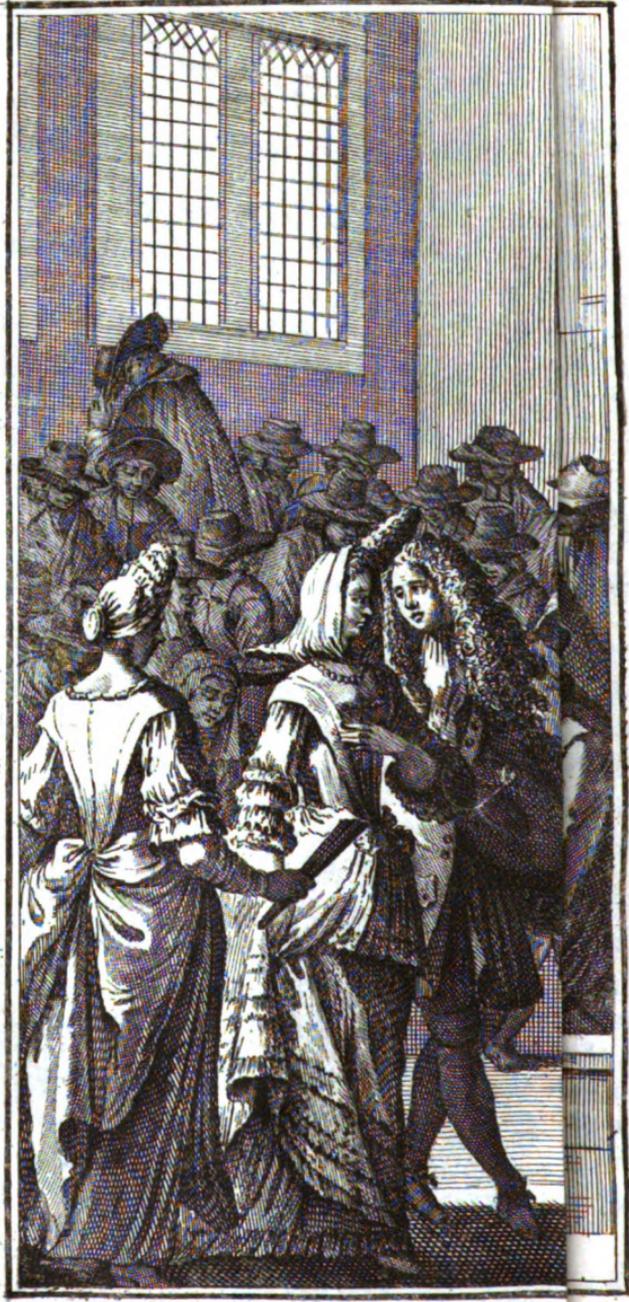
di filosofare dagl' Italiani , e per loro madre quasi direi, l'Accademia Fiorentina del *Cimento*. Ogn'uno poi fa quanto siensi accresciute le Matematiche, l'Astronomia, la Medicina, la Geografia, e le altre parti, e poco meno che tutte le altre Scienze e Facoltà. E non è maraviglia che così sia avvenuto. G'Inglese sono di un tal umore, che quando s' eleggono una materia, vi meditano con attenzione, la risguardano da tutti i lati, e giungono a comprendere quanto è possibile a forza di conseguenze ordinate, e connesse: se si contentano di pervenire fino a ciò che l'umana mente può giungere, ecco una materia perfettamente trattata; se poi vogliono estendersi fin dove nè si dee, nè si può, nascono mostri di opinioni, e bestemmie talvolta orribili; anzi conseguenze contrarie e al senso comune di tutti gli Uomini, e al senso proprio: essendo fino giunto uno di questi Autori a voler provare, che in natura non si dà materia, ma che tutto è spirito.

Non è pertanto da maravigliarsi se tante sono le sette di Religione in un Paese dove tutti pensano come vogliono, e parlano, e stampano liberamente tutto quel che hanno pensato. Il maggior male però nacque a' tempi di Cromuel. Ne' disordini di quell' Anarchia tornava conto all' Usurpatore questa molteplicità di sette che indebolivano l' Anglicana a lui contraria; quindi forsero i Puritani o indipendenti, i Quakeri, gli Antinomei, che rigettano le Leggi, e le buone Opere, e tante altre, di cui quasi tutte sono tollerate, anzi permesse, fuorchè il Socinianismo,

nifmo , il quale tra le altre bestemmie attacca il dogma sacrosanto della Trinità. Due però sono si può dir le sette principali, l'Anglicana ch'è la Dominante, e la Puritana. Quando Enrico VIII. si alienò dalla Cattolica Chiesa, non levò perciò nè tutta la credenza, nè tutte le cirimonie; ma quella andò perdendosi a poco a poco, sicchè a' tempi d'Elisabetta era già adulterata, e smarrita; si conservò però molto dell'esteriore, e del governo, mantenendo le Cirimonie, e la Gerarchia Ecclesiastica, cioè la distinzione di Arcivescovi, Vescovi, Canonici, Arcidiaconi, Preti, Diaconi ec. la quale dura ancora al giorno d'oggi, e si chiama l'Alta Chiesa, essendo quella che fa la prima figura nel Reame. Ma coloro che stimarono dover togliere anche questo apparato esteriore, falsamente creduto non solamente inutile, ma di pregiudizio per l'eterna salute, rigettarono tutto; conservando i loro Pastori soli, o Presbiteri, senz'alcun carattere, o distinzione, e però si chiamano Presbiteriani, o Puritani, e questi seguono in tutto, e per tutto la credenza di Ginevra.

Sarebbe troppo noioso il voler parlare di tutte le altre sette, nè questo è propriamente il luogo, ma quella de' Quacheri merita che si dica qualche cosa per la sua stravaganza. Quanto alla credenza non v'è chi possa precisamente dire quel ch'essi credano, non sapendolo nemmeno essi stessi; la loro sola regola è, che credono, e fanno, e dicono tutto ciò che lo spirito interiore ispira loro. Quindi  
 si





*Pre*

si uniranno molti di essi in gran numero, sedendo col cappello in testa, pensierosi, uomini, e femmine; se questo pazzo spirito salta anche ad una femmina, la vedi montare sopra un luogo qual gli si sia, e dire tutto ciò che le cade in bocca, e fare tutti que'gesti, che le vengono. Questa è tutta la Religione. Per altro affettano una rigorosa morale, e costumi irreprensibili; non giurano mai, ond' è che essendo alcuno di loro eletto membro della camera bassa, non è in debito, come gli altri, dare il solito giuramento, la sua nuda asserzione per atto del Parlamento essendo stata giudicata bastevole, tanto si vantano esser veridici. Hanno per altro del rustico, non cavano il capello ad alcuno, non usano quegli atti di stima, e di convenienza, che nelle colte società si usano tra gli altri Uomini: danno del tu a chi si sia, parlano poco, e risoluto.

Passando ora al governo, diremo prima dell' Ecclesiastico. In Inghilterra non vi sono che due Arcivescovi cioè di *Cantorbery*, e di *York*, che tra loro per lungo tempo si contesero il diritto di Primato del Reame, e finalmente nel XVI. secolo fu deciso, che quel di *York* avrebbe il titolo di Primato d' *Inghilterra*, e quel di *Cantorbery* di Primato di tutta l' *Inghilterra*, e in conseguenza anche la preferenza del luogo.

Questi ha sotto di lui come suoi Suffraganei il Vescovo di *Londra*, di *Winchester*, di *Rochester*, di *Salisbury*, d' *Ely*, d' *Oxford*, di *Lincoln*, di *Norwich*, di *Chichester*, d' *Excester*, di *Peterborough*, di *Hereford*, di *Bangor*, di *S.*

David, di Landaf, di S. Asaph, di Bath, e di Wells, di Litchfield, e Coventry, di Bristol, di Gloucester, e di Worcester, in tutto vent' uno. L'Arcivescovo di York non ha che quattro Suffraganei, cioè i Vescovi di Chester, di Carlisle, di Durban, e dell' Isola di Man. Il Re è il Vescovo Sovrano del Reame, e il Capo della Chiesa Anglicana, e tutti i Vescovi quando sono consecrati fanno giuramento di riconoscere questa Superiorità detta *Supremazia*; e perciò il giorno che il Re s'incorona, si veste con la Stola Sacerdotale, e con la Dalmatica, per mostrare ch'egli dee esser considerato come persona Ecclesiastica, e sacra. Quando colla morte d'un Vescovo, o altrimenti, vaca il Vescovado, i Canonici della Chiesa Cattedrale danno parte al Re, ricercandogli insieme permissione di eleggere un Vescovo, la quale vien loro concessa, e insieme raccomandata la persona che il Re desidera che sia nominata. Il Decano, ed il Capitolo uniti eleggono per l'ordinario il raccomandato, ma se tal volta lo escludono, rappresentano al Principe i motivi. Eletto il Vescovo vien approvato dall'Arcivescovo, confermato, e consecrato dal suo gran Vicario, e posto in possesso dall' Arcivescovo della Diocesi; e finalmente va prestare omaggio al Re per il temporale, e il giuramento di *Supremazia*, e tratta con lui per la *Regalia*. Tutto il resto della Gerarchia Ecclesiastica non è molto differente da quel che si pratica nella Chiesa Romana, come s'usava una volta tra loro, prima della innovazione.

E' ne-

E' necessario ancora sapere che gli Ecclesiastici si raccolgono talvolta in Sinodo Nazionale, ed una volta aveano il privilegio di farlo durare quanto il Parlamento, ma adesso solamente quanto piace al Re; quei della Provincia di *Cantorbery* radunandosi nella Cappella di Enrico VII. a *Westminster*, e que' di *York* a *Torck* istesso. Compongono una specie di Parlamento, dove si raccoglie la Camera Alta, e la Bassa: quella è composta di Vescovi, che hanno il Primato per Capo, e questa è formata di Arcidiaconi, Decani, un Deputato per ciascun Capitolo, e di due Deputati per ciascuna Diocesi. E' in libertà del Re proporre quello che si dee trattare, come sarebbe per levare imposizioni sopra il Clero, e tal volta far leggi, che debbono esser ratificate dal Re, e dal Parlamento. Questi due Sinodi si raccolgono sempre in guisa che non decidono cosa alcuna se non d'accordo. Tutto questo Clero è composto di due Arcivescovi, venticinque Vescovi, venti sei Decani, sessanta Arcidiaconi, cinquecento e sessantasei Canonici, e novè mille seicento, e cinquanta tre Curati. Era una volta ricchissimo, ma Enrico VIII. distruggendo i Monasteri, e impadronitosi delle loro entrate, come pure di quelle delle Chiese, e queste parte unite alla Corona, e parte concesse a privati, nacque che alcune Chiese, e Vescovadi restarono poveri, ed altri ricchi. La maggior parte però de' Pastori sono poverissimi, sicchè tutto il Clero d'*Inghilterra* unito insieme non ha più di trenta tre mila lire sterline, o sessanta sei mila Zecchini veneti in circa, il che è assai poco per tante persone quasi tutte ma-

ritate con peso di famiglia , e di figliuoli . La Reina Anna nel principio del suo governo cercò varj mezzi per sollevar la miseria di tanti Curati di campagna , perchè il bisogno induce molti di questi Pastori ad esser poco esemplari nella loro condotta , e dar motivo agli altri di parlar male di loro , e della Religione in generale , e questo forse piucchè altro porge motivo a tanti miscredenti di quel Reame di sprezzare tutte insieme le Religioni la . Sono però osservanti della Domenica tanto essi , quanto tutti gli altri del Reame , nè si vede chi viaggi in quel giorno per terra , nè per acqua , eccettuati i forastieri , e le poste .

Il Governo Politico d' *Inghilterra* ha qualche cosa di particolare , e distinto da tutti quelli che si veggono in tutto il Mondo . Esso è in parte Monarchico , e il Regno è Ereditario , di cui sono capaci le femmine . Il Re può solo dichiarar la guerra , e la pace , conchiuder trattati , leghe offensive , e difensive , mandar , e ricever Ambasciatori , armare per terra , e per mare , dar commissioni per levar soldati , disporre di tutti i Magazzeni , Porti , Fortezze , Navi da guerra , obbligare i marinaj a servir su l' armata , e regolare la moneta . Ha principalmente autorità di raccogliere il Parlamento , di prorogarlo , e licenziarlo , e rigettare gli atti dello stesso Parlamento senza aver debito di render ragione ; e gode oltre ciò tutte le altre prerogative , che godono gli altri Re . Erano una volta affai ricchi d' entrata , ma nelle rivoluzioni dell' ultimo secolo essendo  
 stati

stati ipotecati i beni della Corona, il Parlamento stabilì di dovergli sempre contribuire un milione e duecento mila lire sterline all' anno, le quali unite alle decime, ai primi frutti del Clero, alle confiscazioni, alle pene, e a cose simili, giungono a due milioni. Queste sono l' entrate ordinarie, l'extraordinarie sono i sussidj, le tasse, e le imposizioni che si levano sopra il popolo, per bisogni dello Stato, e della Corona. Le Reine godono tutte le prerogative che sono solite avere tutte le altre dell' Europa; hanno la Corte propria, i loro Uffiziali, e le Corti di giustizia a parte; ed in particolare il diritto di conservare il titolo, e gli onori Reali per tutta la vita loro, anche dopo la morte del Re loro Sposo, anche quando si maritassero in secondo voto in un semplice Gentiluomo, nel qual caso sono Sovrane del marito. Il Primogenito figliuolo del Re nasce Duca di *Cornovaglia*, ed è creato Principe di *Galles* quando giunge all'età propria, e ne gode l'appanaggio dell' uno, e dell' altro, rendendo il primo 1400. lire sterline, e l' altro 4680. per anno. Gli altri figliuoli del Re sono Principi, e Principesse, ed hanno quel titolo che al Padre piace di loro concedere.

La Famiglia del Re è composta di Ecclesiastici, e di Secolari: i primi sono un Decano della Cappella Reale di San Giacomo, che suol essere un Vescovo, e che riceve gl' ordini dal Re; un sotto Decano, dodici altri ministri per il servizio Divino, 20. Cantori Laici, detti Chierici della Cappella, e 12. giovani di Coro per la Musica.

Tra

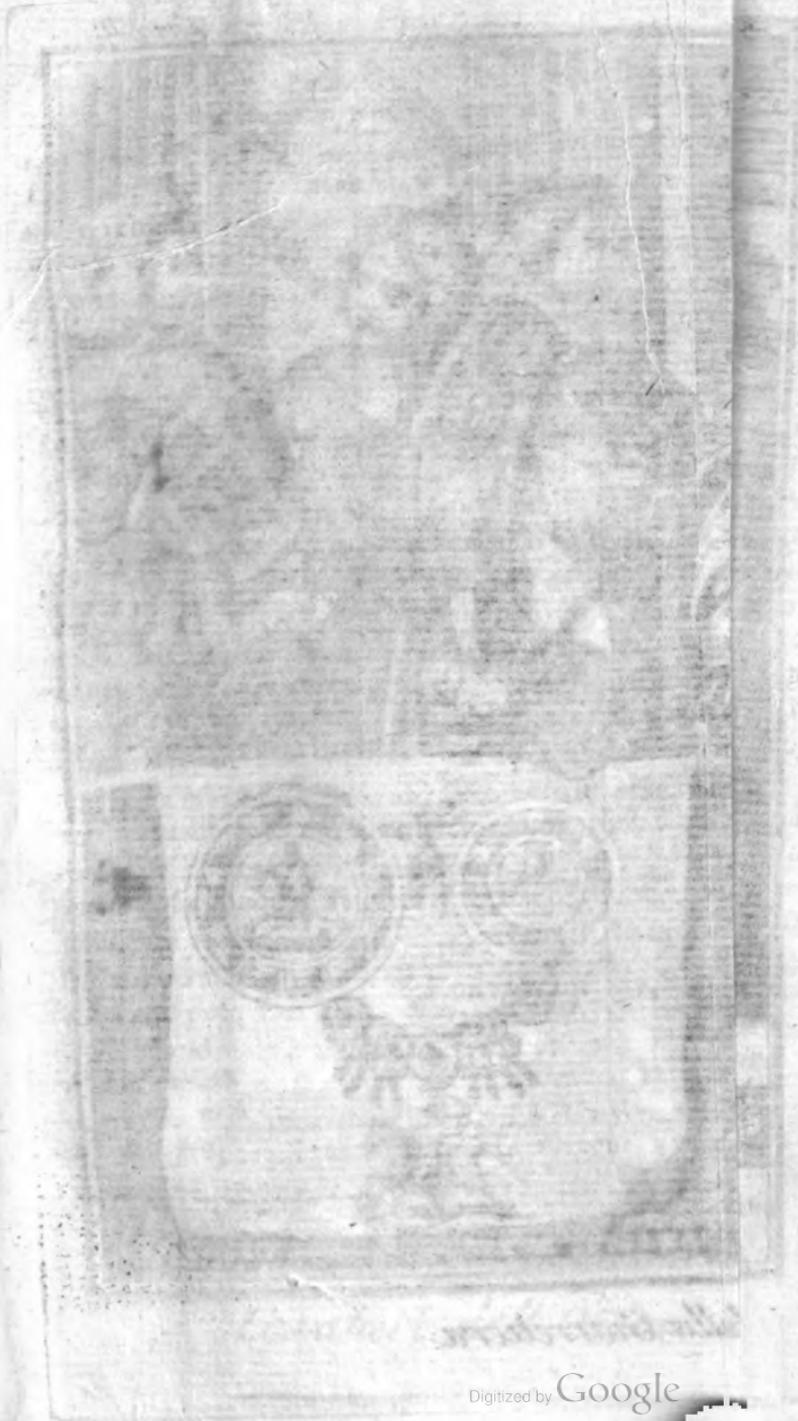
Tra i Cantori si elegge il più capace per instruire i giovani di Coro; e due se n' elegge per Organisti. Nella Cappella Reale si fanno le preghiere tre volte il giorno, e si predica due volte il giorno in Domenica, e nelle Feste. Il Re ha inoltre un Oratorio privato per la sua particolare divozione, ch'è ufiziato da un Teologo detto Chierico del Gabinetto, e sta ordinariamente presso la Regia persona, con due ministri a lui subordinati per supplire in caso ch'egli mancasse. Vi sono poi quarantaotto Elemosinarj, o Cappellani per la Predicazione, che servono alternativamente, cioè di quattro in quattro ogni mese. Come nel Reame sono ancora gli Ecclesiastici divisi in *Wigs*, e *Torrs*, e le due Università di *Oxford*, e *Cambriga* sono anch' esse di partito contrario, il Re per non dar gelosia nè a' sudditi, nè alle Università ne ha presi 24. a *Oxford*, e 24. a *Cambriga*. Tutti questi Ufiziali dipendono immediatamente dal Re, non essendo soggetti ad alcun Vescovo, nè al gran Mastro di Casa del Re.

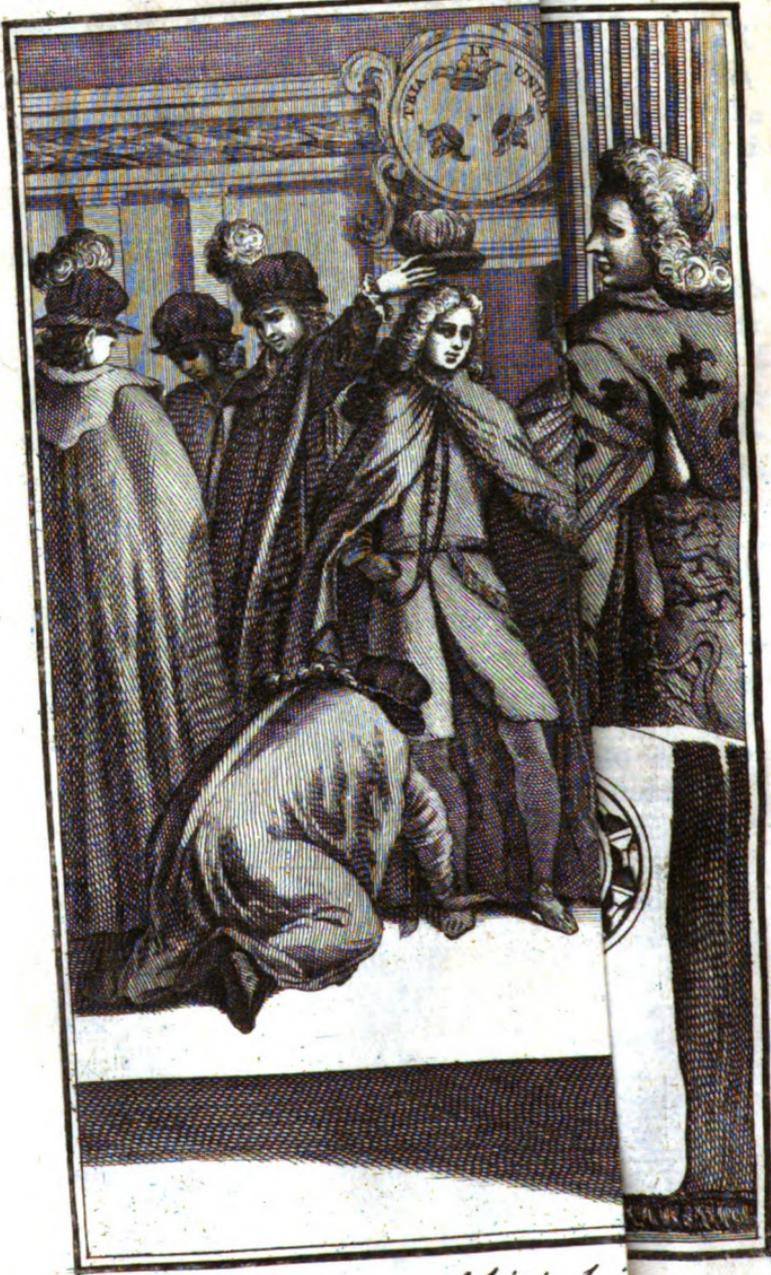
Gli Ufiziali secolari sono, il Gran Mastro di Casa del Re, che giudica di tutte le inconvenienze che nascono dodici miglia all' intorno della Corte, fuorchè nella Città di *Londra*. Il contrassegno della sua Dignità è una bacchetta bianca, che dee sempre portare innanzi al Re, dopo la di cui morte la rompe per mostrare che la sua Dignità termina. Il secondo Ufiziale è il Ciambellano, o Cameriere, che soprintende a tutti gli Ufiziali della Camera Reale, fuorchè di questi della Camera del letto; sopra tutti coloro della Guardaroba in tutte le Case Reali, e sopra i mo-

mobili. Il terzo è il Cavallerizzo Maggiore, a cui disposizione sono le stalle, e le razze de' Cavalli Regi. Gli altri Uffiziali sono quasi tutti soggetti a questi tre, e sono in sì gran numero che sarebbe noioso parlare di tutti. Il Re ha pure le sue guardie, che servono per la difesa della sua persona, e sono in quel numero, che più piace a lui. Primieramente nella Camera d' Udienza v' è una compagnia di quaranta Gentiluomini delle migliori case d' *Inghilterra*, che accompagnano il Re alla Cappella, alle pubbliche Udienze, e in tutte le altre cirimonie pubbliche, e le loro armi sono delle scurri alla Polacca. V' è in oltre la guardia del corpo detta *Yeomans* della guardia, perchè non sono Gentiluomini, ma vivono del suo, e di questi ve ne ha cento e sessanta tutti di grande statura, dovendo essere sei piedi d' altezza, e portano per armi una sciabla, e lo schioppo, alcuni però portando in vece di questo la partigiana. In oltre sogliono esservi tre, o quattro compagnie di guardie del corpo in numero di duecento e sessanta, la più parte Gentiluomini, ed i sessanta sono Granatieri; v' è ancora il Reggimento Real di Cavalleria composto di nove compagnie, e due altri Reggimenti, che insieme giungono a tre mila Uomini.

Dopo il Re vengono i tre ordini dello Stato, che hanno molta parte nel governo: il primo è degli Ecclesiastici; di cui abbiamo parlato; gli altri due sono i Nobili, ed il Popolo, di cui ci resta trattare. In *Inghilterra* si distinguono due sorte di Nobiltà, Grande, e Piccola. La Grande e Alta è com-

composta dei Pari del Reame, che sono eguali in Nobiltà, benchè ineguali in grado; e tra questi primi vengono i Duchi, indi i Marchesi, poi i Conti, dopo i Visconti, e finalmente i Baroni. Tutti questi, insieme con i Vescovi sono Configlieri nati del Re, e del Reame, e compongono la Camera alta del Parlamento; hanno il titolo di *Lord* che vuol dire Signore, e le loro mogli di *Lady* cioè Donna. A tutte le sopraddette Dignità, o titoli, benchè per lo più vi sia annesso il nome di qualche Terra, Provincia, Città, o Borgo come Duca di *Norfolk*, Conte d'*Oxford*, Visconte di *Montagu*; contuttociò la maggior parte di quelli che l'ottengono, non hanno autorità, giurisdizione, o diritto sopra quei luoghi particolari, di cui hanno il nome. Sono però questi titoli proprj delle Famiglie, e passano di Padre in Figlio Primogenito, e in mancanza di maschi nelle figliuole Primogenite, che lo portano in dote a' loro consorti. I primi Re d'*Inghilterra* della Stirpe de' Normanni non davano il titolo di Duca a chi si sia, non volendo dar a un suddito un titolo che portavano essi stessi come Duchi di *Normandia*. Edoardo III. fu il primo che oltrepassò questi riguardi, e cominciò a crearne, sicchè col tempo se ne accrebbe il numero sì di questi, che degli altri, e al dì d'oggi se ne contano 25. Duchi, un Marchese, sessanta o settanta Conti, sedici Visconti, e sessanta e più Baroni in circa, non essendovi mai numero prefisso nè degli uni nè degli altri, ma stando ad arbitrio del Re elegerne più o meno. Godono  
gran





*Abiti dei*

gran Privilegi , e ne' giorni di Cirimonia portano corone diverse secondo il loro grado ; non sono però esenti le loro terre , o Signorie dal pagare le gravezze , come le paga anco il più miserabile , e più infimo lavoratore , o contadino .

La piccola Nobiltà poi è composta dei figliuoli de' Signori della prima Nobiltà , ed in oltre de' Baronetti , Cavalieri , Scudieri , e Gentiluomini . Il primo grado d' onore dopo i Baroni , è quello di Baronetto ereditario instituito nel 1612. dal Re Giacomo I. i quali a principio non doveano essere che 200. ed ora passano 600. Per ottenerla bisogna pagare nell' Erario Regio tanto dinaro quanto basta per mantenere trenta Soldati per lo spazio di tre anni nella Provincia di *Ulster* in *Irlanda* , il che viene ad essere a mille dugento lire sterline o quasi due mille e quattrocento zecchini Veneziani .

I Cavalieri sono di varie Classi , i primi , e più considerabili sono quelli della Giarettiera , di cui si fa institutore il Re Edoardo III. e si conta l' origine in tal modo . Alla bella Contessa di *Salisbury* di cui si pretende ch' egli fosse innamorato , essendo caduto il ligaccio delle calze mentrecchè ballava , questo Principe lo prese con gran premura , di che molti Signori presenti si posero a ridere , e novellare su questo fatto ; avvedutosi il Re disse in Francese *Hon soit qui mal y pense* , cioè maledetto sia chi pensa male , aggiungendo che per l' avvenire volea che di quel ligaccio Signori della più distinta nascita si preggiassero . Pertanto l' anno

1350. istituì un ordine di Cavalieri detti della Giarettiera che così si chiama in Francese ( lingua che allora parlavasi alla Corte d'Inghilterra. ) il ligaccio, e vi pose intorno per moto le parole dette da lui. Questa Giarettiera è di color biò, con riccama d'oro, fornita di perle, e di pietre preziose, e i Cavalieri sono obbligati portarla alla gamba sinistra, ed in oltre una croce rossa sopra il giustacore ed il mantello con una Giarettiera all'intorno, ed una stella con più raggi. Nelle feste solenni portano una veste, un mantello, una beretta di veluto nero con una collana d'Oro mescolata con rose smaltate di biò. I Re d'Inghilterra sono i Mastri, o capi di quest'ordine, e i più gran Principi della Cristianità hanno stimato onore l'essere aggregati, contandosi sino a otto Imperadori, e venti otto Re forestieri, oltre molti altri Sovrani. Oltre questi vi sono ancora i Cavalieri; che il Re crea nell'armata, e si dicono *Bannereti*; quei del bagno o *Bagnati*, perchè una volta si bagnavano prima di ricever l'ordine, e di *Bachelieri*, che si creavano un tempo ponendogli ne' piedi degli spironi d'oro, ed ora toccando leggermente la loro spalla con una spada nuda. Dopo i Cavalieri vengono gli Scudieri e finalmente i Gentiluomini, che non hanno dignità di forte, ma discendono da onesta, ed antica Famiglia, e vivono nobilmente, contandosene da sei mille tra questi Gentiluomini, e Scudieri.

Dietro la Nobiltà seguono i *Freeholders*, che hanno terre di propria ragione detti altrimenti *Yeomans*, che vuol dire Uomo del comune, e che

che possono esser eletti Deputati nella Camera Bassa del Parlamento. Seguono i Mercatanti, che negoziano in paesi stranieri, indi quelli che vendono all'ingrosso, poi quelli che vendono al minuto, dopo gli artigiani, e gente da mestiere, e finalmente quelli che lavorano a giornata.

Il Popolo in generale gode una gran libertà, non potendosi obbligare chi che sia a dar alloggio a' Soldati, nemmeno pagando, nè uscire della sua Provincia per servir in guerra. I Padri possono disporre de' proprj beni come a lor piace fino a' donarli tutti a un'figliuolo, escludendo gl'altri. Niuno può esser posto in prigione, se prima non s'egli adduce il motivo, e quando dia cauzione, può uscir di prigione a suo talento. Il solo Parlamento, che vuol dire la Nazione per mezzo de' suoi Deputati, ha diritto d' impor gravezze, e gabelle, come altrove diremo.

Questo Corpo detto il Parlamento che rappresenta tutto il Corpo della Nazione, quando è unito col Re ha la suprema autorità legislativa, ed è vero Sovrano d' *Inghilterra*. Tocca al Re come abbiamo già accennato a convocarlo, e all'ora si mandano a nome suo lettere circolari ai Signori Spirituali, e temporali, che hanno diritto di concorrere, perchè sieno pronti nel luogo, e tempo prescritto. Sene mandano ancora agli *Escevisi* delle Provincie per avvertir il Popolo di elegger; suoi Deputati; le Provincie o Contee nominando due Cavalieri, e ciascuna Città due Gentiluomini, e uno o due per ciascun Borgo, secondocchè ad esse compete. Questi Deputati deb-

debbono essere oriundi Ingleſi , o almeno naturalizzati , e in età di ventun anno . Fino a che ſoſtengono quel carattere , cioè dal giorno della partenza a quel del ritorno , ſono eſenti da qualunque dimanda eſſi , e la lor Famiglia , e non poſſono eſſer imprigionati ſe non per delitto di tradimento, felonìa, o fedizione.

Innanzi che l' *Inghilterra* , e la *Scozia* foſſero unite in un ſol corpo , la Camera Alta o de' Signori era compoſta di 170. perſone , e quella de' Comuni o Baſſa di 513. ma ſeguita l'unione, non eſſendovi più che un Parlamento ſolo per tutta l'Iſola , la *Scozia* manda ſedici Signori nella Camera Alta, e 45. Gentiluomini in quella de' Comuni, 30. per le Provincie, e quindici per le Città , e Borghi . Al gran Cancelliere , o al Guardiano del gran Sigillo tocca ſcrivere 50. giorni innanzi al Conſiglio privato di *Scozia* per far eleggere queſto numero di Pari , e di Comuni per eſſer membri del Parlamento.

Per poter eſſer nel numero de' Deputati, oltre le ſopradette qualità , è neceſſario che quelli delle Provincie abbiano 600. lire ſterline d' entrata in prodotti di terra , e quelli di una Città , o Borgo 300. e ciò perchè ſi ſerve in queſto grado la patria gratuitamente, ſenza aspirare o godere alcun beneficio , e con tutto ciò vi ſono molti concorrenti a queſto onore, e talvolta ſi guadagnano anche i ſuffragj. Più volte, e ſpezialmente nel 1716. per un atto del Parlamento gli Uffiziali , e Miniſtri regj , e tutti i Penſionarj della Corte debbono eſſer eſcluſi da queſto poſto,  
ma

ma non si osserva con molto vigore, e spesso nascono dei dibattimenti nella Camera Bassa per farla eseguire, e sempre indarno; essendo la maggior parte dei votanti pensionati dalla Corte o in aperto, o secretamente. Sono esclusi affatto dal numero dei Deputati gli Ecclesiastici, ed i Seriffi delle Provincie, considerandosi queste Persone come necessarie alla propria Città o Provincia, gli uni per esercitare gli atti di religione, gli altri di giustizia.

Eletti i Deputati, e concorsivi i Signori, ordinariamente si raccolgono questi due Corpi a Westminster in due Sale l'una vicina all'altra di quelle, che ancora vi restano del Palazzo Reale. Il Re va nella Camera Alta, e siede sotto un Baldachino in capo di essa dirimpetto alla Porta; alla dritta v'è una Sedia per il Principe di *Galles*, ed un'altra a sinistra per il Duca di *Tork*. Dalla parte destra contra il muro sopra banchi siedono in fila i Prelati; e dalla sinistra i Duchi, i Marchesi, ed i Conti, sopra dei quali però hanno il luogo i Grandi Ufiziali della Corona se sono Baroni, se no, siedono dopo dei Conti sopra sacchi, o balle di lana. Il resto della Sala è occupato da molti banchi posti a traverso, dove nel primo rango siedono i Visconti, e nell'altro i Baroni. Appresso di questi ultimi banchi si veggono sacchi di lana, dove siedono gli Ufiziali della Corona che non sono Baroni, e dopo di essi, i Giudici del Reame, i Consiglieri di Stato, le Genti del Re, i Maestri di Cancelleria, i quali tutti se non sono Baroni non hanno voce, nè voto, ma stanno presenti come Giuriconsulti per dir il lor parere negli as-

fari difficili, e per riferire le leggi che fanno al proposito. L'ultimo sacco di lana è per i Nodari, o Secretarj della Corona, e del Parlamento, l'ultimo de' quali scrive tuttociò che si fa, e si dice nella Camera, e ha sotto di lui due altri Secretarj che scrivono inginocchioni sopra un sacco di lana. Si dice che questi sacchi si pongono da gran tempo, e per un lungo costume, per richiamar sempre alla memoria del Parlamento la grande utilità, che l'Inghilterra ritrae dalla sua lana, e impegnarlo a questo modo a proteggere, e mantenere l'esito, ed il commercio. Entrano in questa Camera anche i dodici Giudici del Reame, le Genti del Re, ed i Reffendarj della Cancelleria, anch'essi solamente per dar parere, e non per decidere col proprio voto; siedono quando il Re non è presente, o essendovi, quando dà loro permissione, e non si coprono che i Giudici, con licenza della Camera. Questa Camera ha il suo Capo, cioè quello che propone, e raccoglie i voti, e si chiama l'Orator della Camera, ch'è sempre il Cancelliere, o il Guardiano del gran Sigillo.

Nella Camera Bassa non entra alcuno oltre i Deputati, e tra loro non osservano precedenza alcuna, essendo fatto il luogo in forma di Anfiteatro con sei, o sette ordini di banchi, restando ciascuno nel luogo che a forte occupa. Nel mezzo di quest' Arena siede l' Orator di questa Camera Bassa, ed un Segretario in luogo più inferiore a lui. Il Parlamento si raduna ogni giorno, fuorchè le Domeniche, ed i giorni di Festa, quando non vi sieno

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 195

sieno affari importanti , e le sessioni durano da tre ore prima del mezzo giorno , fino alle tre dopo , talvolta però quando sorgono contese vanno fino alla mezza notte , e più .

Il primo giorno che si raduna il Parlamento , il Re va nella Camera de' Signori con gli abiti Reali , e la corona in Capo , e innanzi a lui si porta la spada dello Stato , ed i Pari ecclesiastici compariscono in abiti Episcopali , ed i Secolari col manto di Scarlato , secondo la loro Dignità ; in quel giorno anche i quattro Deputati della Città di Londra compariscono nella Camera Bassa con i manti di Scarlato . Il Re fa pertanto chiamare i Comuni alla *Sbarra* , ch'è una divisione nel fondo della Camera de' Signori , e questo uffizio tocca all' Uffaro della bacchetta nera ; ed essi subito si presentano e stanno in piedi ; l' Oratore della Camera de' Signori , dice loro a nome del Re , che vadano ad eleggere un Oratore del loro corpo , e lo presentino in un giorno stabilito , che suol essere il giorno dopo , o l' altro . Fatta l' elezione , e venuto il giorno , i Comuni tornano alla *Sbarra* nella Camera Alta a presentar l' eletto , il quale sovente per modestia , o per uso rifiuta quel carico , ed il Re mostra esser contento della sua elezione , di che lo ringrazia , e termina col ricercare a Sua Maestà tre cose : 1. che i Comuni nel tempo che durano le loro sessioni possano liberamente presentarsi a lui : 2. che sia loro concessa piena libertà di parlare nella loro Camera . 3. e che i membri di quel Corpo sieno esenti di qualunque arresto , o prigionia ; le quali vengono

N 2

sem.

sempre accordate. Dopo di che il Re stesso dice alle due Camere il motivo per cui le ha raccolte, e di quali cose vorrebbe che trattassero, lasciando però loro piena facoltà di proporre, e deliberare delle altre materie, sì per il beneficio di tutta la Nazione, che de' particolari, e queste sono quelle parlate, che sovente si leggono nelle Gazzette. L'Orator de' Comuni in tal modo approvato, ritorna preceduto dalla mazza d'oro coronata, che a lui solo si porta sempre innanzi, e quando torna a presentarsi al Re, va inoltre vestito col manto di Cerimonia, ed è seguito dai Deputati nel luogo ordinario.

La Camera de' Comuni è composta di 558 membri dopo l'unione dei due Reami, ma come molti arrivano tardi, o non v'intervengono, basta che sieno 300 per poter agire. Prima però di trattare alcun affare si esaminano le elezioni di tutti, perchè non vi si introducessero di quelli che non sono eletti, e che non hanno diritto di entrare, indi debbono tutti prestar varj giuramenti prescritti per un atto del Parlamento del 1689 dopo la rivoluzione, abbiurare la Religione Cattolica chiamata da loro coll'odioso nome di Papismo, e particolarmente fare un abbiura riguardo al Principe di Galles, ordinariamente detto il *Cavalier di S. Giorgio*, e altrimenti il *Presidente*. Ordinariamente stabiliscono varj Commissarj nel principio, de' quali alcuni debbono esaminare i privilegi della Camera, e le elezioni poste in dubbio de' membri di essa. 2. altri esaminar quai pregiudizj risente la Nazione. 3. alcuni per il commercio, 4. per gli affari di religione, e 5. finalmente

mente per comporre un *Adresse*, come tra loro si chiama, e noi diremmo un Atto di ringraziamento al Re, per il discorso fatto alle loro Camere; nel qual atto per l'ordinario dimostrano quali sieno le loro intenzioni su le materie dal Re proposte. La Camera de' Signori presenta anch' essa un altro *Adresse* al Re dello stesso tenore, in cui per l'ordinario non vi sono che ringraziamenti.

Sarebbe troppo lungo voler minutamente riferire tutte le formalità che si usano nel Parlamento per fare una legge; noi diremo le principali, e quelle che sono necessarie per intendere il metodo principale.

E' però prima da sapersi che l'autorità di questo Corpo è molto estesa, essendo, come dissi in lui riposta tutta l'autorità legislativa. Si propone per tanto o di far una nuova legge, o di confermare alcun'altra, che non è osservata, o è per spirare, o di derogare alcuna, o finalmente d'imporre gravezze, e levar sussidj; in tutti questi, ed altri casi si fa la proposizione in iscritto, e questo Scritto da loro si chiama *Bill*, e noi diremmo *Parte*. Ciascuna delle Camere è in arbitrio di proporre qualunque *Bill*, se non che quei de' sussidj debbono proporsi solamente da quella de' Comuni, perciocchè il Popolo che li paga è in maggior numero de' Signori. Letto che sia la prima volta il *Bill*, l'Orator dimanda, se dee leggerli per la seconda: se si prende la negativa, la proposizione cade, e la materia resta giacente; se l'affirmativa, si legge per la seconda volta in un'altra sessione, e all'ora ciascuno può dire il suo parere sopra la cosa proposta. Colui che

vuol parlare si leva in piedi, sta col capo scoperto, e indirizza il discorso all'Oratore, senza che alcuno possa interromperlo; perciocchè quando egli parli troppo a lungo, o fuor di proposito, l'Oratore stesso può riprenderlo, e rimetterlo in via. Quando abbia una volta detto il suo parere, non gli è lecito replicare, nè rispondere a chi gli si fosse opposto, altrimenti non si finirebbe mai, consumandosi tutto il tempo in dispute. Approvato che sia il *Bill* per la seconda volta, prima di stabilire alcuna cosa, quando la materia sia importante, i pareri molti, e difficili, si eleggono diversi membri della Camera, e formano un corpo che si chiama *Committè*, i quali debbono versare su l'affare, e portarlo alla Camera scioltto, e libero da difficoltà. Talvolta ancora per soddisfare le parti, la Camera stessa si riduce in *Committè*, cioè lasciando il suo costume, cede alle leggi solite delle sue formalità, e l'Oratore si leva dalla ordinaria sua sedia, e cede il luogo ad un capo scielto dalla Camera per quell'affare. Indi ciascun membro può parlare a suo talento, e replicare eziandio a chi gli si opponesse, finocchè s'è consumata la materia. Allora l'Oratore ritorna nel suo luogo, ed il capo della *Committè* riferisce la deliberazione presa, e la Camera ritorna nel suo primo essere, e siegue ad operare come prima. Perciò l'Oratore propone il *Bill*, e se questo è rigettato, non se ne parla più; se poi è approvato, si rimette a una terza lettura in altra Sessione, e la decisione di questa è la valida, e quella che ha il suo effetto. L'Oratore non ha voto, se non quan-

quando i suffragi fossero eguali da amendue le parti , il che non avviene facilmente . Passato che sia il Bill nella Camera Bassa , il Secretario scrive al di sopra queste parole Francesi *soit bathlé aux Seigneurs*, cioè sia dato ai Signori , o Pari , a' quali viene portato da alcuni de' medesimi Comuni con formalità .

Quello che abbiamo detto della Camera de' Comuni dee intendersi anche per l' altra dei Signori , se non che in questa nel raccogliere i voti si va per ordine , cominciando dall' ultimo Barone , e ascendendo fino al primo ; ed inoltre nel mandare i Bill che passano nella loro Camera a quella dei Comuni si servono dei due Mastri di Cancelleria , o due Giudici del Reame . Approvato poi che sia il Bill o dall' una , o dall' altra Camera mandato , si scrive sopra in antico Gallesese , *Les communes* , o *Les Seigneurs assentent* , cioè i Comuni , o i Signori l' approvano , vi assentono .

Nasce però tal volta che le due Camere non s' accordano tra loro , ed hanno delle difficoltà sopra di ciò che una ha già stabilito , e mandato all' altra per approvarsi , ed in tal caso si eleggono dall' una , e dall' altra Commissarj , i quali s' uniscono in un' altra Sala che si dice la *Camera dipinta* , perchè tale è infatti . Colà propongono , ed esaminano le difficoltà , le quali se non cessano , e le parti non cedono , il *Bill* viene annullato , e cade da sè ; se poi le parti convengono , il *Bill* ha luogo . In materia però de' Sussidj non pare che la Camera Bassa accordi la necessità di questo as-

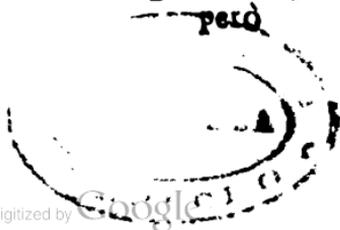
senso per fare che il Bill abbia il suo effetto; perciò pretende che la Camera Alta in quel caso sia obbligata a dare l'assenso senza nemmeno poter alterare, o cambiare una parola, e nell' Istorie di quel Regno si trova in qualche tempo sostenuta dai Comuni questa massima, e in gran parte da' Pari accordata.

Accordato il Bill dalle due Camere, è necessario che il Re dia il suo assenso, altrimenti tutto ciò che fu stabilito, è nullo, e di niun valore. Per la qual cosa passati che sieno quei Bill che il Re crede proprio; egli va nella Camera de' Signori, e se non è con gli abiti Reali, e con la Corona, i Pari non sono in debito di aver i loro abiti di Cirimonia; ed ivi il Segretario della Corona legge il titolo di ciascun Bill, e lo presenta al Re, il quale se lo tocca con la cima dello Scettro, s'intende approvato; se no, rigettato. Nel primo caso il Segretario dice in Francese, *le Roi le veut*, se si tratta di materia pubblica; che vuol dire il Re lo vuole: e se di affar particolare, dice *Soit fait, comme il est désiré*, cioè, faciasi come si brama. Ma rigettandolo, il Segretario dice, *Le Roi s'y aviserà*, il Re vi penserà, maniera onesta, e civile per dire che non vuol approvarlo. Se poi il Bill contiene un Sussidio, che s'accorda al Re, il Segretario dice: *Le Roi, remercie ses loiaux sujets, accepte leur benevolence, & aussi le veut*; che vale a dire; il Re ringrazia i suoi fedeli Sudditi, accetta la loro benevolenza, e così vuole. Queste parole Francesi, o queste formule, sono le sole che si sono conservate in

in questa lingua, nella quale si trattavano le cose pubbliche una volta dopo l'ingresso de' Normanni nel Reame, sino ad Enrico VII, che vale a dire per lo spazio di quattrocento anni, facendosi ora ogn' cosa nella propria lingua Inglese. Ciascun Parlamento non può durar più di 7 anni, a capo de' quali la Legge stabilita nel 1716 obbliga il Re ad abolirlo, e nel modo da noi descritto, si dee eleggerne un' altro.

Si può leggere nell' Istorie quante volte questo Corpo, e specialmente la Camera de' Comuni abbia dato da pensare ai Re; ed il funesto esempio di Carlo I. che si rammemora con orrore dagli stessi Inglese, può dimostrare a quali funesti disordini è capace di precipitare un Popolo, ancorchè non numeroso, però con podestà, ed autorità non mediocre nelle mani. Per moderarla in parte, e frenare gli Spiriti o torbidi, o troppo ardenti, o mal intenzionati ancora, è in potere del Re prorogare il Parlamento, aggiornarlo, come dicono, e scioglierlo. S' aggiorna, quando il Re comanda che le Camere non tengano alcuna sessione sino al tal giorno, nel qual caso le materie restano giacenti, e si tornano a trattare nelle nuove sessioni, e se un *Bill* fu letto una, o due volte, si legge, per la seconda ancora, o per la terza come se non vi fosse stato alcun interrompimento di sorte alcuna. E questo aggiornamento può farsi ancora dalle due Camere istesse, senza l'ordine del Re. Non così la prorogazione, a cui vi vuole un espresso ordine Regio. Si proroga il Parlamento, allorchè si differisce in altro tempo senza assegnar precisamente il giorno, e

però



però si può fare più d'una volta secondo che piace al Sovrano, ed in tal caso le materie proposte cadono, e si considerano come non mai proposte, e quanti Bill fossero stati letti per la prima, o seconda volta, si tengono come non letti, onde bisogna tornare alla prima lettura. Ogn'un vede che quando si proponga qualche materia, a cui il Ministero non creda bene lasciar corso maggiore, con la prorogazione si recide; e intanto fino alle nuove sessioni, gli spiriti si raffreddano o con la ragione, o col maneggio, e si schivano i disordini. Finalmente se sono intrattabili e non pieghevoli, il Parlamento si discioglie; ed allora si fanno elezioni di nuovi membri, e la Corte trova altri migliori modi da riparare al disordine. Tal volta si vedono eletti gli stessi Deputati, quando le Città, e Provincie sono interessate nella cosa che non si vuole che si tratti, o quando vi sono de' malcontenti, che commovono la Nazione, ma col maneggio il Ministero prudentemente studia tutti i mezzi di schivare questi disordini, onde le risoluzioni del Parlamento riescono secondo i dettami della buona prudenza, e per il bene universale della Nazione, che mal s'intende sovente dalla moltitudine, specialmente prevenuta. La barbara morte del Re Carlo I è seguita per aver egli ceduta la podestà di prorogare, e disciogliere il Parlamento, come si vedrà diffusamente nell' Istoria. Alcune volte però il Re cede, o mostra di cedere alla volontà del Parlamento, acciocchè venendosi ad effettuare quanto quello mal consigliato stabilì, si scoproano i mali, e gli

e gli errori da quello risultanti, ed il Popolo divenga più docile, e si lasci governare. Non è intelligibile l'istoria passata, e presente di quel Regno quando ben non s'intenda l'autorità, e la natura di questo Corpo: Nel che però è da osservare, che la Camera Alta, com'è composta di Signori, che sono attualmente beneficati dalla Corte, e sperano esservi, stanno sempre attaccati agli interessi, ed alle massime di quella. E perciò faviamente i Re fra i Comuni procurano averne de' pensionati o all' occulto, o palesemente, perchè vadano le cose uniformemente, e d'accordo, e non nascano continue dissensioni, e scandali. Le cose trattate nel Parlamento, e gli atti seguiti si stampano a pubblica notizia di tutti, e specialmente delle Città, e Provincie lontane, che mandano i loro Deputati. Questi hanno le commissioni date da' loro Principali per regolarli nelle materie da proporsi, alle quali tal volta non aderiscono, facendo ciò che all'ora credono più vantaggioso alla Nazione, e più conveniente alla condizione de' tempi.

Nel tempo delle guerre civili insorsero due partiti, che non sono forse ancora del tutto estinti; l'uno detto dei *Tories*, l'altro dei *Whigs*: quelli partigiani dell'autorità Reale, questi del Popolo, ed in conseguenza del Parlamento. Pretendono i primi, che come il Re ricevette tutta la sua podestà da Dio, così a lui solo debba render conto delle sue operazioni, e non vi sia Tribunale in terra che possa giudicare, o esaminare le azioni sue. Che s'egli partecipò di questa sua autorità sovrana ai Popoli, fu mera grazia, e senza

senza privarsi del più bel fregio Reale , ch' è quello che lo costituiffe Sovrano, cioè di non dipendere da chi che sia, toccando ai sudditi avvisare, e consigliare il Principe, e nulla più. Ciò procurano convalidare colle Storie di quel Reame, e ascendendo ai primi Re fanno vedere la loro illimitata autorità , ed indi discendendo ne' tempi dopo , trovano l' origine del Parlamento posteriore d'affai alla Dignità , e Podestà Regia; e vanno di tempo in tempo notando gli accrescimenti, e le grazie compartite a quel Corpo dagli stessi Sovrani, o pur in tempi di confusioni, e di debolezza usurpate, e poi per necessità confermate. Gli altri al contrario cominciando dalle prime nozioni di sovranità , e dipendenza , vanno esaminando, se sia verisimile che un Popolo voglia assolutamente sottomettersi a un Sovrano, perchè di suo proprio arbitrio, e capriccio lo regga , e s'immaginano un contratto , o patto tacito tra i Sudditi, ed il Sovrano, ond'essi debbano ubbidirlo fino a certo segno, ed egli comandarne. Si sforzano di confermare questa loro asserzione col costume, che hanno tutte le nazioni almeno d'Europa , dove si vede governo Monarcale , in cui il Sovrano prima d'esser legittimamente riconosciuto, giura di mantenere , e conservare i Privilegj del Popolo . Quindi facendosi in particolare alla Storia del proprio Paese, negano che il Principe sia giammai stato assoluto come gli altri pretendono, e trovano sempre un Consiglio dei Baroni del Reame per lo meno , che aveano diritto di consigliare il Re , e quando bisognasse , opporsi alle

alle sue risoluzioni , se dannose riuscir potevano alla Nazione .

Indi raccolgono molte azioni de' loro Principi , alle quali danno il nome di Tiranniche , per cui dicono la nazione fu obbligata invigilare più da presso alla condotta de' suoi Sovrani , e col tempo formossi quel corpo detto il Parlamento , che serve di Guardiano perpetuo dei privilegi della Nazione , e del Popolo , perchè non sieno negletti , o infranti . Da questi due pareri ne nasce , che la Storia d' Inghilterra è tanto variamente scritta dagl' Inglese medesimi , che qualche volta pajono due storie affatto differenti . Quel Re che per gli uni pare un Tiranno , per gli altri è un giustissimo Principe , difensore de' suoi diritti ; e quegli che per quei è amico della Nazione , e del popolo ; per questi è vile , e da un corrotto ministero tradito . Inoltre ne deriva che nel cuore del Regno vi sono certuni , che stanno attenti , acciocchè il Re non estenda i suoi diritti , e non usurpi quei del Popolo , e ben spesso i Parlamenti si risentono di questi diversi umori . E' ben vero che da qualche tempo quella nazione , se si crede o aggravata , o pregiudicata , incolpa il ministero , e ne chiede la deposizione in molte maniere ; cioè o non dando gli Sussidj necessarj , o negando di far passare altri Bill , o atti , che preveda esser di premura alla Corte , o chiedendo al Re conto dei maneggi fatti , o in altre guise , senza però mai offendere direttamente , o attaccare la Persona del Re , ma imputandone i suoi consiglieri , e cortigiani .

giani. Tanta è la forza della Camera de' Comuni , quando non è con destrezza , e col tempo ridotta ai limiti del conveniente , che v'è chi pretende che il Re non abbia che l'autorità esecutiva , onde sia come ministro della Nazione in grado supremo ; e benchè abbia autorità di far la guerra e la pace , non può levar gente , nè dinari senza il consenso delle Camere , e fatta la pace , rende ragione dicon essi , a quelle delle cose operate . Contuttociò i Re saggi , e prudenti fanno contentar il Popolo , e seguendo i dettami della Politica , procurar l'interesse della Nazione , soddisfar agli obblighi delle alleanze , e mantenere al di fuori , e al di dentro il proprio decoro , e la dignità Reale .

Oltre questo supremo Corpo vi sono in Inghilterra degli altri , che vegliano al buon governo , e alla sicurezza del Reame . E primieramente v'è il Consiglio di Stato , a cui vanno gli affari che riguardano il Politico , e si chiama il Consiglio privato ; perciocchè siccome una volta questo insieme col Re avea tutta l'autorità che ha ora il Parlamento , e consideravasi come il Consiglio della nazione , così adesso essendo entrato in vece sua il Parlamento , egli viene ora considerato , come proprio Consiglio del Re . Con tutto ciò in occasioni di affari improvvisi , e che vi vuole prestezza , e risoluzione , questo Consiglio ha un'autorità assoluta dentro i limiti però delle leggi : ed allora il Re con l'assenso del suo Consiglio fa decreti , e ordini , che debbono esser puntualmente eseguiti . Vi sono inoltre molte

ma-

materie , nelle quali in ogni tempo decide assolutamente , e questo è quel Corpo contra cui la Camera Bassa mal contenta inveisce , e si lagna. E' composto di un Presidente , carica considerata come la terza del Reame ; un Segretario di Stato , e tanti Consiglieri quanti piace al Re , in arbitrio di cui è pure il tempo della durazione della loro Dignità. In esso le materie si trattano con tutta segretezza , ciascuno dicendo il proprio parere , e toccando al Re solo decidere , e abbracciare qual più gli piace.

Ciascuno poi de' grandi Uffiziali della Corona ha un particolar tribunale , dove si portano , e si giudicano le materie competenti . Il primo di questi era una volta il gran Siniscalco detto *Higb Stewart* , la di cui autorità era tanto grande , che Enrico IV. che ne conobbe il potere per essere stato investito di quella dignità mentre era Duca di *Lancastro* , fatto Re la soppressè , nè si elegge più alcuno che per due motivi . Il primo è per il giorno dell' Incoronazione , toccando a lui portar la corona nella processione , che allora si fa ; e l' altro quando v'è qualche Pari , da esser giudicato per delitto capitale , nel qual caso egli siede sopra una spezie di trono sotto baldachino , e pronunzia la sentenza data dal corpo dei Pari , che va colla pluralità de' voti . Si dice che questa dignità renda 100. lire sterline al giorno . Egli ha il tribunale a *White-Hall* , e porta una bacchetta bianca , la quale spezza , terminata che sia l'opera o la funzione per cui viene eletto , per mostrare che l'autorità sua è cessata .

Il gran Cancelliere è la seconda dignità del Reame: egli ha la custodia del gran Sigillo, e sottoscrive gli ordini, e le commissioni, che il Re dà, e quando sieno contrarie alle leggi, o alla ragione le può rigettare, e riprovare. Ha un privilegio di nominare nè Benefizj Ecclesiastici, sino a venti lire sterline di rendita; e dura quanto piace al Re, in una persona, potendo levar, e dare quest' uffizio quando, ed a chi gli aggrada. Tiene tribunale detto la Cancelleria, che è sempre aperto, mentre gli altri in alcuni tempi dell' anno godono vacanza. I giudizj si fanno in due maniere, o secondo le leggi, ed i costumi del Reame, e allora le materie si trattano in latino; o secondo la equità, e la coscienza, e si trattano in Inglese. Egli è solo Giudice nel suo tribunale, e negli affari di conseguenza chiede parere dagli altri Giudici del Reame, ed ha dodici assistenti, che si dicono Mastri della Cancelleria.

Il *Banco del Re* è un altro Tribunale composto ordinariamente di quattro Giudici; esamina le cause criminali, e universalmente tutte quelle che riguardano la Corona. Il Tribunale *de' Placiti*, anch' esso di quattro Giudici, ascolta le cause civili tra sudditi; ed una volta seguiva il Re per tutto dove andava; ora da gran tempo s'è stabilito a *Westminster*.

Tornando agli Uffiziali della Corona, il gran Tesoriere era una volta uffizio molto considerabile, al presente è diviso tra cinque o sei eletti dal Re per commissione. Formano un tribunale che ha  
cura

cura del Regio Erario , si dice il Tribunale dell' *Echiquier* , ed hanno sotto di loro altri Ufiziali , come due Ciambellani dell' Erario , che hanno la cura degli Archivj , dei titoli , delle monete , dei pesi , e delle misure ; un Auditore dei conti , quattro Maestri de'conti , ed altri minori Ufiziali . Tutti i sopra riferiti Tribunali tengono le loro sessioni a *Westminster* ; dove si trova un altro Tribunale detto del Ducato di *Lancastro* , perchè giudica delle materie appartenenti all' entrate di quel Ducato .

Il Presidente del consiglio privato segue dopo il gran Tesoriere , e di lui abbiamo già parlato . Vien dietro il Guardiano del Sigillo privato , per le mani del quale passano tutti gli atti di grand' importanza prima d' andare dal gran Cancelliere . Questo privato sigillo basta per dar forza , e convalidare moltissimi atti Reali , senza ricorrere al grande , e chi n' ha la guardia è la seconda persona del Consiglio privato del Re .

Il gran Ciambellano , o il Cameriere maggiore è ufizio antichissimo in *Inghilterra* ; egli ha la sua abitazione presso quella del Re , ed i suoi servitori portano livrea Regia . Tutti i Pari del Reame gli danno una ricognizione , quando prestano il giuramento di fedeltà . Nell'Incoronazione , egli porta la camicia , gli abiti ec. e uscito che sia il Re dalla camera , tutti i mobili di essa appartengono a lui : in quella funzione , porta la corona ,

la spada i guanti ec. gli leva, e pone il Manto Reale, e dopo il pranzo gli dà da lavare, e però gli resta il catino. Quando il Re vuol andare al Parlamento, tocca a lui a offervare, se tutto è secondo le regole disposto, al qual oggetto ha un appartamento presso la camera de' Signori.

Il gran Contestabile, ancorchè inferiore di grado a tutti i predetti ufiziali era però in *Inghilterra* come anche in *Francia* di una somma autorità particolarmente nell'eserciti. Enrico VIII. lo sopprese; onde creasi di volta in volta un Contestabile per la funzione dell'Incoronazione, che subito dopo cessa.

Il gran Maresciallo, o come si dice in *Inghilterra*, il Conte Maresciallo è come il gran Mastro di Cerimonie nelle grandi occasioni, come Incorporazione, pubblici ingressi, funerali, ed altri simili. In certi casi straordinari giudica delle materie di guerra inappellabilmente. È capo dell'Araldia, o del Collegio degli Araldi, e niuno può prender arme, o insegne senza sua permissione, e suo ordine.

Il grande Ammiraglio è l'ultimo degli Ufiziali, ma di somma autorità nelle cose di mare, e sopra l'armata; e perciò si dà questa Dignità per l'ordinario ai Principi di sangue, oppure si dà per commissione come vien detto in *Inghilterra*, che vuol dire è divisa tra molti; ed il comando dell'armata è dato a tre o quattro Ammiragli ancora. Ma v'è inoltre  
il

il Tribunale dell' Ammiralità , a cui incombe la cura de' pubblici Arsenali , di fabbricar le navi , dar le commissioni per l'espéditioni , tutto però coll'assenso Regio , e finalmente giudicare di tutte le materie spettanti alla marina .

Oltre questi Tribunali Sovrani , in ciascuna Provincia si trovano de' Tribunali da cui s' appella , o che possono inappellabilmente giudicare fino a una certa limitata somma . Fino dal XII. secolo l' *Inghilterra* fu divisa in sei Provincie , e il Re nomina dodici Giudici , persone di merito , e di capacità , perchè vadano ogn' anno ad amministrar la giustizia per tutto il Reame d' *Inghilterra* . Questi si dividono a due a due , e vanno nel distretto loro assegnato . Giunti nella Capitale della Provincia sbrigliano tutti gli affari in due , o tre giorni , e nominano ogni anno sei persone per Provincia , de' quali il Consiglio di Stato ne ritiene solamente tre , e tra questi il Re elegge uno ch' è il *Seriffo* della Provincia per quell' anno . Egli ha cura delle rendite , ed imposizioni della sua Provincia , delle pene pecuniarie , e delle confiscazioni ; è capode' due Magistrati , uno de' quali giudica delle cause Criminali , l'altro delle Civili , ed a lui appartiene far eseguire gli ordini della Corte , o de' Tribunali Sovrani . Ciascuna Provincia oltre il *Seriffo* ha due Uffiziali detti *Coroners* , a quali tocca formar processo degli omicidj , ed assassinj che succedono nel Paese ; ed un *Clerico del Mercato* che ha in

O 2      guar.

guardia i saggi de' pesi, e misure uguali a quelli che sono nel Erario Regio; perciò può far rompere, e bruciare tutti i pesi, e le misure false, e punire coloro che fanno uso. In fine ciascuna Città o Borgo che ha Comunità, o come tra loro si dice *Corporazione*, ha i suoi Magistrati proprj, un Consiglio composto di Senatori detti *Aldermani*, ed un Presidente sopra di essi in alcuni luoghi chiamato *Bagli*, ma nelle Città grandi si chiama *Maire*; e quello di *Londra*, e di *York* ha il titolo anche di *Lord*.

Ci resta a vedere quali sieno le forze dell' *Inghilterra* per mare, e per terra. Cominciando da queste ultime; ciascuna Provincia è retta da un Governatore nominato dal Re, che ha un poter assoluto sopra la milizia del Paese a lui soggetto; egli l'ordina in compagnie, e reggimenti, dà le commissioni ai Colonnelli, e ad altri Uffiziali, e obbliga i Vassalli a dare i cavalli, o fanti, a cui sono tenuti, e condurli in caso di ribellione, o di invasione, nel luogo dove sarà comandato. Per tutte le Provincie si leva un certo numero di soldati, che si procura di tener ben disciplinati, e però fanno sovente l'esercizio, e una o due volte l'anno passano una generale rassegna. La sola milizia di *Londra*, e di *Westminster* giunge sino al numero di tredici in quattordici mila Uomini tra fanti, e cavalli che sono disciplinati; che se si volesse-

ro

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 213.

ro prendere tutti quelli, che sono abili a portar arme in *Inghilterra*, montarebbero a sei in settecento mila Uomini, lasciando ancora il bisogno per il commercio, e per coltivar le terre, e non includendo coloro che hanno qualche impiego. Nelle fatali rivoluzioni del secolo passato, si sono contati ducento e cinquanta mila Uomini in arme, senza accorgersi che la campagna, o le Città fossero pregiudicate. E per dir vero la fertilità del Territorio, la bontà dell'aria, l'utilità del commercio, unite alla maniera dolce del governo, rendono l'*Inghilterra* popolatissima. Nel 1705. si numerarono tutte le Famiglie del Reame, compreso il Principato di *Galles*, e si trovarono due milioni ducento trentatre mille quattrocento, e vinti persone. Come con queste forze gl'Inglese si reputano capaci di difendersi, senza ajuti forestieri, così quando i Re passati hanno voluto introdurre milizia forestiera nel Reame, hanno temuto i popoli che la Corte non avesse idee contrarie alle Leggi della nazione, e gridarono contra la tirannia, nè i Sovrani si videro mai quieti, se non dopo averle licenziate.

Le forze di mare sono proporzionate a quelle di terra, e forse maggiori. I Re d'*Inghilterra* hanno sempre preteso d'esser Sovrani dei quattro mari che circondano quelle Isole, e per molto tempo niun Sovrano si pensò di opporsi alle loro pretese: quindi v'è una legge che un fanciullo, che nasce sopra un Vas-

cello in uno de' quattro mari, debba giudicarsi Inglese, come se fosse nato nelle terre dell'Reame: ma v' è un' altra più curiosa assai; ed è, che se una moglie, essendo lontano suo marito, partorisce un figliuolo, egli è in debito di riconoscerlo per suo, quando non sia uscito dal ricinto dei quattro mari. Per ragione di questa sovranità, e molto più per difenderli dai Corsali che venivano dal Settentrione, sono stati in necessità i Sovrani di accrescere sempre le loro forze da mare, specialmente dopo che i vicini sono divenuti grandi, e potenti in questo elemento. Sotto la Regina Elisabetta la nazione non avea che tredici Vascelli da guerra, il Re Giacomo ne accrebbe il numero sino a trenta sei, ed al presente giungono a più di cento, e cinquanta, senza contare gli *Tachts*, ed altri piccoli Vascelli per il bisogno del commercio, de' quali alcuni possono benissimo servire in tempo di guerra. Per apprestare l' armata vi sono cinque gran magazzini, o Cantieri, cioè a *Chastam*, a *Depford*, a *Woolwich*, a *Portsmouth*, ed a *Sbernesse*, oltre gli altri magazzini pieni di corde, di vele, e di tutto ciò ch' è necessario per l'apprestamento delle navi. Se i curiosi delle novità avranno fatto riflesso alle armate poste in mare in questo secolo dall' *Inghilterra*, avranno veduto, che a' tempi della Regina Anna vi erano tre Armate, una nell' *Oceano*, l'altra nel *Mediterraneo*, e la terza nell' *Indie Occidentali*, tutte e tre numerose, e forti, che più vol-

volte vinsero le flotte Spagnuole: anzi in questa ultima guerra con gli Spagnuoli, l'Armata dell'America, quella del *Mediterraneo*, o ch'era nelle costiere della Spagna, e finalmente quella ch'era nel canal d' *Inghilterra* unite insieme si dice, che giunsero a dugento Vascelli da guerra ben armati, e provveduti.

La spesa necessaria per mantener tante forze si trova nel Reame stesso, ricco per i suoi proprij fondi, per l'industria, e la fatica de' suoi abitatori, e finalmente per il gran commercio. Il Parlamento che regola, e impone le gravzze trova sempre presso i particolari con che supplisce a' bisogni. La guerra per la successione della Spagna fa vedere la ricchezza immensa di quella nazione, avendo mantenuto non solamente le proprie genti, ma ancora delle forastiere con dispendj immensi, per cui la nazione si trovò aver esborfato sessanta milioni di lire sterline, oltre l'ordinaria spesa per il mantenimento della Regina, e nella presente guerra con la Spagna il Parlamento accordò sino a sette milioni di lire sterline l'anno per mantener con vigore la guerra, e ottener una pace vantaggiosa alla Nazione.

I sussidj si levano ordinariamente sulle imposizioni delle terre, pagando quattro Scellini per ogni lira sterlina di rendita; pagano ancora il dacio per gli spiriti distilati, le birre, ed il vino, il carbon di terra, il *tonage*, e *poundage* ec. E con tutto ciò quando v'è bisogno, il Par-

lamento trova nuovi fondi, senza opprimer la nazione, per supplire alle nuove occorrenze.

Le monete d' *Inghilterra* sono di varie forti.

Le lire sterline sono una moneta immaginaria, che però entrano in tutti i negozj, e Conti Inglefi, ciascuna vale 20. Scellini, e si conta da quaranta tre a quaranta quattro lire Veneziane secondo i varj cambj; ma stando alla seconda valuta, uno Scellino è quaranta quattro soldi Veneziani.

la *Ghinea* è moneta effettiva come le altre che diremo, e vale 21. Scellino, o lire Veneziane 46. e soldi quattro

il *Crown*, o Scudo vale cinque Scellini. L. 11.

il *Scellino*; tre Groat, o 42. soldi Veneziani.

il *Groat* al computo fatto val quattordici soldi Veneziani un bezzino, e due bagatini

il *Peny* è la quarta parte del Groat, o Grot come si pronunzia, o tre soldi un bezzino, e mezzo bagattino

l' *Halfpeny*, è la metà del Peny, un soldo un bezzino, sei bagattini, ed un quarto

il *Farting* è la quarta parte del Peny, moneta assai bassa.

S T A T O  
P R E S E N T E

DELLA STORIA ANTICA , E MODERNA  
DEL REGNO D' INGHILTERRA .

CAPITOLO PRIMO.

*Della Conquista de' Romani , fino al fine del  
loro Dominio nella Brettagna .*

L' Istoria d' *Inghilterra* non comincia che dalla prima conquista di Cesare , avvenuta 53. anni innanzi Gesù Cristo. Non sembra ad alcuni verisimile , che i Fenicj prima , e poi i Greci abbiano avuto tanto coraggio di navigare , come viene dalla maggior parte creduto , fino a quella parte in quei rimotissimi tempi , ne' quali i Vascelli erano molto leggieri , e da non resistere facilmente all' impeto dell' *Oceano* ; che l' arte del navigare non era molto avanzata , nè avea molti ajuti , dovendosi sempre costeggiare le terre , perduta la vista delle quali ogni più perito Piloto era in necessità di perire , non sapendo dove andasse . E se fino ne' antichissimi tempi era famoso lo *Stagno d' Inghilterra* , questa cognizione , e  
questo

questo stagno avrà potuto passare dalla *Fran-  
cia* nella *Spagna*, e quindi alla notizia de'  
Fenici, senza ch'essi fossero in necessità di  
pervenire a questa Isola per saperlo; quindi  
è che di null'altra cosa nè restò la memoria  
che dello Stagno, e non degli abitatori, nè de'  
loro costumi, e di tante altre qualità del  
Paese.

Cesare dunque facendo guerra sul *Reno*, passò  
questo fiume; onde atterriti i *Germani*, vendi-  
cati i *Scambri*, e liberati gli *Ubi*, ritornò  
nella *Gallia* poco prima conquistata; ed essendo egli  
in tempo proprio ancora da guerreggiare, di-  
visò di passar nella *Bretagna*. Gli era stato  
detto, che nelle guerre avute coi *Galli*, i  
*Brettoni* avevano somministrati loro molti ajuti;  
e ciò bastò a lui per ragionevole pretesto di  
assalirli; e benchè l'estate fosse in quelle re-  
gioni verso il fine, pure a lui bastava intanto  
informarsi de' luoghi, de' porti, e degli abitatori.  
Ma il male si era, che i *Galli* stessi non sapeano dar-  
gli contezza; perciocchè non v'era chi avesse avuto  
ardire di passare nell'Isola, se non mercatanti, che  
non conoscevano che qualche luogo marittimo,  
sol da quella parte che riguarda la *Gallia*. Avreb-  
be però dovuto Cesare ( che tutto questo ci  
riferisce ) informarci ancora, perchè mai da  
que' *Brettoni* ch'erano stati in ajuto de' *Galli* non  
s'avea potuto trarre alcuna notizia del loro  
Paese, e come fosse avvenuto, ch'egli stesso  
non avesse fatto prigione alcuno di quella  
gente, da cui avesse potuto ricavarne qual-  
cu.

cuna certa almeno di que' Porti, i quali a Mercatanti eran noti. Come la cosa sia, egli spedì C. Volufeno con una nave per osservare i Porti, e tutto ciò che potesse; e questi senza mai sbarcarsi, dopo cinque giorni ritornò con alcune notizie.

Sparfa per tanto in *Brettagna* da Mercatanti la fama della discesa, che Cesare disegnava di fare in quell'Isola, furono a lui spediti da varie Città Ambasciatori offerendo di rendersi al Popolo Romano, e dare ostaggi. Accettò le loro offerte, e gli rispedì, seco mandando Comio, il quale era stato fatto da Cesare Re degli *Atrebati*, e Artoesi vinti, uomo di valore, e di Consiglio, a se fedele, e presso quella gente di grande autorità, acciocchè passando nelle altre Città le persuadesse a rendersi a' Romani. Con tutto ciò trovò Cesare al suo arrivo un Esercito di Brettoni che gli contrastò lo sbarco, onde li convenne acquistarlo col sangue, fin tanto che i suoi poter lasciar il Mare, e combattere sopra l'asciutto terreno; perciocchè allora i Brettoni si diedero alla fuga. La fortuna fu questa volta nemica di Cesare, non avendo potuto per cagione de' venti contrarj arrivare le diciotto navi, che conducevano la cavalleria. Anzi quando, dopo la fuga nemica, erano giunte alla vista del campo Romano, sopravvenne una tempesta, che le disperse, e ne gittò parte a fondo, rovinando non solamente alcune di queste, ma di quelle ancora

cora con cui era passato Cesare con due legioni nell' Isola ; sicchè quasi tutte furono inutili a più navigare, e a provvedere i viveri , specialmente il formento, di cui n'avea bisogno. Perlochè i capi di que'Brettoni ch'erano negli di lui alloggiamenti , disposti dopo la perdita della battaglia a dare ostaggi, ed arrendersi ; a poco a poco se ne fuggirono , e sollevarono di nuovo il Popolo , che fu ciò nonostante un' altra volta rimesso in dovere con la vittoria di una seconda battaglia . Quindi Cesare comandò , che un doppio numero d' ostaggi fossero nella terra ferma opposta condotti , dov'egli medesimo felicemente traghettò nell' equinozio autunnale .

- Av.** Vi ritornò poi l' anno dopo, e alla vista  
**Cr.** della numerosa armata che giungeva con ottocento vele, atterriti i Brettoni , si ritirarono nelle sommità de' colli ; ond' egli agiatamente sbarcò nel Porto, in cui approdò l'anno passato, il suo Esercito. Ripreso però animo, vollero provar la forte dell'armi ; ma non essendo stati bastanti di resistere a' Romani, fuggiti si ricovrarono nelle selve , donde furono ancora scacciati . S' avanzò allora Cesare fino al *Tamigi*, ove all'opposta riva trovò Cassivellauno, che prima della venuta de' Romani avea avute continue guerre coi suoi vicini, ma poi gli era stato da tutti concesso il comando , e la direzione di questa guerra . Non potendo però i Brettoni impedir il passaggio de' nemici , alcuni se ne fuggirono, e il loro Generale licenziò gli altri , trattenendo presso di sè soli quattro mila Carrettieri, ch'era la mi-

milizia più forte ch' eglino avessero. All'ora molti Popoli di questi contorni si resero a Cesare; ed inteso da essi, che non molto lontano era il Castello di Cassivellauno, circondato da selve, e paludi, dove s'era posto in salvo molto numero d' uomini, e di animali; egli s'avvisò di assediare, e lo prese. Tentò Cassivellauno i Re dei *Canzj*, ora detto *Kent*, ch' erano quattro, *Cingetoringe*, *Carvilio*, *Taximagulo*, e *Segonace*, acciocchè procurassero di abbruggiar l'armata di Cesare; ma riuscitogli vano anche questo tentativo per la forte difesa dei Romani, stabili di far la pace per mezzo di Comio; nella quale Cesare si contentò degli ostaggi, e decretò quanto di tributo dovesse pagare ogn'anno al Popolo Romano la *Brettagna*; poi comandato a Cassivellauno di non danneggiare i popoli resi, passò il mare.

In questa seconda spedizione Cesare ebbe qualche distinta contezza de' popoli che abitavano quell' Isola, de' loro costumi, e molto più della lor maniera di guerreggiare. La parte interiore, dic'egli, dell' Isola, era opinione, che fosse abitata da gente colà nata, ma è più verisimile che dalla *Gallia Belgica* fosse passata, come vi passarono alcuni senza dubbio delle marmemme. Molti dal *Belgio* per predare, o per far guerra discesero nelle parti marittime, e portavano ancora il nome delle Città d'onde partirono, essendosi nella *Brettagna* stabiliti. La popolazione era numerosa, frequenti le Case, e simili a quelle de' Galli; e gli argenti erano

no in gran copia. Usavano per moneta o denari di bronzo, che veniva d'akronde portato, o anelli di ferro di un certo peso. Nelle parti mediterranee si trovava dello Stagno, nelle marittime del ferro, ma questo in poca quantità. V' era ogni forte d' arbore, fuorchè l'abete, ed il faggio come nella *Gallia*. Benchè tenessero Lepri, Galline, ed Oche, lo faceano per diletto, perciocchè non gli era permesso mangiarne. Il freddo si sentiva meno che nella *Gallia*. Egli la chiama più volte *Isola*, e la fa di tre lati. Soggiunge che gli abitatori di *Kent*, o i *Canzj* erano umanissimi, paese marittimo, e ne' costumi simile a' Galli. Nelle parti interne dell' *Isola* non seminavano formento, ma viveano di carne e latte, e vestivano di pelli. Tutti i *Britanni* si tingevano col sugo di un' erba, che li dava il color ceruleo, onde nelle battaglie comparivano orribili. Aveano i capelli lunghi, e si radevano tutto il corpo, ma lasciavanli crescere i mustacchi. Dieci, o dodici fra loro uniti tenevano in comune le mogli, e specialmente i fratelli tra sè, ed i genitori con i figliuoli; erano però tenuti per padri dei nati coloro, che furono i primi a condur la moglie vergine in casa.

La maniera del loro combattere era ancora singolare. Non andavano mai uniti, ma sempre gran tratto separati; aveano i loro posti, e agli stanchi, e abbattuti sottentravano altri freschi, e vigorosi. Non si vede che avessero  
altre

altre arme da ferire, che il dardo, e niente da difendersi: aveano molta cavalleria; ma il più forte dell' Esercito erano gli *Effedi*, o i carri. Con questi andavano girando per tutto, e gittando dardi, in guisa che col terror de' Cavalieri, e collo strepito delle ruote per lo più confondevano, e disordinavano le file. Quando giungevano a cacciarsi tra la cavalleria nemica, scendevano dal carro, e combattevano a piedi. I Cocchieri conducevano i carri in luogo, che quando i soldati erano dalla moltitudine oppressi, aveano dove ritirarsi, e di nuovo montare sul carro, e fuggire. Così da questi carritraevano un doppio vantaggio, poichè servivano per la velocità come cavalli, e per la fermezza come fanti. Erano dal costume, e dall'esercizio affuefatti i Britanni, in un pendio, a trattenere i cavalli mentrechè erano in gran moto, regolarli facilmente, e volgerli; ed essi strascinarsi giù per il timone, star in piedi sul giogo, e velocissimamente rimettersi nel Cocchio; ma sopra tutto pronti, e leggieri alla fuga, ch'era la loro più sicura difesa. Si ritiravano o sopra le sommità de' monti, o tra selve circondate da fossi; e tal volta con alberi tagliati attraversavano le strade che colà conducevano: queste erano le loro fortezze, ed i loro migliori Castelli.

Sotto l' Imperador Augusto, e gl' altri due di lui successori all' Imperio, la *Brettagna* non fu molestata dall' armi Romane, onde a Cassivellanno quietamente successe il figliuolo Tenu-

an-

anzio , ed a lui Cunobilino , che risiedevano in *Camalodunum* , o *Maldon* in *Essex* . Togodumno , e Carattaco fratelli , e figliuoli dell' ultimo Re regnarono a' tempi di Claudio , e furono battuti da Plauzio comandante dell' armi Romane , che sotto quell' Imperadore si fecero di nuovo sentire in quell' Isola . Si refero in appresso le Provincie di *Glocester* , e d' *Oxford* , chiamate all' ora *Boduni* , e quindi trovando un popolo facile a domare , Claudio stesso passò nell' Isola , acquistò *Camaloduno* , ed altre molte Fortezze , disarmò i vinti , e lor concesse vita , e beni , onde gli eressero un Tempio , ed in *Roma* gli fu decretato il Trionfo . Plauzio poi seguitando il corso delle vittorie , ridusse in Provincia tutto il Paese conquistato .

- An. Ostorio successore di Plauzio non solamente di C. estese i limiti delle Romane conquiste , ma so vinto in una battaglia il Re Carattaco lo fece comparire in *Roma* con la moglie e figliuoli in figura di vinto innanzi Claudio . Dopo questo Generale , l' *Inghilterra* fu in una continua guerra per le violenze , e l' estorsioni de' suoi successori ; in guisa che i Romani perdettero molte Città prese , come *Camaloduno* giù ridotta in colonia principale , *Londra* , e *Verulamio* . Non si dee negare però che anche i Romani in questo frattempo non abbiano ottenuto qualche vittoria , ma la guerra An. non sarebbe mai stata terminata , se Giulio di C. Agricola spedito da Vespasiano Imperatore più con

con la sua umanità , e con la giustizia , che con la forza delle armi, non avesse acquietati i Britanni; e accostumati alle maniere, ed al lusso Romano non li avesse per dir così indeboliti . Anzi questo Generale , di cui Tacito fa un Eroe , avanzossi verso il Settentrione nella *Scozia*, guadagnò una gran vittoria , e <sup>84</sup> fece fare il giro di tutta quell' Isola , all' ora per la prima volta sicuramente scoperta tale . Le quali cose gli fecero ottenere dall'Imperador Domiziano i più singolari onori .

I Romani fino al tempo dell' Imperador Adriano pare che abbiano perduto ciò che avea acquistato Agricola ; perciocchè quel Cesare <sup>121</sup> fece cavare una profonda fossa , e fare argini di terra dallo stretto di *Solway* vicino a *Carlisle* ; che andava per il fiume *Tine* , e terminava in *Newcastle* per dividere , ed assicurare le terre Romane dalle incursioni de' *Calidoni*, così chiamandosi allora gli *Scozzesi* . Tuttociò però non giovò , essendo stati capaci i *Calidoni* a oltrepassare le mura , e danneggiare la *Brettagna*, fino al tempo dell'Imperador Settimio <sup>208</sup> Severo , il quale con i suoi due figliuoli Caracalla e Geta passò in *Brettagna* , e la obbligò a sottoporsi a quelle condizioni di pace, ch'egli volle imporle , e fabbricò una mura di pietre in quell' istesso luogo dove Adriano fe- <sup>211</sup> ce innalzare un argine di terra per la futura sicurezza della parte Meridionale dell' Isola .

Sotto l' Imperio di Comodo nel 181 riferi-

scono le antiche Istorie degl' Inglese esservi stato un Re in *Bretagna* di nome Lucio, che fattosi Cristiano, fu il primo a farne pubblica professione in quell' Isola. Benchè fossero Padroni i Romani di quel Reame, non è però impossibile che abbiano lasciato anche i Re della propria Nazione; Re però di nome, e di apparenza, essendo nelle più importanti cose soggetti agli Ufiziali mandati dagli Imperadori.

- 280 Sotto Diocleziano quest' Isola fu per qualche tempo soggetta a un certo Carausio d'origine Germano, il quale essendo stato eletto Ammiraglio dell'armata ne' mari del *Belgio*, e dell' *Armorica*, ch' erano allora molto infestati da' Franchi, e Sassoni, s' arricchì in modo, che divenne formidabile agl' istessi Romani. Fu spedito Massimino Ercole figliuolo adottivo dell' Imperadore contra di lui; ma non avendo quest' armata Navale da opporgli, fu costretto di associarlo nell' Imperio. Ma ucciso Carausio da un certo Aletto suo amico, fu vendicato da Costanzo colla morte dell' uccisore. La persecuzione crudele a' tempi di
- 290 Diocleziano contra i Cristiani, diede molti martiri anche all' *Inghilterra*; il primo, e più riguardevole de' quali fu Sant' Albano di *Verulamio*.
- 310 Colla morte di Costanzo toccò la *Bretagna* a Costantino il Grande, primo Protettore, e professore della Religione Cristiana, la quale fioriva già molto in quell' Isola, che mandò Vescovi nel
- Con-

Concilio d' *Arles* nel 314 , e in quello di *Nicea* undici anni dopo . Così pure sotto *Costanzo* figliuolo di *Costantino* si trovarono tre *Vescovi* della *Brettagna* nel Concilio di *Arimini* .

Morto *Costantino* , e diviso l' Imperio tra' suoi figliuoli ; indi dopo la loro morte essendo quasi sempre governato da due Imperadori almeno , anche la *Brettagna* si risentì di tante novità , e specialmente della sua decadenza . I *Pitti* , o *Pinti* popoli *Brettoni* anch' essi , che abitavano la *Scozia* , ( così chiamati a' tempi di *Diocleziano* dai *Brettoni Meridionali* , ne' quali s' era introdotta la lingua latina ; volendo significare , che si dipingevano ancora il corpo , il che non faceano i *Meridionali* ) gli *Scotti* , e gli *Atticotti* , ( *Sciti* d'origine , che passati prima in *Irlanda* dal Settentrione dell' *Europa* , indi si stabilirono in *Scozia* , a cui anche diedero il nome ( tutti questi popoli , dico , chiamati dai Latini col solo nome di *Calidoni* infestavano continuamente la *Brettagna Meridionale* . Inoltre molti usurpatori colle forze della *Brettagna* tentarono usurparsi l' Imperio , ma ebbero un fine infelice . Finalmente per quanto ricer-

446

castero soccorsi i *Brettoni* contra le incursioni de' *Barbari* , non essendo ascoltati , anzi essendo state trasportate le legioni *Romane* dall' *Iso- la* in terra ferma per le invasioni de' *Barbari* nelle *Gallie* , pensarono a difender se stessi , ed in questa guisa si sottrarono dall' Imperio *Romano* sotto *Teodosio* , e *Valentiniano* presso

cinquecento anni dopo la prima discesa di Giulio Cesare.

In questo frattempo moltissimi Romani, o come Soldati, o come Mercatanti, o come mandati in Colonia s'erano stabiliti nella *Bretagna*; in guisa che i costumi, il vivere, e gran parte delle leggi erano tutte venute di *Roma*. Oltre di che molti Brettoni servivano nelle armate Romane, ed apprendevano non solamente la milizia, ma il costume ancora della nazione Dominante. Tutti però passavano sotto il nome generale di Brettoni; benchè vi fossero fino a vent'otto Città Romane, come affermano gl'istorici Inglese. Nella divisione nuova dell'Imperio era soggetta quest'Isola al Prefetto del Pretorio delle *Gallie*, retta dal Vicario, che sotto di lui avea cinque Governatori, che comandavano nelle cinque Provincie in cui essa era divisa. Nel militare avea il Maestro de' Soldati, e sotto di esso il Conte, e il Duca delle *Brittanie*, e il Conte del Lido *Sassone*.



## CAPITOLO II.

*Introduzione de' Sassoni , e loro conquiste , divise in sette Reami . Del Re Egberto restato solo ; della sua Discendenza fino all' invasione dei Danesi ; e del ritorno dei Re Sassoni fino a Guglielmo I.*

**A**Bbandonata in tal maniera la *Bretagna* dai Romani, quei popoli s' unirono tutti sotto il Re *Vortigerno* per difendersi dai *Pitti*, e dagli *Scoti*; ma non trovandosi in stato di poter resistere a que' nemici feroci, e barbari, per esser essi tanto ammolliti sotto i Romani, s' avvisarono di chiamar in ajuto i *Sassoni*, che giunsero sopra tre Navi, e sbarcarono nella parte Orientale dell' Isola. *Engisto*, ed *Otta* due fratelli con un numero di soli 1500 *Sassoni* fecero ottenere una vittoria a *Vortigerno* contra i suoi nemici. Ma l'anno dopo sopravvennero altri sedici in diciassette *Vascelli* con *Juti*, ed *Angli*, i primi partiti dalla *Jutlandia*, e gl' altri da *Anglen* nel *Sleswick*. Qualche tempo appresso giunse un altro corpo di *Sassoni* sotto il comando di *Otta*, fratello d' *Engisto*, e occupò quella parte chiamata poscia *Norrtumberland*, avendone quindi scacciati i *Pitti*, ed i *Scoti*. Ma essendosi accesi del desiderio di conquistare la miglior parte dell' Isola occupata dai *Brettoni*, s' unirono con i nemici di costoro, e tanto fecero, che col tempo si resero *Padroni* essi

289 soli, essendosi alla fine Cadwalador ultimo Re Brettone ritirato in *Roma* in un Monastero, dove terminò i suoi giorni.

V'è chi riferisce che questo Re passò prima nell' *Armorica*, dove essendosi fermate molte famiglie Brettone, ed occupata quella parte della *Francta*, gli dessero il nome di *Brettagna*, che porta ancora al dì d'oggi. Altri però pretendono, che fino dal 383 quando Massimo si sollevò nella *Brettagna*, uccise Graziano, e combattendo in Italia contra Valentiniano, e Teodosio fu vinto, ed ucciso; i Brettoni, che in gran numero lo seguivano, salvati dalla battaglia, non sapendo come passare nell'Isola, si fermassero nell' *Armorica*, che fin d' allora nominassero *Brettagna*.

Questi Sassoni si divisero le terre conquistate in sette Reami, chiamati poi con parola Greca l' *Eptarchia*. Il primo fu quello di *Kent*, che principia in Engisto nel 457; ebbe sedici Re per 366 anni, e terminò nell' 806; avendo per Capitale *Canterbury*.

Il secondo è della *Sassonia Australe*, il cui primo Re fu Ella, che giunto nelle costiere di *Suffex*, occupò anche il *Surry* nel 477, e formò un Reame, la di cui Dominante era *Chichester*, e durò 109 anni, essendo terminato nell'anno 600, dopo la successione di cinque Re.

La *Sassonia Occidentale* era nominato il terzo Reame, stabilito da Cerdica nel 519, che per ventiquattro anni guerreggiò con i Britanni,

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 231

tanni , e pose la sua Sede a *Winchester* . Durò sotto 18 Re per 281 anno , e terminò nel 800.

Occupavano il quarto Reame i *Sassoni Orientali* , che cominciando nel 527 da *Erchenwin* per una continua successione di dieci Re nello spazio di 220 anni , terminò nel 747 , ed avea per Capitale *Londra* .

Il quinto chiamato di *Nortumberland* cominciò l'anno 547 , nella persona del Re *Ida* , e terminò nel 729 e così per una serie di 29 Re durò 245 anni , e la sua Capitale era *Jorck* . Questo Reame fu assai volte diviso in due parti , cioè la Settentrionale chiamata *Bernicia* , e la Meridionale *Deira* .

Il sesto Reame era l' *Inghilterra Orientale* quando *Uffa* si dichiarò egli da sè il primo Re nel 575 , e terminò nel 790 , avendo durato 217 anni , sotto 14 Re , la di cui Città principale era *Dunwich* .

L'ultimo si chiamava di *Mercia* forse il più esteso , e dal 585 in cui ebbe principio sotto il Re *Crida* all' 874 in cui finì , durò sotto 18 Re per 289 anni . Aveano essi la loro fede in *Lincoln* .

Erano nel principio indipendenti questi Reami l'uno dall'altro , e si governavano secondo le particolari leggi di ciascuno ; ma l'ambizione non stette molto a render nemici tra sè gli stessi Sassoni , e soggetti colla forza l'uno dell'altro . Allora il Re che dominava , se voleva stabilire qualche cosa nel Reame soggetto , radu-

nava un Consiglio de' Saggi di quello stesso Reame, che si chiamava nella loro lingua *Witena-Gemot*, per esaminare la materia prima di proporla. Tredici Re contano gl'istorici di questi Monarchi or dell'uno, or dell'altro Reame, il primo e l'ultimo de' quali si rendono giustamente memorabili. Il primo, che fu  
 593 Ethelberto Quinto Re del *Kent*, avendo presa per moglie una figliuola del Re di *Francia*, accrebbe la sua potenza con gli ajuti di quel Re, e dalle persuasioni, e dall'esempio della moglie non isdegnò farsi istruire nella Cristiana Religione. Sotto di lui fu spedito il Monaco  
 596 Agostino dal Pontefice San Gregorio, che predicò, e stabilì tra i Sassoni, popoli Idolatri il Cristianesimo, e fu fatto Arcivescovo di *Canterbury*, e primo Vescovo del Reame.

L'ultimo fu Egberto Re dei Sassoni Occidentali, che ridusse al suo Dominio tutti gli altri Reami, e pose fine all'Eptarchia. Egli discendeva da Jugildo fratello del Re Ina, ed estinta la discendenza di costui, era il più prossimo erede del Reame, quando Birtrico usurpatore lo privava e dello Stato, e quasi che della vita, se non si ritirava presso Carlo Magno.  
 800 Poco dopo intesa la morte di Birtrico, ritornò nel Reame, e fu universalmente riconosciuto, donde a poco a poco s'impose degli altri Reami, ed oltre ciò obbligò gli antichi Brettoni di *Walles* fin allora indipendenti da' Sassoni a pagargli tributo. Egli fu, che primo negli atti pubblici stabilì, che la *Brettagna Meridionale*.

ridionale dovesse per l' avvenire chiamarsi *England*, che vuol dire Terra d' *Angli*, o come noi diciamo *Inghilterra*.

La sua discendenza regnò senza interruzione presso che cento e ottant' anni, senza che in alcun tempo siasi sollevato alcuno degli Stati soggetti, sotto dodici de' suoi successori, de' quali porremo seguitamente il nome, non avendo cose di particolar osservazione succedute nel loro Regno, fuorchè l' invasione de' Danesi de' quali poscia faremo menzione.

Ethelwolfo figliuolo di Egberto.	836
Ethelbaldo suo figliuolo.	857
Ethelberto altro suo figliuolo.	860
Ethelredo terzo figliuolo.	866
Alfredo quarto figliuolo.	872
Eduardo suo figliuolo.	900
Athelstan suo figliuolo.	924
Edmundo altro figliuolo.	940
Edwi suo figliuolo.	955
Edgar altro figliuolo.	959
Edoardo Martire suo figliuolo.	975
Ethelredo.	979

I popoli della *Danimarca*, e della *Norvegia* andavano nell' ottavo secolo scorrendo con alcuni loro legni le Costiere del Mar di Ponente, e depredavano tutto ciò che incontravano. Alcuni fermaronsi ancora in alcune terre. Non fu per tanto l' *Inghilterra* senza provar quanto dannosi fossero questi Corsari. La prima volta che in essa si sentirono le loro prede fu nel 787, seguite poscia presso che

fo che ogn' anno. I Re d' *Inghilterra* per difenderfi procurarono ogni mezzo, onde cominciaron per questo motivo a metter dei legni in mare, perciocchè per quasi cent' anni i Danesi non altro facevano, che depredare, e fuggire. Ma questi, ancorchè più volte vinti, s' impossessarono finalmente anche delle terre, e la prima loro Sede fu in *Nortumberland*, donde passavano sino alle parti Meridionali dell' *Inghilterra* a far ruberie, ed occupar terre, sopravvenendo sempre dalla *Danimarca* nuovi soccorsi per rinforzare il corpo della Nazione, che nelle frequenti battaglie date, e perdute s' avrebbe dovuto senza questo da sè estinguere, e mancare. La facilità di tali conquiste leggermente si comprende, quando si consideri lo stato, in cui era allora quell' Isola senza Fortezze, e senza Città capaci di resistere anche ad un breve assedio. Una battaglia vinta dai Danesi obbligava il popolo d' *Inghilterra* a ritirarsi sopra i monti, o tra le selve; all' incontro una battaglia perduta riduceva i Danesi a ritirarsi fuor de' proprj Vascelli, e fuggirsene, o almeno disperdersi per il Paese; intanto che il Nemico non trovava chi combattere. Ma come per l' ordinario erano superiori i Danesi e per il numero, e per le vittorie, gran parte del Reame fu da loro popolato; onde a' Re Sassoni convenne per liberarsi dalle scorrerie pagare un tributo chiamato *Danegils*; per la qual cosa trovandosi fuor del solito aggravato il popolo, cominciò a sentirne il peso maggiore di questi nemici. Per l' addietro i sudditi in

In-

*Inghilterra* non avevano altro debito verso il loro Principe, che di servirlo in guerra, onde ciascuna Provincia somministrava que' legni, e quella gente, che pareva conveniente al bisogno del Reame; quindi è, che solamente a questo tempo sentì 993 imporsi gravezza di danaro per la prima volta.

S'andò crescendo la somma di questo tributo secondo che cresceva la potenza dei Danesi, e i danni che apportarono; mentre gl' Inglese costretti furono di tener al soldo un numero di Danesi stessi col pretesto, che servissero per difenderli dalle altre estere Nazioni, ma infatti i Danesi ciò facevano per cavar loro anche questa somma di danaro insieme colla prima.

Tutti questi Tesori sparsi, e tante compiacenze non bastarono ancora a faziare l'avidità di que' popoli, anzichè Sveno Re di *Danimarca* sbarcò a *Sandwich*, con una poderosa armata 1012 coll'intenzione di occupare tutto il Reame. A lui s'unirono quei Danesi, che s'erano da gran tempo stabiliti in *Inghilterra*, e molti ancora degl' Inglese proprj malcontenti, e con questi foggioò tutto il Reame, non incontrando Città che gli resistesse, se non *Londra*, dove era Ethelredo Re Salsone, che con valore per qualche tempo gli si oppose. Ma non trovando in sè, nè sperando più soccorso in altrui, mandò la Regina moglie, e i due suoi figliuoli Edoardo, e Alfredo in *Normandia*, dove si ritirò di là a non poco egli stesso. Quindi Sveno fu da tutta l' *Inghilterra* riconosciuto per suo Re, e lo provò ben presto per suo tiranno, avven-

avendo trattati i sudditi come nemici. Fu perciò scacciato dal Reame, e richiamato Ethelredo; ma questo con tutto ciò non potè conservare contra la seconda invasione di Canuto che la sola Città di *Londra*, la quale resistette agli sforzi dei Danesi anche sotto Edmundo figliuolo  
 1016 di Ethelredo. Alla fine Edmundo dopo alcune battaglie vinte, e perdute, convenne coi Danesi di dividersi tra loro il Reame, con patto, che la parte Occidentale fosse de' Sassoni, e tutte le altre di Canuto: ma questo Re divenne padrone di tutto dopo la morte di Edmundo succeduta nell'anno dopo, dal qual tempo egli cambiò maniera di governo, e fu un'ottimo, e glorioso Principe  
 1036 per le sue vittorie, e per le opere pie fino alla morte continuamente esercitate.

A lui successe il figliuolo Aroldo I, che morì senza aver lasciato di sè cose degne di memoria, nè discendenza, ed ebbe per successore il fratello  
 1040 Ardecanuto, ch'era già Re della *Danimarca* secondo la divisione fatta dal Padre. Questo Principe tiranno, e odioso agli' Inglesi, perchè faceva distinzione tra essi, ed i suoi proprj Nazionali, seguì a far pagare il tributo chiamato *Danegilt*, ch'era stato levato da' Danesi anche dopo l'usurpazione del Trono Britanno, col pretesto, che servisse per tener in mare un'armata capace d'impedire qualunque discesa, o invasione de' Gallese, o d'altre Genti forestiere. Chiamò però nel Reame Edoardo figliuolo di Ethelredo e suo fratello uterino per parte di Emma sposata da Canuto. Egli era fin allora stato ritirato in

*Ngr.*

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 237

*Normandia* per timore di eser ucciso come lo fu suo fratello dai Re Danesi , che con ciò studiavano stabilirsi la corona; ma dopo la sua morte il Re non avendo lasciato discendenza , lo dichiarò erede del Regno.

Edoardo soprannominato Confessore fu Principe di somma pietà, e di santità non ordinaria. Ebbe per moglie dopo asceto al Trono la figliuola del Conte Godwin , che per qualche tempo fu grato al Re , e fu alla testa del governo fino a che stette ne' limiti del suo dovere . Ma come egli pretese di porsi alla difesa degl'Inglese, che per odio de' Normani condotti, e beneficati da Edoardo, si ribellarono, fu esiliato, e perdette tutto ciò che avea avuto della regia beneficenza. Alla fine la forza di questo Conte unito co' suoi figliuoli indusse il Re a richiamarlo , per non veder tormentati i sudditi, e rovinato il Reame dalle scorrerie di costoro ; benchè poco tempo dopo questo Conte morisse, lasciando cinque figliuoli tutti impiegati nelle prime dignità del Regno . Aroldo il più famoso fatto Generale delle milizie mandate contra quei di *Valles*, rese tributaria quella parte al Re, colla morte del loro Principe Griffino, e secondo che alcuni Istorici riferiscono , fu eletto da Edoardo per suo successore , pochi giorni innanzi la sua morte . Aroldo non godette il Regno, che pochi mesi , essendo stato vinto, ed ucciso da Guglielmo il conquistatore , ond'è che alcuni non lo pongono nemmeno tra il numero dei Re.

Sei

Sei anni avanti che la sua morte Edoardo s'impadronì del Reame della *Scozia*, avendo vinto *Machesh* Re di *Scozia*, e in vece di lui posto *Malcolm*, che si riconobbe come Ligio Vassallo dell' *Inghilterra*, assoggettando il suo stato. Avea quel Re prima sollevati gl' *Inglese* dal Tributo detto *Danegilt*, non essendo sotto di lui stato mai inquietato quel Reame dalle solite scorrerie de' *Danesi*. Per fine questo Principe è memorabile, essendo con lui terminata la successione dei Re *Sassoni*, e dopo lui dandosi principio a quella dei *Normani*.

### C A P I T O L O III.

*Di Guglielmo I. Guglielmo II. ed Enrico I.  
in cui termina la sua discendenza Masco-  
lina, e di Stefano I.*

**E**Rano i *Normani* popoli *Originarij* di *Danimarca*, e della *Norvegia*, e chiamati col solo nome di *Normani*, quasi diceffero uomini del *Settentrione*; correvano depredando per le costiere della *Francia*, come facevano anche per quelle della *Brettagna*. Provò il furor loro fino la Città di *Parigi*, e nel principio del decimo secolo erano divenuti sì potenti, che *Carlo* il *Semplice* allora Re di *Francia* stimò bene accordarsi con *Rolo*, o *Raul* loro condottiere. Gli cedette perciò l' *Austria*, Provincia della *Francia* a Mezzodì del canal d' *Inghilterra*, e quindi cambiò il nome in *Normandia*, ed insieme gli cedè la  
Bret-

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 239

*Bretagna*, come annessa a quella, volendo però che fosse goduta da lui, e dai suoi Successori, come feudo della corona di *Francia*, e ch'egli si battezzasse, come fece, prendendo il nome di Roberto, e che finalmente prendesse per moglie Gisela figliuola del Re. I successori di Roberto in questo stato furono.

917 Guglielmo suo figliuolo chiamato Longsword, o lunga spada

943 suo figliuolo Riccardo l'Ardito,

996 Riccardo II., o il valoroso, suo figliuolo

1026 Riccardo III. suo figliuolo.

1028 Roberto II. suo fratello

da cui nacque Guglielmo figliuolo naturale, chiamato perciò anche il Bastardo, ma considerato da suo Padre come legittimo, e però lasciato erede de' suoi Stati.

Il Duca Guglielmo pretendeva il Trono d'*Inghilterra* per essere stato instituito erede da Edoardo, e accusava Aroldo come spergiuro, e mancatore di fede. Imperciocchè essendo Aroldo nello Stato di *Normandia*, chi dice spedito da Edoardo per Ambasciatore, acciocchè gli offerisce la corona d'*Inghilterra*; chi fatto prigione da quel Duca, essendo gittato da una tempesta a quei liti, e chi altre maniere afferendo per cui colà giunse, tutti però convenono, che egli giurò a Guglielmo di ajutarlo a impadronirsi del Reame, sebben gli uni pretendano che sia stato sforzato, e gl' altri affermano volentieri aver egli prestato giuramento. Come ciò sia, una battaglia decise delle ragioni

gioni di questi due pretendenti. Questa fu data in *Hastings* nella Provincia di *Suffex*, e la morte di Aroldo assicurò la vittoria, e la Corona a Guglielmo. Si refero a lui tutte le Città, ma non tutti gli animi della nazione; benchè nel principio del suo Regno abbia liberamente donato tutto quello che trovò ne' regni tesori al Popolo, ed alle Chiese; abbia tenuto in freno le armi, e moderato il furor de' soldati, e finalmente la giustizia abbia religiosamente amministrata.

Egli è incerto tra Scrittori se queste buone disposizioni fossero in lui finte, o vere; perciocchè essendo stato nel seguente tempo piuttosto crudele, non si sa se le continue sollevazioni de' suoi sudditi l'abbiano fatto divenir tale, o se egli essendone per natura, abbia perciò dato motivo al popolo di sollevarsi. Egli è certamente vero, che partito per *Normandia* lasciò al governo d'*Inghilterra* Odone Vescovo di *Bayeux*, e suo Gugino Guglielmo Fitz-Osbern; e sebbene al suo ritorno intendesse che questi avevano oppresso, e tiranneggiato il popolo, non perciò li castigò, o sollevò i sudditi, anzi fece rivivere l'antico odioso tributo del *Danegilt*; e tenendo nelle migliori Fortezze presidio de' Normani, e fabbricandone delle nuove ne' luoghi più sospetti, diede a vedere agl'Inglese di riputarli veramente conquistati. La Città di *Exeter* fu la prima a provar lo sdegno del vincitore, avendola obbligata a rendersi, lasciando appena ai Cittadini la vita, ed i beni. Molti Signori Inglese  
o sospet-

o sospetti, o veramente rei furono privati de' loro stati, che passarono in mano dei Normani; e il restante del Popolo fu disarmato per tutto il Reame.

Ai malcontenti s'unirono i Figliuoli di Aroldo, che nel *Somerset* fatta una discesa rubavano, e distruggevano tutto ciò che poteva essere di ragione dei Normani. Indichiamarono ancora forze esterne, e persuasero Svenno Re di *Danimarca* a invadere un Reame, goduto da' suoi maggiori. Egli spedì un'armata, sotto il comando di Osbern suo fratello che ancorò nell'*Umber* nel tempo stesso che Malcolm Re di *Scozia* indotto da ribelli Inglese s'era anch'egli mosso contra Guglielmo; es'impadronirono sulle prime della Città e Castello di *Jork*. Temeva il Normano un'intera sollevazione del Reame, e però richiamò la Nobiltà bandita, restituì le terre, ed i privilegi, e promise governar quel Reame secondo le sue antiche leggi; e quel che più li giovò corruppe il General Danese, che senza alcuno legittimo pretesto abbandonata l'impresa, ritornò indietro. La forte allora piegò per Guglielmo; ricuperò le Città perdute, e come lo scandalo era principiato a *Nortumberland*, devastò per sessanta miglia all'intorno quel paese, in guisa che per dieci anni restò infruttuoso, il che fu cagione di una estrema fame in quelle parti.

Liberato il Re di questo pericolo tornò a esercitare maggiori crudeltà, privando gl'Inglese de' beni, e stati, e dandogli a Normani;

nè andavano esenti anche gli Ecclesiastici, che avevano beni dipendenti dalla Corona, e facevano de' Monasteri alloggiamenti di soldati, oltre il levare i Vescovadi agli uni per darli agli altri. Non poteva aspettarsi Guglielmo che una nuova sollevazione, la quale in fatti lo sorprese d'improvviso, ma procurò sopirla in una conferenza, dove giurò di ristabilire l'osservanza delle antiche leggi Sassone, con che disarmati i malcontenti furono trattati forse peggio di prima. Egli però s'assicurò con una  
 1072 pace del Re di Scozia, il quale stabilì i confini dei due Reami, e prestò il giuramento di fedeltà.

Con tutti questi esempj di severità verso le persone, ed i beni, non era giunto ancora Guglielmo a frenare il mal talento de' suoi nuovi Sudditi; o pure che queste rigorose maniere gli inaspriano sempre più, poichè mentre egli recuperava in *Normandia* le Città, che gli erano state tolte dal Re di *Francia*, si fomentava nell'Isola una nuova ribellione. Ma saputa da lui a tempo, fu ben presto sopita colla morte de' principali, e colla privazione dei membri, e dei beni di molti altri.

1077 Più delle altre però l'afflisse la cospirazione di Roberto suo maggior figliuolo, che sedotto dalla Madre Matilda, e fomentato da Filippo Re di *Francia* voleva levare al Padre il Ducato di *Normandia*. Allora con un corpo di soli Inglese il Re passò il mare, e venuto alle mani con i nemici, s'incontrò nella zuffa con  
 il

il figliuolo, e lo gittò a terra con un colpo senza conoscerlo: ma poscia ravvisatolo, il figliuolo si prostrò a suoi piedi, gli chiese perdono, ed egli lo fece montare sul proprio Cavallo; la qual azione, o pur l'ottima disposizione del figliuolo furono motivo, che seguì incontimente la pace. Dopo di che avendo ridotto anche il Principe di *Galles* a pagare un annuo tributo alla Corona d'*Inghilterra*, ebbe Guglielmo la consolazione di vederli quasi tutt il restante di sua vita in pace, almeno con i suoi Sudditi.

Egli avea ridotti a tal bassezza gl' Inglese, che non v'era alcuno di loro che godesse beni della Corona, ne beneficj Ecclesiastici, perciocchè tutto era già concesso ai Normani. Aveva accresciuto di molto le rendite pubbliche, e il numero dei Soldati, i quali o poco, o nulla costavano alla Corona mentre era debito de' Vassali, e benefiziati mantenere ciascuno un certo numero di Cavalli, e di Fanti, secondochè portava il beneficio, oltredichè alcuni erano tenuti a difendere i loro proprj Castelli, e le Fortezze. Gli storici di que'tempi affermano che la sola Cavalleria montava a sessanta mila Cavalli; or qual dovea essere la Fanteria? Con tali e tante forze egli ottenne che s'abolissero quasi tutte le leggi Sassone per sostituirvi le Normane, e voleva che anche la lingua si cangiasse; ma non gli riuscì, solo che negli atti pubblici avendo il popolo conservato certamente il fondo della sua lingua. Molti Uffizj e Magistrati nuovi istituì, e accrebbe le pene,

Q 2 ed

ed i castighi ai delinquenti. Per estendere la foresta in *Hampshire*, ora chiamata la nuova, per i suoi divertimenti della caccia, privò delle proprie terre molti particolari, e si castigava con tanto rigore chi uccideva una bestia, come chi uccideva un uomo. Insomma egli operava con un assoluto potere, e veramente come conquistatore.

Passò poi Guglielmo il mare, ed ammalossi a *Roven*; ed il suo maggior incomodo era l'estrema grassessa di ventre, che molto lo molestava. Venne a contesa col Re di *Francia*, e il pretesto, che dagli scrittori di que'tempi s'adduce, fu che il Re di *Francia* intesa la sua malattia gli mandò a dimandare *quanto tempo starcbbe a partorire?* a cui Guglielmo fece rispondere, *che subito che si fosse levato dal parto, e andato in Chiesa, anderebbe anche in Francia per offrirvi mille candele*; alludendo al costume delle femmine uscite dal parto, che presentavano alla Chiesa la prima volta una candela. Fosse questo o altro il motivo, il Normano entrò con tanta animosità negli Stati di *Francia*, che distrusse un gran tratto di paese ponendolo a ferro, e a fuoco: nelle quali stragi essendo spettatore dell' incendio della Città di *Mans*, quel calore l'offese in modo che gli cagionò la morte. Lasciò per testamento a Roberto suo primogenito il Ducato di *Normandia*, a Guglielmo il secondo il Reame d'*Inghilterra*, e ad Enrico suo terzo figliuolo lasciò solamente cinque mille marche; il quale interrogando il  
mo-

moribondo Padre, dove avesse a porre quest' oro in sicuro, non avendoli lasciato nè terre nè Castelli, si dice, che egli rispondesse quasi profetizzando: *che un giorno avrebbe tutti i suoi Stati, e supererebbe in gloria, ed in ricchezze ambidue i fratelli.*

A lui per tanto successe Guglielmo II. soprannominato Rufo, o Rosso a causa de' suoi 1087  
capelli rossi. Egli cominciò il regno con azioni popolari, e con promesse generose; ma poscia cambiò maniere, onde nacque una sollevazione quasi universale. La più pericolosa però fu quella, che fu condotta da Odone Vescovo di *Bayeux*, il quale si fortificò in *Kent* dov'era Conte, e chiamò Roberto Duca di *Normandia* per esser Re in *Inghilterra*. La diligenza del Re im- 1089  
pedì che non s'unissero le forze del Duca, e del Vescovo, onde colla presa di *Rocheſter* il Re acquistò la fedizione, scacciò Odone dal Reame, confiscò a lui, ed a suoi seguaci i loro beni, e poi passò in *Normandia* per vendicarsi del fratello. Roberto sperava nell'ajuto di *Francia*, ma Filippo fu guadagnato da Guglielmo, e l'abbandonò. Gli fu più fedele il fratello Enrico, col quale accomodatosi, fece resistenza agl'Ingleſi, e si conchiuse una pa- 1091  
ce tra Roberto, e Guglielmo, non essendovi compreso Enrico. Anzi i due Fratelli uniti lo assediaron nel Monte S. *Michiele* fortezza sulle costiere della *Francia* circondata dal Mare, che gli convenne cedere, ed egli andar ramingo or qua or là, fino a che col

fuo foldo si procurò la fortezza di *Dumfront* in *Normandia*, dove stette fino a che si rapacificò con Guglielmo.

1093 Il Re di *Scozia* non volendo prestar il giuramento di fedeltà che ne' confini dei due Reami, come avea sempre fatto, diede motivo al Re d'*Inghilterra* d'intimargli la guerra; in cui morì col suo Figliuolo Edoardo in una battaglia. A lui tentò di succedere il Fratello Donaldo, ma fu scacciato da Duncan Figliuolo naturale di Malcolm ajutato dalle armi d'*Inghilterra*: poscia ritornato Donaldo, fu di nuovo scacciato, e sostituito Edgar Figliuolo di Malcolm. Morì ancora in una battaglia Rees Principe di *Galles*, con che la parte Meridionale di quel principato fu occupata dall'*Inghilterra*, essendosi per più di cento anni dopo conservata la parte Settentrionale ne' suoi Naturali Principi. Perciocchè sebbene Guglielmo avesse più volte tentato di occuparla per liberarsi dalle continue invasioni, e scorrerie che i Gallesi facevano nel Reame, essi però conoscendosi inferiori, senza venire a una battaglia si ritiravano sui monti, donde scendevano, quando vedevano il nemico già partito. Per desiderio che il Re aveva di soggiogarli fece di nuovo la pace con il Duca di *Normandia*, il quale abbandonato al solito dal Re di *Francia* dopo esser stato per qualche tempo ajutato, era in pericolo d'esser intieramente  
 1095 oppresso. Ma ciò che salvò i Gallesi fu una sollevazione nata nel Settentrione d'*Inghilterra*,  
 che

che aveva per fine di toglier la corona al Re per darla a Stefano Nipote del Conquistatore, a cui s' erano uniti li Signori principali del Reame. Perilchè vinti Guglielmo i ribelli, e castigati con la prigione, e con la confiscazione dei beni non ebbe più tempo di pensare ai Gallesi.

Intimata la prima famosa Cruciata, il Duca di *Normandia* mossoda santo zelo impegnò il suo Ducato al Re Guglielmo per dieci mila marche, per seguir quella santa Impresa; onde il Re dimandò questa somma ai Nobili ed al Clero, nonostante che colle sue estorsioni li avesse già ridotti in sommo bisogno di danaro: contandosi anzi tra le altre di lui strane vie di ammassar oro, e privarne i Sudditi, che nell'ultima guerra contra suo Fratello essendosi imbarcato con venti mila Uomini per passar il Mare, propose a' Soldati, che chiunque di loro gli desse dieci scellini sarebbe libero dalla milizia, per il che ben presto tutti si liberarono, ed egli acquistò il danaro, senza sentire la perdita, poichè volendo nuova gente i Signori dello Stato, secondo il costume, ed il debito loro, doveano provedergliela. Per tanto ciascuno de' Sudditi temendo che qualora non somministrassero la richiesta somma per aver il Ducato di *Normandia* egli non la togliesse per forza, si privarono de' loro vasellamenti, e degli ornamenti stessi per soddisfarlo.

L'acquisto della *Normandia* fu cagione d'

una guerra colla *Francia*, pretendendo Guglielmo, che il *Vesfin* appartenesse a quel Ducato; ma dopo piccole scaramucce seguì la pace.

Essendo pacifico il suo Reame, pensò Guglielmo divolgersi anch'esso all'impresa di Terra Santa, a cui vedeva concorrere tutti i Principi Cristiani, anzi pensava di somministrare al Conte di Poitu una buona somma di danari per metterlo in istato di seguir anch'esso quest'impresa giacchè egli dava in pegno la *Guiana*, che il Re divideva colla *Normandia* unir  
 1100 al Reame d'*Inghilterra*. Ma la morte avvenuta gli mentte che era alla Caccia per la ferita d'un dardo, interruppe tutti i suoi disegni, e fece passar il Reame in Enrico suo Fratello, essendo morto senza discendenza.

Pareva che il Reame dovesse appartenere a Roberto suo Fratello primogenito, ma siccome egli era occupato nelle guerre oltre mare, e che Enrico l'ultimo fratello si trovò presente alla morte del Re, gli fu facile occupare il Trono. Allettò egli dunque il popolo colla promessa di far rivivere le Leggi Sassone, e si guadagnò gli Ecclesiastici assicurandoli di difendere, e mantener i loro diritti. Subito che fu incoronato riformò la Corte, dichiarò di voler castigare gli oppressori del popolo, e il primo esempio che diede fu nel Vescovo di *Durham* creduto autore delle violenze del defonto. Fece una carta dove confermò le ragioni delle Chiese, cedette la pretesa di voler godere dei beni Ecclesiastici in tempo di  
 Sc-

Sede vacante. Decretò che i Baroni del Reame farebbero eredi de' loro progenitori, senz' altro debito che di prestar l'omaggio solito alla Corona; che i nobili potessero a loro arbitrio maritare i loro Figliuoli, eccettuati però i matrimonj con nemici della Corona; e che le Madri, e i parenti più prossimi fossero i tutori dei pupilli, senza che il Re vi ponesse le mani. Inoltre castigò i nonetarj falsi, rimise i crediti della Corona, e confermò le Leggi di Edoardo il Confessore, tanto grate agli Inglesi. Soddisfatti i sudditi, per assiecurarsi anche dalla *Scozia*, si maritò con Matilde sorella del Re Edgar.

Giovarono molto ad Enrico queste buone maniere, perciocchè quando Roberto ritornato dalla Terra Santa andò nell'Isola per scacciarlo dal Trono, come usurpatore, pochi Baroni s'unirono a lui, ed il popolo fu fedele al suo Re. Egli però non avendo denari nè tempo da levar un Esercito per opporsi al Fratello, convenne con lui di godere Egli il Reame vita sua durante, di pagare al Fratello tre mila marche l'anno, come una ricognizione del suo diritto, di lasciargli la *Normandia* senza debito di pagar l'imprestata somma da Guglielmo; e conchiudevasi che chi di loro sopravvivesse fosse Monarca dell'*Inghilterra*, e della *Normandia*. Fu confermata questa convenzione col giuramento di dodici gran Signori da ciascuna parte, come in quei secoli s'usava; e pareva che una pace così sincera

ra non fosse mai più seguita in tutte l'età del mondo, tante furono le dimostrazioni di amore, e di confidenza, che si diedero scambievolmente i due fratelli.

Ma Enrico appena si vide stabilito sul trono, che si vendicò severamente contra tutti quelli, che si dimostrarono parziali di Roberto. Furono molti Signori grandi privati de' loro beni, i quali ricorsero in *Normandia* con grosse somme di danaro, levarono un Esercito, e diedero il guasto a' luoghi dipendenti dal Re, senza che il Duca fosse in istato di rimediarvi. Perciocchè egli era così prodigo, che aveva impegnato tutte le Città del suo stato, fuorchè *Rouen* la Capitale, di cui i Cittadini non vollero mai consentire ad alcuna alienazione.

1105 Per il che Enrico essendosi più volte indarno lamentato col Duca delle violenze, che da ribelli si praticavano contra i beni della Corona, con un poderoso Esercito passò in *Normandia*, e avendo a forza d'oro corrotta la Nobiltà, ed i Governatori delle Città, la maggior parte del Ducato si diede a lui alla prima campagna. L'anno dopo non ascoltando le proposizioni di pace del fratello, e persuadendo agl'Inglese ch'egli non meritava per la sua prodigalità, per i suoi vizj, per il mal governo, e per il poco amore ai sudditi ed agl'Inglese alcuna compassione, lo viase nella battaglia di *Tinchebray* e fattolo prigioniero lo tenne per venti sei anni, che durò  
la

la sua vita, essendosi intanto impadronito della *Normandia*, che unì, come Provincia, al Reame d'*Inghilterra*.

Guglielmo Figliuolo di Roberto trovò ajuti in *Francia*, e favore nei Normani; contuttociò fu fatto anch'egli prigioniero dal Re suo Zio, da cui anche fuggì, trovando appena chi lo soccorresse di quanto bastava a vivere; tanto era divenuto il Re formidabile e per se stesso e per essersi unito con Enrico V. Imperatore per mezzo del matrimonio contratto tra Matilde sua Figliuola, e quel Principe. Il Conte di *Angià* ebbe soccorso dalla *Francia* per assalire i confini della *Normandia*, ma egli pure fu più volte battuto, e la cosa si accomodò con un matrimonio, in cui il Principe Figliuolo del Re Enrico, che nomavasi anch'egli Guglielmo, prese una Figliuola del Conte. Volendo poi il Padre a lui assicurar la successione di tutti gli Stati fecegli prestar giuramento di fedeltà dal Ducato di *Normandia*, e dal Reame d'*Inghilterra*, sicchè a suoi nemici non restavano altre vie per indebolire questa Potenza temuta da vicini, se non che la forza dell'arme. Queste dunque apertamente prese Lodovico Re di *Francia*, il di cui Esercito fu battuto, ma finalmente per mezzo del Pontefice, che andò in persona sino a *Gisors* in *Normandia*, furono pacificati.

Sembrava felice lo Stato di Enrico, se un funestissimo accidente, non lo faceva accorgere delle umane miserie. Guglielmo suo unico Figliuolo passando nel Reame perì nel mare. A questo si aggiunse che dal secondo matrimonio con una Principessa

peffa di Lorena egli non ebbe più figliuoli, sicchè dovette risolversi di far riconoscere per Erede legittima del Regno sua Figliuola Matilde allora Vedova dell'Imperatore, ma poscia ben presto maritata in Gottifredo Plantageneto Conte di Angiò Figliuolo di quel Folco, che accettò la Corona di *Gerusalemme*. Nello stesso tempo assicurò il Ducato all'erede del Reame avendo vinto il Re di *Francia*, che di nuovo tentava occuparlo per Guglielmo Figliuolo di Roberto, il quale anche diede fine a qualunque pretesto, essendo morto ferito da una lancia nell'assedio del Castello di *Aloft*.

1134 Dopo di lui mancò il Padre, morto nella sua prigione; e fu l'anno dopo seguito dal Re Guglielmo, che terminò i suoi giorni nel Castello di *Lion* presso *Roven*. Così con lui terminò la discendenza mascolina del Conquistatore.

Pareva che il Regno dovesse toccare a Matilde; ma come essa era in *Angiò* col marito, nè s'avea guadagnati gli animi degl'Inglese; fu sopraffatta da Stefano. Era questi Conte di *Bologna*, disceso da Adela sorella del Re defonto, e figliuola del Conquistatore, maritata in Stefano Conte di *Blois*; sicchè egli veniva ad essere Nipote del Re Guglielmo. Fu allevato nella Corte d'*Inghilterra*, favorito del Re Enrico; e delle sue ricchezze non si serviva, che per guadagnarsi gli animi dei Nobili del Reame, senza mai dar sospetto delle sue mire al Re suo Zio. Il Vescovo di *Winchester* suo Fratello fu il primo ad assicu-

rargli il trono levando lo scrupolo alla nazione del giuramento prestato a Matilde, affermando non esser più in debito di osservarlo essendo stata maritata Matilde con un Forestiere senza il consenso della nazione. Tirò al suo partito l'Arcivescovo di *Canterbury*, e feco la maggior parte del Clero, a cui o per timore, o per condiscendenza assentì la Nobiltà; e feco il popolo. Per guadagnarli Stefano con atti di generosità, gli animi di tutti, confermò a ciascuno i privilegj concessi dal suo Predecessore, e soffrì che s'aggiungesse nel giuramento di fedeltà, che i sudditi gli prestarono, una condizione, che fu forse il motivo de' scandali, e delle contese dei tempi posteriori; cioè che obbedirebbero a lui, il Clero fino a che egli mantenesse i diritti della Chiesa, e i laici fino a che conserverebbe i loro onori, e privilegj. Anzi nella carta pubblica rilasciata ad istanza de' Nobili, dichiara di ricever la Corona per l'elezione del Popolo, e del Clero, e per la confermazione di Papa Innocenzio allora Regnante.

Queste carte, e questi privilegj diedero occasione agli spiriti torbidi ne' secoli venturi di rovesciare lo Stato e di far rappresentar nel mondo alle teste più rispettabili tragedie sanguinose. Perciocchè quindi alcuni dissero, che come prima del Re Enrico, il Re avea l'assenso dei Nobili, e del Clero nelle cose di maggior importanza; Enrico o per guadagnar-  
si

si il popolo contra il Fratello, o perchè si giudicasse giusto, che fosse a parte de' Con-  
 figli chi era il più interessato; diede luogo  
 anche al popolo. E quindi siasi formato in-  
 tieramente quel corpo che ancora presso quel-  
 la nazione si mantiene, chiamato Parlamento,  
 e diviso in alta, e bassa Camera; nella pri-  
 ma delle quali entrano i Pari, o primi Nobi-  
 li del Reame, col qual titolo passano al pre-  
 sente anche quei Vescovi, che anno luogo; e  
 nella seconda alcuni Deputati delle particolari  
 Città, secondochè hanno diritto di spedirne.  
 Posto ciò si aggiunge che questo Parlamento  
 nella esaltazione di Stefano ebbe la principal parte,  
 onde da questi tali se ne deduce, che sta all' arbitrio  
 di esso l' elezione, la scielta, e l' esclusione del  
 Re loro; e molto più, avendo riguardo al so-  
 praddetto giuramento, si pretende da essi che non  
 osservando il Re le promesse fatte alla nazione,  
 decada dal suo titolo, e possa essere giustamente  
 scacciato dal trono. Massime così ingiuste,  
 che sono a ragione abborrite da tutte le altre  
 nazioni del mondo; anzi dalla migliore, e più  
 sana parte degl' Inglese stessi, i quali sentono  
 quanto sia contrario alla buona ragione, che  
 quegli, che dee reggere, sia così avvilito. Ma  
 riguardando la prima origine dei Re d' *Inghil-  
 terra*; osservano, che furono assoluti, che o  
 per testamento, o per disposizione in vita dis-  
 ponevano del reame al loro arbitrio, e per  
 lo più secondo i vincoli del sangue. Final-  
 mente detestano un principio, che conduct  
 una

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 259

una Città in continue guerre Civili, e la mena alla sua distruzione.

Questa eccessiva condiscendenza di Stefano cominciò ad esser dannosa a lui stesso. Ciascun nobile pretendeva una spezie d'indipendenza nelle sue terre, e fabbricava Castelli, e Fortezze come Sovrano. E' ben vero che alcuni Storici pretendono, che questi sieno stati fabbricati dagli amici, e per ordine di Stefano medesimo, per aver dove ricovrarsi in caso di pericolo; ma gli effetti mostrarono il contrario. Perciocchè il Conte di *Devon*, non avendo ottenuto dal Re alcune irragionevoli domande, si rivolse subito alle armi, negò l'obbedienza dovuta al Sovrano, e si fortificò nelle sue terre. Ne' due anni seguenti furono assai più frequenti le sollevazioni, ora sotto un pretesto, ed ora sotto un altro, senza parlare di quella di *Normandia*, le quali tutte egli acquistò felicemente. Ebbe ancora disturbi dalla *Scozia*, e da *Galles*, li quali furono con battaglie, e con vittorie alla fine sedati. 1136

Rimessi a dovere i Secolari, pensò ridurre anche gli Ecclesiastici, perciocchè i Vescovi comparivano in Corte più in aria da' Principi, che di Prelati, e si fortificavano, ed ergevano Castelli come i Laici. Stefano sotto leggieri pretesti ne imprigionò tre, e abbattè le loro Fortezze, onde fu poi chiamato in un Sinodo a *Winchester* per render conto della maniera con cui trattò le persone Sacre, e come osservò i diritti della Chiesa, minacciandolo di scomunica. 1139

Al.

Allora tutto s'unì in favor di Matilde Figliuola del Re defonto, cosicchè nel Reame stesso, anzi tra le medesime famiglie v'era un' interna discordia, chi seguendo l'uno, e chi l'altra, e dopo varie vicende perduta il Re

x141 Stefano una battaglia a *Lincoln*, fu fatto prigione, e guardato nel Castello di *Bristol*. La prigionia del Re fu la rovina di Matilde. Il Vescovo di *Winchester* di lui Fratello e Legato Pontificio, che era stato il primo autore di questa rivoluzione trovò la Imperatrice nemica degli Ecclesiastici, e poco condiscendente alle sue istanze. Anzi ella non curava soddisfare i Nobili, e negava alla Città di *Londra* di confermare le Leggi del Confessore. Quindi molti si dichiararono suoi nemici, e il Conte di *Glocester* l'anima de' suoi Consigli fu fatto prigione, e cambiato collo stesso Re. Si lagnò allora il Re in un Sinodo a *Westminster* d'esser stato maltrattato nella sua prigionia; il Legato suo Fratello, d'esser stato obbligato per forza a riconoscere Matilde, e ch'ella non avea osservate le condizioni giurate; che perciò per giustizia e per autorità della Sede Apostolica si dovesse riconoscere Stefano per Re, scomunicando i suoi nemici, il che prima avea fatto de' suoi amici.

x147 Quindi cominciò nel Reame un accerrima guerra civile, che durò per cinque anni nel fine de' quali l'Imperatrice abbandonò l'*Inghilterra*, e cedette le pretese, e le speranze a suo Figliuolo Enrico, al quale sembra che fin da questo tempo avesse concesso anche il Du-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 257

Ducato di *Normandia*; a cui per la morte del Padre v'aggiunse poscia la Contea di *Angiò*; ed essendosi maritato con Eleonora Duchessa di *Guienna*, ed erede del *Poetù* faceva ombra non solamente al Re d'*Inghilterra*, ma anche a quel di *Francia*; contra i quali però si seppe mantenere. Anzi assai l'*Inghilterra* stessa, in cui essendo morto Eustachio primogenito Figliuolo del Re, fu facile convenire <sup>1149</sup> con un trattato confermato in un gran Consiglio a *Winchester*, e fu conchiuso, che morto il Re Stefano, Enrico dovesse succedere in quel Reame; ad esclusione di Guglielmo suo secondogenito.

Liberata l'Isola da una guerra Civile così sanguinosa, e regnando Stefano in pace, s'avisò di levare i mali che necessariamente s'introducono in tali domestiche turbolenze. Ma avantichè giungesse ad eseguire così lodevole idea morì, avendo provato nel suo regno <sup>1154</sup> le varie vicende di una instabile fortuna, ed il genio d'un popolo, che non sapeva più ubbidire, nè avea ben ancora imparato a comandare.

## CAPITOLO QUARTO.

*Della linea de' Plantageneti da Enrico II.  
fino a Enrico IV. e primo della Fa-  
miglia di Lancastro.*

ENRICO intesa la morte del Re Stefano non si partì dall'assedio, che avea posto a una Città di *Francia* fino a che non la prese; tanto era certo dell'affezion degl' Inglese verso di lui, e solamente sei settimane dopo giunse in *Inghilterra*. Egli nasceva dal Conte d' *Angiò* che chiamavasi per soprannome *Plantageneta*, il quale passò anche in lui, e sua Madre *Matilde* per esser Figliuola di Enrico I. gli dava la ragione al Trono d' *Inghilterra*, e al Ducato di *Normandia*; di modo che egli fu il più potente di tutti i Re di quell' Isola, essendo patrone oltre di questi Stati, anche dell' *Angiò*, del *Poerù*, della *Guienna*, *Santogna*, *Maina*, e *Turena*.

Primieramente studiò di dare una stabile tranquillità al Reame, e perciò demolì, e occupò molti Castelli de' Baroni, e Vescovi, che servivano di ricettacolo a' sediziosi, e malviventi, ed in particolare di tutti quelli che furono del partito del Re defonto. In appresso licenziò la gente d'arme mercenaria, che sotto il passato Regno facevano la forza maggiore del Principe, ed opprimevano i natii. E finalmente, ancor chè la madre avesse a lui ceduti tutti i suoi diritti, lasciava però la principale  
di.

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 259

direzione degli affari a lei ed insieme ad alcuni de' più saggi del Reame tra quali era Tomaso di Becket Arcidiacono di *Canterbury* assunto al grado di Cancelliero d' *Inghilterra*. Soddisface anche al popolo, giurando l'osservazione delle Leggi d' Edoardo il Confessore, e della Carta d' Enrico I.: s'accomodò col Re di *Scozia*; diede la pace a *Galleſi*, qual egli stimò propria; rimediò alle monete false, che s'erano tanto introdotte; assicurò i suoi stati in *Nor-mandia*, e avrebbe goduto un Principato felice da grand'anni non provato in quell' Isola, se gli uffiziali, ed i Ministri insieme con i Signori grandi non si fossero abusati della cro grandezza, nel mentre che Enrico era in *Francia*. Egli 1163 per tanto credette al suo ritorno, che le oppressioni maggiori nascessero dagli Ecclesiastici, i quali essendo esenti dalla giurisdizione secolare, non temevano le forze del Principe, e poco rispettavano la sua autorità. Tomaso fatto Arcivescovo di *Canterbury*, cedute tutte le dignità secolari menando vita esemplare, e santa, s'oppose alla pretesa, che avea il Re di soggettar gli Ecclesiastici a' Tribunali Laici, adducendo particolarmente i privilegi che godevano in quel Reame da lui stesso confermati. Per il che Enrico raccolto in *Clarendon* un Concilio di Baroni, e Vescovi, ricercò che fossero ristabilite alcune particolari antichissime leggi, che portavano, che niuno s'appellerebbe alla Corte di *Roma* senza permissione regia; così pure che senza di questa niun Vescovo uscirebbe dal Reame,

nè seguirebbe le ordinazioni di *Roma*; che non si potesse da alcuno d'essi scomunicare il Re, o i suoi Ministri; finalmente, che tutt' al contrario i Chierici fossero in tutto soggetti a giudici secolari, i quali dovessero prender cura delle materie spettanti alle decime, e alla riparazione delle Chiese, e altre cose simili. L' Arcivescovo Tomaso negò di voler porre il suo sigillo in confermazione di queste leggi, e il Re sdegnato lo citò a comparire per render conto della sua amministrazione nel tempo che fu Cancelliere del Reame. Non essendo egli comparso, furono occupati per ordine regio tutti i suoi beni, ed egli fatto prigionie; ma fuggito si ritirò a *Roma*, donde scomunicò il Re, ed i suoi aderenti. Alla fine si persuase il Re di riconciliarsi con l' Arcivescovo, il che seguì in *Amboise* alla presenza del Re di *Franzia*, e di molti Vescovi, e Signori di quel Reame; ritornando in questo modo Tomaso dopo sei anni d' esilio nella sua Sede, ove fu restituito. A questo successe, che il Re avendo fatto incoronare suo Figliuolo Enrico dall' Arcivescovo di *Jork* in un congresso di Prelati, Baroni, e Magistrati del Reame; Tomaso che pretendeva esser il solo che avesse diritto d' incoronare il Re, scomunicò l' Arcivescovo, ed i Vescovi assistenti: ma poco dopo fu ucciso vicino all' altar grande della sua Cattedrale, e ne fu incolpato il Re il quale, e allora, e vicino alla morte dovette giurare di non esser complice di questo sacrilego misfatto; e con tutto ciò però soggiacque a una  
ri-

rigida penitenza. I miracoli succeduti dopo la morte di questo Prelato, come pure quelli fatti in vita, e la Santità del suo vivere, costituirono degno l'Arcivescovo Tomaso, che la Chiesa lo arrollasse tra suoi Santi, tra'quali ora si venera su gli Altari, e di lui quella nazione non meno che le vicine avevano una particolar venerazione.

Il Re in quest'istesso anno accrebbe di due Stati il suo dominio. Morì Conon Duca di *Bretagna*, e quel Ducato passava nell' unica sua Figliuola maritata in Gotifredo quarto Figliuolo del Re Enrico. Egli non avea a questo tempo più di dodici anni, onde il Padre come Tutore occupò la *Bretagna*, e si fece prestare dagli Stati il giuramento di fedeltà. Questo fu uno: l'altro fu l'*Irlanda*, che si gode anche al presente da Re suoi Successori. La maniera con cui fu ella conquistata è degna d'esser rammemorata con qualche distinzione.

Aveva avuto il Re Enrico intenzione di farne l'acquisto fin dal principio del suo regno; e perciò ottenne una Bolla dal Pontefice Adriano IV. nativo Inglese, che approvava quest' impresa, e obbligava i popoli vinti a riconoscere Enrico per Re, purchè fossero inviolabilmente osservati i diritti della Chiesa, e debitamente pagato il denaro di S. Pietro, come il Re avea promesso eseguire. Era in quei tempi l'*Irlanda* divisa in sette piccoli stati o Principati, cioè *Ulster*, *Conaught*, *Cork*, *Leinster*, *Ossory*, *Meath*, e *Limerick*. *Darmouth* era Principe di *Leinster*, e non contento di mal-

trattare i suoi sudditi, corruppe e rapì la Moglie di Odorico Principe di *Meath*, con violenza tenendola presso di se. Odorico chiamò in suo soccorso Roderico Principe di *Conaught*, il più forte tra gl' Irlandesi, ed assalirono *Leinster*, ove sollevati molti de' suoi sudditi scacciarono *Darmouth*, il quale poi ricorse in *Guenna* dove allora si trovava il Re d' *Inghilterra*, per implorare soccorso, promettendogli di divenire suo Vassallo. Il Re allora avea per la mente il pensiero della quiete de' proprj Stati, ed era agitato dalla differenza, che avea con S. Tomaso; per ilchè permise a *Darmouth* di ricorrere ad alcuni de' sudditi Inglesi che frattanto lo soccorressero.

*Darmouth* andò nella parte Meridionale di *Galles* Provincia d' *Inghilterra* la più vicina a' suoi Stati, e quivi primieramente si guadagnò *Fitz-Stefen* nobile di poche fortune, ma di molto valore, proponendogli onori, e ricchezze; in appresso a questi indusse ne' suoi interessi il Conte di *Pembroke* *Ricardo Stronghow* promettendogli sua Figliuola *Eva* per moglie, ed il Principato di *Leinster* dopo la sua morte; ed egli andò innanzi per sollevare gli amici suoi. Le cose andavano felicemente succedendo; e benchè Roderico Principe di *Conaught* fosse stato eletto capo dagl' altri Principi Irlandesi per la difesa de' loro Stati; egli però non fece che ritirarsi nelle parti più inaccessibili del Paese. Giunti a notizia del Re i successi dell' *Irlanda*, e che *Vexford*, *Waterford*, e fino

Du-

*Dublino* Capitale dell'Isola erano state prese, sospettò che i suoi sudditi sene impadronissero a nome loro , perciò proibì che niun soccorso d'uomini o di provvisioni non passasse più da suoi Stati in *Irlanda*, e si preparava andarvi in persona alla conquista. Ma Fitz-Stefen, ed il Conte di Pembroke si protestarono di stare a quanto piaceva a Sua Maestà sottoponendosi ad esser sempre suoi Vassalli. Così passato Enrico nell'Isola verso la fine di quest'anno, si refero subito a lui tutti i Principi di quell'Isola, e riconobbero lui, ed il Figliuolo come loro Re. Egli trattò i nativi con generosità e clemenza, e temendo la potenza del Conte, e del Stefan, li privò della maggior parte delle loro conquiste: lasciò un Vicerè, e presidio nelle migliori Città; obbligando questa Chiesa ad uniformarsi a quella d'*Inghilterra*, ch'era lo stesso che dire a quella di *Roma*.

Represe una pericolosa sollevazione, Capi <sup>1173</sup> della quale erano i suoi Figliuoli. Enrico il primogenito si lagnava non avere che il titolo inutile di Re; Ricardo il secondo quello di Conte di *Poetù*; Gotifredo il terzo di esser privo della *Brestagna* eredità di sua moglie; Aquali s'unirono Guglielmo Re di *Scozia*, e Lodovico Re di *Francia*, oltre alcuni Baroni del Reame d'*Inghilterra*. Ma Enrico li vinse tutti in breve tempo. Il Conte di *Leicester* che avea fatto una discesa in *Inghilterra* fu disfatto, e preso prigione, e così pure il Re di *Scozia*. Ridusse

1175 a. dovere la *Guienna*, in cui più Città s'erano ribellate; fece levar l'assedio di *Roven* al Re di *Francia*, e al Figliuolo Enrico; e pieno di gloria conchiuse una pace con dolore de' suoi nemici, e con la ricuperazione di tutti i suoi Stati.

1182 Ritornarono però i suoi tre Figliuoli per le medesime cagioni a ribellarsi, aggiungendo un altro motivo, che la Regina loro madre stata dal tempo della prima sollevazione posta in prigione, come la prima fomentatrice,

1183 non era stata più liberata. Ma la morte del primogenito Enrico pose fine a questi perniciosi disegni, e apportò la quiete al Reame. Dopo di che il Re dichiarò Giovanni suo quarto Figliuolo solamente Signor d'*Irlanda*, e mandollo a governare in quell'Isola, benchè avesse avuto permissione dal Pontefice d'incoronarlo Re. Oltre di ciò Gotifredo l'altro figliuolo avea avuto il suo governo della *Brettagna*. Onde il solo Riccardo a cui apparteneva anche la successione al Reame d'*Inghilterra*, come il più vecchio tra Figliuoli superstiti, non avea mai potuto ottenere la *Guienna*, o sia l'*Aquitania*. Quindi egli andò senza il consenso del Padre in quel Ducato, e fu ben ricevuto da sudditi, che desideravano avere un Principe proprio, indi occupò nella stessa guisa l'*Angiò*, e finalmente tentò usurpare anche la *Brettagna*.

1185 Ma il timore delle minacce paterne di diseredarlo, quando non si contentasse del solo *Poetù*, lo ridussero a dovere. Poco però durò questa umiliazione; poichè si

unì

unà più volte con la *Francia* per far la guerra al Padre, e per occupare gli Stati che avea oltremare. Finalmente la perdita della Città di *Mans*, dove Enrico era nato afflisse questo Principe a segno di dimandare la pace, la quale gli si volea concedere con sì gravose condizioni, che il dolore lo ridusse a morte, sicchè ebbe per successore 1189 il figliuolo Ricardo.

Le prime cure del nuovo Regno furono impiegate nell'apparecchio per la spedizione di Terra Santa, come s'era obbligato Ricardo con Filippo Re di *Francia*, pochi giorni prima della morte del Padre. Fece pertanto testamento, disponendo del Reame a beneficio di Arturo figliuolo del fratello Gotofredo; lasciò per regenti il Cancellier Longchamp Vescovo d'*El* d'origine Normano, e fece il Vescovo di *Duram*, e sette altri Baroni secolari; concluse un'alleanza col Re di *Scotia*, e ordinò che si facesse un trattato anche col Principe di *Galles* per la quiete del Reame, durante la sua lontananza. Convenne specialmente col Re di *Francia*, che ciascuno d'essi dovesse difendere, e proteggere le terre dell'altro per tutto il tempo della spedizione; la qual convenzione fu con giuramento confermata da molti Signori dei due Reami, e dai Vescovi, e fu commessa l'osservazione sotto pena di scomunica. 1190

Con tutto ciò giunti ambedue i Re in *Messina* nella *Sicilia* cominciarono a dimostrare di non aver così gli animi uniti, come voleano far credere. Alice sorella di Filippo era stata condotta da gran

gran tempo in *Inghilterra* per dover esser moglie di Ricardo, nè però questo Matrimonio s'era ancora consumato. Questo fu il pretesto fu cui allora il Re di *Francia* fondato, dichiarò a quel d'*Inghilterra*, ch'egli sarebbe a lui nemico mortale, se non facesse questo matrimonio. La risposta che Ricardo gli diede, secondo quello che riferiscono gli autori, fu, che questa Principessa avea avuto un figliuolo, con Enrico di lui Padre, il che fece ammutolire Filippo, e senz'altro partissi di *Sicilia* per la *Soria*. Ricardo prima di seguirlo erasi promesso in sposo a Beringaria sorella di Sanzio Re di *Navarra*, la quale venuta perciò sino in *Sicilia*, e quivi più non trovatolo, accompagnata da Giovanna sua sorella Vedova Regina di *Sicilia* andò a sbarcare in *Cipro*. Era la di lui armata di cento e cinquanta gran navi, e cinquanta tre galee, oltre altri piccoli vascelli, che conducevano trenta mila fanti, e cinque mila Cavallo. Con queste forze assalì, e prese quell'Isola in vendetta di ciò, che il Vascello in cui era la moglie e la sorella, gittato da una tempesta su quelle spiagge, era stato insieme con altri maltrattato da Isaco Re, e Imperatore come si faceva chiamare, di *Cipro*.

1191 Riunite le forze i due Re, presero *Acon*, una volta detta *Tolemaide*, e subito poscia tra loro insorsero alcune differenze, che parvero acquetate. Ma sopravvenuta una terribil peste da cui furono attaccati entrambi i Re, e risanati; quel di *Francia* col pretesto di esser restato tanto debole, che non fosse più capace a guer-

guerreggiare, chiese permissione a Ricardo, secondo le convenzioni, di ritirarsi nel suo Reame; il che gli fu concesso dopo aver solennemente giurato, che difenderebbe gli Stati d'*Inghilterra* contra chiunque li assalisse. Dopo di ciò il Re Ricardo prese *Ascalona*, *Joppe*, e *Cesarea*, e vinse una famosa battaglia, ma con tutto questo vantaggio, costretto dalla fuga della maggior parte dei Crocesignati, non si vide più in istato di assediare *Gerusalemme*, e nè meno di più dimorare in quelle parti, onde conchiuse una lega di tre anni con Saladino. Ordinò in qualche modo le cose in quella parte, lasciando Enrico Conte di *Sciampagna* per Re di *Gerusalemme*, e al competitore Guido Lusignano donò il Reame di *Cipro*.

Aveva molte ragioni Ricardo da ritornare ne' suoi Stati. I regenti da lui lasciati erano stati deposti per le maniere violenti, e assolute del Longchamp. Suo fratello Giovanni si rese per modo popolare che quasi tutti giurarono di riconoscerlo per successore nel Regno, morindo Ricardo senza figliuoli maschi, e con ciò avea posto gravi discordie tra Cittadini. Finalmente anche il Re di *Franca* minacciava d'invader la *Normandia*, e riunirla al Reame di *Franca*. Per il che Ricardo sbarcatosi a *Ragusa* con intenzione di fare più presto, e più sicuro il viaggio per la *Germania*, passando per *Vienna* d'*Austria*, in un Villaggio fu fatto prigioniero per ordine di Leopoldo Duca d'*Austria*, e fu poi consegnato all'Imperadore.

Quest'

Quest'azione del Duca, si dice, che sia stata fatta in vendetta d'un affronto, ch'egli pretendeva aver ricevuto nella presa d'*Acon*. Perciocchè avendo piantato le sue bandiere da quella parte delle mura, dove nell'assedio Leopoldo aveva il suo campo, Ricardo le fece strappare, e porvi quelle dei due Re, sotto gli auspizj de'quali era veramente stata presa quella Città. Dopo di ciò il Duca partì di *Soria* ne più volle guerreggiare in quella *Cruciata*. L'Imperadore per giustificare questa prigionia, che agli occhi di tutto il mondo pareva una delle più inique azioni, non dissimulò l'offesa fatta a Leopoldo, ma v'aggiunse delle altre ragioni: cioè che Ricardo avesse fatto lega con *Tancredi* usurpatore del Reame di *Sicilia*, che fosse stato la cagione della partenza del Re di *Francia* dalla *Soria*, per cui restò imperfetta la conquista della *Terra Santa*; che ingiustamente avesse occupato *Cipro* contra un Principe Cristiano, e sopra tutto che avesse corrispondenze con *Saladino*, con cui avesse fatto una tregua, che disonorava il nome Cristiano. Pareva che Cesare trattasse con Ricardo come con un suo Vassallo, e perciò egli si difese, ma senza riconoscer alcun debito di render conto delle sue operazioni a chi si fosse, e alle sue difese restarono persuasi gli stessi Principi dell'Imperio, e ne procurarono la di lui liberazione. Non volle acconsentirvi l'Imperatore fomentato da *Filippo* Re di *Francia*, e da *Giovanni* fratello di Ricardo, se non per  
la

la somma a quei tempi assai gravosa di cencinquanta mila marche, e con obbligo di riconoscer dall'Imperio il reame di *Arles*, o la Contea di *Provenza* in *Francia*, benchè il Re non ne fosse padrone; ma perciocchè divenisse Vassallo dell'Imperadore. Finalmente dopo quindici mesi di prigionia fu liberato, ed entrò nel suo Reame pressochè quattro anni dopo d'esserfisi partito per quell'infelice impresa di 1194 Terra Santa.

I primi suoi pensieri furono di ammassar danari per andar contra la *Francia*, che avea già invasa la *Normandia*, e proteggeva il fratello *Giovanni*. Vi andò pertanto con un poderoso Esercito; ma poichè alla sola relazione dello sbarco il *Francesese* se ne fuggiva, pensò il fratello di rimettersi alla clemenza del Re. *Ricardo* lo ricevette, e sì per la sua naturale umanità, sì perchè vedeva, che i Re di *Francia* acquistavano forze dalle difensioni della *Real* famiglia, gli concesse il perdono. In tanto la guerra co' *Francesi* fu lunga e sanguinosa, e terminò in una tregua di cinque anni fatta colla mediazione del Pontefice, dopo di aver *Ricardo* ricuperato quasi tutte le Città occupate da'nemici in tempo di sua lontananza.

La causa della sua morte è degna d'esser 1199 riferita. Mentre egli era ancora in *Normandia*, un Gentiluomo di *Limoisin* trovò nelle sue terre un ricco tesoro, di cui volontariamente ne diede una parte al Re. *Ricardo* lo pretendeva tutto intieramente, e quel Signore per assicurare il restante, lo portò in un Castello di

di *Chaluz* ch'era di ragione del Conte di *Limoges*. Il Re allora affediò il Castello, e in quell'attacco fu ferito da un dardo gittato dalle mura da un certo Bertrando. La ferita divenne mortale per la poca perizia del Chirurgo, che la curava, onde gli convenne morire. Prima però della sua morte fu preso il Castello, ed anche Bertrando, il quale confessò d'averlo ferito in vendetta della morte da lui data a suo Padre, e ad un suo fratello colle di lui proprie mani. Col secondo suo testamento fatto innanzi di morire, privò Arturo del Reame, e lasciò Erede Giovanni: nè gli storici adducono ragione di questo cambiamento di volontà, se non fosse l'età tenera del primo; benchè giustamente a lui si dovesse come figliuolo di Costafredo suo fratello, e maggiore di Giovanni. Restarono però ad Arturo tutti gli Stati che godeva Ricardo oltre mare, fuorchè la *Normandia*, dove trovavasi Giovanni al tempo della morte del Re, di cui si seppe mantenere il Dominio.

Se si presta fede a Matteo Paris famoso Istoric d'*Inghilterra*, il Re Giovanni fu eletto dai Vescovi, Baroni, e Popolo del Regno, e non succeduto per titolo ereditario, o per testamento del Re defonto, e fu obbligato a prestar il solito giuramento, mancando al quale s'intendeva privo della Corona. Dopo di ciò passò subito il mare per difendere la *Normandia* dall'armi Francesi, le quali col pretesto di proteggere il giovane Arturo, la di cui madre Costanza l'avea condotto in *Francia*, e posto

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 271

sto sotto la protezione del Re Filippo come suo Sovrano Signore, s'erano impadronite d' *Eureux*, e seguivano a fare importanti conquiste. Ma l'anno seguente le cose s'accomodarono tra questi due Re, e benchè qualche tempo dopo pareffero più inaspriti gli animi, tornarono poco a rapacificarsi con contrasegni di amore i più singolari, essendo Giovanni andato fino a *Parigi*, e quivi trattato onorevolmente, e con onori convenienti al suo grado. Appena però uscì fuori del Reame, che gli fu fatta un'intimazione di dover render la *Normandia* <sup>1202</sup> ad Arturo, altrimenti sarebbe trattato come ribelle. Incontimente fu invasa quella Provincia da Filippo, e fu mandato Arturo a fare una diversione nel *Poetù*. Questo Principe perdette una battaglia campale, e restò prigioniero, dove la fama poi pubblicò ch'era stato ucciso da Giovanni colle sue proprie mani, perciocchè non voleva cedere a suoi diritti, e alla confederazione colla *Francia*.

I suoi Sudditi ebbero tanto orrore di questo fatto o finto, o vero che fosse, che non vollero più prestargli ajuto per continuar la guerra, o pure glie ne prestarono sì poco, che non bastò a resistere alle armi Francesi, ed al desiderio che avevano i *Normani* di ritornare sotto il governo <sup>1204</sup> Francese; Così Giovanni perdette tutta la *Normandia* dopo trecento anni che fu posseduta da Normani (della quale se ne parlerà distintamente trattando del Reame di *Francia*) e dopo di quella si resero tutte le Provincie che i Re d'*In-*

d'Inghilterra suoi predecessori colà godettero per molti, anni non essendogli restata che la sola *Guienna*. Più volte propose di tentare la ricuperazione di questi stati, ma i suoi Sudditi Inglese negarono di esser tenuti seguirlo nelle guerre fuori dell'Isola, e se trovò alcuni che lo ajutarono, fu sì poco il soccorso, che gli servì più a mostrare la sua debolezza, ed il suo animo, che a conquistare alcuna cosa. Pertanto egli castigava i Baroni disubbidienti con tutta severità, e alienava da se i loro animi senza accrescer le sue forze. Fu però in pericolo di perder il Reame; avendo disgustato anche gli Ecclesiastici. Seguì la morte dell'Arcivescovo di *Canterbury*, fu eletto dai Monaci di S. Agostino, a quali da gran tempo apparteneva l'elezione, precipitosamente un personaggio, il quale a lui dispiaceva, onde la fece dichiarar nulla e nominare il Vescovo di *Norwich*. Ma il Pontefice annullò l'una e l'altra, e dai quindici Monaci, ch'erano andati alla Corte di *Rama*, per informarlo delle cose seguite, fu eletto il Cardinal Stefano Langton, per cui lo stesso Pontefice scrisse varie lettere di raccomandazione. Sdegnato il Re scacciò da *Canterbury* i Monaci, occupò tutti i beni di questi, e di coloro che seguivano i voleri Pontifizj, e scrisse risolutamente al Pontefice, che se non confermava il Vescovo di *Norwich*, levrebbe qualunque corrispondenza colla Corte Romana. Alla fine il Re fu scomunicato, il Reame posto sotto l'interdetto, i Sudditi sciolti dal

dal giuramento di fedeltà, Giovanni depo-<sup>1211</sup>sto, e dato quel Reame al Re di *Francia*.

Il Re per assicurarsi de' Sudditi male affezionati, fece loro rinnovare il giuramento di fedeltà, e da alcuni più sospetti volle maggiori sicurezze. Levò un forte Esercito sotto pretesto di andar contra la *Scozia*; e dopo essersi con questa pacificato, lo mantenne coll'occasione di alcune piccole sollevazioni nate in *Irlanda*. Per impedire poi qualunque discesa che la *Francia* volesse fare nel Reame, aveva in pronto vicino a *Dover* una buona armata. Nello stesso tempo non ommise le vie di accordo colla Corte di *Roma*, temendo i nemici esterni egualmente che i Sudditi mal contenti. Accettò per tanto le condizioni impostegli dal Legato Pandolfo, di perdonare a tutti, di rimetterli nel possesso dei loro beni, e di obbedire a' comandi Pontificj in tutto ciò che riguardava le ragioni di questa scomunica.<sup>1213</sup> In oltre cedette a Papa Innocenzio, e ai suoi legittimi successori di proprio moto, e per consenso de' suoi Baroni uniti in un Consiglio, il suo Reame, riconoscendo di tenerlo per l'avvenire dalla Santa Sede, e perciò s'obbligava pagare un annuo tributo di mille marche per i Reami d'*Inghilterva*, e d'*Irlanda*. In conseguenza prestò l'omaggio al Legato rappresentante il Pontefice, e pagò parte del tributo nella Chiesa di *Dover* in presenza di molti Nobili, e di un gran numero di Popolo ivi raccolto, senza che alcuno o s'opponesse, o protestasse.

Aggiustate le differenze tra il Pontefice e il Re Giovanni, si volse il Legato a Filippo Re di Francia, con animo di persuaderlo a cedere qualunque pretesa sopra l'*Inghilterra* divenuta feudo della Chiesa, ma non gli riuscì; anzi il Conte di *Flandra* che solo de' suoi Baroni s'opponeva alla spedizione che il Re voleva fare, dimostrandola ingiusta, s'attirò lo sdegno di Filippo, di modo che rivolse le sue armi per privarlo dei di lui Stati. Corse allora in soccorso del Conte il Re d'*Inghilterra*, la di cui armata avendo rotta, e distrutta quella di *Francia*, indusse Filippo a difender se stesso più tosto che offender altrui, avvegnachè Giovanni unito coll'Imperadore, e col Conte di *Flandra* disegnava di ricuperare gli Stati perduti in *Francia*. Ma quando fu per imbarcarsi, i Grandi del Reame sotto varj pretesti negarono di volerlo seguire, in modo che pensò vendicarsi di questa disubbidienza. Essi prevedendo l'intenzione regia fecero tra loro una confederazione, che si conta per la prima che dopo il Regno de' Normanni siasi fatta in quell'Isola, cioè di difendersi scambievolmente; capo della quale tutti gli Scrittori affermano esser stato l'Arcivescovo Langton. Ma Giovanni unitosi col Pontefice, in più solenne forma di prima, nella Chiesa di *Westminster* dichiarò Feudi della Chiesa il Reame d'*Inghilterra*, e d'*Irlanda*, e quivi anche intese la protesta contra quest'atto fatta dall'Arcivescovo. Allora il Pontefice frappositosi, anzi seguendo le ragioni di Giovanni, levò l'interdetto, e acquetò gli Ecclesiastici, onde pareva che dopo sei anni di confu-

fusione il Reame dovesse restar tranquillo, ed il Re inistato di ricuperar dalla *Francia* gli antichi Dominj della Corona d'*Inghilterra*.

Infatti ricuperò la maggior parte del *Poetù*, ed era per far lo stesso d'*Angiò* se i nuovi Sudditi non lo avessero abbandonato, mentre voleva dar la battaglia a' Francesi, e se non avesse inteso, che il Re fin allora distrutto dalla guerra in *Flandra* dal Conte di quella Provincia, e dall'Imperadore uniti insieme, aveva ottenuta una singolare Vittoria. Quindi fatta una tregua di cinque anni, tornò nel suo Reame, dove se gli stava macchinando una rivoluzione tale, che si può dire, che cambiò lo stato di quel governo.

Per intendere questo cambiamento convien notare, che occupato dai Re Normani il Trono, non solamente privarono gl' Inglese delle loro terre per donarle a suoi, ma disponevano d'ogni cosa con suprema autorità. Queste due cose che a principio piacquero a' Sudditi Normani, perciocchè gli erano utili, li offesero poscia, quando cominciarono a nuocerli. I loro discendenti si risentirono più degli altri divenuti per nascita Inglese, respirando quell'istess' aria di libertà de' primi abitatori: onde tutti fremevano di quella maniera dispotica di governare, e delle violazioni continue, che pretendevano farsi dai Re ai loro privilegi. Egli è ben vero che dopo Guglielmo II. quasi tutti i Successori giuravano nel principio del loro Regno, o in altro tempo l'osservazione di que' Privilegj; ma questo giuramento si manteneva fin che durava il bisogno, che il Principe avea dell'ajuto de' suoi

Baroni. Il Re Giovanni o non seppe, o non potè fare lo stesso. Fattisi suoi nemici ad uno ad uno i Baroni, il Clero, il Popolo, fu creduto che questo fosse quel Re, e quel tempo da poter ridurre le cose ad arbitrio dei grandi. Fecero pertanto tra loro una confederazione giurata, e prima lo minacciarono, che se non confermava le leggi, ed i privilegj che correvano sotto i Re Sassoni si farebbero giustizia da sè: indi lo sforzarono colle armi occupando Londra, e tirarono al suo partito tutti quelli che restavano fedeli al Sovrano.

Egli ben vide che acconsentire alle loro pretese era lo stesso che rendersi schiavo de' suoi Sudditi, ma le circostanze in cui si trovava non gli permettevano negare cosa alcuna. Perciò confermò le due carte una detta *Magna Carta*, e l'altra la *Carta delle Foreste*; la prima conteneva i privilegj de' Baroni, l'altra restituiva i beni tolti per far boschi per le caccie regie, e levava tra gli altri abusi, quello di condannar a morte chi uccideva una bestia. Col pretesto di avere chi soprintendesse all' osservazione di questi, privilegj giurati, volevano i Baroni, che venticinque di loro fossero sempre attenti a vegliare, che non si facesse pregiudizio alcuno, e tra questi, quattro doveano ascoltare tutte le accuse. Quando si trovava, che in fatti si violavano i privilegj concessi, costoro doveano chiedere al Re, che tempo quaranta giorni riparasse a' danni inferiti, e passato quel tempo senza che se ne vedesse il rimedio, si darebbe parte al corpo dei Nobili, ai quali era permesso prender le armi  
con-

contra il Sovrano, e usar qualunque atto ostile, fuorchè contra la persona del Re, e della Reale famiglia.

Giovanni all'estremo afflitto da tali violenze contra la sua autorità, non pensava che a vendicarsi, e a ricuperare il decoro perduto: ma abbandonato da'suoi Sudditi, e non essendo in lega con alcun Principe straniero, sì ritirò nell'Isola di *Wight*, dove risolse di tentare un mezzo violento, ma unico. Fece publicar un invito per la *Francia*, e per la *Germania*, che chiunque volesse passar nel Reame d'*Inghilterra* al suo servizio, gli prometteva di rimunerarlo con i beni, che si levassero ai rubelli. Con questa speranza molti lo seguirono; ond'egli postosi alla lor testa saccheggiò, e rovinò tutte le terre de' più potenti.

Anche il Pontefice mosso contra i Baroni li 1216 scomunicò solennemente; ed essi perciò ricorsero a Filippo Re di Francia, con promessa di riconoscer per loro Re Lodovico suo primogenito.

Per questa ragione i Francesi passarono in grande stuolo in *Inghilterra*; ed entrato Lodovico in *Londra*, gli fu prestato dai Baroni il giuramento di fedeltà. Quindi partiti, occupò le migliori piazze dalla parte Meridionale dell'Isola, nel mentre che dalla Settentrionale Alessandro Re di *Scotzia* venne a prestargli l'omaggio per quel Reame e ad unir seco le sue forze. Se dalla parte del Re Giovanni quella gente da lui raccolta con le lusinghe della speranza, faceva mali, e distruzioni; non erano minori quelli che da Francesi si commettevano; e sopra tutto la loro maniera di trattare,

e di governare non conveniva agl'Ingleſi, coſicchè cominciavano digià a deſiderare il primo loro Re, ed egli li avrebbe veduti tornare al loro dovere, ſe la morte non lo aveſſe ſorpreſo prima di ſapere queſte buone diſpoſizioni de' ſuoi.

Allora il Conte di Pembroke fedeliſſimo a Giovanni dichiarò, e fece riconoſcere Enrico III. di lui figliuolo primogenito per ſucceſſore nel Regno, e lo fece alla meglio incoronare; facendoli egli eleger Tutor, e Reggente, per eſſer il Re in età di ſoli dieci anni. Il Conte pien di giuſtizia, e di valore, amico del Popolo, e del Principe, invitò con ragioni, e con promeſſe i Baroni a ritornare al loro dovere: nè le vittorie di Lodovico lo atterrivano; perciocchè ſebbene queſto Principe occupàſſe molte Città, gli andava però mancando la gente, onde convenne di una tregua per andar dal Padre a chieder nuovi ſoccorſi. Queſte nuove forze non ſervirono a' Franceſi, che per uſar maggiori crudeltà; ma perduta la battaglia di *Lincoln*, queſto fu il primo paſſo alla loro rovina; poſciache i cinque Porti riconoſcendo il proprio Sovrano, con la loro armata vinſero quella, che apportava i ſoccorſi a Lodovico, ſpeditigli da Bianca ſua Moglie, non volendo più il Padre mandarne, indotto dal timore della ſcomunica. In tale ſtato, ritrovandoli Lodovico aſſediato in *Londra* dal Conte di Pembroke ſenza ſperanza di ajuti dalla *Francia*, abbandonato quaſi da tutti gl'Ingleſi moſſi e dal proprio loro intereſſe, e dalle

con.

continue scomuniche della Chiesa, fece la pace, il principale articolo della quale fu la sua partenza dal Reame; dopo di che anche il Re di Scozia riconobbe il suo vero Sovrano. Indi accadde la morte di quell'illustre Conte tanto <sup>1219</sup> benemerito della sua Patria, e del suo Principe, quando cominciava a voler riformare tanti e così perniciosi abusi corsi nel tempo di questi torbidi, in cui la licenza, e la dissolutezza avevano trionfato.

Allora successe nella reggenza il Vescovo di *Winchester*, e nello stesso tempo fu fatto gran Giustiziere, o primo Giudice del Reame *Ubero* di *Burg* Uomo assai benemerito del Re. Egli sostenne valorosamente l'assedio di *Douzes* per due volte posto dal Principe *Lodovico*, e resistette non solamente alla forza, ma alle promesse de' Francesi, i quali se mai si fossero impadroniti di quella piazza non sarebbero stati sì di leggieri scacciati dal Reame. Quest'Uomo però si pretende che nell'esercizio della sua carica abbia violato la Gran Carta, la quale prescrive, che niuno debba es- <sup>1221</sup> ser condannato se non da' giudici convenienti, e non già per via militare, e arbitraria. Ora essendosi apertamente alcuni nella Città di *Londra* la più ostinata in favore dei Francesi, dichiarati in favor di questi, col'occasione di un givoco, il gran Giustiziere fece morire i rei senza ascoltar difese, o far nascere giudizi. Quindi per acquetar i Baroni, fu duopo che il Re di nuovo giurasse la of- <sup>1223</sup>

servanza di quella, e della carta detta delle Foreste, e ne comandasse a tutti i Ministri, ed Uffiziali l'esecuzione. Ma frattanto giunse una Bolla Pontificia, in cui il Re si dichiarava fuori della minorità, e così levata l'amministrazione al Vescovo di *Winchester*, restò solamente al fianco Real il Gran Giustiziero, anzi alla direzione, ed al Governo di tutta la Monarchia. Oltre di questo nella detta Bolla s'incaricava sotto pena delle censure Ecclesiastiche la restituzione dei beni, e terre di ragione del Re, occupate dai Baroni nell'ultima guerra civile; il che servì loro di motivo per prender di nuovo l'armi.

224 Lodovico divenuto Re di *Francia* colse quest'occasione di occupare le terre che l'*Inghilterra* possedeva in *Francia*. Egli era veramente obbligato per l'ultima pace fatta a *Londra* di restituire tutto ciò che i Francesi avevano acquistato di ragione degl'Inglese, ma egli si scusava di non voler osservare un trattato, che gl'Inglese stessi aveano i primi violato, non osservando i privilegj dei Baroni, come s'erano obbligati. Quindi prese molte Città nella *Santogna*, ed anche la *Rocella* con parte del *Poetù*. Enrico allora si mosse a confermare le due carte per aver soccorso dai suoi Sudditi, e mandò un forte Esercito di là dal mare condotto da Ricardo suo fratello, e se ad istanza del Papa, egli non avesse sospeso gli ajuti che mandava in soccorso al fratello, avrebbe recuperato gli antichi Stati. Ma Lodovico faceva una guerra di Religione contra gli Albi-

bigeſi, onde pareva giuſto ad Enrico non diſturbarla, e ſoprafedere. Sentendo poi la morte di Lodovico, e che ſuo figliuolo dell'ifteſo nome, in età di anni 12. ſuccedeva ſotto la tutela della Madre, ſtimò eſſer il tempo proprio per il ſuo diſegno.

Siccome però avea biſogno di danaro, e non vedeva molto diſpoſto il gran Conſiglio a ſomminiſtrargliene, ſtante che ſ'era con la gran carta obbligato di non impor gravezze a' Sudditi, ſe non coll' aſſenſo di eſſi; perciò perſuaſo dal Gran Giuſtizio Uberto, che dirigeva tutte le azioni ſue, dichiarò che non voleva oſſervare quella carta, da lui giurata mentre che era in età minore. Comandò pertanto che chi avea carte di pubbliche conceſſioni, doveſſe riceverne la conferma, il che non fu fatto ſenza ritrarne molto oro. Ma i Baroni malcontenti induſero ſotto deboli preteſti anche il fratello del Re a moſtrarſegli contrario; e alla fine ogni differenza fu accomodata, quando furono tutti in particolare ſoddiſfatti ſenza parlare della gran carta, che n'era apparentemente il motivo. 1227

Uberto diveniva ognidì più odioſo al Po- 1228  
polo, ed al ſuo Principe. Le confuſioni in cui a quel tempo era la *Francia*, porgevano una ſicura occaſione agl'Ingleſi di profittare. E in vero ſ'era raccolto un groſſo Eſercito, ma vi mancarono i Vaſcelli per tragittarlo; per il che il Re traſportato da ſdegno chiamò traditore il gran Giuſtizio, e colla propria ſpada ſ' avventò per ucciderlo, ma fu tratte-  
nuto

nuto dal Conte di *Chester*. L'anno dopo i Francesi chiamarono Enrico alla conquista delle sue antiche terre, e mentre ch'egli voleva seguire colle armi la guerra, gli convenne tornar nell'Isola per acquetar una sollevazione nata in *Irlanda*; dove giunto fu da lui estinta colla morte di molti ribelli periti in una battaglia. Si lagnavano ancora gl' Inglese che Uberto condiscendesse troppo alle istanze de' Pontefici, i quali a quei tempi essendo in guerra con Federico Imperadore levarono da questo Reame immense ricchezze; delle quali parte andavano a profitto del Ministro.

- 1232 . Per queste ed altre molte ragioni cadde Uberto in disgrazia; con tutto ciò però dopo molte persecuzioni gli fu lasciato il suo patrimonio, e la vita restando prigionie in un Castello. Allora in vece sua tornò il Vescovo di *Winchester* nato nel *Poetà*; ma perchè egli concedeva gli onori, e la difesa de' migliori Castelli a' suoi stessi nazionali, poco fidandosi degli Inglese, e perchè a' suoi pure dava i più ricchi benefizj Ecclesiastici; Queste cose sdegnarono in guisa gli animi degli Inglese, che fecero tra loro una confederazione per levar questo Ministro, sotto di cui pareva che fossero governati con Sovrana autorità; e quando fu deposto, i Baroni volevano abbassare la dignità regia, onde ad Enrico convenne di nuovo abbandonarsi ad un altro Ministro. Questi fu il Vescovo eletto di *Valenza*, fratello della Regina Eleonora di *Provenza* sua moglie; ma anche per  
esso

esso bastò ch'ei fosse forestiero, e che beneficasse i suoi Cittadini, per dar loro motivo di fare nuove sollevazioni. Avvenne ancora la guerra contra la *Francia*, nella quale gl'Ingleſi perdettero quel reſto di *Poetà* che gli era reſtato, onde la <sup>1242</sup> Nazione condannava il Re, che ſpendeſſe il danaro per quella guerra in tutt'altro, che in ſoldati, e negli apparecchi neceſſarj. Oltre di che ſi lagnava ancora di lui, che non ſ'oppoſteſſe al Pontefice, il quale diſponeva degli Eccleſiaſtici benefizj dell'Iſola in favore dei foraeſtieri, e i di cui Legati portavano molt'oro fuori del Regno. Anzi ancora con Ambaſciate i medefimi Baroni proteſtarono al Pontefice, e alla ſua Corte, ed al Concilio di *Lione* contra l'omaggio preſtato da Giovanni, e la ſoggezione di quel Reame alla Santa <sup>1245</sup> Sede; ſenza però ritrarne alcun frutto. Il Re provava gli effetti di queſto mal talento dei Baroni, quando chiedeva loro ſoccorſo di danari, il che avveniva ſpeſſo, o per la ſua generoſità, o per il biſogno che veramente ne aveſſe. Perciocchè più volte gli era convenuto levar Eſerciti, ora contra la *ſcozia* che rifiutava di voler riconoſcere la ſua dipendenza, ora contra i *Galleſi*, i quali continuamente facevano ſcorrerie ne' confini, e i di cui Principi ſebben aveſſero ſoggettato anche la parte ſettentrionale al Reame d' *Inghilterra*, pure ſtavano poco tempo in pace. Era di ſomma ſpeſa al Re eziandio la guerra oltre mare, avendo dovuto ſoſtenerla ora contra la *Francia*, ora con-

contra i proprj Sudditi, ed anche contra il Re di *Castiglia* che pretendeva la *Guascogna* come sua.

Due cose terminarono d'inasprire gli animi dei Sudditi di Enrico. La prima fu che il danaro dato al Re per l'espedizione di Terra Santa fu da lui impiegato nel Matrimonio di **1254** Edoardo suo figliuolo con la Principessa Eleonora di Castiglia, per accomodare le cose della Guienna; e nel viaggio fatto per la *Francia* nel ritornare quindi in Inghilterra. L'altra fu che il Re avendo accettato per il figliuolo Edmondo suo secondo genito il titolo di Re di Sicilia, concessogli dal Pontefice, che voleva togliere quel Regno a Manfredò, levò tanto oro dal Reame, e tanto ne spedì per quell' inutile impresa che ogni giorno era in sommo bisogno di nuovo ajuto. E' ben vero, che a questo ultimo motivo di querela rimediò Enrico facendo cedere a suo figliuolo il titolo, e le pretensioni sue in mano del Pontefice, ma agli altri motivi non solamente non riparava, che anzi sempre gli accresceva; perchè in effetto giurò più volte solennemente l'osservazione della gran carta, ma non l'eseguiva, o i suoi consiglieri non lo lasciavano eseguirlo, dicendo-gli, che sarebbe stato lo stesso che levare tutta la Reale autorità, e divenir servo de' suoi Sudditi.

**1258** Per le quali cose finalmente unitisi i Baroni in *Oxford* ben armati, benchè fossero stati chiamati dal Re per aver nuovi soccorsi  
di

di danari, cambiarono la faccia al governo. Capo di questa congiura era Simon di Montfort, Figliuolo del Conte di Montfort famoso Generale nella guerra contra gli Albigesì. Questo è quel Simone, che abbandonata la *Francia* venti anni innanzi, s'era ritirato in *Inghilterra*, ed avea provato le beneficenze del Re più che alcun altro de' Forestieri. Fra le altre cose egli avea avuto per moglie la Sorella del Re, Contessa Vedova di *Pembroke*, che si era resa di lui gravida; ed insieme avea avuto il governo della *Gujenna*. In quella Provincia egli avea servito il Re con molta fedeltà, e valore, e a riguardo de' suoi servizi Enrico dissimulò per qualche tempo le que-rele di quei Sudditi, che si lagnavano della di lui crudeltà, ed avarizia, e della maniera troppo altera di comandare. Alla fine non potendo più dissimulare gli levò quel Governo per darlo al Principe suo Figliuolo e questa fu quella cosa che accese di sdegno, e di vendetta l'animo di Simone, benchè oltre a tanti favori avesse avuto dal Re anche la Contea di *Leicester*. Questo corpo dunque di Baroni malcontenti obbligò il Re a convenire, che fossero scielti ventiquattro fra loro per ordinare le cose; e questi stabilirono, che si dovesse osservare la gran Carta; che i grandi Uffiziali dello Stato fossero eletti da loro; che in loro mano fossero i Castelli, e Terre Reali; riserbandosi l'autorità di aggiungere e levare quanto piacesse a' Baroni.

Egli è degno di osservazione, che in questa  
re-

regolazione si trova per la prima volta fatta menzione dei Comuni, o del Popolo d'*Inghilterra* nelle radunanze de' Signori; perciocchè fu decretato, che si eleggessero dodici Baroni, i quali nei Congressi del Reame doveessero difendere i diritti del popolo, con questo però chel'elezione di essi fosse fatta non dal popolo, ma dal corpo stesso dei Baroni. Quindi se ne deduce, che tutti i Consigli fino a questo tempo raccolti erano molto differenti da ciò che ora vediamo farsi, e da quel Consiglio che ora si dice Parlamento.

Fatto questo, il Re e suo Figliuolo Edoardo furono obbligati a giurarne l'osservazione; e furono scacciati dal Reame i Forestieri a persuasione del Conte di Leicester, come s'egli non fosse stato forestiere. Egli pure procurò che si guadagnasse il Re di *Francia* con la promessa, che il Re d'*Inghilterra* non pretenderebbe più la restituzione della *Normandia*, e d' *Angiò*; onde Enrico fu costretto andar in *Abbeville*, ove erano allora radunati gli Stati della *Francia*, e farne la cessione. Lodovico al contrario cedette tutto ciò che possedeva di là dalla *Garonna*, ma con la condizione che il Re d'*Inghilterra* gli prestasse Omaggio, e che poi come Duca di *Gujenna* avesse il luogo tra i Pari.

1259 Per tante novità, il Re ben presto dichiarò in un Consiglio pubblico della nazione, ch'egli non intendeva osservare quelle ingiuste condizioni che levavano tutta la sua autorità; ma i Baroni voleano con le arme, e con la forza sostenerle;

1264

on-

onde più volte s'accomodarono queste differenze con una vana promessa di raddolcirle, quando il Re prometteffe prima l'osservazione, e più volte ancora le cose divennero prossime ad accendere una guerra Civile. Il Re di *Francia* fatto arbitro da tutte due le parti, diede ragione al Re; ma i Grandi non s'acquetarono, anzi, che vennero ad una guerra aperta contra il Re, e il Conte di Leicester che ne fu sempre il motore, fu eletto per Capitano delle forze de' ribelli. La battaglia di *Lewes* nel *Suffex* fu favorevole a costoro, poichè fecero prigionii il Re, e Ricardo eletto Re de' Romani suo Fratello; e poi presero in ostaggio il Principe Edoardo, ed Enrico suo cugino.

Non vi fu Re sin allora in *Inghilterra* che avesse più assolutamente governato, di quello che fece il Conte dopo questa vittoria. Egli per fare un'apparenza ordinò, che l'amministrazione fosse presso di nove Grandi del Reame, e che tre di essi dovessero stare presso il Re, senza l'assenso de' quali non potesse far nulla; ma in fatti egli era il solo che amministrava tutto. Per non sdegnare però il popolo, come avea fatto i Baroni; anzi per guadagnarcelo, egli fu il primo, a qual che pare, che concedesse ad ogni Contea il diritto di spedir due Cavallieri, e ad alcune Città e Borghi di mandare due del loro corpo per assistere nel gran Consiglio della nazione, ed esser parte di esso: il che cominciò a dar regola alla forma della Camera dei Comuni, o bassa, qual è al presente, che unita all'antica camera dei

dei Baroni Ecclesiastici, e Secolari forma quel corpo che ora si chiama Parlamento; sebben allora forse non fosse diviso come ora si vede in due differenti Camere, nè fosse sempre costante o per il numero, o per la necessità che assistessero i deputati del popolo.

Il Conte in tanto obbligava il Re a sottoscrivere tutto ciò che a lui piaceva, e teneva lui e la Real Famiglia così strettamente guardata, che il Conte di Gloucester nemico bensì del Re, ma geloso dell' autorità del *Leicester* si persuase, che in vece di ridurre al dovere un Re legittimo, aveano data l' autorità Reale ad un tiranno. Unitosi perciò egli con Mortimer uno de' Signori delle Marche di *Galles*, si fortificò nelle sue terre, con che diede sospetti violenti a *Leicester*, che lo dichiarò nemico della Corona. Ma i due confederati avendo trovato modo di liberar dalle mani del Conte il Principe Edoardo, e avendolo posto alla testa del loro Esercito, in una battaglia data fra li due partiti perì il *Leicester*, e uno de' suoi figliuoli. Con tutto questo però non terminò la sollevazione, benchè ne fosse liberato il Re; perciocchè prima di tutto costò molto al partito Reale occupare *Kenelwort* Castello forte di ragione del *Leicester*. Poi in questo fra-tempo si lagnò Gloucester, che il Re non osservasse le promesse di governar con moderazione, e senza quell' assoluta autorità che s'era sempre appropriata; onde prese le armi  
 1269 contra il Sovrano medesimo che avea liberato;  
 ma

ma al comparir dell' armata Reale innanzi Londra che fomentava la di lui ribellione, cedette e n'ebbero tutti il perdono. Finalmente molti altri malcontenti sotto la condotta di Simon di Montfort Figliuolo del Leicester avendo fatti molti danni per terra, indi con l' ajuto di quei de' Cinque Porti per mare corseggiando, si ritirarono in *Ely*, da dove poi uscirono con la sola vita; e così si pacificò quel Reame dopo cinque anni di una guerra tanto fatale .

Allora il Re prese egli medesimo in mano le redini del governo , il che si dice , che prima di quel tempo non avea mai fatto , e amministrò ogni cosa con bontà , e giustizia . I Grandi erano tutti sottomessi senza che alcuno pensasse a sollevarsi , benchè non vi fossero Eserciti in piedi da tenerli in freno . Il Re faceva uso della sua legittima autorità , ed il popolo non trovava un capo malcontento , che sotto speziose apparenze lo facesse ribelle al suo Sovrano , e mettesse il Reame in confusione , e rovina .

Così morì quietamente questo Principe <sup>1272</sup> avendo goduto negli ultimi anni che gli restarono quella pace , che non avea mai potuto acquistare per il corso maggiore della sua vita , nella quale per non voler egli affaticarsi a governare da se , si fidava ne' suoi favoriti .

Edoardo suo Figliuolo primogenito era due anni innanzi partito per la Terra Santa , e a quel tempo i Signori del Reame non sapevano

dove potesse essere. Con tutto ciò fu da tutti riconosciuto per legittimo Re, e Successore, e scrissero a lui una lettera, la quale egli ricevette in *Sicilia* mentre ritornava da *Palesina*. Passò dunque a *Roma*, poi in *Borgogna*, ed in *Parigi*, per prestare il giuramento di fedeltà del Ducato di *Gujenna*; indi passò ne' suoi stati di *Gujenna*, e finalmente giunse dopo quasi due anni della morte del Padre in  
 1274 *Inghilterra*. La prima cosa ch'ei fece fu sollevare i sudditi dalle ingiustizie de' giudici ordinarj; al qual effetto mandò alcuni commissarj per tutto il Reame a formare contro di essi un rigoroso processo, e castigò severamente quelli ch' erano rei; e nello stesso tempo ricuperò i beni Regi usurpati nelle confusioni passate.

Soddisfatto così il popolo, volle Edoardo risarcire le offese fatte alla Corona; perciò si rivolse contra *Levellino* Principe di *Galles*, che negava di voler andar da lui a prestar omaggio. V'andò dunque Edoardo in persona con un buon Esercito, e sebbene *Levellino* sperasse che nella stessa guisa de' suoi predecessori quando i *Gallese* si fossero ritirati nelle *Montagne*, converrebbe al Re partire per difetto dei viveri; Edoardo però avendo provveduto a tutto questo, stava costante ad assediarli fino sui  
 1277 monti. Allora cedettero a questa costanza, e *Levellino* accettò la pace, qual piacque al nemico; il quale nientedimeno fu tanto generoso, che quando si resero, rimise loro la maggior parte del dinaro, che s'erano obbligati di pagare; restituì a *Levellino* la sposa che veniva di *Fran-*  
*cia,*

cia, benchè Figliuola del Conte di Leicester, onorando gli sponsali con la sua presenza, ed oltre a ciò fece a Davide di lui Fratello, che s'era ritirato in *Inghilterra* molti favori, e gli diede per moglie una ricca erede di molte terre.

Ma tante beneficenze non bastarono a levar da Levellino il timore di divenir un giorno affatto soggetto, e veder il suo Paese trattato come conquistato. Ritornò egli a far la guerra, nella quale di nuovo andò il Re in persona, e data una battaglia campale restò morto Levellino, cosichè tutto il Paese divenne suddito della Corona. Allora Edoardo fece morire per mano del Carnesice Davide l'altro Fratello, o per metter terrore negli spiriti torbidi, e poco contenti, o perchè veramente fosse stato traditore al Re avendo incitato il Fratello alla guerra. D'indi in poi la Provincia di *Galles*, Paese di ricovero degli antichi Bretoni, fu unita al restante dell'*Inghilterra*, e considerata come una Provincia di essa introducendovi le stesse leggi, e gli stessi giudizi; e allora fu che al Principe Edoardo suo Figliuolo nato in quel tempo a *Caernarvon* in *Galles* diede il Re il titolo di Principe di *Galles*, benchè non gli abbia dato il governo, che in circa diciotto anni dopo.

Questo Re convocava frequentemente il Parlamento, ma benchè a'tempi del Conte di Leicester vi fossero chiamati anco i comuni, non si vede però, che ciò mai fosse seguito sotto del Re suo Padre, nè ch'egli l'abbia mai fatto, avanti l'anno diciottesimo del suo Regno. In tutti però fu-

rono stabilite leggi utili al Reame, e di sollievo a' sudditi, a quali egli fu sempre molto grato anche prima di regnare. Il rimanente del suo Regno fu quasi tutto impiegato dietro la guerra di *Scozia*, di cui diremo la cagione, perchè sia in qualche parte intesa.

Morì nel 1285. Alessandro III. Re di *Scozia* senza figliuoli Maschi; e solo d' una sua Figliuola di nome Margarita, maritata in Enrico Re di *Norvegia*, restò una piccola Nipote di nome anch' essa Margarita, poichè la madre era morta. Questa Fanciulla morì in età tenera, quattro anni dopo l' Avo, onde lasciò la successione del Reame incerta. Allora Edoardo Re d' *Inghilterra* chiamò gli Stati di *Scozia* a *Norbam* ne' confini per eleggere un Re tra i tanti soggetti che concorrevano; ed ivi egli fu riconosciuto per Signore Supremo e diretto della *Scozia*, e per giudice legittimo di questa differenza. Lette, ed udite le ragioni di ciascuno de' concorrenti da venti quattro esaminatori eletti dal Re, e da ottanta eletti da' pretendenti, due di essi parevano i più fondati a chiedere la Successione, cioè Roberto Brus o Bruce, e Giovanni Baliolo. Alla fine essendo stato universalmente riconosciuto migliore il titolo del secondo, dopo due anni che durava questa contesa, fu egli dichiarato Re di *Scozia*, feudatario del Reame d' *Inghilterra*, riservandosi sempre Edoardo per se, e per i suoi discendenti tutte le pretese, che potesse in ogni tempo avere anche nel Dominio utile, e nell'attual possesso di quella Corona. Assunto il nuovo Re al trono di *Scozia*, ebbe egli ed

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 293

ed i suoi sudditi molte cose di che lagnarsi contra Edoardo; ma la più sensibile a lui, ed all'intera nazione fu l'esser chiamato Giovanni a comparire al Parlamento d'*Inghilterra* ad istanza di alcuni creditori del Defonto Re, i quali volevano esser pagati dal regnante. Fu costretto Giovanni a <sup>1293</sup> presentarsi, e udirsi condannare nella consegna di tre Castelli in mano di Edoardo sino all'intero pagamento. Per avventura a quel tempo era la *Francia* malcontenta degl' Inglefi per alcune violenze seguite tra Vascelli mercantili de' sudditi rispettivi, onde Giovanni stimò tempo proprio da vendicarsi dell' *Inghilterra*. Fece per tanto una lega offensiva, e difensiva con <sup>1295</sup> quella Corona, e poi si dichiarò libero, e non soggetto al Reame d' *Inghilterra*, annullando il giuramento di fedeltà prestato. Allora il Re Edoardo si contentò di cedere una parte della *Gujenna* in deposito nelle mani del Re di *Francia* sino alla liquidazione, ed al risarcimento de' danni sofferti, per liberarsi da quella parte, e levare alla *Scozia* un Confederato, che gl' impediva la vendetta.

Così affalita la *Scozia* con tutte le forze, <sup>1296</sup> prese subito *Berwich*, guadagnò una vittoria a *Dunbar*, e prese anche quella piazza; s' impossessò di *Edimburgo*, ed in quell' istessa Campagna obbligò il Re, e la gente nemica di venire a suoi piedi a chieder mercè e riconoscere di nuovo la di lui sovranità. In oltre, Baliolo fu condotto a *Londra*, donde non poteva uscire se non per dieci miglia all'in-

torno, e poi ebbe permissione di andare a *Oxford*. In quella Città suo Padre di nome pure Giovanni avea fabbricato un Collegio, che ancora si conserva, benchè accresciuto di rendite per molti posteriori legati, donde uscirono molti grandi uomini in lettere, ed in pietà. Egli dunque quivi se la passava con alcuni de' suoi Nazionali uomini dotti, che Edoardo avea trasportato dalle *Academie della Scozia*. Fece inoltre Edoardo trasportare in *Londra* gli ornamenti Reali: gli archivj, e le memorie furono abbruciate, abrogate le Leggi proprie, e poscia ordinati dei Vicere, ed altri supremi Magistrati a suo arbitrio, ritornò trionfante in *Inghilterra*.

1297 Fatte queste cose, pensò Edoardo a ricuperare le Città che avea depositato in mano del Re di *Francia*; ma negando questi di volerle rendere a qualunque patto, perciò il Re Edoardo rinunziando all'Omaggio fattogli, mandò gente in *Guienna* per difendere quelle che a lui erano restate, ed egli passò in *Flandra* con speranze grandi concepite sopra de' suoi Alleati. Questi accomodatisi col nemico lasciarono solo il Conte di *Flandra*; ed egli avendo perduto molte Città, senza speranza di ricuperarle, anzi con timore di perder il restante, indusse Edoardo a fare una tregua.

La ragione maggiore però che lo mosse a questo, fu l'aver lasciato i Grandi del Reame malcontenti, non avendolo essi voluto seguire in persona nell' espedizione, e benchè gli avessero concesso nel Parlamento un ajuto di

di danari, gli fecero però intendere le loro querele. A queste egli procurò di soddisfare, tornando a giurare l'osservazione della gran Carta, perciocchè aveva inteso destarsi nuovi torbidi nella *Scozia*. Questi erano suscitati da Guglielmo Wallace, o Wallis Scozzese, di mediocri natali, e di mediocri fortune, il quale si fece capo de' Malcontenti. A lui si unirono a principio molti grandi, e nobili, onde si ribellarono tutte le Città, toltane *Berwick*. Ma la battaglia di *Falkirk* distrusse una moltitudine di quella gente inesperta nell'arte della guerra, e ridusse gli Scozzesi a ritirarsi sopra i monti: per il che Edoardo recuperate le Città, ed asettate al miglior modo le cose, fece la pace con la *Francia*, recuperando le cedute Piazze a Filippo, e lasciando che Giovanni Baliolo se n'andasse a viver in *Francia* privatamente nelle proprie terre. 1298

Vallace che aveva conosciuto la perdita della battaglia esser derivata dalla gelosia de' nobili contra la sua persona, cedette il comando a Giovanni Cummin di estrazione Reale. Ma alla comparsa dell'Esercito Inglese ch'era assai numeroso tutti si salvarono sui monti, asilo ordinario di quella Nazione; la quale dichiarò che tornerebbe in quiete quando gli restituisse Edoardo il loro Re, e le loro arme date in premio a suoi Soldati. Non avendo avuta risposta, si diedero al Pontefice come Signore Supremo; al che però fortemente s'oppose il Parlamento, ed il Re d'*Inghilterra*, il quale ad istanza del Re di *Francia* concedette qualche tregua agli Scozzesi. 1300

1303 Ma avendo Edoardo inteso, ch'essi aveano dis-  
 fatto parte del suo Esercito; egli comparve in  
 persona, e tornò a ricuperare ogni cosa,   
 facendo inoltre morire crudelmente il Wallace  
 venutogli nelle mani. Con tutto ciò non s'  
 avea potuto mai guadagnare gli animi di  
 quel Popolo; perciocchè essendo fuggito dalla sua  
 3106 Corte Roberto Bruce Figliuolo del Pretendente,  
 di Scozia, trovò questi la maggior parte di essi di-  
 sposta a sollevarsi di nuovo, e a riconoscerlo per  
 suo Re, indipendente della Corona d'Inghilter-  
 ra. Ma il Conte di Pembroke con un buon  
 Esercito Inglese l'obbligò a ritirarsi nelle Iso-  
 le Occidentali dette *Ebridi*, mentrechè il Re  
 entrava con maggiori forze in Scozia per sog-  
 gioggarla una volta per sempre. I monti fu-  
 rono l'asilo de' Malcontenti, e perciò il Re  
 distrusse le Campagne, fece molti prigionieri, e tra  
 gli altri il Padre di Roberto, i quali furono fat-  
 ti ignominiosamente morire. Indi in Carlisle  
 radunzto un Parlamento, stabilì di unire i  
 due Reami in uno solo, e prese tutte le mi-  
 re necessarie per giugnere a questo fine.  
 Frattanto Bruce, uscito dall'Isole in Terra-  
 ferma, disfece un corpo di nemici ch'erano sotto il  
 comando del Conte di Pembroke, obbligò un altro a  
 ritirarsi, e pose in necessità gl'Inglese di racco-  
 glier maggiori forze per opporsegli. Allora tan-  
 1307 to fu lo sdegno del Re contra gli Scozze-  
 si, che sentendosi ammalato a morte, ordinò a  
 suo Figliuolo e successore Edoardo, che do-  
 vesse entrare in Scozia a mano armata, e

con-

condur seco il suo Corpo, nè lo dovesse seppellire, se prima non avesse sottomesso interamente tutto il Reame. Morì egli per verità da quel male, ma suo Figliuolo con la mediazione della *Francia* conchiuse una tregua, e ritornato in *Inghilterra* fu salutato per Re col nome di Edoardo II.

Avea egli promesso al Re suo Padre di non richiamar più in *Inghilterra* Pietro Gaveston suo favorito essendo stato costui bandito dal Parlamento come corruttore dei costumi del giovane Principe, ad istanza del Padre istesso; ma appena asceso al trono il Figliuolo, lo mandò a chiamare, lo fece Conte di *Cornovaglia*, e Signore dell' Isola di *Man*, e suo gran favorito. Furono in oltre disgraziati i suoi nemici, e per quanto i Sudditi, ed il Parlamento chiedessero al Re l' allontanamento di un personaggio di così perversi costumi, egli fu sì lontano dal prestargli orecchio, 1308 che anzi partindo per *Bologna* di *Francia* per maritarsi con la Figliuola del Re di *Francia*, lo lasciò al governo del Reame col titolo di Guardiano, ma con autorità Reale, e il giorno della sua incoronazione gli fece portare la Corona di S. Edoardo, onore riservato a' soli Principi del Sangue. In oltre gli diede per moglie una propria Nipote lascian- dogli tutto il governo, come se l' avesse dichiarato primo Ministro. Vedendo però che le istanze de' Sudditi erano pressanti, perchè lo allontanasse, lo creò Governatore d' *Irlanda*, del che pareva che i Grandi fossero contenti, con la speranza di far vedere al Re,  
men-

298  
 mentr'era lontano, l'indegnità di quel favo-  
 rito. Ma costui, che ben prevede questa tra-  
 ma, se ne ritornò in *Inghilterra*, ed offese più  
 che mai con le sue insolenti maniere tutti i  
 Signori, con che rovinò se stesso, ed il suo Pa-  
 1310 drone e benefattore. Perciocchè il Parlamen-  
 to alla fine risolse di elegger sei Vescovi,  
 otto Conti, e sei Baroni per regolare, e ri-  
 formare lo Stato, e la Casa Reale. La  
 premura di bandir Gaveston pareva il pri-  
 mo fine di questo regolamento, ma con tal  
 pretesto i Riformatori fecero delle altre ordina-  
 zioni più utili a loro. Il Re senza darne  
 parte ad essi seguiva ad onorarlo, e dargli  
 nuove cariche; ma essi lo esiliarono in *Fian-  
 dra*, e gli tolsero tutti i beni, disponendo di que-  
 sti a loro arbitrio. Dall'altra parte il Re  
 per non mostrare di abbandonar il favorito  
 gli diede l'apparente commissione di levar gen-  
 te in *Gujenna* a favor del Conte di Foix ch'  
 era allora in dissidj con la *Francia*.

1312 Richiamato però poco dopo il Gaveston  
 dal Re, divenne più grande l'inimicizia tra  
 lui, ed i Grandi; ond'essi non pensarono a  
 meno, che ad armarsi per obbligare il loro  
 Sovrano a stare alla decisione de'Riformatori,  
 e farlo divenire Suddito, servendogli l'odiato  
 Gaveston di pretesto. Presero dunque questo Mini-  
 stro, e non contenti di avergli fatto tagliare il  
 capo, con tutto ciò inseguivano a mano armata il  
 Re per tutte le Città, dove andava a ricovrar-  
 si. La pace alla fine fu conchiusa con condizione,  
 che

che il Re concedesse un perdono, ed una amnistia generale; la quale egli portava in lungo, sperando d'aver in mano o il Conte di Leicester o qualch' altro dei Capi. Come però egli passò il Mare, e conferì lungamente con Filippo suo Cognato, temendo i Baroni l' unione di questi due Principi, divennero più docili; restituirono al Re l' usurpata autorità, s' umiliarono, ed egli concedette loro il perdono.

Queste interne dissensioni giovarono molto <sup>1312</sup> a Roberto Bruce, che persuase frattanto gli Scozzesi ad unirsi per ricuperare la libertà, ed il Reame, come in verò gli succedette, dopo due vittorie ottenute contra gl' Inglese. Anzi entrò in *Inghilterra* dando il guasto al Contado, e ponendo l'assedio alla Piazza di *Sterling*, che era restata agli Inglese dalle conquiste fatte nella Scozia. Edoardo allora <sup>1314</sup> marciò con un Esercito ben numeroso, ma poco unito contra Roberto ch' era ben accampato, e la di cui gente era meno numerosa, ma più assuefatta alla guerra. Venuti alle mani, la vittoria fu per i Scozzesi, e tale che gl' Inglese non ebbero perdita simile dopo lo stabilimento della Monarchia. Il Re Edoardo combattè sino all'ultimo; poi ritiratosi in Jorck con le reliquie dell' Esercito; e fatto il novero delle sue truppe si trovò aver ancora tanta gente quanta bastava per tornare un'altra volta alla pugna, e ricuperar l'onor perduto. Ma i gran Signori, che allora erano tanti piccoli Sovrani, e la poca intelligen-

genza dei quali fu cagione della perdita della battaglia, non vollero tentar più la sorte delle armi, perichè gli Scozzesi erano divenuti tanto arditi, che saccheggiavano i confini senza trovar resistenza. Contuttociò negò Edoardo di voler trattar la pace con Roberto, onde per la mediazione della *Francia* si accordò una tregua, che lasciava bensì il possesso del Reame a Roberto, ma non lo confermava Re con l'assenso del preteso Sovrano.

1318 Intanto anche gl'Irlandesi s'erano accesi dal desiderio di levarsi dalla soggezione dell'*Inghilterra*; perciò Roberto mandò Edoardo suo Fratello, come loro Re con molta gente per ajutargli a scuoter il giogo. Ma come il Re Edoardo avea mandato a tempo un Esercito d'Inglese, gli Scozzesi furono rotti, ed Edoardo Bruce restò morto con gran parte de' suoi, in guisa che quell'Isola tornò pacifica sotto il suo primo Signore. Non furono però dappertutto così infelici le armi degli Scozzesi: perciocchè ricuperarono *Berwick* unica Piazza della *Scozia*, ch'era ancora in podestà degli Inglese; e sebbene il Re tentasse riprenderla, Roberto però con scorrerie fatte fino a *Jorck* con pericolo che la stessa Regina, potesse esser da lui fatta prigioniera, l'obbligò a levar l'assedio, e fare una tregua.

1320 Erano stati fino a questo tempo quieti i Grandi del Reame, poscia che il Re avea accordato, che un certo numero de' malcontenti avesse luogo nel suo Consiglio, e senza di

lo-

loro non si facesse alcuna cosa. Il Conte di Lancastro però capo di tutte le sollevazioni, benchè fosse stato eletto di quel numero, non si fidando della promessa di perdono, avea sostituito un altro in sua vece. Ogni cosa ancora dava sospetto a ribelli, ed il Re era continuamente circondato dai loro partigiani. Avevano perciò posto presso di lui in grado di suo Cameriere Ugone Spencero, il quale li avvisasse fin de' minimi passi, e de' pensieri del Re; ma o sia che questi fosse commosso dalla maniera troppo barbara, con cui era trattato il Sovrano, o pur indotto dal suo proprio interesse, si dimostrò tanto affezionato al suo Padrone, che dove prima era odiato come ministro secreto de' suoi nemici, divenne poscia suo favorito. Questo bastò per renderlo odioso agli occhi dei Grandi; e molto più s'accrebbe il lor odio, quando suo Padre fu fatto Conte di Winchester, e chiamato a parte dell' amministrazione. Il Conte di Lancastro levò coll' assenso de' suoi un Esercito di quindici mila Uomini, con i quali fece dare il guasto alle terre dei Spenceri; indi chiese al Re, ed al Parlamento l'esilio di questi favoriti, senza addur altra ragione, se non il pretesto solito, che opprimevano i sudditi ingiustamente. Il timor delle armi trasse dal Re l' assenso; ma in lui però s'accese un gran desiderio di vendetta, a cui diede opportunamente pretesto un' ingiuria che fu fatta alla Regina.

Andava essa in Pellegrinaggio a *Cantorbery*, e 1322  
avendo mandata innanzi parte de' suoi servi perchè



apparecchiassero l'alloggiamento in Leede, ne fu ucciso uno, e negato l'ingresso agli altri. Bladesmere, a cui apparteneva questo Castello, ed era del partito del Lancastro, non solamente non castigò il Castellano, ma di più scrisse alla Regina in un modo insolente approvando l'insulto fattole. Il Re allora levò un Corpo di soldati, e prese il Castello, facendo ignominiosamente morire il Castellano. Intanto i Grandi atterriti fecero gente, e chiesero soccorso agli Scozzesi, a' quali proposero di unirsi insieme; ma non ebbero tempo di eseguire questi disegni: perciocchè il Re sorprese, ed occupò Warwick, e molti altri Castelli de' malcontenti, e richiamò gli Spencersi. La fortuna maggiore del Re fu la presa del Conte di Lancastro, mentre si ritirava alla parte Settentrionale del Reame, oltre di che prese gran numero de' Baroni, e Signori. Il Conte fu giudicato, e condannato a morire come traditore, ma per favor Regio gli fu solamente tagliato il Capo, come pure ai principali fra suoi seguaci. Tutti allora si soggettarono all'autorità Reale, e pareva che le cose dovessero restare almeno per qualche tempo quiete, ed il Re in pace; tanto più che s'era conchiusa una tregua di tredici anni con la Scozia, essendo anche a Roberto, per quanto vantaggiose fossero le sue scorrerie nel Reame, mancato l'appoggio maggiore, ch'erano le interne sollevazioni. Si dice però che il Re non fu mai tranquillo nell'animo per la morte data al Conte, avvegnachè

al

1322

al di lui Sepolcro molti concorrevano, come a quello di un martire, e se ne contavano molti miracoli, tal che al tempo d'Edoardo III. Figliuolo, e Successore di questo Principe, fu <sup>1323</sup> ascritto nel numero dei Santi.

Ritornati gli Spenceri al governo, non solo perseguitarono i superstiti del partito del Conte tra i Grandi secolari, ma tentarono di castigare ancora dei Vescovi, i quali ricorrendo a' loro privilegi, impedirono con le scomuniche d'esser giudicati dai Laici. Quindi malcontenti tutti di questi favoriti, negarono dar foccorsi al Re per far la guerra contra la *Francia*, la quale avea già cominciato ad invader la *Gujenna*, sotto pretesto, che Edoardo non amministrasse la dovuta giustizia ai sudditi di quella parte. Quindi mosso il Re da tali necessità, o dalle persuasioni di Carlo il Bello Re di *Francia* mandò sua moglie e di lui sorella per accomodar le differenze, che v'erano tra i due Re; ma questa fu la ruina totale d'Edoardo.

Primieramente essa persuase al Re suo Ma- <sup>1324</sup> rito di mandare in *Francia* il Figliuolo Edoardo, cedendogli il Ducato di *Gujenna*, per prestar l'omaggio a Carlo, il quale pretendeva poter occupar quello Stato per non essergli stato mai prestato l'omaggio dal Re Edoardo. In oltre la Regina esagerò al Re suo Fratello i mali trattamenti, che diceva aver ricevuto dai Spenceri ora sotto un pretesto, ora sotto l'altro, etirò Carlo a quanto ella  
bra-

bramava. Ma gli Ambasciatori d' Edoardo lo avvisarono, ch' essa era diretta da Mortimer amico del Lancastro, e nemico del Governo. A questo Mortimer il Re avea salvata la vita due volte, ad istanza di lei, la quale si sospettava che lo amasse anche prima d' andare in *Francia*. Egli è il vero, che tutti di quel partito che s' erano per sicurezza ritirati in *Francia* aveano accesso presso la Reina, e Mortimer loro Capo era il più favorito, in guisa che si parlava assai male della di lei condotta. Avvisarono per tanto il Re che si guardasse da qualche trama. Perciò egli la richiamò con il Figliuolo, ma essa si scusava dicendo, che fino che gli Spenceri erano in favore, non si vedea sicura. Allora il Re pregò Carlo che l' obbligasse a ritornare in *Inghilterra*, ed ei la scacciò da' suoi Stati. Si ricovrò ella dunque presso il Conte di *Hainaut*; la di cui Figliuola Filippa era stata da lei promessa in  
 1326 Moglie a Edoardo suo Figliuolo di suo proprio arbitrio, e ne fece gli Sponsali.

In premio di questo matrimonio il Conte le diede un corpo di gente, e Vascelli per il trasporto sotto il comando di Giovanni di lui fratello, con cui giunse nella Provincia di *Suffolk* dove Enrico fratello del Defonto Conte di Lancastro, ed altri gran Signori s'unirono ad essa. Ma quel che diede miglior colore a questa spedizione fu il fratello del Re, il Conte di *Kent*, che abbandonando il Re, s'unì con loro. Al Reame, ed ai Sudditi si dava ad intendere, che la mala amministrazione degli Spenceri era la cagione

gione di questa sollevazione, ma il fatto dimostrò il vero disegno. Tutto il Reame per tanto abbandonò il Re, cosicchè volea ritirarsi in *Irlanda*, se i venti contrarj non l'aveffero impedito; onde si nascose intanto nel Monastero di *Neat* con il giovane Spencero. Il Padre di questo giovane Spencero in età di novanta anni era stato preso a *Bristol*, mentrechè difendea quella piazza, e senza esser giudicato, fu fatto morire. Indi fu scoperto anche il Re ed il giovane favorito, e furono presi amendue con alcuni de' suoi più fedeli domestici. Allora la Regina mandò il Vescovo di *Winchester* a dimandargli il regio Sigillo, ed essendogli stato da lui prontamente consegnato, ella se ne servì poi per convocare un Parlamento a nome del Re stesso. Frattanto fu fatto barbaramente morire anche il giovane Spencero, e molti altri che erano più nemici di Mortimer, che dello Stato.

Vendicatasi a questo modo la Regina, tornò in *Londra* trionfante, e fu ricevuta come liberatrice dello Stato. Nel Parlamento fece stabilire la deposizione del Re suo marito, e la successione di Edoardo suo figliuolo. Quell' infelice Principe fu accusato in termini generali di non aver governato secondo le leggi, d'esserfi servito di cattivi Consiglieri, e di non aver voluto seguire i consigli de' suoi fedeli Sudditi. Non trovò chi lo difendesse, e fu proclamato Re Edoardo III. suo figliuolo con gran contento di tutto il Popolo.

Allora la Regina mostrò dolore di questa sentenza, e benchè le lagrime che spargeva fossero più

ante che vere, il figliuolo però ne fu commosso a tal segno, che non volle accettare la Corona se suo Padre non la cedeva volentieri. Il Parlamento mandò per tanto due Vescovi a *Kennelworth* luogo della prigione del Re, per chiedergli la cessione, il che fecero con termini così arditì, e così acerbi, minacciandolo altrimenti di privar lui, e la sua famiglia del scettro, ch'egli non ebbe coraggio di negarla; ma la fece in abito così tristo, ed in apparenza così mesto, che ben si vide ch'ella era forzata. Consegnò dunque le Insegne reali a' commissarj a ciò deputati, i quali dichiararono di non conoscerlo più per loro Re; ed egli restò in prigione il restante della sua vita, che fu di otto soli mesi, così maltrattato, e condotto da luogo a luogo, che pareva l'uomo il più vile della terra, e ultimamente a capo di otto mesi fu fatto violentemente morire con un ferro infuocato immerso negl' intestini.

In oltre il Parlamento elesse dodici Tutori del Re, e del Reame, e dichiarò nullo tutto ciò che fu fatto nel passato governo. Le Soldatesche Fiaminghe servirono a fare un numeroso Esercito contra gli Scozzesi, che senza ragione, aveano rotta la tregua; ma venute alle mani per qualche differenza nata con gl'Inglese, fecero tanta strage tra loro, che non furono più in istato di far resistenza al nemico. Il Re ch' era alla testa di quest' Esercito, con gran desiderio di distinguersi, ne sentì un vivo dolore, e la nazione dava la colpa del  
mal

mal esito di questa campagna a Mortimer il quale in fatti insieme con la Regina amministrava il Regno, benchè in apparenza vi fossero i reggenti.

Nuovi lamenti inforsero contra il favorito al-<sup>1328</sup> lorchè seguì la morte di Carlo il Bello Re di *Francia* senza discendenza masculina. Fu radunato subito un Parlamento per esaminare, se il Re discendente da una sorella di Carlo dovesse succedere a quel Reame; ma in tanto Filippo di Valois Cugino del defonto fu riconosciuto Re, benchè più remoto di Edoardo, ma però discendente da maschio; e poi in vece di tentar l'acquisto colle armi si fecero proteste, e secretamente si procurò di sedurre alcuni Sudditi di *Francia*. A questo s'aggiunse un altro motivo di querela, e fu la pace fatta con la *Scozia*, per cui il Bruce fu riconosciuto Re assoluto, e la *Scozia* affatto indipendente. In oltre fu promessa in Moglie a David di lui figliuolo Giovanna sorella d'Edoardo, amendue in età assai tenera; non restando al Bruce altra obbligazione che di pagare in tre anni tre mila marche per compenso di tutte queste cessioni. E finalmente nel Parlamento in cui fu confermata questa pace Mortimer fu fatto Conte della Marca. Ben vide il Conte di Leicester che tutto si regolava, e si decideva ad arbitrio della Reina, e del Favorito, perciò si ritirò dal Parlamento, sollevò molti de' suoi amici, e fino i Zii del Re, e le cose andavano esacerbandosi al maggior segno, se l'Arcivescovo di Cantorbery non si fosse frapposto, e non avesse ot-

tenuto il perdono a' sollevati: sebben però fu tutto in apparenza; perciocchè Mortimer e la Regina pensavano solamente a liberarsi dei capi, i quali anch'essi studiavano come scacciare il Favorito.

1329 Costui con una infame astuzia giunse a sacrificare il Conte di Kent Zio del Re. Gli fece con finte arti persuadere, che Edoardo il Re suo fratello era ancora vivo, e ch'era tenuto prigione in Corfe Castello nella Provincia di *Dorset*, e lo fece lusingar con promesse di restituirlo al Trono. Da tali relazioni assicurato falsamente il Conte, scrisse una lettera circolare in questo senso, per cui sollevò molti: ma convinto di tutto ciò fu condannato ignominiosamente a morte, con l'assenso del Parlamento, ch'era tutto consegnato ai voleri del Ministro, e senza che al Re ne fosse data veruna notizia. Ben s'avvide il Mortimer quant'odio s'era con quest'ultima azione attirato da tutto il Popolo; onde per assicurarsi da qualche parte, alla prima intimazione che Filippo Re di *Francia* fece a Edoardo di andare a prestargli l'omaggio per la *Gujenna*, ed il *Poiticu*, persuase il Re a discendere; col qual fatto egli si liberava dal timore di una guerra, con cui gl'Inglese in quel tempo l'avrebbero rovinato; e per salvare le apparenze, fece fare al Re una protesta secreta, che quest'atto non pregiudicherebbe alle sue ragioni sopra quel Reame.

O che il Re avesse saputo in *Francia* la vera condotta del Mortimer, o che la vergogna di vedersi inginocchiato a piedi di uno da lui giudicato usurpatore, a giurargli fedeltà, l'abbia sdegnato contra il Ministro a segno di fargli fare

fare inquisizioni sopra la sua amministrazione; o qualunque altra fosse stata la cagione: il vero si è che Edoardo al suo ritorno avea già risoluto la rovina del Mortimer; onde fu primieramente egli fatto prigioniero, e poscia la Regina Madre; indi condannato, ed eseguito a morte il primo, e l'altra rilegata in un Castello, Edoardo dopo di ciò prese in mano le redini del governo.

Intanto Edoardo Baliolo figliuolo di Giovanni fu persuaso dal Sig. di Beaumont malcontento Inglese, che s'era ritirato in *Francia* per esser del partito del Lancastro, a ritornare in *Inghilterra* dove troverebbe chi gli darebbe forze, e mezzi da ricuperar il Trono della *Scozia*. In fatti alla testa di molti migliaia d'Inglese, e di 1332 Scozzesi malcontenti si partì per mare, e sbarcò nel Reame della *Scozia*; perciocchè il Re Edoardo avea proibito qualunque soccorso ad istanza del Bruce. Il Baliolo ebbe quattro vittorie contra quattro corpi di Scozzesi, dopo le quali molti concorsero a seguirlo, e fu incoronato Re a *Scone*; poi in un' altra vittoria navale levò tutte le speranze a Bruce, che con la moglie si ritirò in *Francia*. Mostraronsi allora a lui soggetti tutti gli amici dell'Emulo, e il Baliolo fidandosi in essi chiamò un Parlamento, e licenziò le soldatesche Inglese; ma gli Scozzesi suoi interni nemici preso da ciò coraggio, lo scacciarono di nuovo dal Reame. Implorò egli l'ajuto di Edoardo promettendogli di divenir Vassallo com' erano stati i suoi predecessori; e lo ritrovò pronto a soccorrerlo; perciocchè entrato il Re Inglese in

- 1335 *Scozia*, assediò *Berovicb*, vinse una battaglia, e lasciò poi a *Baliolo* il pensiero di foggiojar il resto, come felicemente successe. In ricompensa di un tale ajuto furono cedute da *Baliolo* all'*Inghilterra* molte piazze importanti della *Scozia*, ed egli stesso in *Newcastle* prestò il giuramento di fedeltà ad *Edoardo*. Ma i *Sudditi* non potevano accomodarsi a riconoscer *Baliolo* per Re, ed erano già entrati in una lega con la *Francia* per rimetter sul Trono il *Bruce*; e perciò prese di nuovo le armi, l'obbligarono a ricorrer un'altra volta per soccorsi in *Inghilterra*. Anche questa volta gli fu dato dal Re stesso ajuto, che in persona passò nella
- 1335 *Scozia*, e si protestò di non voler di là partire se non s'impadroniva del Reame. Perciò gli *Scozzesi* s'accordarono, che *Baliolo* non avendo discendenza godesse sua vita durante il Reame, e dopo la sua morte succedesse l'Emulo *Bruce*, o i di lui discendenti. Ma questa fu una pace apparente, essendo tornati di nuovo gli *Scozzesi* alle armi, e avendo ricevuto in soccorso dalla *Francia* danari, e soldatesche. *Edoardo* fu molto sdegnato di questa nuova sollevazione, e tornò per la quarta volta in *Scozia*; diede il guasto senza compassione a tutte quelle Provincie che si erano sollevate, e fece abbruciar alcune piazze. Lasciò poscia un corpo di gente a *Baliolo*, e ritornò nel suo Reame immerso in cose di maggior importanza.
- 1336

Il Re di *Francia* avea spedito apertamente dei Vascelli, che incomodavano le costiere dell'*Inghilterra* colle loro depredazioni, avea mandato della gen-

gente in favor de' Scozzesi, ed in fine avea assalito il Ducato di *Gujenna* per far una diversione . Per queste cose irritato Edoardo dichiarò di voler far valere il suo titolo per la successione al Reame di *Francia*, e ne fu, com'altri vogliono, principalmente indotto da Roberto d'Artois di sangue Reale; a cui il Re Filippo avea negato la Contea d' *Artois*, dandola alle femine discendenti dell' ultimo Conte defonto. Tentò per tanto Edoardo di fare alleanza con Lodovico di Baviera allora Imperatore, con il Duca di Brabante, con i Conti di Hainaut suoi cognati, e con parecchi Principi dell'Imperio, ma da loro non ritrasse altro vantaggio che quello di aver molta soldatescha alle sue spese, e di poter assalir la *Francia* dalla parte di *Flandra*; per altro furono i suoi Sudditi, ed il Parlamento quelli che gli somministrarono il denaro. E per aver un legittimo potere da comandare a' Principi, e soldati Tedeschi, si fece dare dal Bavaro il titolo di Vicario dell'Imperio, di cui fu anche investito in *Cologna* dall' Imperadore istesso. Quella campagna fu impiegata tutta inutilmente, ritirandosi, e scusandosi tutti i suoi confederati; per ilchè se una gran parte dei denari che avea levato un'altra volta dal Reame per questa impresa, invece di spenderla in guadagnarsi alleanze, l' avesse spesa in levar gente, e far provvisioni, avrebbe potuto operare, e farguerira con esito contra il Nemico. Così pure passò la seguente campagna senza spargimento di sangue, non avendo voluto Filippo rischiare

312  
 re una battaglia, a cui era stato invitato dal Nemico.

1340 Allora Edoardo prese il titolo, ed le insegne di Re di *Francia*, e fu riconosciuto come tale dai *Fiamminghi*, dopo di che passò in *Inghilterra* lasciando intanto la moglie, e la sua Corte per pegno del suo ritorno. Il Parlamento concesse al Re ajuti di denaro, acciocchè dovesse servire per la guerra di *Francia*, ed egli protestò che se la *Francia* veniva in poter suo, l'*Inghilterra* non farebbe mai a quella affoggettata, ma le conferverebbe gli antichi suoi diritti. Nel suo ritorno combattè per mare l'armata Francese molto più forte della sua, e ottenutane una singolare Vittoria, se ne andò all'assedio di *Tornal*. Ma i due Re convennero d'una tregua, che fu poi prolungata per più anni. Edoardo fu costretto a farla perchè gli mancò il Bavaro, e sopra tutto perchè si trovava senza denari, ed assediato da' suoi creditori. Quindi ritornato con l'animo pieno di mal talento nel suo Reame, depose parecchi grandi Uffiziali del Regno, e perseguitò l'Arcivescovo di Cantorbery, che avea lasciato suo primo Ministro durante la sua lontananza; accusandoli di aver fatto mal uso degli ajuti accordatigli dal Parlamento: col tempo però si riconciliò con l'Arcivescovo, che tornò in grazia come prima. Questa maniera assoluta di condannare usata dal Re non piacque al Parlamento, il quale ricercò, che si dovesse osservare, e da lui, e da' suoi Uffiziali, e Commissarj la Magna Carta; il che promesso,

fo, ebbe un ajuto di denarj per pagare i suoi debiti. In tanto le angustie, in cui Edoardo si trovava, e l'abbandonamento de' suoi alleati lo fecero dar ascolto a proposizioni di pace: ma la contesa nata fra il Conte di Montfort per il Ducato di Bretagna, con Carlo di Blois, lo fece cangiar di parere. Il Conte s'impossessò del Ducato, e implorata l'assistenza dell'*Inghilterra*, gli rese omaggio come a Re di *Francia*. Dall'altra parte Carlo fu giudicato dai Parì di *Francia* il vero Erede, più però per sdegno della condotta del Conte che per ragione. Carlo dunque venne colle armi, prese la Città di *Nantes*, e il Conte di Montfort che vi era dentro. Ma la Contessa di lui moglie udita questa trista nuova, andò per tutte le altre Città, esortandole a difendersi, e fortificandole con provvisioni: anzi vedendo che non giungevano mai gli ajuti dall'*Inghilterra* promessi, e che le Città si perdevano, essa medesima con un tenero figliuolo andò a quella Corte, e ottenne soccorsi, poichè i primi già spediti da Edoardo erano stati tratti in mare da venti contrarj.

1342

Mentre il Re d'*Inghilterra* faceva la guerra in *Francia*, gli Scozzesi inquietavano di nuovo il suo Reame. Perciocchè scacciato un'altra volta il Babilio dalle migliori Città, il Partito del Bruce, comandato da Roberto Stuardo, entrò nell'*Inghilterra* dando il guasto al Contado fino a *Durham*. Non v'ha dubbio, che i Francesi non ajutassero, e fomentassero questa diversione; includendo sempre ne'trattati di tregua gli Scozzesi, e guerreggiando molti Francesi in *Scozia*.

zia. Anzi David Bruce ch'era in *Francia*, venne alla testa de'suoi con un rinforzo colà levato; e giunto con le depredazioni fino a *Duram* mandò tutti gli abitatori a fil di spada, arricchì i suoi, e ritornò indietro, avendo interfa la venuta del Re Edoardo. Egli a questo tempo avendo cominciato nuove ostilità contra la *Francia*, bramava por fine a questa diversione; ma gli Scozzesi salvandosi sui monti, gli toglievano il mezzo di venir a una battaglia decisiva. Quindi si contentò di una tregua di due anni; tanto era l'ardore di seguitare la guerra oltre mare.

1343 Passò egli pertanto dall'altra parte, prese varie Città e ne affediò alcune altre: quando si vide venir incontro Giovanni Duca di Normandia, figliuolo del Re con un Esercito più forte del suo, ond'egli unite le sue forze volea far fronte al Nemico; ma per l'intromissione di Papa Clemente VI. seguì una tregua di tre anni, con promessa di procurare una pace. Mandarono amendue i Re i loro Ambasciatori ben instruiti in *Avignone*, dove allora risiedeva il Pontefice: ma Edoardo avvisato che cercasse migliori mezzi per far valere le sue pretese, spedì per tutta l'Europa a impegnare i migliori soldati, e Cavalieri, e fece a *Windsor* un Torneamento, all'uso di quei tempi, invitando i più valorosi, e più rinomati Cavalieri. Allora il Re Filippo sospettando del fine a cui erano dirette feste così magnifiche, fece lo stesso; ed essendo concorsi da lui molti Signori della piccola *Bretagna*, ne fece uccider dieci, come amici

ci

ci del Re d'Inghilterra .

Fu subito accusato Filippo d'aver rotta la tregua; perciò interrotte tutte le trattazioni si pensò in *Inghilterra* a fare la guerra da tutte le parti. Edoardo ottenuti dal Parlamento gli ajuti necessarj per tante guerre, mandò innanzi in *Gujonna* Enrico Lancastro Conte di Derby, il Daggworth in *Bretagna*, e il Conte di Salisbury con il Baliolo ai confini della *Scozia*. Il Conte di Derby prese *Bergirac*, vinse un forte Esercito, e fece prigioniero l'istesso Generale Francese; anzi fu per lui gloriosa anche <sup>1345</sup> la seguente campagna da quella parte; in tanto che dall'altra Giovanni Duca di *Bretagna*, e il Conte di Montfort scappato da *Parigi*, resero omaggio a Edoardo. Giacomo d'Artevelde fabbricatore di Birra a *Gand*, che fin dalla prima guerra era stato molto utile all'*Inghilterra* e per cui non solo i suoi Cittadini, ma tutti i Fiaminghi aveano una stima non ordinaria avendogli liberati dal dominio a cui aspirava la *Francia*, e procurata la fuga al loro Conte; propose questa volta agli Stati, in presenza di Edoardo, da lui persuaso a venire perciò in *Flandra*, di elegger per loro Sovrano quel Re istesso. Tanto dispiacque a' Fiaminghi questa proposizione, che fu egli fatto in pezzi, e al Re convenne tornar indietro senza far nulla, anzi con sdegno contra di loro. Ma avendo mandato molte di quelle Città Ambasciatori per scusarsi con l'*Inghilterra* di cui temevano la potenza, e de cui desideravano non alie-

alienarsi per il profitto che ne traevano dal commercio con quella, furono ascoltati, e benignamente ammessi al perdono, con condizione che una Principessa d'*Inghilterra* dovesse esser data per moglie al figliuolo del Conte; il che però non fu eseguito, essendo stato il giovane Conte sempre del partito di *Francia*. Intanto si alienarono tutti gli altri alleati delle Provincie Basse, sicchè in Bretagna si dovea stare solamente su la difesa; oltre di che convenne levar molta gente per mandarla in *Gujenna*; e perfine morì anche il Conte di Montfort, lasciando un tenero figliuolo sotto 1346 la tutela di Edoardo. Nella *Guascona* pareva che fosse il forte della guerra, perciocchè il primogenito di *Francia* Giovanni andò in persona con numeroso Esercito, e obbligò gl' Inglese a ritirarsi nelle Città forti. Prese pertanto molte Piazze, non salvando la vita ad alcuno, e poi assediò il Castello di *Agivillon*, dove s'erano rinchiusi i più bravi Generali Inglese; ma avendo questi fatta resistenza per cinque e più mesi, in tanto tra le sortite degli assediati e tra le malattie, l'Esercito nemico si sminorò d'affai, e alla fine la Vittoria di *Cressè* fece levar quest'assedio.

Edoardo avea intenzione di correre alla difesa della *Guascona*, e perciò sopra una numerosa flotta di navi avea posto un forte Esercito; ma i venti a suo malgrado lo gettarono su le coste della *Normandia*. Quivi sbarcò, avendo seco il Principe di Galles suo primogenito in età di soli sedici anni. S'impossessò di varie  
Cit-

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 317

Città, facendo molta strage de' Cittadini, e ripor-  
 tò un ricco bottino, avendo trovato abbondanza  
 di tutto il necessario. In oltre ricusò di ascoltare le  
 proposizioni di due Cardinali mandati dal Ponte-  
 fice per negoziare una nuova tregua, perciocchè  
 non gli offerivano che la *Gujenna*, della mag-  
 gior parte di cui egli era già padrone: anzi s'in-  
 camminò verso *Parigi*, e vi accampò il suo  
 Esercito quindici miglia lontano, mandan-  
 do molti distaccamenti sino sotto le mura. Ma  
 perchè avea a cuore di prender *Cales*, che gli po-  
 teva in ogni tempo servire per piazza d'arme, e da  
 cui con le depredazioni s'infestavano le spiagge  
 Inglesi, rivolse verso quella parte il cammino.  
 Filippo procurò impedirgli il passaggio della *Son-  
 na*, ma poichè non gli riuscì, si contentò d'incomodare  
 il Nemico in molte maniere, pensando che  
 fuggisse. Ma fermatosi questi a *Cressi*, divise il suo  
 Esercito in tre parti, dando il comando della pri-  
 ma al Principe di *Galles*. Avvicinatosi l'Esercito  
 Nemico benchè assai più forte, si venne alla Zuffa,  
 e fu rotto, e la Vittoria fu dovuta al Principe stes-  
 so, ottenuta con poco sangue de' suoi, e con  
 molta strage de' Nemici, essendo seguita anche il  
 giorno dopo contra i fuggitivi. Morirono molti  
 de' principali Signori del Reame; tra quali il Con-  
 te d'Alenfon fratello del Re, e tra gli alleati  
 il Re di Boemia, il Duca di Lorena, li Con-  
 ti di Fiandra, e di Blois, e da trenta mila  
 de' soldati comuni, oltre molti Cavalieri.

Dopo questa vittoria andò all'assedio di *Cales*; e  
 vedendo esser cosa impossibile il prenderla con la  
 for-

forza s'avvisò di ridurla colla fame, onde la chiuse in modo, che nulla potesse entrare, nè uscire, e sol-  
 1347 per pietà lasciò partire le bocche inutili. Filippo allora per fare una diversione incitò gli Scozzesi, che entrarono nelle parti Settentrionali dell' *Inghilterra*, e le saccheggiarono. Ma inteso questo dalla Regina Inglese, si pose ella stessa alla testa di un Esercito per difendere i confini, e il nemico non stimandola gli diede battaglia, e fu vinto, e fatto prigioniero. Riuscito vano questo tentativo a Filippo s'avvicinò con un forte Esercito presso il campo degli assediatori, e loro fece offerire più volte o la battaglia, o la pace. Ma Edoardo gli mandò a dire, ch'era risoluto di prender *Cales*; onde partì Filippo, e la Città si rese, dove fu stabilita una Colonia d'Inglese. Anche in *Bretagna* il Daggworth ruppe due volte Carlo di Blois, e la seconda volta lo fece prigioniero. Per accrescimento di gloria, e di felicità fu proposta a Edoardo la Corona Imperiale, ma egli la rinunciò generosamente per non opprimere i suoi Sudditi con pesi o maggiori delle loro forze o eccedenti il loro dovere. Pur troppo si lagnavano i Comuni che le spese erano affai gravi, che gli esattori usavano molto rigore nel riscuotere, e che anzi riscuotevano oltre il diritto.

Con tutto ciò concedettero al Re nuovi sussidj, sperando che la guerra potesse terminare  
 1349 fra due anni. Questi ajuti però erano levati così lentamente, ch'egli stimò bene accettar la tregua proposta a nome del Pontefice, riserbandosi

dotò a migliori congiunture, e passò nel suo Reame, nel quale la peste fece in quest' anno stragi lagrimevoli.

E' degna di memoria l'impresa di Edoardo per salvar la Città di *Calés*, allorchè i Francesi durante la tregua tentarono di sorprenderla. Il Signor di Chany Comandante delle forze Francesi, ch' erano a *S. Omer*, tentò corrompere Emerico di Pavia Governator del Castello: ed egli, o il suo Secretario, come altri vogliono, ne diede parte ad Edoardo. Questo Principe comandò che Emerico fingesse di accettar le condizioni, e quando le cose furono per maturarsi, incognitamente passò il mare col Principe di Galles suo figliuolo, e introdotti i Francesi venne con loro alle mani. Egli stesso combattè con un tal Ribaumont Uomo di straordinaria forza, con pericolo della sua stessa Real persona; ma alla fine lo fece prigionie col Comandante nemico, e diede poi loro anche la libertà.

Allora fu che Edoardo ritornato da questa pericolosa, e ardita impresa, institui l'Ordine dei Cavalieri della *Giarettera* di cui ne fu fatta già menzione nel Capitolo terzo di questo Volume pag. 189. Solo qui mi accade ancora avvertire, esser tuttavia ignoto, perchè si porti nella gamba sinistra, e perchè sia sotto la protezione di S. Giorgio, la di cui figura a Cavallo sta appesa servendo il ligaccio di colanna: che Capo di esso è sempre il Re d'*Inghilterra*, e che venti cinque sono gli altri

tri

tri Cavalieri, numero dal principio stabilito, e sempre finora conservato.

1350 Pareva che fin allora gli Spagnuoli fossero stati favorevoli piuttosto agl'Ingleſi, ma la *Francia* trovò modo di levarli da quella unione, e li perſuaſe di entrare con molti Vaſcelli da guerra ne' mari dell'*Inghilterra* portando molti danni à mercatanti, e dando il guafio alle ſpiagge della *Flandra*. Allora il Re, preſo ſeco il Principe, unì parecchi Vaſcelli, li combattè, e benchè gli Spagnuoli foſſero allora i migliori ſoldati in mare tra le nazioni dell'Europa, li vinſe, prendendone molti, e avendo fugati gli altri.

Morto Filippo di *Francia*, ed a lui ſucceduto Giovanni, furono confermate le tregue fino a quattr'anni dopo, ma dall'una, e dall'altra parte furono mal offervate, ciaſcuno imputandone la rottura al nemico. E' ben vero che gl'Ingleſi ebbero delle Vittorie tanto dalla parte di *Cales*, quanto di quella della *Gujenna*, ma fecero una perdita confiderabile nella rivoluzione de' Fiaminghi. Come il Conte di *Flandra* era ſtato ucciſo nella Battaglia di *Creſſy*, i Sudditi chieſero a Filippo il figliuolo del Defonto per riconoſcerlo per loro Sovrano, ed avutolo l'obbligarono a prometterſi con una Figliuola di Edoardo. Ma egli eſſendo di cuore, e di coſtumi tutto Franceſe ſcappò da eſſi, e Filippo lo maritò con una Figliuola del Duca di Brabante, il che fu approvato da' ſudditi, ed egli riconoſciuto per loro Signore. Edoardo per allora li caſtigò levandogli

il

il deposito delle lane d' *Inghilterra* ch' era molto vantaggioso per essi, e trasportollo nel suo Reame.

Il nuovo Re di *Francia* mostrava di bramare veramente la pace, e quel d' *Inghilterra* chiese il parere del Parlamento, il quale rimise la cosa in lui, e nel suo Consiglio. Furono pertanto proposte, e maneggiate queste condizioni; che l' *Inghilterra* avesse il Ducato di *Acquitania*, che comprende la *Gujenna*, e la *Guasconia*, con la Città di *Cales*, e le Contee di *Artois*, e di *Guisnes* in tutta proprietà e senza dipendenza dalla Corona di *Francia*: persuadendosi Edoardo, che avendo pretese e titoli sopra tutto il Reame, gli si potesse dare una parte com' era questa per amor della pace. Ma quando in *Avignone* furono richieste dal Duca di *Lancastro* le ratificazioni, il Duca di *Borbone* a nome degli altri suoi colleghi Plenipotenziarj rispose, che il Re di *Francia* non era padrone di alienare un palmo di terra del Reame; sicchè tutto il frutto di queste conferenze si ridusse solamente alla conferma delle tregue fino all' Aprile seguente.

Erano queste necessarie a Giovanni per prepararsi alla difesa, ed Edoardo lo conosceva; ma essendo inquietato continuamente dalle scorrerie degli Scozzesi, non riputava di poter sostenere la guerra in *Francia*, mentre che avea tali nemici nel suo Reame. Risolse dunque di fare una pace almeno apparente con gli Scozzesi;

ma offi ciò nonostante negarono ostinatamente di voler riconoscere la sovranità d'Edoardo, e tutto si ristrinse a stabilire il riscatto del Bruce, il quale nemmenno fu eseguito. Dopo di che Edoardo rivoltosi contra la *Francia*, sbarcato in *Cales* diede il sacco all' *Artoese*, e al *Bolognese* senza trovar opposizione, e quando poi i due Eserciti si trovarono in faccia l'un dell'altro, vi fu tra loro una disfida di venir alle mani, ma non accettata. Variano gli Scrittori chi sia stato dei due Re l'autore della disfida, e solo in questo convengono, ch' Edoardo all' improvviso si partì per l' *Inghilterra*, avendo saputo che i Scozzesi s'erano impadroniti di *Bervick*.

Trovandosi le cose in tale stato, il Parlamento conobbe la necessità di repprimer gli Scozzesi, onde concesse al Re larghi sussidj per quella guerra. Egli pertanto ricuperò *Bervik*, e trattò con il Baliolo, che stanco dell'incertezza della sua fortuna cedette il dominio utile, ed il titolo di Re di *Scozia* ad Edoardo per una somma annua di denaro, la quale gli servì poi a viver in pace ed in quiete il restante de' suoi giorni in *Inghilterra*. Con un pretesto di trattar d'accomodamento gli Scozzesi tennero in sospeso il Re fino a che ritirarono i loro migliori effetti sui monti, e lasciarono poi ch'egli devastasse tutto il *Contado*; ma non trovando il bisogno di viveri gli convenne ritornar in dietro, lasciar un corpo di milizia alla difesa dei confini, e poi fare una tregua.

Du-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 333

Durante questo tempo il Principe di Gal- 1356  
 les, ch'era già stato mandato in *Gujenna* per  
 assalire i Francesi da quella parte, dava il  
 guasto nelle parti Meridionali della *Francia*,  
 e specialmente in *Linguadocca*; prese *Carcas-*  
*sona*, e *Narbona*, due ricche e popolate Cit-  
 tà; presentò al nemico la battaglia, che non ardì  
 di accettare, e si ritirò a *Burdò* sopravvenendo l'  
 inverno. La Campagna seguente con otto mila  
 uomini andò saccheggiando l'*Auvergne*, il *Li-*  
*mosino*, e *Berry*; e avendo inteso che il  
 Re Giovanni con un poderoso Esercito di  
 60000. Soldati, avendo lasciata la *Normandia*  
 ove s'era prima rivolto per difenderla, ve-  
 niva contra di lui; s'accampò in un luogo forte a  
*Mopertuis* due leghe da *Poitiers* per attendere ivi  
 il nemico. Nonostante ch'ei si credesse in pe-  
 ricolo, non volle ascoltare le proposizioni de'  
 Legati Pontificj di rendersi prigioniere di guer-  
 ra e l'Esercito a discrezione, e si contentava  
 piuttosto di morire con la spada in mano, e  
 valorosamente. Tuttociò per risparmiare lo  
 spargimento di tanto sangue, propose di resti-  
 tuire tutte le Piazze prese in questa spedi-  
 zione, ed i prigionieri di guerra, che ascen-  
 devano al numero di sei mila, obbligandosi di non  
 combattere per sette anni in persona contra il  
 Re. Ma queste condizioni essendo state riget-  
 tate da Giovanni, fidandosi forse sulla debo-  
 lezza del nemico, e perchè avea molta gente  
 inesperta e non esercitata, si diede la pugna,

l' esito della quale fu assai funesto al Re di Francia ed al suo Reame . L' Esercito fu battuto, ed egli fatto prigionie con Filippo suo quarto Figliuolo d'età di tredici anni, perciocchè li tre maggiori s'erano di buon' ora ritirati, il che levò molto di coraggio a' Soldati; restando molti gran Signori morti sul campo. Il Principe di Galles non stimò bene far molti prigionieri perchè il numero sarebbe stato maggiore del suo Esercito, e gli avrebbe servito d'impaccio, perciocchè temeva ancora che il resto degli nemici fuggiti potessero assalirlo. Ma egli si ritirò pacificamente a *Burdò* Capitale della *Gujenna*.

1357 Fu intesa con incredibile allegrezza la novella di questa vittoria in *Inghilterra*, e il Re fece fare pubbliche processioni, e ringraziar Dio di così felice avvenimento per otto giorni continui. Ma non si può dire qual fosse la curiosità, ed il piacere universale quando comparve il Principe con Giovanni nel Reame, essendosi fermato tutto l'inverno in *Gujenna*, dove anche avea stabilito coll' assenso del Padre ad istanza del Pontefice una tregua. Se il vincitore fu onorato, non lo fu meno il vinto, il quale fu trattato piuttosto come ospite, che come prigioniere; tanto era moderato l'animo di Edoardo, anche nelle più grandi felicità, e in tempo ch' egli aveva due Re prigionieri nelle sue mani.

Due Cardinali per parte del Pontefice erano andati in *Inghilterra*, per proporre  
la

la tregua per la *Bretagna*, il che fu accordato; e questi medesimi negoziarono una tregua pure per la *Scotia*, e per la libertà del *Bruce*. La Regina Sorella d' Edoardo fu però il mezzo più possente. Si convenne dunque che il Re *David* non prenderebbe le armi contra l'*Inghilterra*, che procurerebbe che anzi fosse riconosciuta come Sovrana; che per il suo riscatto pagherebbe cento mila marche, e che darebbe venti ostaggi per la manutenzione, dovendo durare la tregua per dieci anni.

A questo modo Edoardo si vedeva in una <sup>1358</sup> piena pace e in un stato felice, onde s'avisò per divertire i suoi prigionieri, e per mostrare la sua magnificenza di celebrare a *Windsor* un Torneamento, dove i Signori, e i Cavalieri più distinti dell'*Europa* concorsero, e furono generosamente trattati. Ma non avea di che godere la *Francia*, in cui Carlo il Delfino, e Reggente del Reame non sapeva come dar fine, o acquietare le divisioni intestine. Il popolo era oppresso dai Nobili, e quello per liberarsi si sollevò contra i Nobili, sicchè qualora terminassero le tregue non v'erano nè forze nè <sup>1359</sup> mezzi da opporsi al nemico. Quindi Giovanni fece un trattato con Edoardo per la sua liberazione, in cui gli cedeva moltissime Province della *Francia*, e tre milioni di scudi in denari; ma gli Stati di *Francia* non vollero ratificarlo, giudicando le condizioni troppo dure, e gravose alla Corona, e facendo riflesso, che

se l'*Inghilterra* fosse padrona di tante, e sì belle Provincie, le sarebbe poi stato agevole di acquistare il restante del Reame.

Sdegnato allora Edoardo partì per *Cales* con cento mila Soldati, avendo prima comandato che i prigionieri Francesi fossero più strettamente guardati, e il Re col Figliuolo posti nella torre di *Londra*. Il Delfino non avea Esercito da resistere, e perciò gl'Inglese avendo traversato l'*Artoese* entrarono nella *Sciampagna*, e procurarono di sorprendere *Reims*; il che essendo

1360

dogli fallito, presero *Sens* con poca fatica. Quindi il Duca di Borgogna fece una tregua, pagando trecento mila Fiorini per i tre anni, che dovea durare, lo stesso fece il *Nivernese*, e al resto fu dato il guasto. Era intenzione d'Edoardo di tirar i Francesi a battaglia; ma essi stavano chiusi in *Parigi*, e per quanto Edoardo facesse, non vollero mai uscire, sapendo ch'egli non avrebbe potuto assediare quella Piazza. Ed in vero egli stimò bene partire, e incamminarsi verso la *Loira*, ma con poco buon esito, perchè l'esercito andava ogni giorno mancando per le malattie contratte forse dalla grande abbondanza di viveri, e di frutti che trovò per viaggio. Finalmente o per questo, o per il dolore di veder che con un Esercito così formidabile non avea fatta alcuna conquista d'importanza, diede ascolto alle persuasioni del Cardinal di Langres di fare una tregua per procurare alla fine la pace.

V'è

V' è chi pretende che ad Edoardo fosse venuta in orrore la guerra, e che avesse conceputo pentimento delle devastazioni fatte, perciocchè un nembo con folgori, e fulmini si era disciolto in una così fiera tempesta, che la grandine gli uccise sei mila Cavallo, e mille Uomini, il che egli riguardò come un avvertimento celeste. Il vero si è, ch' egli nel furore di questa tempesta rivoltosi alla Chiesa di *Sciartres* fece voto di conchiuder la pace; e poscia mandò Plenipotenziarij a *Brettigni*, Capo de'quali era il Principe di Galles, dove concorse anche il Delfino, ed altri dalla parte di *Francia*, e le cose si accomodarono. Il trattato comprendeva quaranta Articoli, de'quali alcuni contenevano le Città, Provincie, e luoghi da darsi all' *Inghilterra*, senza dipendenza del Reame di *Francia*; gli altri riguardavano gli ostaggi, e la maniera di eseguir tutto questo, con la somma da pagarsi per il riscatto del Re. Giovanni con questo trattato rendeva ciò che anticamente apparteneva agli Inglesi, e ch'era stato perduto per la negligenza del Re d' *Inghilterra* Giovanni, ed Enrico III.; ma non gli rendeva però tutto, restando ancora nelle mani della *Francia*, l' *Angiò*, la *Turvena*, il *Maine*, e il *Possù*.

In conseguenza di tal accordo Giovanni fu condotto a *Caes*, e posto in libertà; ratificò ogni cosa; avendo ferma intenzione di osservarne tutte le parti, e perciò cedette a Edoardo tutto ciò che s' era convenuto. Egli poi erese

fe quegli stati in Principato col titolo di *Aquitania*, e ne investì il valoroso Principe di *Galles*, che andò al Governo, e fu molto caro a quei sudditi. Doveasi in quest'anno, riscuotere una parte del pagamento convenuto, ed il Re di *Francia* che trovò il Reame esaufo di denari non sapendo come soddisfare, andò in persona in *Inghilterra* fidandosi nella buona fede di Edoardo. Fu ricevuto con tutti i contrasegni di stima e d'amore, e trovò alla corte Davidde Re di *Scozia*, ch'era venuto per lo stesso motivo, tanta era la confidenza che s'avea allora di quel Re. V'erano eziandio i Re di *Cipro*, e di *Danimarca* per indurre l'Inglese a fare l'impresa di *Terra Santa*, ma egli non si lasciò persuadere. Alla fine dopo tre mesi di dimora, morì il Re Giovanni in *Inghilterra*, e a lui si attribuisce quella bellissima sentenza: che se la verità, e la fede fossero bandite dal mondo, dovrebbero però sempre trovarsi in un Re. Successe ne' suoi stati il Re Carlo suo Figliuolo, ma non già nelle sue massime.

E' osservabile che in quest'anno Giovanni di Montfort, instigatore della guerra dagli Inglese fatta nella *Francia*, ottenne una Vittoria che costò la vita a Carlo di Blois suo avversario, assistiti quegli dall'*Inghilterra*, e questi dalla *Francia*; e fu finalmente riconosciuto per Duca di *Bretagna*, per gloria maggiore d'Edoardo: anzi questo Re Edoardo negò ancora di pagare

ad

ad Urbano fessò il tributo promesso da Giovanni, ed il Parlamento confermò la negativa, dichiarando che il Re solo non può rendere tributario quel Reame cossicchè erano di già passati trenta due anni, che non fu pagato, nè vi fu poscia alcun Pontefice che lo richiedesse.

Quella pace che godevano i sudditi d'*Inghilterra* sarebbe forse durata lungo tempo, se il Principe di *Galles* non avesse ascoltato certe proposizioni, che gli fece Don Pedro Re di *Castiglia*. Questo Re, convien sapere, che s'era reso odioso con le continue sue crudeltà, così che per soprannome si chiamava il crudele. Egli aveva ucciso uno de'suoi Fratelli naturali, e gli altri gli aveva banditi; onde tutti temevano la sua barbarie, che s'estendeva niente meno sopra de' sudditi. Uno di questi suoi Fratelli di nome Enrico Trastamare prese le armi, e a lui s'unirono molti del Reame, ed il Re d'Aragona. Ma restò vani i di lui primi tentativi, gli riuscì di aver soccorsi dal Re di *Franzia*, che tentò di vendicare la morte ch'era stata data da Don Pedro a Bianca sua cognata, e moglie d' Enrico, e di liberare gli stati suoi da molti soldati oziosi che facevano molti danni. In fatti questa volta fu scacciato dal Trono Don Pedro; onde si ritirò a *Burdò* presso il Principe di *Galles*; il quale persuaso, che quallor regnasse in *Castiglia* un Confederato della *Franzia* qual era Enrico, non potesse se non essere di un gran pregiudizio per l'*Acquitania*, prese le armi in favore di Don Pedro, ed ebbe anche da suo Padre un rinforzo di gente  
per

per questo fine , impegnandosi il Re di *Castiglia* di pagarne tutte le spese, e cedere la *Biscaja* all'*Inghilterra*.

1367 *terra* .  
 Incamminato dunque l'Esercito, passò per la *Navarra* con l'assenso di quel Re, e nelle Frontiere della *Castiglia* presso *Najara* fu data una battaglia, dove restò vinto interamente Enrico, e rimesso sul trono Don Pedro; ma questi poi ingrato al suo Benefattore, non pagò il denaro promesso, benchè facesse aspettar gl'Inglese per tre mesi di seguito; così che fu costretto il Principe servirsi  
 1368 del suo vasellamento per dar le paghe ai Soldato, e per vivere. Oltre di che avendo inteso, che Enrico fuggito in *Francia*, con l'assistenza di questa Corona apportava danni nell'*Acquitania*, gli convenne partire senza aver ottenuta alcuna delle promesse. Don Pedro però ne portò ben presto la pena; perchè Enrico tornò ad assalirlo, ed ei non trovò più ch'il soccorresse; onde credendo di trovar compassione nel Fratello, si fidò d'andare nella sua tenda, dove incontrò la morte.

Il peggio male però che avvenne al Principe di Galles per cagione di Don Pedro, fu, ch'essendosi egli partito in tale stato fu costretto a porre una imposizione per ogni cammino per pagare i Soldati, il che servì di pretesto a' Signori di *Gujenna* per scoprire le loro male intenzioni. Il Re Carlo di *Francia* era risolto di non osservare la pace fatta tra suo Padre e gl'Inglese, e però s'andava scusando ora con uno, ed ora con un altro pretesto, e li suoi sudditi, che approvavano la sua intenzione non mancavano di sommi-  
 ni-

ni strargli denari; dei quali egli si serviva per farsi degli amici, piuttosto che per pagare la somma del riscatto di suo Padre, e liberare gli ostaggi. Ed avendo ancora inteso, che molti grandi di *Gujenna* erano malcontenti, perchè in tempo di pace il Re Edoardo avea sospeso quei doni, che avea fatto in tempo di guerra al suo partito, gli fomentava, e gli assicurava di ajuto quando si ribellassero al loro Sovrano. Quindi essi colta l'occasione di una certa gabella, non avendo voluto cedere il Principe alle loro altere istanze, si ritirarono alcuni in *Francia*, doves' appellarono al Re, come se fosse Sovrano Signore, e non avesse ceduta la sovranità nell'ultimo trattato.

L'età cadente del Re Edoardo, e l'idropisia sopravvenuta al Principe suo Figliuolo, furono le vere cagioni della guerra mossa da Carlo, non già quelle ch'egli pubblicava. Perciò 1369 concesse le lettere d'appellazione, pretendendo d'esser ancora Sovrano di quelle Provincie, adducendo per ragione, che Edoardo non avesse secondo le condizioni del trattato ceduto le sue pretese sopra tutta la *Francia*, e fingendo di non sapere, che il Re d'Inghilterra non era tenuto a ciò fare, se non quando eseguite fossero tutte le altre condizioni di esso trattato, delle quali la maggior parte mancavano da eseguirsi per colpa di Carlo, che non intendeva di eseguirle. Edoardo restò molto maravigliato all'intimazione fattagli della guerra, poichè sapeva di esser stato fedele osservatore del trattato, richiama-

man.

mandosi alla mente le mancanze di Carlo , e le di lui scuse ; perchè conosceva la propria facilità nel liberar gli ostaggi , la poca fede dei due fratelli regj ch'erano fuggiti d'*Inghilterra* mentre erano in ostaggio ; e perchè considerava che Carlo, che non avea fama di esser molto guerriero , incitava i due più valorosi del secolo . Ma restò attonito quando gli fu riferito che improvvisamente fu assalita e presa la Contea di *Poetieu* , dove avea Carlo le maggiori intelligenze , e che le Città principali della *Gujenna* s'erano sollevate .

Radunò per tanto il Parlamento; e questi gli accordò un generoso sussidio per tutto il tempo della Guerra , e lo persuase a riprender il titolo , e le insegne di Re di *Francia* deposte nell' ultima pace; obbligando inoltre il Clero , e gli Ecclesiastici ad armare i loro sudditi per difender l'Isola , e le spiagge da qualunque invasione . Fatto questo , spedì il Re un Esercito in *Cales* sotto il Duca di Lancastro , che fu l' anno dopo rinforzato , e con cui scorse fino alle

1370 porte di *Parigi* , essendo intenzione del Re Carlo di non venire mai a battaglia : ma la divisione introdottasi tra gl' Inglesi levò la speranza de' buoni successi . Perciocchè, come Roberto Knowles avea assunto il comando dell' Esercito stante che il Duca di Lancastro s'era partito per la *Gujenna* per assistere al fratello molti de' gran Signori che v'erano in esso sdegnavano ubbidirgli. Il Principe di *Galles* per verità avea da quella parte, benchè infermo, sostenuto col suo nome quanto più potè la cadente fortuna; ma aggravandosi il

ma

male cedette il comando al Duca suo Fratello per 1371 ritirarsi in *Inghilterra*, sperando che l'aria nativa potesse giovargli; essendo anche afflito per la morte del suo primogenito Edoardo. Questa partenza fu di gran danno agl'Inglese. Il Duca suo Fratello, e il Conte di Cambria si maritarono nelle due sorelle, figliuole di Don Pedro Re di *Castiglia*, ch'erano in *Acquitania* come ostaggi delle somme dovute dal Padre loro. Questo fu un pretesto per Enrico Re di *Castiglia* a dichiararsi apertamente contra gl'Inglese, poichè il Duca voleva far valere i diritti della moglie sopra quel Reame. Perciò mandò un'armata sotto la Rocella, in cui v'erano già molti corrotti dal Re di *Francia*. Il Conte di Pembroke spedito da Edoardo con molte navi fu rotto, e battuto da Boccanegra General Genovese, e fatto prigioniere; dopo di che si rese facilmente anche il Castello. La perdita di questa Piazza portò seco quella di parecchie altre, e fu assediato *Tboars* dove s'erano rinchiusi i Signori principali. Il Re Edoardo pose all'ordine un forte Esercito per rimetter le cose sue in *Francia*, e s'imbarcò col Principe di *Galles* suo Figliuolo, avendo prima dichiarato in Parlamento Riccardo unico Figliuolo superstite del Principe, Successore della Corona dopo la sua, e la morte del Principe stesso. Ma i venti contrarj lo trattennero tra la *Brettagna*, e la *Normandia*; sicchè gli convenne ritornar nel Reame, senza poter soccor-

re.

1373 rere i suoi e la Città, la quale dovette arrendersi, come aveano fatto, e faceano alcune altre; con che la *Francia* venne a ricuperare tutte le Provincie cedute, e a levarne ancora gran parte della *Gujenna*.

Si rivoltò poi Carlo contra la *Bretagna*, perchè quel Duca avea fatto una confederazione con l'*Inghilterra*, non essendo sicuro de' suoi sudditi tutti corrotti dalla *Francia*; e la occupò quasi tutta fuorchè *Bress*, e qualche

1374 altra piccola Città. Edoardo non poteva spedire tanti Eserciti; con tutto ciò, perchè gli stavano a cuore i suoi Stati, spedì con un Esercito il Duca di Lancastro, che sbarcato a *Cales*, traversò la *Francia*, e giunse fino a *Burdò* facendo devastazioni, e saccheggi per tutto dovunque passava, senza aver mai trovato chi segli opponesse. Frattanto però il Duca d'*Angiò* con l'Esercito Francese prendeva delle Piazze, e il Lancastro stimò bene farglisi incontro; ma una tregua levò il motivo di combattere; e si crede che il Re Edoardo, benchè fosse prontamente soccorso da suoi sudditi, fosse però stanco di una guerra, in cui non vedea che continue disgrazie, e perdite.

1376 Con tutto questo per quanto si tentasse a *Bruges* colla mediazione del Pontefice, non vi fu maniera d'accomodar le differenze per venire a una pace stabile, ma si prolungarono sol tanto le tregue.

Non è da tacerfi ciò che alcuni Scrittori Inglesi riferiscono, ch'Edoardo sentiva spento in lui l'ardor guerriero non tanto dall'età, quanto dall'amore, di cui fu preso per *Alix Pierce*,  
ce,

ee, nella quale dicono che impiegasse molto di quel denaro, che il Parlamento avea stabilito, che dovesse servire per la guerra. Con tutto ciò il Parlamento di quest'anno concesse al Re il solito ajuto, ma poi ricercò che gli si desse conto della maniera, con cui furono spese tante somme cavate da' sudditi, e fece imprigionare il Latimer gran Ciambellano, e molti altri, che n'ebbero l'amministrazione; volendo che quella Dama non avesse più mano nelle grazie che faceva la Corte; e finalmente che fosse di nuovo giurata la gran carta, ed eseguita. E come in questo tempo morì d'Idropisia il valoroso Principe di *Galles*, di cui, come alcuni Storici dicono, niuno fu che avesse saputo dir male, lo stesso Parlamento dimandò, ed ottenne, che il di lui Figliuolo Ricardo fosse riconosciuto per erede della Corona, e fatto Principe di *Galles*, e come tale fu accettato con giuramento da suoi Zii. 1377  
Tra questi al Duca di Lancastro fu conferita l'amministrazione del Regno, stante la grand'età del Re, e poi ad istanza del Parlamento medesimo fu esiliato egli ed i Percy, che aveano gran mano nel governo; indi il Parlamento stesso chiese, che fossero richiamati: di una tale instabilità però non si può condannare il Re, che non ne avea parte alcuna.

Terminò il Duca di Lancastro di alienarsi il cuore degl'Inglese nell'occasione di Wicleffo. Era questo Eresarca dottore d'*Oxford*; e predicava delle Eresie, per le quali fu chiamato a render

der conto dinanzi all'Arcivescovo di *Cantorbery* e al Vescovo di *Londra* per ordine di Gregorio Papa XI., che ne avea già dannate alcune. Il Duca, e il Percy lo accompagnarono, e pretesero che dovesse parlare non come reo in piedi, ma come membro di quel Sinodo assiso, e coperto; minacciando altrimenti il Vescovo. Per questo fatto fu in pericolo il Duca di esser maltrattato dal popolo, onde si ritirò con Percy e Viclesfo; ma il giorno dietro furono fatte molte ingiurie al suo nome, ed alla sua casa, che fu anche spogliata dai sediziosi. Per soddisfarlo poi di tali offese fu necessario deporre il Maire, e gli Aldermani, e s'acquetò il tumulto.

Morì finalmente Edoardo, e gli toccò il disadvantage di trovare Scrittori che non solamente vollero oscurare la sua vecchiezza, ma ancora la sua morte. Si dice che morisse abbandonato da Cortigiani, d'amici, e fino da Sacerdoti suoi Cappellani; e che Alix anche prima di spirare, gli abbia strappato dal dito un bellissimo anello. Ma quando nel tempo dopo il Parlamento si lagnò di quella Dama, non parlò di questo delitto, che non sarebbe stato tanto indifferente. Ad ogni modo morì questo Principe dopo aver lungamente regnato, e si può dire, che solamente ne'suoi ultimi giorni sentì il mal talento de'suoi sudditi. Egli certamente trasse da essi molt'oro, nonostante che frequentemente si lagnassero che non erano osservati i loro privilegi; ed è verisimile, che le sue gloriose vittorie abbiano tenuto in freno quel popolo, che non

non pensasse a rivoluzioni, e restringesse il suo mal talento ne' soli lamenti. Chiese più volte che si riparasse a' danni fatti, ma non intese di ripararli egli stesso. Al di dentro godevasi una pace perpetua, e al di fuori una riputazione ed una gloria non ordinaria. Fu bensì fatale a quell'Isola la sua discendenza, come vedremo, ne' susseguenti Regni, e spezialmente quando le due Case di *Iorck*, e di *Lancastro* lacerarono il Regno, e rovinarono i Sudditi.

Ricardo fu da tutti riconosciuto per Re, benchè fosse in età di undici anni, e il Regno avesse bisogno di una buona amministrazione essendo già per terminar le tregue colla *Francia*. Il perchè il Duca di Lancastro, e il Conte di Cambrigia suoi Zii assunsero il Governo, finchè il Parlamento stabilisse i Reggenti. Per quanto il Duca si dirigesse con moderazione, la Città di *Londra*, cui poco piaceva il suo governo, mormorava per ogni motivo contra di lui. Si lagnava che la *Francia* avesse assalita l'Isola, ed abbruciati molti luoghi nelle spiagge: che gli Scozzesi avessero preso un Castello ne' confini, mentrechè il Duca non avea nè forze, nè danari, nè autorità. La *Francia* da gran tempo si preparava ad assalir l'*Inghilterra*; e il Re defunto prima di morire avea fatto sapere al Parlamento tutti questi preparativi, che consistevano in cinque Eserciti, quattro de' quali doveano assalire quegli Stati che restavano agl'Inglese in *Francia*, e

il quinto per essere di soccorso dove più il bisogno portasse. Inoltre essendo già morto nel 1371. Davide Bruce Re di Scozia, e a lui succeduto Roberto Stuart suo Nipote, figliuolo di sua Sorella maggiore, Carlo Re di Francia avea fatto fin da quel tempo con Roberto una lega secreta, la quale dovea effettuarsi, quando egli avesse incominciata la guerra, cioè a questo tempo. Finalmente confermò la confederazione coi Castigliani, che nello stesso tempo doveano assalire l'Inglese, considerato come nemico comune.

Intanto il Parlamento elesse per Reggenti, i tre Zii del Re, a' quali però aggiunse alcuni Vescovi e Baroni Laici; il che offese grandemente il Duca di Lancastro, che come maggior d'età de' figliuoli di Edoardo, sperava d'esser solo. Sopra ogni altra cosa però gli dispiacque, che il Sussidio accordato per la guerra, sia stato consegnato a due Aldermani di Londra, perchè fosse impiegato, come avea decretato il Parlamento. Da sì fatti motivi indotto il Duca non trasechè di fare i preparativi necessarj per la difesa degli Stati e dell'Isola, e seppe operar in guisa, ch'ebbe in mano tutti i danari levati, facendo con questi una spedizione in *Normandia* per occupar *Cherbourg*, Piazza di ragione del Re di Navarra, che quel Monarca consegnava agli Inglese, perchè avessero un Porto da entrare in quella Provincia assai comodamente.

Con questa condotta il Duca avea in animo

mo di rimetter ne' suoi Stati il Duca di *Bretagna*; e però egli stesso andò a bordo di un'armata navale assai forte, e pose l'assedio a *S. Malò*, la qual impresa infelicitamente gli riuscì. Quindi il Duca di *Bretagna* per impegnar maggiormente gl'Inglese al suo ajuto, cedette loro *Bress*, altro importantissimo Porto, per cui il Parlamento gli accordò grossi sussidj, sperando di ritrarne grandi vantaggi; essendovi molti de' Sudditi di quel Duca in *Bretagna*, che desideravano il suo ritorno, sdegnando l'alterigia, con cui erano trattati da' Francesi. Ma Carlo mosse gli Scozzesi; ed un Pirata di quella Nazione entrò ne' Porti Inglese, e depredò alcuni Vascelli mercantili; di che si sdegnava il Popolo contra il Lancastro, che pareva insensibile a così grande affronto. Filippoto, uno dei due Aldermani, al quale il Parlamento avea comandato che si consegnasse il sussidio, armò a sue spese alcuni Vascelli, andò contra il Corsaro, lo battè, e lo fece prigionie; ma egli dovette poi al Duca sdegnato render conto di quest'azione, che avea del Sovrano, della quale però si giustificò pienamente. Intanto gli Scozzesi prefero dopo anche *Bervik*, ricuperato però subito dal Piercy ch'era stato richiamato, e fatto Conte di *Nortumberland*, e Generale dell'Esercito ai confini della *Scotia*.

Tutti questi movimenti indussero il Parlamento a concedere un nuovo sussidio da levarsi a proporzione dei beni di ciascuno: ma gli Arci-

vescovi, i Signori titolati, i Vescovi e gli Abati doveano pagare dieci marche per testa. Nello stesso tempo avendo i Bretoni chiamato il loro Duca, perciocchè il Re di *Francia* pretendeva confiscare quello Stato come appartenente alla sua Corona; egli passò il Mare con molta Soldatesca Inglese, alla testa della quale v'era il Duca di Buckingham Zio del Re, e diedero il guasto a tutte le terre per cui passavano, appartenenti a Carlo; nè trovarono chi gli si opponesse, avendo il Re di *Francia* comandato al Duca di *Borgogna* suo fratello che avea il comando dell'Esercito, di non venir mai a battaglia. Quindi restituito il Duca di *Brettagna* ne' suoi Stati, restò *Bress* agl' Inglese, i quali ebbero anche la buona nuova della morte di Carlo Re di *Francia*, cui era succeduto suo figliuolo ancor fanciullo di età di anni dodici, e di nome Carlo VI.

In questo tempo avrebbero potuto gl' Inglese rimettersi delle perdite fatte in *Francia*, se il Duca di *Brettagna* non si fosse accomodato col nuovo Re con vantaggiose condizioni; e se sopra tutto il Duca di *Lancastro* non avesse spedita l' Armata e gli Eserciti sotto il Conte di *Cambrigia* in *Portogallo*. Si lusingava egli che con le forze unite dei due Regni avrebbe potuto impadronirsi della *Castiglia*, a cui pretendeva succedere per le ragioni di sua Moglie Figliuola di Don Pedro, e scacciare Giovanni Figliuolo d' Enrico; e molto più quando egli stesso fosse andato in persona, come disegna-

gnava, con forze maggiori: ma tutte queste contese terminarono con una pace che non fu di molto profitto agl' Ingleſi. Intanto Ricardo 1381 s'avviſò di accomodar le differenze con la Scozia; al qual intento andò ne' confini, dove conchiuſe una tregua. Per ſua buona ventura egli non ſi trovò allora in Londra nè' in quelle parti del Regno, dove s'erano ſolleſati moltiffimi Villani, per motivo dell'ultimo ſuffidio accordato dal Parlamento. Era queſta una capitazione da pagarſi da tutti i Sudditi che paſſaſero i quindici anni, la quale eſſendo con rigore eſatta, ſdegnò gli animi de' Contadini che erano uniti contra il Duca, e con intenzione di uccidere tutti i Signori, e Grandi del Regno. Ma colla morte del principale tra i ſolleſati fu ſedato il tumulto, e poſcia colle arme rimafe in tutto il Regno intieramente ſoppreſſa la ribellione, eſſendo ſtati puniti quelli che n'erano più colpevoli. Applaudì il Parlamento a queſta condotta del Re, gli concedette un ſuffidio ed anche la libertà di por in prigione i Diſcepoli di Wicleffo, altrimenti detti Lolardi, che ſi credevano autori di quella ſolleſazione.

Il Duca di Lancaſtro fu dopo il ſuo ritorno 1384 accuſato di aver voluto uccidere il Re, ed uſurpar la Corona; ma la notte ſeguente fu trovato morto l'accuſatore, e il Duca ſcuſoſſi col Re, il quale fu perſuaſo a non ricercar per allora di più. Intanto il Duca andò in Francia per fare la Pace, nè potè ottener

più di una triegua di tre mesi; perchè i Francesi erano disposti a fare una discesa in *Inghilterra*: ma rimanendo impediti i loro disegni dalla ribellione dei Fiaminghi, si contentarono di spedire un rinforzo agli Scozzesi. Lo stesso Re d'*Inghilterra* andò alla testa del suo Esercito contra di questi, arse la Città d'*Edimburgo*, dièe il guasto al Contado, e ridusse gli Scozzesi co' loro Alleati a ritirarsi su i Monti. Persuadeva il Lancastro, che si giungesse fino all'estremità Settentrionale dell'Isola, ma i suoi consigli erano sospetti; e perciò il Re ritornò a *Landra*. Vedendo il Lancastro tutto in quiete, chiese soccorsi al Re per far valere i suoi diritti nella *Castiglia*. L'occasione fu che Giovanni figliuolo naturale dell'ultimo Re di *Portogallo* avea richiesto ajuti dal Lancastro per difendersi contra il Re di *Castiglia* maritato con Beatrice figliuola legittima del Re defunto di *Portogallo*; che perciò pretendeva esser l'unica erede. I Portoghesi che odiavano il giogo Castigliano, sostenevano Giovanni, il quale trovandosi assediato fino a *Lisbona*, si rivolto all'*Inghilterra*, promettendo al Lancastro di riconoscerlo per Re di *Castiglia*. Il Parlamento che non bramava niuna cosa più, quanto allontanare il Duca, accordò volentieri alcuni sussidj per questa guerra. Anzi vi sono degli Storici i quali affermano, che furono conceduti ad istanza dello stesso Rogero Mortimer figliuolo di Filippa, unica figliuola di Lionello Duca di *Clarenza*, secondogenito d'Edoardo terzo: la qual

qual cosa quando sia vera niun altro forse farà stato il motivo di un tal maneggio , se non per togliere ogni speranza al Lancastro di succeder nel Regno d' *Inghilterra* come terzo-genito di Edoardo.

Vedendo il Re di *Francia* che il Duca, e 1386  
l' Esercito erasi partito dal Regno , rivolse il pensiero a conquistar l' *Inghilterra* , credendo che non fosse in istato di opporsi quella Nazione alle sue armi. A tale oggetto , raccolte un numero straordinario di Truppe , si mise alla impresa ; ma il Duca di *Berri* suo Zio colla sua lentezza diede tempo a Ricardo di porsi in difesa levando un Esercito numeroso. Il Parlamento però , che dovea somministrar il danaro pel mantenimento di esso , lamentossi altamente dei Favoriti regj, e voleva che fossero scacciati: ma il Re rispose , che non iscacciarebbe del suo servizio verun dei suoi servi ad istanza del Parlamento. Ben s'avvide il Re dalle accuse generali e dagli autori di questa risoluzione del Parlamento , che coloro i quali aspiravano agli onori de' Favoriti erano i soli autori di questa dimanda, anzi della minaccia ultimamente fattagli , che se non gli scacciava, lo deporrebbero, ed elegerebbero un altro Re, intendendo forse il Conte di *Derby* primogenito del Duca di Lancastro , ch'era uno de' malcontenti, e nemici del Re. Quindi Ricardo fu costretto di soddisfare al Parlamento , e ricevere a suo servizio il gran Cancelliere, il gran Tesoriere , ed il Guarda sigillo privato; i qua-

li tutti furono eletti dallo stesso Parlamento, oltre ad altri undici, nelle cui mani dovea stare tutta l'autorità regia; restando il Re come un prigioniero. Ma appena sciolto questo Parlamento egli richiamò i suoi Favoriti.

1387

Il Conte di Arundel ch'era uno de' capi de' malcontenti, al quale il Parlamento avea data commessione di difender le spiagge, ebbe la buona sorte di prender molti Vascelli mercantili de' nemici, e fece levare l'assedio di *Brest*. Ritornò in *Londra* applaudito da' nemici della Corte, a' quali pareva, che il Re non gli facesse quell'accoglienza che giudicavano convenirsegli. Ogni cosa esacerbava gli animi; perchè il Re, ed i suoi Favoriti studiavano di ristabilirsi nel governo, e i malcontenti di usurpare l'autorità reale. Ricardo perciò si ritirò a *Nortampton*, chiamò i Serifi delle Provincie, i Giudici del Regno, ed alcuni Cittadini di *Londra*; propose loro di levar un Esercito contra il Duca di Glocester suo Zio, capo de' malcontenti, e far eleger per Membri della Camera bassa, quelli ch'egli lor proporrebbe: progetti però che da essi furono rigettati. Indi propose ai Giudici, se poteva liberarsi dai Commissarj, che gli erano stati dati dal Parlamento, e ripigliar la sua autorità; al che risposero che poteva: ma dubitarono molto, prima di sottoscriver questa deliberazione, temendo il partito contrario.

I Malcontenti informati di tutto questo, levarono un Esercito, e così armati chiesero la de-

deposizione dei Favoriti ; al che Ricardo non potendo più opporsi , v' acconsentì . Mentre che il Duca d' *Islanda* , uno di dei Favoriti , tornava da Galles con l' Esercito quivi levato , fu sconfitto dal Conte di *Derby* ; dalla quale disgrazia colpito sul vivo il Re si ritirò nella Torre , per fuggire , come dicono i suoi nemici appresso il Re di *Francia* , cui avea promesso di restituir *Cales* , se lo soccorreva : ma fu trattato , e obbligato , per timore di esser deposto , a soddisfare a tutte le dimande dei sollevati ; esiliando alcuni de' suoi Consiglieri , e facendo altri morire senza forma giuridica ; delle quali cose poi ottennero anche l'approvazione del Parlamento , ed un generale perdono per essi . Vollero inoltre che il Re rinnovasse il giuramento fatto nella sua Incoronazione , e che i Sudditi rinnovassero quello di fedeltà , come se fosse quello il primo giorno del suo Regno .

Le rivoluzioni interne diedero coraggio a' 1389  
 Nemici esterni , Francesi e Scozzesi ; co' quali poco tempo dopo , acquisite le confusioni tra Sudditi , si conchiuse una tregua per tre anni , sembrando loro , che la quiete interna non giovasse a' loro disegni ; tanto più che il Re si fece dichiarare Maggiore , e capace di governare da sè ; eleggendosi i grandi Uffiziali che non condiscesero a favorire i segreti maneggi de' malcontenti . Ma le vittorie , ed il ritorno del Lancastro parve che togliesse per allora il desiderio di novità : imperciocchè quel  
 Du-

Duca avea costretto il Re di *Castiglia* a pagarli una grandissima somma di oro all'ora , e a promettergliene un'altra finchè vivessero egli e la propria sua Moglie . Indi marito Caterina sua figliuola col Figliuolo del Re , dichiarò eredi e successori del Regno i Figliuoli che nascerebbero da questo Matrimonio ; in mancanza de' quali fosse poscia sostituita la linea del Duca di Iork , che avea per moglie l'altra Figliuola del Re Don Pedro ; cedendo il Lancastro e la Moglie , tutte le ragioni e pretese , che avesse della Corona di *Castiglia* . Qualche tempo dopo Riccardo conferì al Lancastro il Ducato di *Gujenna* , forse per allontanarlo dalla Corte, sospettando di lui , come avea occasione di temere di suo figliuolo il Conte di Derby , il quale o per desiderio di gloria , o per timore di dover render conto della sua condotta , andò a guerreggiare in *Prussia* . Il Lancastro però prima di partire per quel Ducato , passò due volte in *Francia* con intenzione di procurar la pace tra i due Regni ; ma sempre indarno : e forse la principal cagione si fu la infermità del Re di *Francia* , il quale era pazzo , e avea pochi momenti di sana mente , onde si confermarono soltanto le tregue . Andato poscia in *Gujenna* , quei Popoli non volevano riconoscerlo per loro Principe , intendendo di voler star sempre uniti alla Corona d'*Inghilterra* ; onde convenne al Re richizmarlo , e ritirarne il dono .

Mol-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 347

Molto costarono ai Sudditi le due Ambasciate del Lancastro, nelle quali volle comparire con magnificenza conveniente al suo sangue, e ai suoi titoli: ma non minori furono quelle spese che giornalmente faceva il Re, le quali superarono tutte quelle che furono fatte in occasione de' suoi sponsali con Isabella Sorella del Re di Francia, fanciulla di sette anni. In quest'occasione il Re restituì *Cerberburg* alla Francia, e *Brest* al Duca di *Bretagna*, essendo state pagate le somme per le quali l'*Inghilterra* le riteneva. Contuttociò il Duca di *Glocester*, che continuamente trovava che condannare in tutte le operazioni del Re, non tacque questa volta, *Ricardo* si ricordava delle violenze di questo Duca contra la sua persona in tempo di minorità; e dicesi ancora che avesse di nuovo scoperto aver lui tramato un'altra congiura: il perchè dopo averlo fatto prendere il relegò nella Torre di *Calles* con altri supposti complici della congiura. Il Lancastro ed il *Iork*, che lo difendevano dinanzi al Re, s'accorsero d'essergli divenuti anch'essi in parte sospetti; ond'è che si ritirarono dalla Corte per vivere privatamente. 1394

Allora convocò il Re un Parlamento che fu tutto a sua disposizione. Questo dichiarò per nullo tutto ciò ch'era stato fatto dieci anni sono; diede l'amministrazione del governo al Re, rivocò i *Commessarj*, e giudicò che Sua Maestà era stata sforzata a dare il suo

af.

assenso. Dopo di che il Conte d' Arundel ch'era nella Torre , fu fatto morire ; il Duca di Gloucester fu trovato morto sul suo letto in *Gales* , ed altri furono esiliati. Il Duca di Lancastro pubblicò questa sentenza , confessando in certo modo la verità della congiura di suo Fratello ; in premio di questa sua condiscendenza , suo Figliuolo il Conte di Derby fu fatto Duca di Ereford , avendo il Re onorati molti altri Baroni con varj Stati e titoli , tra' quali divise le terre del Duca di Gloucester , e degli altri condannati. Finalmente volendo il

1398 Parlamento mostrare fino a qual segno giugnesse la sua propensione a sostenere la Regia autorità , destinò 12. Pari , e 6. Comuni , l'assenso de' quali approvato dal Re s' intendesse esser quello di tutta la Nazione , e di tutto il Parlamento in conseguenza.

Allora parve a Ricardo di esser veramente assoluto Monarca , non avendo in tutto il Ministero chi gli si opponesse. Pertanto , morto il Duca di Lancastro , privò il figliuolo Duca d' Ereford della ricca eredità del Padre , e l' appropriò a se , impiegandola nel fare spese sontuose e magnifiche. Aveva egli bandito già per dieci anni questo Duca per aver si sfidato a duello col Duca di Norfolk . Inoltre lasciava

1399 che il Popolo mormorasse ; che gli Scozzesi dessero il guasto alle Provincie Settentrionali , e i Francesi alle costiere Meridionali predando Vascelli , e rovinando il Commercio. Condannò diciassette Provincie , per essere state già

già dieci anni del partito del Gloucester , alcune delle quali comperarono coll' oro la grazia, e tali si liberarono con altre condizioni ; ma il Popolo temeva assai questo Re , perchè dopo tante promesse , ancora non perdonava delitti già passati in dimenticanza . Cercava pertanto un liberatore , e lo trovò nel Duca d' Ereford .

Egli dimorava oltra Mare , allora quando intese che il Re avea lasciato il Regno per andare in *Irlanda* a domare una ribellione , e che al governo era stato lasciato il Duca di Iork , una volta Conte di *Cambrigia* Zio del Re . Quindi impetrò dal Duca di *Brettagna* tre Vascelli , su i quali non avea che ottanta soli Uomini ; ma appena sbarcò in *Raven-spur* , che si trovò alla testa di sessanta mila , e seguito dalla principal Nobiltà del Regno malcontenta di Ricardo . A questo avviso fuggito il Reggente , col Ministero da *Londra* , si aprirono le Porte al Duca , il quale poscia s'impadronì di *Bristol* ; e a questo inaspettato accidente tutti a gara abbandonarono il partito Reale . A capo di sei settimane dopo il suo sbarco , il Duca si vide nelle mani lo stesso Re , il quale disperando di potersi difendere , si diede in braccio al Nemico , ricercando di vivere privatamente , e cedendo il titolo , e i diritti Regj . Radunato il Parlamento , Ricardo fece solennemente la cessione ; fu condannato oltre a ciò come indegno , e deposto ; dando il Regno al Duca che lo accettò  
col

col nome di Enrico IV. Il titolo ch'egli produsse per iscacciare la Casa dei Mortimer, alla quale in sua vece per legge del Parlamento toccava quel Regno, fu poco esaminato allora, mostrando egli per guadagnarsi gli animi, di contentarsi del giudizio del Parlamento.

Ma terminatosi quello, e raccolto un altro in cui furono eletti i medesimi Deputati, si fece incoronare, e dichiarò d'esser asceso sul Trono d'*Inghilterra* per averlo con le armi conquistato, per essere stato da Riccardo nominato suo successore, e finalmente per esser disceso da Enrico III. Questo Enrico ebbe due Figliuoli maschi, Edoardo che gli succedette, e Edmondo. Fin a questo tempo non si dubitò, che Edoardo non fosse stato il primogenito; ma il nuovo Re voleva far credere, ch'egli non fosse stato se non il secondo, che dal Padre era stato fatto passare come primo per la ragione, che il secondo era mal fatto di corpo, e di figura non conveniente ad un Re. Or come Enrico IV. discendeva dall'ultima femmina della linea d'Edmondo, la quale avea portato a suo Padre e a lui, i titoli e i beni del Ducato di Lancastro, pretendeva che i tre Edoardi, e Riccardo Re successivi, fossero tanti usurpatori; ond'egli abbia vendicato i titoli e le ragioni de' suoi antenati. Questo esempio vedremo quanto costasse alla sua discendenza.

CA.

CAPITOLO QUINTO.

*Della successione delle Case di Lancastro, e di Iork, e delle Guerre per ciò nate.*

**E**Nrico IV. fece subito dal Parlamento stesso dichiarare rei gli autori della morte del Duca di Gloucester e degli altri Signori, e privò de' loro beni i condannati. Inoltre fece confermare ciò che a lui tornava meglio, levare quello che gli dispiaceva delle cose fatte negli antecedenti Parlamenti, e finalmente stabilire la successione nella sua Famiglia ad esclusione dei Mortimer. Restava da decretarsi, che cosa dovesse essere di Ricardo: i Comuni chiedevano che gli si formasse Processo, e nella Camera dei Pari non trovò che il Vescovo di Carlisle, che intraprendesse la sua difesa. Questo zelo del Vescovo fu gastigato con la prigionia di pochi giorni, e Ricardo fu condannato ad una prigionia perpetua; minacciando di dargli la morte, se alcuno s'avvisasse di volernelo liberare. Con tutto ciò si tramava una sollevazione, di cui erano Capi due suoi congiunti, cioè i Duchi di Excester, e di Albermarle; ma fortunatamente scoperta al Re, egli ebbe tempo di porsi alla difesa, rompere e disfare il loro Esercito, facendo poscia morire tutti quelli che furono presi. Questa sollevazione costò la vita a Ricardo. Otto scelerati entrarono nel Castello di Pontefratto ov' egli

1400

egli era prigionie, e lo assalirono; da quali però egli si difese con tanto valore, che prima di cadere, uccise quattro di quegli iniqui con un ferro tolto di mano ad un di essi. Di ciò Enrico non fece fare alcuna giuridica inquisizione; il che diede da sospettare ch'egli ne fosse stato l'Autore. Vi sono però di quelli che riferiscono, non essere stato ucciso così Ricardo; poichè essendo stato esposto in pubblico il suo cadavere, perchè i suoi seguaci non avessero pretesto da fingere ch'ei fosse ancora in vita; non si vide segno alcuno di ferita.

In *Francia* non era stata molto ben intesa la deposizione di Ricardo, e molto meno la sua morte: contutto ciò o la infermità del Re Francese, o altri motivi lo trattennero dal far la guerra, e confermaronsi le triegue; essendosegli restituita la Figliuola Isabella, che non avea mai, a cagione della sua tenera età, potuto consumare il matrimonio con Ricardo. Ma gli Scozzesi, che speravano di veder alla fine quelle due Corone in discordia, cominciarono sotto lievi pretesti le ostilità. Il Re Enrico ch'era alla testa de' suoi Eserciti, poteva sperare vantaggiosi progressi, ed i principj lo dimostravano: ma gli convenne accettar la triegua, essendo richiamato da una ribellione nata nel Paese di *Galles*, di cui fu capo un certo Owen Glandour il quale faceva chiamarsi col nome di Principe. Questi, raccolto un Esercito, dissece un corpo comandato

dato da Edmondo Mortimer, e fece lui prigionie, devastando i confini. Il perchè Enrico gli andò incontro con molto numero di gente, mentre Owen coi suoi Gallesi ritiravasi su i Monti, senza dar modo al Re di attaccarli e disperderli. Così pure avvenne l'anno seguente in cui pareva, che le tempeste e le stagioni combattessero in favor loro. Fu sventura per gli Scozzesi, il credere che questa sollevazione giovar dovesse alle loro scorrerie, e ad entrar nel Regno di *Inghilterra* per depredarlo; perciocchè furono rotti, e nuovamente disfatti con grave lor danno e perdita. S'aggiungeva ancora, per tener moltopiù inquieto il Re, una voce sparsa e da molti creduta, che Ricardo fosse ancor vivo; con che scopriva egli sempre nuovi nemici del suo Regno.

Per assicurarsi almeno dalle guerre esterne, si ammogliò con Giovanna vedova del Duca di *Bretagna*, sperando di aver il governo di quel Ducato e la tutela de' piccoli Fanciulli; ma gli Stati la diedero al Re di *Francia*, nè perciò egli s'offese; anzi mostrò di non risentirsi, nemmeno quando la Corte di *Francia* negò di volergli dare soddisfazione per lo sbarco e le prede fatte da alcuni Vascelli Francesi nell'Isola di *Wight*; e quando fu ingiuriosamente trattato dal Duca d'*Orleans*, che allora avea l'amministrazione del Regno di *Francia*. Che se in quel Regno non fossero insorte tante dissensioni tra i Principi del

fangue, Enrico non farebbe stato tanto in pace da quella parte, come non lo era per parte de' proprj Sudditi: perciocchè il Conte di *Nortumberland*, da cui Enrico dovea riconoscer di essere stato innalzato al Soglio, per essersi seco unito con tutte le sue forze quando la prima volta giunse in *Inghilterra*, essendo stato dallo stesso Re offeso, egli si unì con Glendour per deporre Enrico, e sollevar Edmondo Mortimer, ch'era ancora prigioniero. Ma dopo una battaglia che fu fatale ai Congiurati, e costò la vita a molti di loro, si credette che fosse stabilita la quiete nel Regno. Intanto i Brettoni approdavano alla parte Occidentale dell'Isola; saccheggiando il Contado; e il Re soffriva ogni cosa, piuttostochè impegnarsi in guerre esterne.

Non giudicò però di dover tollerare le insolenze de' Gallefi, che aveano occupate molte Piazze ne' confini; onde levato un Esercito, ne diede il comando al Principe di *Galles*, che ottenne due vittorie, le quali decidevano della sorte dei Gallefi. Speravano essi molto nelle due gran diversioni, che sapeano dover seguire fra poco, come in fatti avvenne. I Francesi, violate le triegue, occuparono da sessanta Piazze in *Gujenna*; ed il Conte di *Nortumberland*, cui dal Re fu la prima volta perdonato, tornò di nuovo a fare una sollevazione insieme coll' Arcivescovo di *Iork*. Questa fu scoperta a tempo, e l' Arcivescovo restò preso con uno stratagemma, e decapitato; dopo di

di che il Conte si ritirò in *Iscozia*. Questo avvenimento estinse affatto le grandi speranze dei Gallesi, in cui ajuto erano andati dodici mila Francesi; i quali poichè ebbero inteso il mal esito de' Congiurati, ritornarono in *Francia*, senza che Enrico per la cattiva stagione potesse attaccarli. Il Conte passò in *Galles*, e indusse que' Popoli a mantenersi ribelli, dando loro speranze di migliori successi: anzi andò egli stesso in *Iscozia*, dove levò molta gente. Il Re Roberto Stuardo, III. di questo nome, essendo creduto incapace di governare, il Duca d' *Albania* suo fratello avea tutta l' amministrazione; il quale anche si dice che abbia fatto occultamente morire uno dei Figliuoli di lui; onde fu persuaso Roberto a mandar l' altro in *Francia* per assicurarlo dall' insidie del Fratello. Questi per mare fu preso da alcune barche Inglesi, e condotto ad Enrico, perchè il facesse allevare secondo la sua condizione. Per questo motivo aggiunto alle antiche ragioni d' inimicizia che passavano tra i due Regni; il Duca d' *Albania* permise al Conte di levar quanta gente gli fosse piaciuto. Ma vani riuscirono tutti gli sforzi, perchè rotto quest' Esercito, ed ucciso il Conte, nè sperando più i Gallesi verun soccorso dalla *Francia* piena di fazioni, si arrendettero ad Enrico; e gli Scozzesi giudicarono spedito di starsene quieti, senza più insultare un nemico, che poteva loro apportare infiniti danni.

Allora Enrico pensò a sommettere anche i

Sudditi con un governo assoluto! il perchè procurò che fossero dai Serifi dichiarati Deputati della Camera dei Comuni, non quelli che avessero la maggior parte de' voti, ma quelli che fossero i più attaccati al partito della Corte. Già i Signori della Camera Alta erano tutti suoi, e molto più gli Ecclesiastici, i cui diritti avea sempre difesi anche contra le istanze della Camera Bassa, la quale avea più volte richiesto al Re che in vece di chieder Suffidj, s'impadronisse delle molte e ricche terre degli Ecclesiastici, che s'estendevano oltre la terza parte di tutto il Regno. Tuttavolta quest'istesso Parlamento raccolto ad arbitrio del Re condannò que' Serifi che per l'avvenire non dichiarassero Deputati quelli i quali avessero la maggior parte de' voti; tornò a proporre la privazione delle ricchezze negli Ecclesiastici; e negò al Re non solamente la permissione di levar de' Suffidj quando volea, ma quelli eziandio dell'anno corrente. Durò sino al fine della State; ed essendosi partiti molti di questi Deputati, e stanchi mostrandosi molti altri, gli fu conceduta ogni cosa.

1411

I due partiti di *Borgogna* e d'*Orleans* che laceravano la *Francia*, rendettero più rispettata la condizione d' Enrico; procurando ciascuno d' essi di guadagnarlo. Egli però stimò meglio di unirsi col primo, il quale con questo soccorso entrò in *Parigi* dond' era stato scacciato, e fugò i Nemici. Ma promettendogli poi l'*Orleans* la restituzione delle Città della

Gu-

*Gujenna* e del *Poitieu* già occupate, egli senza motivo, e senza avviso abbandonò il primo partito, e mandò un Esercito sotto il comando del Duca di Clarendon suo Fratello in ajuto del secondo: ma prima ch' il Duca fosse giunto, fu fatta una pace tra le Fazioni; ond' egli devastando per tutto dove passava, si ritirò in *Gujenna*. Dopo di ciò, pochi anni visse il Re Enrico, Principe di somma pietà, nemico degli Eretici Lollardi che allora infestavano molto l' *Inghilterra*, e attentissimo protettore dei Privilegj della Chiesa.

Enrico suo figliuolo, di animo grande, e ben <sup>1413</sup> istruito nella sua fanciullezza dal Vescovo di *Winchester* suo Zio, aveva sempre mostrata una grandissima inclinazione alla guerra: Suo Padre gli avea spesso dato il comando degli Eserciti; ma dopo le due Vittorie ottenute in età di diciotto anni contra i Galleſi, concepì tanta gelosia di lui, essendo naturalmente sospettoso, che poscia non gli diede più comando, nè occasione d'impiegare il suo spirito vivace e intraprendente. Quindi egli s'era dato a vivere con tutta la dissolutezza, e fino a farsi compagno degli assassini da strada, non conversando che con Buffoni, Parasiti e simil razza di gente. Essendo uno di costoro accusato, egli sentì in sua presenza pronunziarsene la condanna; del che sdegnatosi, diede una guanciata al Giudice, il quale comandò immediatamente, che fosse preso, e posto in prigione. Questo Principe ubbidì prontamente, e suo

Padre approvò la risoluzione del Giudice , e la moderazione del Figliuolo ; ma tutto il Popolo vide che le cattive pratiche non aveano ancora guasto in tutto l'animo del Figliuolo. Oltre di che il Padre negli ultimi anni della sua vita non pensò di stendere i diritti regj , come avea fatto nel principio , anzi studiò di comparire umano e popolare il che riuscì ottimamente a vantaggio di lui ; poichè gl' Inglese si scordarono le passate violenze di lui e del Figliuolo , il quale senza opposizione fu riconosciuto suo successore , e come tale proclamato col nome di Enrico V.

Egli allontanò subito da se i Compagni delle sue dissolutezze , dando loro modo da vivere onestamente , e persuadendoli a farlo ; pose no' Tribunali di giustizia Uomini di cognizione e d'integrità ; ricercò l'assoluzione per le ingiurie fatte da suo Padre a Ricardo , il cui corpo fece seppellire in *Westminster* , come quel Re avea ordinato con suo Testamento ; fondò tre Conventi , perchè que' Religiosi pregassero per l'anima di lui ; e finalmente comandò , che non si rispettassero gli Eretici Lollardi. Nel primo Parlamento furono fatte molte leggi utili ; e quando questo si lignò che il Re suo Padre avea promesso di osservare molte cose , e che non avea mantenuta giammai la promessa ; egli prontamente richiese che gli si spiegassero quali fossero , essendo sua intenzione di volerle con tutta fedeltà osservare : dopo di che ebbe i necessarj Sussidj.

Frat-

Frattanto in *Picardia* si maneggiava la pace tra la *Francia* e l'*Inghilterra*, e da questa si chiedeva nientemeno che la esecuzione del trattato di *Brettigni* fatta col Re Giovanni di *Francia*, alla qual richiesta i Francesi non intendevano di acconsentire, benchè le cose loro fossero in confusione, sperando sempre che si facesse un qualche accordo tra le fazioni. Il Parlamento fu persuaso che la guerra in *Francia* fosse necessaria, per ricuperare gli Stati perduti in quella parte, e a tale oggetto accordò al Re i sussidj necessarij. Con questo rinforzo il Re mandò in *Francia* a dimandare la Corona, o tutte le Provincie accordate già in virtù del trattato di *Brettigni*, e chiese Catterina figliuola del Re di *Francia* per moglie. Il Delfino allora reggente studiava di portar a lungo la negoziazione; ma avendo inteso che si facevano in quell'Isola grandi preparativi, mandò molti Ambasciatori per accordar parte delle cose che gli erano ricercate. Enrico però che avea stabilito di far la guerra non volle ceder nulla della prima dimanda.

Rotto in questa guisa il trattato, stava il Re per imbarcarsi con una numerosa armata navale, quando intese ch'era insorta una sollevazione contra di lui, tramata dal Conte di *Cambrigia* fratello del Duca di *Jork* con altri complici di cui egli non credeva dover mai temere. Si dice che la *Francia* con l'oro abbia corrotti gli animi di costoro per depor

Enrico, e innalzar sul Trono Mortimer Conte della *Marca*. Fatto partecipe il Conte di questo disegno, lo palesò al Re il quale affucroffi dei complici, e li punì; onde poscia pacificato l'interno del Regno, seguì la sua intrapresa contra la *Francia*.

Sbarcò in *Normandia* a *Haure de Grace*; e la prima Città presa fu *Harfleur*, dove pose una Colonia Inglese. Passò quindi la *Jona* per andar a *Cales* contra un esercito tre volte più numerofo del suo; diede una battaglia ad *Agincourt*, e ne riportò la vittoria con grande strage de' nemici, facendo prigionieri i Duchi d'Orleans, e di Borbone Principi del sangue, oltre a molti altri gran Signori. La maggior perdita che fecero gl'Inglefi, fu la morte del Duca d'*Jork*, e del Conte di *Suffolk*. Dopo le quali cose giunto il Re a *Cales*, passò in *Inghilterra*. Al Duca di *Jork* succedette nel titolo, e negli Stati Ricardo suo nipote, figliuolo del Conte di *Cambria*, che fu decapitato nell'ultima sollevazione. Nell'anno seguente Enrico non si valse de' raccolti vantaggi, se non per far alleanze e porsi all'ordine. L'Imperadore Sigismondo erasi portato personalmente alle due Corti per procurar la pace; ma mentrecchè egli si trovava in *Londra*, i Francesi assediaron *Harfleur* per mare, e per terra. Il Duca di *Bedfort* fratello del Re ruppe l'armata nemica, e obbligò l'esercito a levar l'assedio; dopo di che lo stesso Imperadore entrò in lega

lega con l' *Inghilterra*. Ma il più importante confederato fu il Duca di *Borgogna*, che per vendicarsi de' suoi nemici alla Corte di *Francia*, promise d'assistere Enrico a conquistar la *Francia* istessa, e intanto prestogli omaggio degli Stati che avea dipendenti da quella Corona. Per maneggiare questo trattato, e valersi efficacemente dell' opportuno favorevole incontro, lo stesso Re. passò il Mare, ove conchiuso ch'ebbe l'affare importante tornò a *Londra* per chieder soccorsi al Parlamento; i quali ottenuti non bastando alle sue grand' idee, impegnò le gioje della Corona, prese ad imprestito danari da persone private, e con venticinque mila uomini passò di nuovo in *Francia*.

I progressi di questa Campagna parrebbero impossibili, quando non si sapessero le interne dissensioni di quel Regno. Conquistò rapidamente le Città della *Normandia*, nè gli restavano a prendere se non *Cherburg* e *Roven* la Capitale. Mentre era all'assedio della prima, <sup>1417</sup> intese che il Duca di *Borgogna* s'era accomodato col Re; che gli era stata conceduta l'amministrazione del Regno di *Francia*; e che a Parigi si mostravano affezionatissimi a lui, supponendolo nemico degl' *Inglese*. Contuttociò *Cherburg* fu preso, e assediato *Roven*, <sup>1418</sup> dove comparve il Duca con un forte esercito mostrando di voler incomodare gl' *Inglese*; ma senza far nulla ritornò indietro; e quella Capitale dopo aver fatta una ostinata resi-

1419 *resistenza*, si arrendette dugento e cinquant'anni dopo che fu presa da Franzesi. Indi assaltò la *Picardia*, e s'impadronì di *Montreuil*. Allora il Duca s'avvisò di trattare col Delfino, ch'era del partito opposto, perchè gl'Inglese non s'impadronissero affatto della *Francia*; il che non pareva che tornasse in acconcio allo stesso Duca; e perciò finse di trattare con Enrico, cui propose alcune condizioni, le quali sapea che non sarebbero state accettate. Il Delfino, o per non restar esposto a due sì potenti nemici, o per qualche altro motivo qualunque si fosse, si accomodò. Con tutto ciò Enrico prese la Città di *Ponzoise* poco lontana da *Parigi*, donde perciò la Corte si partì per ritirarsi a *Troyes* in *Sciampagna*.

L'unione dei due partiti in *Francia* fu apparente, perciocchè il Delfino fece per tradimento uccidere il Duca di *Borgogna*; di che la Regina madre ch'era della fazione del Duca; e da gran tempo sdegnata col figliuolo, che nel passato l'avea non solamente fatta usiliare dalla Corte, ma che inoltre le avea tolte le gioje, e diffamatala per lo Stato; unitasi questa col figliuolo del Duca, pensarono amendue di farne un'acerba vendetta. Il perchè 1420 conchiusero un trattato in *Troyes* col Re d'*Inghilterra*, in cui s'accordava ad esso la Principessa *Catterina* per moglie: Che il Re *Carlo*, e la Regina *Isabella* congiunti di lei godrebbero dell'entrata e dei titoli che possede-

devano allora, per tutto il corso della lor vita: Che dopo la morte di Carlo, Enrico succederebbe nel Regno di *Francia*, e durante la vita ne sarebbe reggente; e che finalmente il popolo e i sudditi riconoscerebbero questi titoli in Enrico con giuramento, assicurando la successione ne' suoi Eredi. Promise Enrico di dar per moglie a un suo fratello una delle figliuole del Duca; di vendicar la morte del Duca ucciso; di pagar al figliuolo e alla moglie una pensione di venti mila lire all'anno; di mantenere tutti i privilegi di quel paese e di unire le conquiste fatte al Regno di *Francia*, non a quello d'*Inghilterra*; e tutto ciò si trattò e si conchiuse a nome del Re Carlo.

Erano restate molte Città nel partito del Delfino, ma unite ch'ebbero i suoi nemici le forze ne occuparono alcune; dopo di che entrarono trionfanti in *Barigi*: i due Re. Ivi gli Stati confermarono il sopradetto Trattato; chiamarono il Delfino ed i complici della morte del Duca, i quali non essendo comparsi, furono condannati. Era già ridotto a mal partito 1421 il Delfino, se non che un corpo di sette mila Scozzesi venne a tempo per rilevare le sue quasi estinte speranze. Il Duca di *Albania* Reggente del Regno di *Scozia* dopo la morte del Re, avea promesso ad Enrico di non molestarlo con diversioni, e con dar foccorti ad altri, purchè egli tenesse presso di se il giovane Re; ma non potendo questi resistere alle vantaggiose promesse de' Francesi, permise

te che levassero questo numero di gente. Il Conte di Clarenza ch'era stato lasciato Reggente di *Francia* dal Re suo fratello, mentre ch'egli era in *Inghilterra*, intesa la loro venuta, loro andò incontro, e li combattè, credendoli divisi, ma fu ingannato; e là perdette la battaglia e la vita.

Benchè queste notizie fossero giunte a *Londra* in tempo ch'era raccolto il Parlamento, e il Re facesse vedere il bisogno che avea di grossi sussidj, gli furono però conceduti assai lievi; credendosi forse, che le nuove conquiste dovrebbero somministrargli ajuti necessarj, e non istimando cosa giusta che il Regno si esaurisse di danari per acquistarne un nuovo che non  
 1423 apportava verun vantaggio. Convenne perciò ad Enrico impegnar di nuovo le sue gioje; con che raccolto un Esercito di ventotto mila uomini, giunse a *Cales*. Prese varie Città in *Picardia*; fece levar l'assedio a *Parigi*, e a *Sciartres*; prese *Dreux*, e *Meaux*; indi fece batter moneta col suo nome in *Parigi*. Non istava ozioso però il Delfino, poichè ricuperò qualche piccola piazza; e per sua maggior fortuna, morì Enrico a *Vincennes* nel fiore dell'età sua e delle sue vittorie, lasciando un tenero fanciullo in età di nove mesi, raccomandatolo a' suoi Ministri e Generali. Istituì Governatore in *Francia* e in *Inghilterra* il Duca di *Bedford*, il quale essendo lontano dovea essere in sua vece il Duca di *Glocester*, amendue suoi Fratelli.

Fu

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 365

Fu pertanto riconosciuto Enrico VI. Re d' *Inghilterra* ed erede di *Francia*, dal Parlamento che confermò le regie disposizioni quanto al governo, dichiarando che l'autorità di Protettore nel Gloucester si stenderebbe alla difesa del Regno da nemici esterni ed interni, ma non all'interno governo; e che nel Consiglio privato egli dovesse presiedere, ma nel Parlamento occupasse il luogo ordinario, e dovutogli come Duca. Essendo Carlo morto in *Francia*, ad Enrico oltre gli altri titoli fu dato quello di Re di *Francia*; e il Duca di *Bedford* fece giurare da tutta la nobiltà omaggio al nuovo Re, prendendo egli il titolo di Reggente, e facendo poscia spedire una solenne ambasceria in *Inghilterra* per congratularsene, e riconoscerlo come Re. Ma nello stesso tempo anche il Delfino si fece incoronare a *Poitiers* col nome di Carlo VII.

In tanto la guerra seguiva con non minor ardore, senza però grandi conseguenze, non facendosi che prender Piazze, e ricuperare le prese; e se Carlo fu principalmente scacciato dalla *Stiampagna*, e perdette una battaglia, l'ajuto venutogli di nuovo dalla *Scozia* di cinque mila uomini lo pose in istato di resistere agl' Inglese. Per levargli anche questo sollievo, il Parlamento d'*Inghilterra* accordò la libertà di Jacopo Re di *Scozia*, approvando il suo matrimonio con Giovanna figliuola del Duca di Clarenza; con espressa condizione, che dovesse richiamare gli Scozzesi dal

1423

1424 dal servizio di Francia, la qual cosa però egli non potè così prestamente eseguire. In quest'anno morì Edmondo Mortimer ultimo Conte della *Marca* di questa famiglia che in lui si estinse; e passò il titolo insieme con le sue pretese alla Corona in Ricardo Duca d' *York* suo Nipote, il cui figliuolo per questa ragione vedremo sul Trono col nome di Edoardo IV.

Il Reggente affediò e prese *Iro*, senza che i Franzesi abbiano potuto impedirne, benchè avessero un Esercito più numeroso, e abbiano tentato di far una diversione colla presa di *Vernusille*. Anzi colà nacque una zuffa con perdita grande de' Franzesi, essendo morti sul Campo i più valorosi Generali; onde si ricuperò anche la Piazza. Dall' altra parte il Conte di *Salisbury*, colla presa di *Mans* occupò tutto il *Maine*; e già Carlo era in pericolo di perder tutto lo Stato, se non sopravveniva un accidente funestissimo per le cose degli Inglesi.

Giachelina Principessa ed erede d' *Hainault*, *Olanda*, *Zelanda*, e *Frisia*, essendo vedova di Giovanni secondogenito di Carlo VI. Re di *Francia* si maritò in secondo voto con Giovanni Duca di *Brabante* suo congiunto, per le persuasioni di sua Madre figliuola di Filippo Duca di *Borgogna*. Giovanni era poco sano di mente e di spirito; onde pochi mesi dopo gli sponsali, Giachelina dimandò al Pontefice la separazione per l' impotenza del marito; e pri-

e prima che la cosa fosse debitamente esaminata e decisa, essa andò in *Inghilterra*; e si maritò col Duca di *Glocester*. Questi perciò con cinque mila Uomini passò a *Cales* per occupare l' *Hainault*, e le altre Provincie ch' erano in mano del Duca di Brabante; ed infatti s'impadronì di quella Provincia. Il Duca di Borgogna ch' era cugino germano del Duca di Brabante, diede ordine a' suoi Generali, che s' unissero colle genti di lui per la difesa degli Stati. Quindi è che questo acquisto fu fatale all' *Inghilterra*, perciocchè quelle milizie che unite al Bedford avrebbero ridotto Carlo alle ultime estremità, impiegate in quell' impresa offesero il Duca di Borgogna, il più forte e migliore alleato dell' *Inghilterra*, il quale mai più fu amico da vero. Tentò il Duca di Bedford, ed ottenne che il *Glocester* desistesse dalle sue pretese; ma in tanto Carlo guadagnò il Duca di Bretagna, ottenendo al Conte di Richemont suo fratello la spada di Contestabile, al quale il Bedford avea negato il comando delle armi Inglesi; e di tutto ciò il Borgogna avea dato il suo assenso. Anzi egli stesso non differì il suo accomodamento con Carlo, se non sino a tantochè quel Re tenne presso di se gli autori della morte del Duca suo Padre.

Nello stesso tempo il Bedford fu chiamato in *Inghilterra* da una lettera del Vescovo di *Winchester* suo Zio, il quale era in continue discordie col Duca di *Glocester*; e tra essi non

non si udivano che continue animosità nel Consiglio, e nel maneggio de' pubblici affari. La prima cosa che fece, giunto che fu e riconosciuto col titolo di Protettore, si fu il far intimar la guerra dal Parlamento al Duca di Bretagna, indi pacificare il Vescovo e il Duca; il che apparentemente gli riuscì, restando però nemici ciascun di loro nell' animo. A levar pertanto qualunque occasione di risse, tolse il gran sigillo al Vescovo, conducendolo seco in *Francia*; e per risarcirlo delle perdite che faceva, gli procurò il Cappello di Cardinale.

- 1427 Colla lontananza del Bedford, gli avvenimenti in *Francia* erano favorevoli a Carlo; ma giunto lui, cambiarono interamente di faccia. A forza di distruggere il contado, e con la presa di qualche Città nella Bretagna, ridusse quel Duca a promettere di osservare il
- 1428 Trattato di *Troyes*. Andò poi a Parigi, e diede il comando dell' Esercito al Conte di Salisbury, il quale dopo aver prese alcune piccole Città, assediò quella d'*Orleans*. In questo assedio restò ucciso il Conte, al quale fu sostituito il Conte di *Puffolk*; e benchè il Duca di Borgogna mandasse un buon soccorso, con tutto ciò si può dire che gl' Inglese erano assediati al dinanzi dalla Città e alle spalle da
- 1429 un Esercito di Carlo, che impediva le provvisioni, ed i viveri. Nondimeno il Reggente mandò un corpo con molte vittuaglie, specialmente di Aringhe, il quale incontratosi ne'
- Fran-

Francesi li battè; che perciò quella fu chiamata la battaglia delle Aringhe. La Città era per arrendersi, ma intendeva di darli al Duca di Borgogna; articolo che non fu mai accordato dal Bedford, e che fu nuovo motivo al Duca di alienarli dagl' Inglese. Era stato questo uno stratagemma de' Francesi e di Carlo, il quale studiava tutte le vie per fare suo alleato quel Duca; e in parte gli venne fatto di riuscir colla sua; perciocchè i Borgognoni si partirono dall'assedio, e restarono gl' Inglese poco più che al numero di nove in dieci mila Uomini; lasciando campo agli assediati di rinforzarsi, come poi fecero. Con tutto ciò nè essi, nè l' armata di Carlo avea coraggio di assalire questo piccolo Campo, e vi volle un mezzo straordinario per liberar quella Città, e ridurre in nulla le conquiste degl' Inglese.

Fu presentata a Carlo una giovane Pulcella, la quale diceva esser ispirata dal Cielo a liberare *Orleans* dall'assedio; e tutti diedero facilmente credenza alle sue parole: il che produsse effetti maravigliosi. Chiamavasi questa col nome di *Giovanna d' Arco*, nativa della Città di *Dauremy* in *Lorena*, che fu poscia detta la *Pulcella d' Orleans*. Era costei esperta nelle armi, onde vestitasi da soldato condusse un rinforzo di gente nella Città, superiore tre volte al numero degl' Inglese assediatori; e con questo uscita ella fuori, gli scacciò da molti ridotti, e gli obbligò a levare l'assedio. Questo avvenimento, e la vittoria che poi se ne ri-

portò dal Duca d'Alençon con la presa di alcune Piazze, confermò l'opinione che si aveva della Pulcella, e indusse molti Francesi a cangiar di partito. Accresciuto pertanto l'Esercito di Carlo, lo divise in tre corpi, uno per la *Normandia*, l'altro per la *Gujenna*, e col terzo egli s'incamminò per *Reims*, prendendo molte Piazze per istrada, e facendosi colà incoronare per la seconda volta.

- 1430 Fu creduto che anche Enrico dopo essersi fatto incoronar Re d'Inghilterra a *Westminster*, benchè non avesse che otto anni, passasse poi a *Parigi* per incoronarsi Re di Francia. Si credette ancora, che il Cardinale di Winchester avesse procurato che il Parlamento levasse al Duca di Gloucester la dignità di Protettor dello Stato e di Difensor della Chiesa, e gli lasciasse il solo titolo di primo Consigliere del Re; e ciò in vendetta, perchè il Duca negava che il Vescovado potesse stare insieme col Cardinalato, per offendere il Winchester. Oltre di che lo stesso Cardinale tentò di levare anche la Reggenza di *Francia* al Duca di Bedford, come se il Re in quella tenera età, avvegnachè presente, fosse capace di governare da sè; ma la vera ragione si presume che fosse di aver lui ed il Conte di *Warrick* tutta l'amministrazione come Governatori della persona del Re. Aspettò per tanto il Duca
- 1431 che il Cardinale fosse partito col Re per la *Francia*, e poi lo accusò dei più neridelitti di tradimento; ond'egli ritornato subito indietro
- com-

comparve nel Parlamento per difendersi . Il Duca non sapea come provare le accuse , e il Cardinale fu giudicato innocente da quel Confesso e dal Consiglio del Re , al quale egli offerì molta somma di danaro per proseguire <sup>1432</sup> la guerra . Lo stesso Parlamento dichiarò benemerito della Corona il Duca di Bedford , il quale era passato in *Inghilterra* per levare i sospetti , e le voci sparse ch' egli fosse stato l'autor delle perdite seguite in *Francia* .

Si sollevò ancora parte della *Normandia* , e <sup>1433</sup> gl' Inglese perdettero le Città di *Dieppe* e di *Horstcur* ; ma la maggior perdita che fecero , si fu l'abbandono del Duca di *Borgogna* . Questi che già se la intendeva con Carlo , avea proposto un trattato di pace tra l' *Inghilterra* e la *Francia* , che si negoziava in *Arras* , mentrechè egli facea il suo segretamente con la *Francia* ; in cui Carlo , disapprovata la morte del Padre del Duca , promise di dargli in mano gli uccisori , d' istituir cappelle ove si pregasse per l'anima dell'ucciso , e di far ergerè una Croce nel luogo dove seguì l'omicidio ; <sup>1434</sup> ma soprattutto lo dispensò dal prestar l'omaggio per le Province che avea di ragione della *Francia* . Quando poi si venne a proporre le condizioni tra i due Re , i Francesi non lasciavano ad Enrico che la *Normandia* e la *Gujenna* ( di cui già era in possesso , oltre a *Parigi* e qualche altra Città ) antico patrimonio de' suoi Maggiori , da riconoscersi però come feudo della Corona di *Francia* .

gli Ambasciatori Ingleſi , non ſi degnarono nemmeno di riſpondere , e immediatamente ſi partirono ; il che ſervì di preteſto al Duca di dichiararſi ſciolto da loro , e di pubblicar la pace fatta con Carlo .

- 1435 Le diſgrazie degl' Ingleſi non terminarono quì ; la morte del Duca di *Bedford* ſopravvenne a tempo di accreſcerle . Egli morì a *Roven* ove fu ſepellito ; e là ſi erſe anche un magnifico Mauſoleo alla ſua memoria . Veramente fu Principe dotato delle più ſublimi prerogative , in pace ed in guerra , avendo ſaputo mantenere con poca gente , ad onta di tante rivoluzioni nel Regno , la Sovranità Ingleſe in tante Provincie della *Francia* per dodici anni continui . Queſto accidente induffe il Parlamento d' *Inghilterra* a crear Reggente in *Francia* il Duca di *Jork* ; ma in tanto il Duca di *Borgogna* unite le ſue colle forze di Carlo , ſcacciò gl' Ingleſi di *Parigi* , dov'erano tollerati finchè ſi credevano uniti col Duca .
- 1436 Oltre di che i popoli d' *Inghilterra* ſtanchi per le continue gravezze , e perſuaſi dal Cardinale nemico del *Gloceſter* , non davano ſe non leggeri ſuffidj ; e queſte differenze interne fecero più male agl' Ingleſi in *Francia* , che i loro nemici , e la deſerzione de' loro confederati . Con tutto ciò il *Gloceſter* ricuperò molte Città di *Normandia* ; fece levar l' aſſedio di *Cales* al Duca di *Borgogna* ; ed entrò ne' ſuoi Stati , i quali allora ſ' erano accreſciuti con tutti quelli che appartenevano a *Giachelina* , dan-  
done

done il guasto. Per buona sorte degl' Ingleſi 1437  
 Jacopo I. Re di *Scozia* che avea ſempre dato  
 ajuto ai Franceſi, fu ucciſo a tradimento dal  
 Conte di *Aſol* ſuo Zio, e ad eſſo ſuocedette  
 Jacopo II. ſuo figliuolo in età di ſette anni  
 ſotto la tutela di Giovanna di *Sommerſet* ſua  
 Madre, la quale come Ingleſe facilmente con-  
 diſceſe a una triegua di nove anni. Frattanto  
 in *Francia* le coſe andavano del pari, pren-  
 dendo ora l' uno, ora l' altro quando quella  
 e quando quell'altra Città; ed eſſendo ſoprav-  
 venuta la peſte l' anno ſeguente, non diede 1438  
 agio a fare molte azioni, o ad eſercitare grandi  
 oſtilità. Il Duca di *Borgogna* inutilmente  
 ancora tentò l' aſſedio di *Cales*; e le diſſenſioni  
 della *Flandra* gl' impedirono il poter per qual-  
 che anno combattere contra gl' Ingleſi.

Il Talbot, famoſo generale Ingleſe, riacquiſtò 1439  
*Harſſeur* ed altre Città nella *Normandia*, ove  
 ai Franceſi non reſtava ſe non *Dieppe*; con  
 che ſi vendicò della perdita di *Meaux*. Co-  
 minciava di nuovo a temer il Duca di *Bor-*  
*gogna*, che gl' Ingleſi non diveniſſero un'altra  
 volta potenti; il perchè tentò di rinnovare i  
 trattati di pace, ed egli in tanto ottenne una 1440  
 triegua con loro, e procurò che il Duca d'  
*Orleans*, il quale fu venticinque anni prigionie  
 in *Inghilterra* ſoſſe liberato, eſſendoſi impe-  
 gnato l' *Orleans* col mezzo anche del Duca  
 di *Brettagna* di ridur le coſe ad una intera  
 quiete. Ma le promeſſe furono vane, e per  
 quanto il *Gloceſter* ſi ſoſſe oppoſto a quella

negoziazione , ed avesse protestato contra la liberazione di quel Duca proibita dal Re defunto , prevedeva però che sarebbe stata di rovina alla sua Patria . Con tutto ciò il Cardinale superò il suo avversario , dominando nello spirito del Re , del Consiglio e del Parlamento . Intanto , nel mentre che si maneggiava l'affare , Carlo prese *Pontoise* ed *Eureu* , anzi avrebbe più avanzate le sue conquiste se non avesse dovuto sedare una sollevazione del Delfino suo figliuolo , a cui quasi tutti i Principi del sangue eransi uniti per deporre il Re suo Padre . Questo incidente sarebbe stato favorevole agl'Inglese , se avessero saputo prevalersene ; ma restando poco meno che oziosi , Carlo ebbe tempo di sedare ogni dissensione , e correr in *Tartas* , ch' era di ragione dei Conti di *Altrei* in *Gujenna* ; alla qual Casa era il Re debitore di molto per la diversione ch' essa faceva continuamente agl' Inglese in quella Provincia . Nello stesso tempo occupò la Contea di *Cominges* , in pregiudizio dei Conti di *Armagnac* fautori degli Inglese , e prese molte altre Città da quella parte .

Alla fine fu spedito il Talbot creato Conte di *Shrewsburg* in *Normandia* , con cinque mila Uomini . Egli difese con valore quella Provincia , e assediò *Dieppe* ; ma essendo poscia tornato in Inghilterra per chieder soccorsi , trovò quella Corte di nuova in confusione per le inimicizie del Duca di Gloucester , e del Cardinale ch' era stato da quello di nuovo

accusato di altro tradimento , e finalmente assolto dal Re e dal Parlamento . Questo fu il motivo della tardanza de' soccorsi , i quali quando giunsero sotto il Duca di Sommerfet, l'assedio era già levato. Il Consiglio d'*Inghilterra* vide allora di aver bisogno d'una pace; e il Cardinale, che temeva il Duca finchè la guerra durava , procurò di ridurla a fine . Tutte le negoziazioni però terminarono in: 1444 una tregua , prolungata poi di tempo in tempo, e fu conchiuso il matrimonio tra il Re e Margherita d'Angiò, figliuola di Renato Re di *Sicilia*, Principe assai povero, non avendo che dare in dote alla figliuola : anzi si convenne che in grazia di questo matrimonio, a Renato fosse ceduta la Città di *Mans* con *Ninvera* Provincia del *Maine* , che serviva di Barriera alla *Normandia*. Si dice che il Conte di *Suffolk*, creatura del Cardinale e principal Ambasciadore, abbia accordato tutto ciò coll'assenso del Cardinale per rovinare il Duca loro emulo , e aver l' amministrazione di tutto il governo: perciocchè essendo Enrico un Principe d'onore , virtuoso , e di sì delicata coscienza, che diffidando di se stesso, preferiva sovente gli altrui ai proprj consigli; una Regina di spirito e di coraggio, com'era Margherita, facilmente avrebbe prevaluto sopra di lui: quindi è ch'ella o fosse per gratitudine , o perchè avesse bisogno di soccorsi, essendo forestiera nè avendo speranza di alcun ajuto de' suoi, non potevasi appoggiare se non sopra il Cardi-

nale . La cosa in fatti riuscì , come fu preveduta . Il Gloucester o per timore o per zelo del pubblico vantaggio si dichiarò contra questo matrimonio , e molto più contra la cessione di Provincia così importante , ma non fu dato orecchio alle sue proteste ; anzichè il Parlamento ringraziò di tutto questo il Conte di Suffolk , a cui anche ordinò che fossero pagate le spese fatte in *Francia* , quando come Procuratore del Re andò a sposare Margherita .

- 1446 Allora il Duca fu accusato di varj delitti supposti , commessi mentr'era Protettore ; ma quando si venne alle pruove delle accuse , non bastò l' animo ai suoi avversarj di trovarne veruna ; onde avvedendosi allora il Duca quanto fosse amato dal popolo specialmente di *Londra* , non si curava di queste persecuzioni , avvegna che fosse stato levato dal Consiglio . I suoi nemici però radunarono il Parlamento a *S. Edmondo-Bury* , dove avendo fatto occupare il posto del Duca , mentre egli vi andava , fu arrestato , e accusato di una congiura per deporre il Re , ed occupare il Trono , come pure per liberar sua moglie ch' era confinata in un Castello , dopo essere stata , per quanto dicono gli scrittori , per malvagità de' suoi nemici condannata e punita ignominiosamente come una strega . Il giorno dopo fu trovato morto questo Principe sul suo letto , senza che se ne vedesse verun segno esterno di morte violentemente datagli . I suoi ser-

servidori furono sedotti a deporre contra il loro padrone, ed in premio ebbero il perdono. Dopo la morte del Duca, il Cardinale non più sopravvisse di un mese.

S' accorsero ben presto il Suffolk e la Regina, che se loro era stato levato dal mondo un Principe ch' era la delizia del popolo, loro restavane un altro, qual era il Duca d' *Jork* allora Reggente in *Francia*. Lo richiamarono pertanto mandando in sua vece il Duca di *Sommerfet*. Queste novità che alienavano gli animi de' sudditi, fecero pensare al Re di *Francia* che potevano a lui giovare, per ricuperare le Provincie che ancora occupavano gl' Inglese in quel Regno; e perciò s' andava già preparando alla guerra, nè aspettava che un piccolo pretesto, il quale anche gli cadde in mano. Era stata occupata la Città di *Fongiers* che apparteneva al Duca di *Brettagna*, dal Governatore della bassa *Normandia*, perciocchè gli era stato riferito, che quivi si fosse trovato un tesoro. Il Reggente al quale il Duca dimandò soddisfazione, lo rimise alla Corte; ma non essendo colà ascoltato, si rivolse al Re di *Francia*, che dimandò la restituzione della Città, ed un milione e mezzo di scudi, cui pretendeva essere stati rubati a' sudditi del Duca. 1448

Udita ch'ebbe l' *Inghilterra* una tale proposizione, disapprovando il fatto, non convenne della somma, nè si risolse a cedere la Città, o a fortificarla da quella parte, e man-

1450 mandar eserciti alla difesa. Quindi in due campagne fu perduta la *Normandia*, e poco dopo la *Gujenna*, non restando agl'Inglese in *Francia*, se non *Cales* e il Castello di *Guiennes* in *Picardia*.

Nello stesso tempo nacque una sollevazione in *Irlanda*, dove fu mandato il Duca d'York con poche soldatesche per allontanarlo dalla Corte, e fargli perdere la riputazione e la vita. Ma il Duca che intese questi disegni, venne a trattare cogli Irlandesi, e colle sue dolci e popolari maniere li ridusse al loro dovere, e si guadagnò la loro stima ed amore. Tutto lo sdegno del popolo per la perdita della *Normandia* si rivolse contra il Duca di *Suffolk*, il quale si difendeva di tutto cogli ordini regj: ma tanto era l'odio del Parlamento contra di lui, che alla fine la Regina ad istanza di esso lo esiliò dal Regno per cinque anni; ed egli passando in *Francia* fu preso da un Vascello di Guerra Inglese, e dal Capitano senza altro giudizio decapitato su la spiaggia di *Dover*. Dopo di che il timore che i Francesi non assalissero le Spiagge, piuttosto che la condiscendenza pel governo, persuase i Comuni a dar validi ajuti di danaro per la propria difesa, avendo finora pensato a invader gli altrui.

La sollevazione dell'Irlandese *Giovanni Gade* fece vedere al Re e alla Regina quanto erano poco amati. Questi alla testa di un grand' Esercito giunse fino a *Londra* donde fuggì la Corte,

Corte, e dimostrò che mancava piuttosto un capo a tanti malcontenti, che gente a seguir un nemico della Corte. Egli è ben vero però ch'essendo alla fine intimato il perdono a' suoi seguaci, fu abbandonato, e poi ucciso. Intanto il Sommerfet nemico della Casa d'York fu cavato fuori della prigione dov' era stato 1451 posto ad istanza dei Comuni, per render conto della perdita della *Normandia*, ed essere stato fatto primo Ministro in vece del Suffolk. Egli subito accusò il Duca d'York come autore dell'ultima sollevazione, il quale però senza spaventarsi partì d'*Irlanda* senza Esercito, per comparire alla Corte e giustificarsi. Ma i suoi amici lo persuasero a ritirarsi in *Galles*, dove levata gente fece intendere al Re che dovesse punire i traditori i quali erano accarrezzati alla Corte, e amministrar giustizia agli offesi; indi s'incamminò alla volta di *Londra*. Anche il Re comparve alla testa di 1452 un Esercito, e lo prevenne; e con promesse di soddisfarlo l'indusse a licenziar la gente, depor le armi e comparire innanzi al Re, credendo già lontano il Sommerfet. Mentre però egli lo accusava alla presenza Reale, se lo vide con sua maraviglia comparire, e si sentì intimare ch'egli come traditore sarebbe arrestato. Il Re tuttavia, o per mantenere la fede data, o per timore dell' Esercito del figliuolo di lui che s'approssimava, lo liberò dalla prigione, obbligandolo a giurare di nuovo fedeltà al suo Sovrano.

La *Gujenna* da tanti anni assuefatta al dominio Inglese, non poteva soffrire i Francesi; onde gli abitanti si dimostrarono pronti a ritornare all'antico Padrone. Fu perciò mandato il celebre Talbot, che in età di ottant'anni con poche forze, se non sopraggiungeva l'inverno, avrebbe scacciati i Francesi da tutta quella Provincia. Era allora il Re Carlo nel *Delfinato* con un Esercito, per gastigare il figliuolo che colà disponeva assolutamente ogni cosa, ed avea conchiuso un matrimonio colla figliuola del Duca di *Savoja*, senza che nè l'uno nè l'altro dessero parte al Padre. Appena però ebbe udita questa ribellione, che accorse a quella parte, ed assediò *Castillon*, Piazza di molta importanza. Ivi seguì una fiera battaglia, in cui, essendo rimasto morto sul campo il Talbot, fu sconfitto l'Esercito, e si perdettero di nuovo tutte le Piazze.

Il Duca di *Sommerfet* non ammetteva nelle dignità e negli onori della Corte, se non le sue creature; la qual cosa rendeva il popolo mal contento in guisa, che convenne introdurre nel Consiglio il Duca d' *Jork* ed i Conti di *Salisburg* e di *Warwick* suoi amici. Questi Signori seppero fare in modo che si guadagnarono l'affetto di tutti; esclusero gli amici della Regina e del Ministro, il quale fu arrestato nello stesso appartamento della Regina, e mandato alla Torre. Dopo di che il Parlamento creò gran Cancelliere il Duca di

di Salisburg , e quel d' Jork fu dichiarato Protettore del Regno e della Chiesa d' *Inghilterra* , e primo Consigliere fino alla maggior età del Re . Allora il Duca d' Jork <sup>1455</sup> prese per se il governo ed il comando di *Caless* . Era malato in quel tempo il Re ; onde appena si rimise in salute , che prese egli stesso l' amministrazione del governo , ripose alla testa del suo Consiglio il Sommerfet , ed escluse l' Jork da ogni uffizio ; il quale volea rimettersi all' arbitrio di alcuni Pari per accomodar le differenze insorte tra il Sommerfet e lui ; ma fidandosi poco di quel Ministro , giudicò più sicura la via delle armi . Levati per tanto gli Eserciti , si venne alla mani presso a *Londra* in Sant' *Albana* , e la vittoria piegò dalla parte dell' Jork , essendo restato il Sommerfet morto sul campo con molti Nobili dalla parte del Re , il quale fu anche preso ferito , e con tutto il rispetto dovuto al suo carattere condotto in *Londra* , Essendo però ricaduto di nuovo malato , il Parlamento dopo aver condannata la memoria e la condotta del Sommerfet ed approvata quella dell' Jork , creò quest' ultimo di nuovo Protettore del Regno ; ma il Re , <sup>1456</sup> subito che ricuperò la salute , disfece ogni cosa , lasciandolo solamente nel Consiglio . Era però questi cotanto amato dai fautori della Regina , che il Re non avea verun credito nè autorità ; onde si avvisò di ritirarsi a Settentrione del Regno coi due suoi più fedeli

degli amici, cioè il Salisburg e il Warwick. Allora la Regina pensò, che non farebbe mai sicura finchè quel Duca vivea; e n' ebbe la pruova da un piccolo tumulto nato in *Londra*, in cui il popolo era fele dichiarato nemico: il perchè ritirata la Corte in *Coventry*, quivi chiamò l'York ed i suoi amici, perchè dicessero il lor parere in cosa appartenente al servizio del Re; ma quando collà videro gente armata, e sepperò da più parti i veri sentimenti della Regina loro implacabil nemica, fuggirono all'improvviso, il Duca d'York in *Galles*, il Salisburg nella Provincia d'York, e il Warwick a *Cales* dov' era Governatore. Nello stesso tempo dovea la Regina tenere in piedi eserciti ed armate per difendere le spiagge da' Francesi, e i confini dagli Svezzezi, riducendosi tutte le imprese nemiche a devastar i Contadi.

1457  
 1458 Questi due partiti delle Case d'York e di Lancastro si prevedeva già quanto dovessero esser fatali alla Patria; e però tentossi di pacificarle, rimettendo in arbitrio le loro differenze con permissione di venir anche a *Londra* con forze, e seguito bastante per la comune sicurezza; sicchè quella Città era piena d'arme, senza che per ciò in quel tempo fosse stato praticato alcun atto ostile. Parve in vero che le fazioni si fossero riconciliate, rimettendo tutte le ingiurie passate, e dando luogo all'York nel Consiglio. Il Duca per tanto col Salisburg si ritirò in *Galles*, ed il Warwick era per

per passar in *Cales*: ma essendosi egli per mare incontrato in alcuni Vascelli Genovesi, e avendoli combattuti, fu chiamato alla Corte per render conto; anzi mentrechè un giorno usciva dal Consiglio, fu quasi ucciso da alcuni servi del Re, che aveano attaccata contesa coi suoi; al che aggiungendosi un ordine regio che dovesse esser preso e condotto alla Torre, sospettossi dai partigiani dell' Jork che la Regina avesse intenzione di farli morir tutti sotto varj pretesti.

Allora non ad altro si pensò che alle armi; 1459  
 ma poichè il Conte di Salisburg disfece un corpo regio comandato dall' Audlei, restando il Capitano morto, non si mossero i sollevati, finchè non si unirono tutti; onde anche il Re ebbe tempo di levar un Esercito. Incontratisi poscia i Capi, riuscì fatale all' Jork il dar ascolto a proposizioni; perciocchè mentre si maneggiava il trattato, il suo Esercito si disperse sotto la fede del perdono dal Re pubblicato. Allora il Duca col suo secondogenito andò in *Irlanda*, e il primogenito col Warwick e col Salisburg a *Cales*. Tutti furono condannati come rei di alto tradimento, e rimasero confiscati i lor beni; anzi nemmeno fu mantenuta la parola regia ai Capi del loro Esercito, che abbandonati gli aveano. La Regina mandò il Duca di Sommerfet per prender *Cales* con forze terrestri e marittime; ma disperse e vinte quelle a *Sandwich* dalla diligenza del Warwick, queste si voltarono in suo favore 1450  
 re-

restando mossi i marinaj dalle generose offerte che furono loro fatte . Con questo rinforzo egli passò in *Irlanda* per accordarsi col Duca d' *Jork* ; e il Duca di *Excester* Ammiraglio regio che avea ordine di combatterlo, lo lasciò quietamente passare . Sospettando la Regina che quella fazione volesse far nuovi movimenti ad onta del perdono conceduto, fece formare inquisizione contra tutti gli amici dell' *Jork*, e severamente punilli; ma questo rigore appunto affrettò la rovina di lei: perciocchè la Contea di *Kent* , e specialmente *Londra* che fu sempre favorevole a quel partito; temendo di divenire il primo sagrafizio dello sdegno reale, invitò il Conte di *Warwick* a venir presto da *Cales* con forze , assicurandolo, che troverebbe le porte aperte , e gente che il seguirebbe . Così infatti avvenne , perchè il Conte della *Marca* primogenito del Duca , partito con soli mille e cinquecento uomini entrò in *Londra* alla testa di quaranta mila . Anche la Regina avea un Esercito col quale si venne alle mani a *Portsmouth* ; ma rimanendo quivi sconfitto l' Esercito di lei , essa fuggì col *Sommerset* ; e il Re essendo fatto prigionie , fu condotto in *Londra* con tutto il rispetto .

Frattanto gli Scozzesi cogliendo vantaggi da queste divisioni , assalirono *Roxburg* , dove *Jacopo II.* perdette la vita ; ma la Regina sua moglie seguì l' assedio , e se ne impadronì .

Il Parlamento che fu subito convocato, decretò tutto ciò che da' vincitori desideravasi; ed essendo finalmente giunto il Duca d'York, esposè le sue pretese al Trono come figliuolo ed erede di Anna, figliuola ed erede di Rogero Mortimer Conte della *Marca*, che fu figliuolo ed erede di Filippa unica figliuola ed erede di Lionello Duca di Clarenza, terzo genito del Re Edoardo III. laddove per lo contrario il Re presente discendeva da Giovanni Duca di Lancastro, quartogenito dello stesso Edoardo; aggiungendo ch' egli non chiedeva perciò la Corona, ma solamente la confermazione del suo titolo. Molte opposizioni furono fatte al Duca, alle quali facilmente rispose, perchè non s' opponevano alla sua ragione diretta, per essere discendente più prossimo del regio ceppo. Quindi fu dal Parlamento decretato, che il Re Enrico goderebbe del titolo e dell' entrate regie sua vita durante; ma che il Duca d' York dovesse riconoscersi per erede più prossimo e immediato alla Corona, ed intanto fosse Protettore della persona e dei dominj del Re: Che se mai Enrico o i suoi partigiani non si sottomettesero a questa decisione, il Duca immediatamente dovesse ascender sul Trono, come quello, a cui riconoscevasi dovuto il Regno, e che solo per amor della pace cedeva le sue ragioni in vita di Enrico. Questo Re fu insensibile a tanta rivoluzione, e si lasciava governare dal Duca, egualmente che dalla moglie e dal Sommerfet.

Ma la Regina non ubbidì nè a questo decreto, nè all'istimazione reale di comparire in *Londra*, anzi levò un Esercito nelle parti Settentrionali del Regno, col quale si fece incontro a quello del Duca, ch'era di numero assai minore. Egli pertanto si ritirò nel Castello di *Sandall* per aspettar il Conte della Marca suo figliuolo, che dovea venire col restante delle Truppe: mancandogli però i viveri appoco appoco, si risolse a dar la battaglia, in cui restò ucciso; il Conte poi di *Rusland* suo secondogenito d'età d'anni 12. fu a sangue freddo, mentre fuggiva, trucidato; e finalmente al Conte di *Salisburg*, fatto prigioniero, fu tagliato il capo. Incamminatasi la Regina dopo questo prospero avvenimento alla volta di *Londra*, vinse anche l'Esercito comandato dal *Warwick* presso Sant'*Albano*, dove la sua gente, seguendo l'esempio di lei, fece atti di straordinaria crudeltà. Intanto il Conte della Marca, che per la morte del Padre era divenuto Duca d'*Jork*, avendo vinto anch'esso il Conte di *Pembrok* e raccolte le reliquie dell'Esercito del *Warwick*, superava di numero le forze della Regina; per la qual cosa essa precipitosamente si ritornò nelle parti Settentrionali.

Allora, in virtù del decreto del Parlamento il Duca d'*Jork* fu riconosciuto per Re col nome di *Edoardo IV*, e fu deposto *Enrico*, essendosi anche vinta un'altra battaglia contra la Regina *Margherita*, la quale avea di nuovo tentato di ristabilirsi nel Regno. Tutte ciò fu riconfermato dal

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 387

dal Parlamento, detestando come tiranni tutt'i Re della Casa di Lancaſtro, e condannando tutte le deliberazioni fatte ſotto di loro, fuorchè quelle che furono allora approvate. Come al Conte di Warwick dovea Edoardo la ſua aſſunzione al 1463 Trono, creò il fratello di lui Signor di Montagù, e gli diede il comando di un Eſercito deſtinato contra la Regina Margherita. Queſta Principeſſa paſſata in *Francia* chieſe ſoccorſo a Lodovico XI, il quale permifele di condur ſeco alcuni Volontarj, coi quali, uniti ad altre Soldateſche levate in *Iſcozia* e nel Regno, ſperava ancora di rimetterſi; ma fu interamente vinta, e il Duca di Sommerſet fu preſo e decapitato. Il Montagù in premio di queſta vittoria fu dichiarato Conte di Northumberland. Dopo queſto fatto d'arme gli Scozzeſi e i Franceſi perdettero ogni ſperanza di riporre ſul Trono Enrico, e conchiuſero di nuovo una tregua. Il Re Enrico e la Regina cercavano di naſconderſi; ma quegli fu ſcoperto, e condotto nella Torre di *Londra*; e queſta col Principe Edoardo ſuo figliuolo ſi ritirò in *Francia* preſſo a ſuo Padre.

Molti benefizj riceverettero gl' Ingleſi dal nuovo Re. Egli concedette un perdono univerſale e ſincero ai ribelli; invigliò, perchè foſſe amministrata giuſtizia a tutti, levò i diſordini coſi in tempo delle turbolenze; proteggeva il negozio; e ciò che in lui ſopra tutto ſi amava, era la ſua umanità e l'affabilità ſua verſo tutti. Mentre il Conte di Warwick ne- 1464

- 1465 goziava un matrimonio pel Re , con Bona Principessa di *Savoja* e Sorella della Regina di *Francia* , Edoardo si ammogliò colla vedova di Giovanni Gney , e diede onori e dignità ai suoi fratelli e a suo Padre ; tutte le quali cose furono di gran dolore al Warwick , e specialmente l'esserli stato tolto il titolo di primo
- 1467 Ministro . Egli pertanto si ritirò dalla Corte , e tramò una sollevazione con suo fratello e coi suoi amici per rimettere Enrico sul Trono . Amendue si fidavano molto nell' assistenza del Re di *Francia* ; ch' era sdegnato con Edoardo per aver fatto lega coi Duchi di Borgogna e di Brettagna suoi feudatarj , al primo dei quali avea promesso in matrimonio sua sorella Margherita . Lodovico volea abbassare , se non abbattere , la loro potenza , ed occuparne gli Stati . S' unirono eziandio col Duca di Clarence fratello del Re , malcontento anch' esso per gli onori fatti ai congiunti della Regina . Con tutto ciò Edoardo nulla temeva del Warwick , avendogli confermato il governo di quella importante Piazza , e vi aggiunse anche il titolo di Governatore della parte Meridionale di *Galles* .
- 1470 Da molte parti del Settentrione del Regno nacquero sollevazioni , che furono di qualche disturbo al Re , onde alla fine diede ordine al Duca di Clarence e al Conte di Warwick di levar gente e sedare le turbolenze ; non essendosi accorto delle male disposizioni loro , se non quando li vide uniti ai malcontenti . Il Re per tanto fu sorpreso

preso nel suo Campo , e fatto prigioniero fu consegnato al Duca di Clarenza suo fratello, che lo condusse guardato nel Castello di *Middleam*: ma essendo quindi fuggito, fu condotto dall' *Hastings* in *Londra*, ove fu prontamente ricevuto. Riusciti in tal modo vani i tentativi per pacificar queste dissensioni, si rinforzarono tutti e due i partiti, e venuti di nuovo alle mani, furono disfatti i ribelli, i capi dei quali se ne ritornarono in *Francia*, dove furono ben veduti. Il *Warwick* si accomodò colla Regina *Margherita*, la quale promise a lui e al Duca di Clarenza di dar loro l'amministrazione del governo, quando Enrico fosse restituito sul Trono, con altre vantaggiose condizioni. Ma il Duca di Clarenza essendo stato informato dei pregiudizj che procurava a se stesso e alla sua famiglia con questa condotta: si pacificò col fratello da cui ebbe il perdono, ed aspettò un' occasione opportuna per dichiararsi.

Giunti adunque cogli ajuti de' Francesi nell' Isola, vi sbarcarono senza trovar impedimento, e proclamarono Enrico Re, a nome del quale intimarono a tutt' i sudditi di prender le armi ed unirsi con esso-loro. Ebbe un effetto così utile questa condotta, che il loro Esercito si accrebbe fino a cinquanta mila Uomini. *Edoardo* sinora intrepido, perdette ogni speranza, quando intese che il *Montagù* incamminavasi anch' egli con un altro Esercito dal *Settentrione* dove comandava a nome suo, per unirsi a suoi nemici. Vide benissimo la

poca fede de' suoi Uffiziali , e comprese che non se ne potea fidare ; onde passò in Olanda coll' altro suo fratello Duca di Gloucester , e con pochi altri de' suoi più fedeli . Allora entrando vittoriosi in *Londra* i sollevati , cavarono dalla Torre Enrico , a cui fecero riprender il titolo di Re , tenendo appresso di loro la somma Autorità .

Questo Regno però durò poco ; perciocchè Edoardo avendo trovati soccorsi presso al Duca di *Borgogna* , tornò nell'Isola . E' vero tuttavia, 1471 che trovò un buon presidio sulle spiagge , ed i popoli in apparenza poco contenti ; onde cambiando linguaggio , disse ch'egli non voleva ricuperare , se non i beni della sua famiglia , riconoscendo Enrico per Re . E perchè fosse ammesso in *Jorck* non negò di giurare fedeltà ad Enrico . Il Montagù lo lasciò passare a *Pontefratto* , benchè avesse ordini contrarj dal *Warwick* suo fratello . Unissi con Edoardo il Duca di *Clarenza* con maraviglia della contraria Fazione , la quale non sapea i maneggi segreti , ed entrarono uniti in *Londra* , che volentieri li ricevette . Venuti i due Eserciti a giornata , il *Warwick* e suo fratello restarono morti sul Campo , fu distrutto il loro Esercito , Enrico rimesso nella Torre , ed Edoardo riconosciuto di nuovo per Sovrano . Con tutto ciò ritornata *Margherita* di *Francia* , il partito de' *Lancastri* riprese speranza , avendo alla testa il giovane Edoardo figliuolo d' Enrico ; ma perduta una battaglia , e fatti prigionieri la Regina ed il Prin-

Principe, il quale fu anche sul fatto ucciso, ed insieme fatto morire Enrico, pareva che fossero levati i pretesti di sollevazione: perciocchè era quasi estinta la Casa de' Lancastri, non restando che un altro Enrico il quale per linea femminile discendeva da quella famiglia. Egli però non avea che dieci anni d'età; e volendosi condurlo in *Francia*, fu gittato sulle costiere della *Brettagna*, e da quel Duca fermato ne' suoi Stati, non volendolo dare nelle mani di Edoardo, che si era vendicato ancora colla morte di quasi tutti gli amici de' Lancastri: sebbene però coloro che implorarono la sua grazia, e che non furono i capi principali, ottennero facilmente il perdono ed i loro beni. Quindi re-  
 fosi favorevole il popolo con molti atti di ele-  
 menza, fu dal Parlamento stabilita la succe- 1473  
 sione della Corona nella sua famiglia.

Pacificato il Regno, s'avisò Edoardo di vendicarsi della *Francia* che fu sempre il fo-  
 mento de' suoi travagli, e divertire il genio  
 torbido della Nazione con guerre esterne. S'unì 1474  
 pertanto col Duca di *Borgogna*, con patto che  
 acquistando la *Francia* dovesse rilasciare al Du-  
 ca molti Stati di quella Monarchia senza di-  
 pendenza della Corona. Tentò coll'Imperador  
 Federigo che almeno stesse neutrale; e per  
 assicurarsi della *Scozia*, promise Cecilia sua se-  
 condogenita al primogenito del Re Jacopo.  
 Chiese ajuti da' suoi sudditi, non già per le  
 vie ordinarie, ma personalmente ai più ric-  
 chi; il che si chiamò Sussidio di benevolenza.

- Contanti apparecchi andò ad assalire la *Francia*: ma il primo che gli mancò, fu il Duca di *Borgogna*, impegnato nell'assedio di *Nuz* nell' Elettorado di *Colonia*; indi il Contestabile di *S. Polo* che dovea dargli in mano la Città di *S. Quintino*. Allora *Lodovico XI.* che fu un Principe assai prudente, valendosi di tali circostanze, indusse *Edoardo* a trattar la pace, il quale perciò fu costretto a pagare una grossa somma di danaro; anzi per assicurarsi che fosse durevole, diede *Edoardo* pensioni a tutti i suoi Cortigiani; e poi se ne ritornò in *Inghilterra*. Prima però di partirsene, parlò con *Lodovico*, il quale tentò di separarlo dal
- 1477 Duca di *Borgogna*, ma inutilmente; perciò-cchè pareva ch' *Edoardo* fosse persuaso tornargli meglio l'aver quella Frontiera contra la *Francia*, ed un amico nei casi urgenti per far la guerra a quella Corona; ed inoltre mirava con sospetto qualunque ingrandimento di lei. Ma quando per la infelice morte del Duca, il quale avea lasciata una figliuola unica di nome *Maria*, *Lodovico* invase la *Borgogna*, impadronendosi di più Stati, *Edoardo* mirava queste conquiste con occhio indifferente, o perchè fosse tutto abbandonato a' piaceri, o perchè i suoi Consiglieri corrotti così nel persuadessero.
- 1478 Frattanto egli era costretto a tollerare gravi dissensioni nel suo Regno: imperciocchè suo fratello il Duca di *Clarenza* che avea molto tempo sperato di succedere al Trono, quando il Re fosse morto senza figliuoli, nutriva un odio estremo contra la Regina e la sua Famiglia;

gia ; al che corrispondeva essa con altrettanto, e forse maggior odio, perchè in tempo del ristabilimento d' Enrico era stato decapitato il *Rivers* Padre di lei ; morte di cui essa accagionava specialmente lui come autore . Quindi continuamente dipingevalo al Re coi più neri colori, e con esso-lui anche il Duca di Gloucester l'altro fratello Reale , o perchè avea parte anch'egli nell'amministrazione, o perchè restava erede colla morte del fratello maggiore . Mal disposto dunque l' animo regio , colsero amendue l' occasione nella quale il Duca di Clarenza avea prorotto in alcune parole poco rispettose verso il Re per la morte data ad un suo confidente ; sicchè accusato di alto tradimento , fu fatto morire in una botte di malvaglia .

Questa morte ridusse il Re ad una somma tristezza, e niente meno l' avere scoperto, che fin allora era stato ingannato da Lodovico di *Francia* . Questo Principe avea promesso di dare al Delfino per moglie Elisabetta figliuola del Re d'*Inghilterra* ; ma ciò avea solamente finto <sup>1480</sup> per tener a bada Edoardo a non soccorrere Massimiliano figliuolo di Federigo Imperadore, il quale avea presa per moglie Maria di *Borgogna*, e perciò s' era fatto padrone di quegli Stati ; non già con intenzione di eseguir la promessa . Ma temendo ch' Edoardo alla fine non si vendicasse colle armi, indusse la *Scozia* a movergli guerra per divertirlo, e nello stesso tempo ad opporsi anch'essa alla conchiuisione del matri- <sup>1484</sup>  
monio

monio già concertato, e per cui era stata pagata la maggior parte della dote. Infatti se Edoardo non fosse stato da quella parte distratto, avrebbe dato da pensare a Lodovico, avendo rinnovate le confederazioni con Massimiliano di *Austria*, e coi Re di *Castiglia* e di *Portogallo*, per assalirlo da tutte le parti. In questo mentre Jacopo III. Re di *Svezia* avea rotte le triegue, benchè fosse poco sicuro in casa, essendo odiato universalmente dai suoi sudditi, perchè si vedevano oppressi e governati da tre dei suoi Favoriti, di niuna nascita, e di minor merito: e perchè suo fratello Giovanni parlava liberamente di questa poco buona direzione del Re, fu posto poi in prigione e lo fece morire; la qual disavventura sarebbe forse accaduta anche ad Alessandro Duca di *Albania* altro suo fratello, se non fosse scappato di prigione, e ritiratosi presso a Edoardo. Ora Edoardo sperando coglier vantaggi da tali dissensioni, convenne con Alessandro di deporre suo fratello dal Trono di *Scozia* e di riporvi lui, quando prestasse il giuramento di vassallaggio alla Corona Inglese. Posto pertanto in campo un Esercito sotto il comando del Gloucester, e ben allestita un'armata navale, fu preso *Berwick*, e poi la Città di *Edimburgo*. Ritiratosi il Re Jacopo nel Castello, negò di voler trattar col Gloucester, il quale intimò agli *Scozesi*, che tutti coloro i quali approvavano il matrimonio promesso, dovessero presentarsi a lui, altrimenti rovinerebbe tutte le facultà loro con ferro

ferro e fuoco. Presentatisi la maggior e minor parte della Nobiltà si convenne, che quando il matrimonio non avesse effetto, dovesse rendersi la somma della dote già pagata, di cui avessero a dare sicurtà i Cittadini di *Edimburgo*; che il Castello di *Berwick* restasse agli Inglefi; e finalmente che il Duca di *Albania* fosse Reggente del Regno, lasciando a suo Fratello il nome e le insegne regie. Ma il Duca di animo generoso cedette tutta l'autorità a Jacopo, il quale volea in ricompensa servirsene per ucciderlo, se non si ritirava di nuovo in *Inghilterra*.

Edoardo avendo pacificato da questa parte il suo Regno, si rivoltò alla *Francia*, donde riceveva nuovi oltraggi. Era morta Maria l'erede degli Stati di *Borgogna*; e avendola lasciata una tenera figliuola, di nome anch' essa *Maria*, Lodovico con tante arti si maneggiò, che non solamente fu promessa al Delfino con molte Provincie dello Stato, ma era stata inoltre mandata a *Parigi* per esser allevata fino all'età capace, non avendo allora più che due anni. All'ingiuria privata s'aggiugneva 1483 con ciò il pregiudizio dello Stato, vedendo un Principe così grande accrescer Dominj da quella parte, dove più si rendea formidabile. Il popolo stesso pertanto concorrea volentieri a questa guerra, e assegnava grossi sussidj: ma mentrechè il Re levava gente, e preparava Vascelli per l'impresa di *Francia*; fu colto dalla morte che terminò i suoi disegni.

A

A lui succedette Edoardo V. suo primogenito, in età di tredici anni; che però avea bisogno d'un tuttore, ed il Regno d'un Reggente. La Corte era divisa in due fazioni, l'una di Nobili antichi, alla testa dei quali era il Duca di Gloucester; l'altra di novelli, ch' erano tutti creature della Regina. Il nuovo Re era lontano da *Londra* con suo Zio il Conte di *Rivers*, per sedare una sollevazione nata in *Galles*; e lo studio delle parti era d'aver in potere la sua persona. Il Duca che già da gran tempo aspirava al Trono, con varie arti lo ebbe, e poi fece porre in prigione il *Rivers*, e tutti i capi del partito della Regina. Questa Principessa erasi ritirata nell' asilo di *Westminster* coll'altro figliuolo Duca d' *Jork*; ma il Gloucester con minacce glielo trasse di mano, e fece assicurare il popolo, che temendo della vita di questi due Principi, esso li farebbe con estrema gelosia custodire. In fatti il Re fu condotto a *Londra*, e onorato con acclamazioni popolari, che fecero andar il Duca più ritenuto ne' suoi disegni. Non fidandosi egli pertanto di un Parlamento, raccolse un Consiglio degli antichi Nobili e di tutt' i suoi amici, da' quali si fece dare il titolo di Protettore; e poi scoprì la sua vera intenzione di scacciare dal Trono la discendenza di suo Fratello per occuparlo egli stesso, al Duca di *Buckingham*, che l' approvò, e fu il principale a promouerlo. Andava esso pubblicando, e faceva pubblicare altrui, che i figliuoli di Edoardo

ardo

ardò non erano legittimi; perciocchè quel Re prima di ammogliarsi colla Regina, s'era già promesso legalmente con un' altra, con cui ancora avea consumato il matrimonio; che i figliuoli del Duca di Clarenza erano incapaci a succedere, per essere stato il Padre loro decapitato come reo di lesa Maestà e di alto tradimento; e che in conseguenza il Gloucester era l'unico regio discendente legittimo, capace del Trono.

Non fecero tanta impressione nell' animo del popolo queste voci, quanta ne fece il timore per le uccisioni eseguite del fratello della Regina e de' capi del suo partito, anzi del Lord Hastings, il quale avea approvati e sostenuti tutti i disegni del Gloucester, fuorchè quello di scacciare dal Trono la discendenza di Edoardo. Accidenti furon questi, dietro ai quali seguì la prigionia de' più gran Signori del Regno, di cui il Duca credeva poter temere. Dopo tali apparati di cose, convocato il Consiglio della Città dal Buckingham, egli espose le ragioni per cui il Gloucester era l'unico legittimo erede della Corona; ma niuno approvando con la voce questo titolo, egli risolutamente disse, che così dovea essere, onde alcuni de' suoi servi e del basso popolo proclamarono Ricardo Re; il che fu da lui preso come voce universale de' Cittadini. Quindi fu, ch' egli nel giorno seguente, essendosi presentato al Gloucester collo stesso Consiglio, gli offerì la Corona, cui sulle prime finse di rifiutare; ma avendola  
poi

poi accettata , diede a vedere ai Cittadini uno spettacolo piuttosto teatrale e di ridicole apparenze , e fece conoscere al Mondo , che il popolo di *Londra* era più atterrito dalle morti e dalle minacce , che persuaso dalle ragioni del Protettore .

Asceso al Trono Riccardo III. procurò di scancellare le passate violenze con atti popolari, perdonando a tutti, e ritornando in grazia co' suoi nemici; riempì di grazie e d'onori il Buckingham, creandolo gran Contestabile d' *Inghilterra*, e quasi Vicerè di *Galles* e delle vicine Contee. Andò poi visitando varie parti del Regno; e mentrechè s'era fermato in *Glocester*, fece eseguire il comando che avea dato, che fossero posti a morte i due teneri ed infelici figliuoli del Re Edoardo, cui già teneva in prigione rinchiusi nella Torre di *Londra*; con che gli parve di averli assicurato il Trono. Ma il Buckingham fu l'autore della sua rovina. Egli s'era offeso del Re, perchè gli avea negata parte dell' eredità del Ducato di *Eresford*; e perciò ritiratosi nel suo governo di *Galles*, spesso lagnavasi dell' ingratitude regia col Morton Vescovo d' *Ely*, cui tenea colà in custodia come nemico di Riccardo. Questo Vescovo avendo scoperto che in fatti il Duca parlava da vero, s'unì seco di sentimento, e insieme proposero di chiamare dalla *Bretagna* il Conte di Richemont, unico rampollo della Casa di Lancastro, e di ammogliarlo con Elisabetta primogenita di Edoardo IV. unendo così le due

due Case , che tanto sangue fecero spargere all'*Inghilterra* per le loro pretese ragioni e a quella Corona. Il Vescovo adunque andò ad avvisare il Conte , mentre intanto il Buckingham apparecchiava Eserciti nell' Isola: ma Riccardo avendo a tempo scoperta la congiura , chiamò alla Corte il Duca . Questi negò di andarvi , anzi con un Esercito di Gallesi s'avanzò per unirsi in Peronschire coi malcontenti , e ricevere il Conte che dovea sbarcare in quella parte. Gonfiatasi però la *Severna* , non potè fare il passaggio , e i Gallesi l' abbandonarono ; ond' egli ritirossi in casa di un suo servo che lo palesò , e preso , fu per ordine del Re fatto decapitare. Dall'altra parte il Conte con una buona armata era partito da *S. Mald* , ma i venti la disperfero; e gittato quasi col suo solo Vascello in *Cornovaglia* , conobbe che quelle spiagge erano tutte presidiate dal Re, onde ritornossene indietro.

Ognuno può immaginarsi , che Riccardo non 1484  
avrà risparmiata la vita a qualunque de' sollevati gli capitava in mano ; e lo faceva nella maniera la meno legale e la più violenta , anzi volle poscia che il Parlamento approvasse tutta questa condotta , e confiscasse i beni de' fuggitivi , condannandoli insieme col Conte di Richemont come rei di lesa Maestà. Fece inoltre dichiarare illegitimi gli eredi di Edoardo IV. stabilendo in se e ne' suoi discendenti il vero titolo alla Corona ; ed essendo già morto il suo figliuolo Principe di *Galles* , fu  
di.

dichiarato erede il Conte di Lincoln figliuolo di sua sorella. Tutto questo però non lo acquistava; voleva egli aver nelle mani il Conte di Richemont, e perciò spedì Ambasciatori in *Brettagna*, offerendo qualunque condizione per averlo. Era il Conte in quel tempo infermo, e il suo Ministro si era impegnato col Re di acconsentire alla sua domanda; ma essendo stato il detto Conte avvisato a tempo, se ne fuggì in *Francia* presso a Carlo VIII. che gli promise, e gli somministrò ajuti per tentar un' altra volta l' impresa di scacciare dall' *Inghilterra* Ricardo.

1485 Con pochi Vascelli e con tre mila uomini egli ebbe il coraggio di sbarcare in *Galles*, ove si vide accrescer il numero, sempre però minore di quello dell' Esercito regio. Una battaglia decise della vita e del Regno di Ricardo, essendo restato morto sul Campo; e colla stessa Corona che avea sul capo, fu incoronato sul fatto il Conte, e proclamato col nome di Enrico VII. Egli non istimava che questa acclamazione fosse un titolo bastante per ascender sul Trono; e perciò si fece poco dopo incoronare solennemente, e fece confermare inoltre tutto questo dal Parlamento riconoscendo in lui il vero ed unico sangue de' Lancastrì, e  
 1486 il vero erede del Regno. Indi a qualche tempo egli ammogliossi colla Principessa Elisabetta erede della Casa d' Jork, cui fece molti anni dopo incoronare, cioè dopo che partorì Arturo suo primogenito, per far vedere ch' egli

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 401

egli non riconosceva per legittimi i titoli di quella Casa alla Corona d' *Inghilterra* , e che in conseguenza pretendeva lui essere legittimo Re anche senza le ragioni della Casa di *Jork* . Queste pretese, e l'odio che sempre nutrì per quella Famiglia , di cui ne dava i contrasegni anche verso la stessa moglie , furono le cagioni dell' inquietudini che provò durante il suo Regno. La prima sollevazione fatta in *Jork* da alcuni partigiani di quella Casa, fu felicemente sopita, e senza spargimento di sangue.

Egli avea fatto chiuder nella Torre il Conte di *Warwik* figliuolo del Duca di *Clarence* , il quale benchè per atto del Parlamento fosse stato giudicato incapace alla successione, avea però sempre timore, che non trovasse partigiani che il sostenessero colla forza . In fatti un certo *Lamberto Simnel* figliuolo di un *Fornajo* fu sì ben istruito per contraffare questo Principe, che da molti fu creduto, che fosse veramente scappato di prigione . Con questa finta apparenza andò in *Irlanda* dove trovò più che altrove partigiani, e fu proclamato Re essendo sostenuto dal Conte di *Lincoln*, ch'era stato dal Parlamento riconosciuto per successore dell' ultimo *Ricardo* . Questo Conte s' avea procurati ajuti dalle *Flandre* , dove *Margherita Duchessa di Borgogna* reggeva come tutrice dell' erede *Ar ciduca Filippo* , e come discendente della casa d' *Jork* era nemica del Re presente . Ma in una battaglia vinta da *Enrico*, restò morto



ful Campo il Lincoln, ed il Simnel posto a servire nella cucina Reale in figura di mena rosto.

Il Duca di *Bretagna*, e la Nobiltà del suo Stato eranotra se in diffensioni; per la qual cosa il Re Carlo di *Francia* mandò un Esercito in ajuto della Nobiltà, ma con intenzione di occupare quel Ducato, a cui da gran tempo aspirava. Il Duca dimandò soccorsi ad Enrico, e per gratitudine di quanto avea per esso operato, e per interesse di Stato, affine di non aver un vicino così potente. Il Re di *Francia* allora espuse ad Enrico, ch' egli avea meriti maggiori con esso, onde Enrico propose d' esserne mediatore. Con tutto ciò persuase al Parlamento ch' egli sarebbe per soccorrere la *Bretagna*, col fine però di cavar dei grossi sussidj, i quali in fatti si tenne per se, non essendo andati che quattrocento Inglese volontarij in quel Ducato per difesa, senza l'assenso reale. Anzi avendo egli conchiusa una tregua con Carlo, seguitava a far levare il sussidio, ma il Popolo di *Jork*, e *Durbam* fu il primo a mormorare, negando il pagamento, indi cominciò a sollevarsi, se non che fu ridotto alla ragione coll'armi. Non cessando però le pubbliche querele il Re si dichiarò di voler soccorrere il Duca; la qual risoluzione, unita coll' accomodamento fatto tra i Nobili e il Duca, indusse Carlo a fare la pace. Con tutto ciò quel Ducato fu in progresso di tempo unito alla Corona di *Francia*; perciocchè morto il Duca, e lasciata  
Anna

Anna sua unica figliuola , benchè fosse stata promessa in moglie, e maritata con tutte le maggiori solennità per Procuratore a nome di Massimiliano Re dei Romani , tuttavia Carlo colla forza e con arti addormentò Enrico , e indusse Anna a rompere quel primo contratto , e divenire sua moglie . Allora s' accorse bene Enrico , che di questo era stata cagione la sua negligenza di non spedir gente bastante in *Bretagna* , come n' era stato richiesto .

Mostrò per tanto al Parlamento la necessità di far la guerra alla *Francia* , e n' ebbe tanto soccorso di danarj , quanto bastava per questa grande impresa : inoltre spedì Ambasciatori in *Spagna* e al Re de' Romani , perchè unitamente s' intraprendesse la guerra com' erano convenuti . Sbarcò a *Calos* , e assediò *Bologna* , quantunque sapesse di certo che Massimiliano fosse occupato altrove , e che Ferdinando avesse fatta la pace colla ricupera del *Rossiglione* . Questi motivi , e la vicinanza dell' inverno furono le prime ragioni di trattar la pace , e poi accordarla , obbligandosi Carlo a pagare le spese de' soccorsi spediti ad Anna in *Bretagna* , prima che fosse sua moglie , ed in oltre ciò che restava di quanto Lodovico XI. avea promesso a Edoardo IV. e a' suoi discendenti: il che tutto montava a grandi somme . Fu questa approvata da tutt' i Generali , e Ministri corrotti da Carlo , che con simil trattato avea la *Bretagna* pacificamente ,

mente, e la libertà di passare in Italia come poi fece, e nello stesso tempo Enrico tornava nell' Isola pieno d'oro per esser in istato di frenare il mal talento de' suoi Sudditi, che già machinavano nuove congiure.

La Duchessa di *Borgogna* fu sospettata, per odio che avea alla Casa regnante d' *Inghilterra* nemica alla sua, di aver istruito un figliuolo d' un Ebreo di *Tornai* a far la figura di Riccardo Duca di *Jork* figliuolo di Edoardo IV. come se non fosse stato esposto a morte da Riccardo III. suo Zio, ma che fosse fuggito dalle sue mani. Avea nome costui Pekar, o Pietro Waerbeck, chiamato ordinariamente *Perkim*. Egli era stato tenuto a Battesimo da Edoardo IV. sicchè, e per questo titolo, e per la sua bella presenza di corpo e di spirito, fu universalmente creduto suo figliuolo: Il Padre di esso per nome Giovanni, era stato molto tempo in *Londra*; ma poi ritiratosi ne' *Paesi Bassi*, e praticando il figliuolo continuamente con Inglese avea appreso la lingua, in modo che pareva nato in quell' Isola. Il primo luogo in cui questa maschera comparve, fu nel *Portogallo*; e ciò per render più verisimile la finzione, e levar il sospetto dalla Duchessa, creduta il primo autore di questa macchina. Indi passò in *Irlanda* in tempo appunto ch' Enrico disponevasi alla guerra contra la *Franca*, e perciò da Carlo fu invitato alla sua Corte, e trattato come se in fatti fosse qual' egli si divulgava. Prima però di conchiuder la  
pace,

pace, lo licenziò dai suoi Stati, onde il *Perkin* ritirossi in *Borgogna* in Corte della Duchessa, la quale dopo varj simulati dubbj, lo riconobbe per suo Nipote. La fama di questo fatto giunse in *Inghilterra*, e fu con facilità creduto non solo da molti malcontenti del Re, ma da alcuni ancora che furono suoi partigiani e autori della sua ascesa al Trono. Ma Enrico usò tali e tante arti, che scoprì i complici, di cui avendo fatto decapitare i principali, gli altri ottennero il perdono coll' esborso di grossa somma di denari, confiscando i beni de' fuggitivi e de' rei. Dimandò la persona di *Perckin* all' Arciduca, il quale rispose lui essere negli Stati dove la Duchessa era Sovrana; e però proibì il commercio tra' suoi sudditi, e quei delle *Flandre*. Mandò in *Irlanda* Sede de' malcontenti, e Provincia amica di quei di *Jork*, *Edoardo Noynings* per tenerla a freno, ed essendo in pace con tutte le Potenze di *Europa* si credeva abbastanza in sicuro. Sicchè ad altro non pensava, se non a procacciarsi tesori con mezzi indegni; passione che fu la maggiore che avesse mai avuto in tempo del suo Regno.

Quindi è che gli amici di *Perkin* lo persuasero a fare una discesa nel *Kent* sperando, che i popoli malcontenti si solleverebbero, ma nè questi, nè quelli della fazione di *Jork* si mossero, atterriti dal rigore che usava il Re contra i delinquenti, e lo stesso perciò gli succedette in *Irlanda*. Trovò allora ben egli ricovero in *Scot-*

1495 zta, dove regnava Jacopo IV. essendo stato ucciso suo Padre quattro anni prima in una battaglia che gli fu data da' Nobili suoi sudditi, i quali non potendo soffrire più le sue crudeltà, gli si erano ribellati. Questo Principe, adunque, riconosciuto per Duca d' Jork, gli diede per moglie Catterina Gordon sua congiunta, e con un corpo di gente assalì i confini dell' *Inghilterra*, senza che alcuno si movesse in favore di lui, benchè con un manifesto avesse egli dichiarato, lui essere il vero Re, ed Enrico un tiranno, ed un usurpatore.

Enrico s' era assicurato dalla parte delle *Flandre*, avendo fatto un Trattato con l' Arciduca, in cui si riapriva l' interrotto commercio, e si prometteva da amendue le parti di non dar ricovero, nè soccorso a' comuni ribelli e nemici. Quindi pensando egli a frenare gli Scozzesi, ricercò ajuti dal Parlamento, e gli ottenne generosi; ma essendo con severità esatti, furono di pretesto a quei di *Cornovaglia* ad una sollevazione; contra la quale levata, prestamente gente disfece in un fatto d'arme i ribelli punendone i capi: indi si rivolse verso la *Scozia* con cui conchiuse una tregua; e il primo articolo fu, che Perkin dovesse uscire da quel Regno. Questo impostore colla moglie passò in *Irlanda*, donde fu chiamato in *Cornovaglia*, nella qual Provincia non erano ancora ben sedati gli umori torbidi de' malcontenti. Alla testa di quattro mila di costoro pubblicò il solito manifesto, e tentò di prender *Excester*, dalla

dalla quale rispinto, si ritirò a *Taunton*, ove pose tutto in affetto, come se volesse venir a un fatto d'arme coll' Esercito Reale, che non era molto lontano. Ma la notte fuggì nel Monistero di *Bewly* in asilo, ed i suoi seguaci vedendosi abbandonati si refero alla discrezione del Re. I Capi perdettero la vita; agli altri fu perdonato, e *Perkin* essendo assicurato del perdono, uscì dall'asilo, e pubblicamente confessò chi era, come nato, e come indotto a rappresentare quella scena agli occhi del mondo: per il che fu posto in prigione. Ma fuggito, e poi ripreso, fu chiuso nella Torre, dove convinto d'avere tentato di nuovo la fuga col Conte di *Warwick*, colà dopo <sup>1499</sup> quindici anni di prigione, l'uno dopo l'altro furono decapitati. Non vi fu allora chi non credesse, che tutto questo maneggio della fuga e ripresa di questi due Personaggi non sia stato proposto per ordine dello stesso Enrico, per aver un pretesto di far morire con giustizia *Perkin*, al quale avea promesso di salvar la vita, e il Conte di *Warwick* per ragione di Stato, per levar dal mondo un pretendente alla Corona d'*Inghilterra*, il quale avea forse più ragioni di lui, e verso cui certamente il popolo era più inclinato. Gli altri anni che restano della vita d'Enrico, sono tutti distinti per qualche via straordinaria di cavar denari a' sudditi, ed empir il suo Erario. I motivi <sup>1501</sup> più onesti furono il matrimonio del Principe *Arturo* suo figliuolo con *Caterina* Infante

di *Spagna* ( il quale anche morì l'anno dopo senza discendenza , e in sua vece fu dichiarato Principe di *Galles* , ed erede della Corona Enrico suo fecondogenito ; ) e quello del Re di *Scotia* con Margherita sua figliuola . Ma avendo egli scoperta la congiura del Conte di Suffolk figliuolo di Elisabetta forella dell'ultimo Re , fece morire alcuni de' suoi aderenti , e alla maggior parte concedette il perdono , ricomperando essi la vita con grosse somme d'oro . Una sì fatta nuova sollevazione indusse Enrico ad usare diligenti replicate ricerche non solamente contra gli autori di questa , ma contra quelli ancora delle ribellioni passate : dalla qual rigorosa inquisizione atterriti i colpevoli , e temendo di venir a cadere una volta nelle mani del Re , procuravano di accomodarsi con esso a forza d'oro . Per queste ed altre vie egli ammassò un milione ed ottocento mila lire Sterline , che pose in salvo nel suo Palazzo di Richmond da se fabbricato .

1506 L' Arciduca Filippo con la moglie Giovanna , figliuola ed erede d' Isabella Regina di *Castiglia* , andavano dalle *Flandre* in *Spagna* affine di prender il possesso di quel Regno per la morte della madre : ma essendo stati gittati da una tempesta sulle spiagge d' *Inghilterra* , il Re Enrico gli accolse e facendoli passare a *Windsor* li trattò con tutta la magnificenza ; trattenendoli per alcuni suoi fini con spettacoli e Trofei per più settimane .

mane. In questa loro dimora conchiusero con esso un trattato, in cui davano nelle mani del Re il Suffolk; nè lasciòli Enrico partire, se prima non l'ebbe in fatti in suo potere, e nol fece chiudere nella Torre.

Come poi si sentì Enrico presso il suo fine, 1509 pubblicò un generale perdono, e liberò tutt' i prigionieri per debiti di poca somma, pagandoli egli stesso. Nel suo testamento comandò che fosse restituito tutto ciò, ch' egli ed i suoi Ministri avessero ingiustamente usurpato a' Sudditi, e morì pentito di tante vessazioni, quando non potea più usarne, nè ripararle.

## CAPITOLO VI.

*D' Enrico VIII., e de' suoi Discendenti fino alla successione della Casa Stuarda, di Scozia.*

**E**NRICO VIII. suo figliuolo adempì la maggior parte delle cose ordinate, e avendo scoperto che l'Empson e il Dudlei erano stati i due principali autori delle violenze del passato Regno, diede ordine che fossero condannati e puniti, avendo prima il popolo fatto a pezzi i loro Ministri. Prese poi per moglie con dispensa Pontificale Catterina di Spagna, moglie di Arturo suo fratello, e dissipò in feste, e tornei le ricchezze in que' tempi immense raccolte dal padre, onde tutti que' Ministri, che  
 sotto

sotto il defunto Re furono avari, divennero liberali. Il solo Vescovo di Winchester Segretario di Stato, e Guardasigillo privato, non sapea cambiarsi, e però introdusse in Corte per mantenersi il Wolfey Prete di mente non ordinaria, e di singolare ingegno nel maneggio degli affari, il quale col titolo di regio Cappellano ebbe luogo nel Consiglio privato, e acquistossi la grazia d' Enrico in modo, che poscia divenne primo Ministro, e arbitro della Monarchia.

2580 Enrico nello stato, in cui si trovavano le cose d'Europa, era il Principe, che pareva che facesse piegare la vittoria da quella parte, a cui egli aderiva. Dopo la guerra d'Italia, fatale più a quella Provincia che alla Repubblica di Venezia, il Pontefice Giulio II., Ferdinando Re di Spagna e di Napoli, i Veneziani, e gli Svizzeri si unirono per iscacciare specialmente d'Italia i Francesi collegati coll'Imperadore Massimiliano, i quali per opporsi in tutto al Pontefice intimarono sino un Concilio a Pisa per deporre Giulio, o per intimidirlo almeno.

2511 Alla difesa della santa Sede s'indusse a muovere le armi sue anche l'Inghilterra; ma prima tentò di rinnovar la pace con la Scozia, che sempre fu d'incomoda diversione, ogni volta che si volsero le armi contra la Francia. Tutti gli sforzi per ottenerla furono inutili, avendo in animo quel Re d'entrar in Inghilterra, quando fosse mossa la guerra ai Francesi antichissimi confederati della Scozia.

Giulio

## DELL'ISOLE BRITANNICHE. 411

Giulio scomunicò il Re di *Francia*, e quello di *Navara* come suo alleato, privandoli de' proprj Stati; il che fu da Ferdinando riguardato come opportuno a conquistar la *Navara*, sopra cui la *Spagna* da gran tempo avea le sue pretese. Quindi propose ad Enrico di unir le loro forze, e di cominciare le ostilità dall'assalir la *Gujenna*: infatti l'occasione pareva assai favorevole, mentre il Re di *Francia* col fior della sua gente era in *Italia*. Accettò il Re la proposizione, e il Parlamento <sup>1512</sup> somministrò volentieri soccorsi; onde furono spediti dieci mila Uomini, che sbarcarono nella *Biscaglia* sotto il comando del Marchese di Dorset. Ma volendo Ferdinando acquistar prima per se la *Navara* che giace di là dai *Pirenei*, il Dorset che comprese l'inganno del Re di *Spagna*, ritornò senza alcun acquisto nell'Isola.

Con tutto ciò Enrico tornò di nuovo a confederarsi collo stesso Ferdinando, coll'Imperadore, e colla Duchessa di *Savoja* Governatrice de' Paesi Bassi per assalire da più parti la *Francia*, e assicurò il Parlamento, che volea andare in persona; il perchè gli ajuti conceduti furono maggiori di prima. Ma la *Scotia* con un Esercito, e con un'armata Navale, avendo fatta una nuova confederazione coi Francesi, dava a credere che non istarebbe neutrale, come si protestava, onde Enrico mandò ai confini un corpo di Soldatesche sotto il Conte di *Surrey* per la difesa, in caso di ag-  
gref-

gressione. Trattanto mentre Lodovico Re di *Francia* stava di nuovo guerreggiando in *Italia*, Enrico arrivò a *Cales* dove trovò che gli Alleati non pensavano ad eseguire gli articoli de' trattati: contuttociò egli fece assediare *Tervoviana*, sotto la quale battè un corpo di Francesi che veniva a soccorrerla; e presa finalmente la Piazza, fu smantellata, indi consegnata all' Imperadore che militava nell' Esercito Inglese non come confederato secondo le convenzioni, ma come volontario contento Scudi di paga il giorno. Dopo questa vittoria seguì la presa di *Tornai*, la quale fu conservata con le sue fortificazioni; e come allora il *Wolsey* era primo Ministro, si dice ch' egli sia stato l' Autore di questo consiglio, non per vantaggio pubblico, ma per aver lui l' amministrazione di quel Vescovado ricco di rendite, negando il proprio Vescovo di prestar giuramento ad Enrico. Questo assalto dalla parte d' *Inghilterra*, e quello degli Svizzeri nella *Borgogna* indussero Lodovico, a far la pace col Pontefice Leone X. la quale pareva che fosse l' unico fine propostosi da queste Potenze.

Mentre però Enrico era ancora in *Francia*, fu incominciata nell' *Isola* la guerra dagli Scozzesi, e in una battaglia restò morto il Re Jacopo, il quale avea già fatto il suo testamento, e lasciava Reggente sua moglie, Sorella del Re d' *Inghilterra* quando restasse vedova, sino alla maggior età di Jacopo V. loro

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 413

loro figliuolo . Ma essendosi ella maritata fra poco tempo in Archibaldo Duglas Conte di *Angus*, i Nobili Scozzesi chiamarono Giovanni Duca d' Albania figliuolo di Alessandro , il quale era in *Francia* , per dargli la reggenza come al più prossimo congiunto del Re fanciullo : il che fu poscia cagione ch' essendosi Enrico ingerito nelle cose di quel Regno , nacquero funeste sedizioni intestine .

Alla *Francia* era necessaria la pace , ed Enrico vedendosi abbandonato , non la desiderava meno ; onde fu facilmente conchiusa , e nello stesso tempo fu fatta una confederazione e celebrato un matrimonio tra Lodovico , e Maria Sorella del Re d' *Inghilterra* , il quale matrimonio fu per quanto si racconta funesto a Lo-<sup>1514</sup> dovico , che pochi mesi dopo morì , e a lui succedette Francesco I , essendosi poi la Regina Maria maritata in secondo voto col Duca di Suffolk . Il nuovo Re confermò la pace con l' *Inghilterra* , desiderando di ricuperare il Ducato di *Milano* , come fece ; il che pose in grandissima gelosia l' *Inghilterra* ; e diede anche un gran dispiacere al Ministro *Wolsey* la permissione data dal Pontefice al Vescovo di *Tornay* di ricuperare il suo Vescovado . Avendogli però il Re Franceseo procurato il Cappello Cardinalizio , lo acquistò , e con esso acquistò anche il Re . Con tutto ciò il *Wolsey* nutriva un odio grande contra quel Re , oppure credeva necessario all' interesse del suo Principe il non permettere che la *Francia* di-

venisse così potente , e perciò sotto varj pre-  
tetti fece seguire un trattato tra l' *Inghilterra* e  
l'Imperadore per rimetter Francesco Sforza nel  
Ducato di *Milano* , promettendo di sommini-  
strar danari alla *Germania* per ottenerlo con  
la guerra .

1516. Essendo morto Ferdinando , a lui succedette  
nella Monarchia di *Spagna* Carlo , che poi fu  
Imperadore . Questi di subito conchiuse un  
trattato con la *Francia* ; indi procurò , e gli  
riuscì , di fare un' alleanza con l' Imperadore e  
con l' *Inghilterra* , la quale pareva che non avesse  
altra mira se non di tener in dovere la *Francia* .  
Quindi è , che nelle confusioni della *Scozia* ,  
tentò Enrico di aver egli la reggenza , o che  
almeno fosse in mano di uno , di cui non  
avesse a temere in caso di guerra con la *Fran-  
cia* . Ma trovava sempre il Duca d' *Albania* che  
opponevasi ai suoi disegni , da cui nulla si  
potea sperar di buono , essendo stato allevato  
in *Francia* e ajutato da quella . In tanto la  
Regina Madre col marito si ricoverarono in  
*Inghilterra* , Alla fine il Duca si mostrò pronto  
di condiscendere alle giuste dimande d' Enrico ,  
con che se lo rese favorevole ; e conchiusa con  
esso una tregua , ritornò in *Francia* , dove  
dimorò parecchi anni , lasciando l' amministra-  
zione a personaggi poco amici d' Enrico .

Leone X. che temeva molto la grandezza  
de' Turchi , era da gran tempo che procura-  
va d' impegnare i Principi Cristiani in una  
Crociata contra quel comune nemico . Il Cam-  
peggio

peggio Legato Pontificio in *Inghilterra* non giunse a persuaderne Enrico, benchè i maggiori Principi dell' Europa mostrassero di esser disposti, e solamente in quest' anno gli Ambasciatori Francesi lo indussero a far una lega difensiva. Il loro principal fine era veramente di aver la restituzione di *Tornay*, terminato felicemente il quale, si convenne che tutti i Principi Cristiani starebbero uniti, e pronti l'uno alla difesa dell' altro, dichiarandosi ciascuno contra l'aggressore. V' era eziandio incluso, che il Duca d' Albania Reggente della *Scozia* dovesse da Francesco esser trattenuto in *Francia*.

La morte di Massimiliano, e la elezione di Carlo Imperadore cangiarono interamente la faccia delle cose in *Europa*. Francesco ch'era stato suo competitore nell' Imperio, sentì vivamente la ripulsa datagli, e temeva della troppa potenza di lui; perciò non tralasciò mezzo alcuno di conservarsi Enrico amico, o neutrale. A Carlo pure premeva l'amicizia dell' *Inghilterra*, persuadendosi, che dovunque ella piegasse, porterebbe con se tutto il vantaggio della guerra: ma come il *Wolfey* era l'arbitro de' pensieri del Re, tutte le distinzioni, e gli onori venivano fatti al Ministro, avendogli assegnate sì l'uno che l'altro grosse pensioni, e amendue promettendogli il suo favore per l'elezione di Pontefice in caso di Sede vacante. Sapeva Carlo che per l'ultimo trattato conchiuso tra la *Francia*, e l' *Inghilterra*, quei due Re doveano vedersi in  
uno

un congresso in *Francia*; ond'egli prevenne, e passò personalmente in *Inghilterra*, dove non risparmiò doni, e promesse per guadagnarli il Principe ed il Ministro: anzi dopo che Enrico avea già conferito con Francesco, Carlo desiderò una nuova conferenza con lui, e l'ebbe a *Cales*, dove dimorò per tre giorni, senza però che apparisce, ch'eglino avessero fatti nuovi trattati.

Non era meno favorevole il Pontefice al Cardinale, ed al Re. A quello concedette pensioni sopra i Vescovadi di *Spagna*, e l'amministrazione perpetua di quello di *Badajos*; gli diede la Badia di *S. Albano* in Commenda, l'autorità di Legato a latere perpetuo, di crear Cavalieri, e Conti Palatini, di legittimar bastardi, dar dispense ec. Onorò poscia il Re col titolo di *defensor della fede*, perchè scrisse un libro in difesa della Religione Cattolica contra Lutero, il cui veleno già serpeggiava nella *Germania*. Intanto Francesco mandò un Esercito ad occupar la *Navarra*, che Carlo s'era obbligato di rendergli, senza aver mai adempiute le sue promesse; e nello stesso tempo ajutò il Principe di *Sedano* suddito dell'Imperio ad assalir il *Lucemburgo*. Il Re d'*Inghilterra* pretese, che questa fosse una trasgressione della confederazione fatta tra tutt' i Principi Cristiani, ma tuttavia procurava la pace per mezzo del Cardinale, ch'era perciò a *Cales*. In questo mentre i Franzesi furono di nuovo scacciati d'*Italia* dal Pontefice, e da Carlo uniti  
insie-

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 417

insieme , onde si risolveano in apparenza ad abbracciarla, ritirando tutti due que' Principi le loro armi dal Milanese e lasciando in arbitrio d' Enrico il giudizio delle loro differenze. Ma nel tempo che questa era per conchiudersi , giunse nuova , che i Generali Francesi aveano presa *Fontarabia* nella *Biscaglia*. L' Imperadore ne dimandò la restituzione, la quale essendogli negata, tutto il maneggio divenne inutile per ottenere la pace, sicchè la guerra seguitò con più ardore di prima: perciocchè il Re d' *Inghilterra* giudicando che Francesco fosse l' aggressore, stimò dovergli anch' esso intimar la guerra, unendosi coll' Imperadore che dovea assalir la *Francia* dalla parte delle *Province basse* , e col Pontefice che farebbe diversione dalla parte d' *Italia*. S' assicurò prima con una triegua della *Scozia* , ove il ritorno di *Francia* del Duca d' *Albania* gli faceva temere qualche diversione . Dimandò danari al suo popolo per via d' prestito , senza aver l' assenso del Parlamento , e conchiuse una nuova confederazione coll' Imperadore , che s' era trasferito nell' Isola , o a tal motivo , o per raddolcire *Wolsey* , temendo che potesse esser da lui alienato; poichè era stato eletto Pontefice dopo Leone , Adriano suo Precettore .

Il Conte di *Surry* essendo stato fatto Ammiraglio Imperiale condusse Carlo in *Ispagna* , indi sbarcò con quindici mila Uomini a *Cales* , ed unitosi con l' Egmond, Coman-

*Tomo XII.*

D d

dante

dante Imperiale, fecero pochi progressi , non passando tra loro con buona armonia . Il danno maggiore ch' ebbe Francesco , fu la perdita del *Milaneſe* , di cui non gli reſtò che  
 1523 il *Caſtello di Cremona* ; e nell' anno venturo la fuga del Duca di Borbone , fatto Generale delle armi Imperiali in *Italia* , dove prima il valore di Proſpero Colonna avea trattenuto l' impeto de' Franceſi . Frattanto il Duca di Suffolk inſieme con l' Eſercito Fiammingo aſſalirono la *Picardia* , ponendo a ferro e a fuoco ogni coſa fino a dodici leghe di *Parigi* , e prendendo varie Piazze , le quali per eſſer lontane dalle Frontiere , furono abbandonate ; e nello ſteſſo tempo gli Spagnuoli ricuperarono *Fontarabia* . Enrico però dovette penſare alla *ſcozia* , dove la *Francia* mandò alcune milizie condotte dal Duca d' *Albania* , per far una diverſione ; e dall' una e dall' altra parte ſi venne alle mani , ſe non che la Regina Margherita ebbe mezzi da ottener una tregua .

1524 Il Re Jacopo di *ſcozia* era giunto di già all'età di tredici a quattordici anni , ſicchè fu indotto dalla Regina Madre e dal Conte di *Arran* a dichiararſi in età maggiore , ſperando d' aver eſſi a queſto modo l' amminiſtrazione . In tale incontro fu fatto credere ad Enrico , che queſto foſſe di pregiudizio alla quiete delle due Nazioni , eſſendo il Conte tutto dato a' Franceſi : quindi è , che i Conti di *Lenok* , e d' *Argile* lo induſſero a rimandare il Conte  
 d' An-

d' Angus marito della Regina ; colla quale restò accordato che avessero il governo, ciascuno quattro mesi ; e in questo modo furono prolungate le triegue.

Come Enrico ricevette la notizia della <sup>1525</sup> battaglia perduta da' Francesi in *Pavia* e della prigionia del Re loro , stabilì di cangiar condotta per mantener l' equilibrio delle Potenze d' Europa : il perchè mandò un' ambasciata all' Imperadore in *Ispagna* , per chiedergli parte de' frutti di una vittoria ottenuta a spese comuni , nè intendeva di chieder meno che il Regno di *Francia* , o che almeno gli si desse in potere il Re Francesco per convenire con lui . A tale proposizione avendo egli avuta dall' Imperadore un' assoluta negativa, seguìto a trattare della liberazione di quel Re , e in tanto negoziava colla Reggente di *Francia* madre del Re, con cui ancora conchiuse una lega difensiva, dov' entrarono i Principi d' Italia e principalmente la Repubblica di *Venezia* che n' avea fatte le prime proposizioni . Giunta questa a notizia di Carlo , procurò di accomodarsi col suo prigioniere prima d' esser costretto a farlo per via delle armi ; le condizioni però furono così dure , che <sup>1526</sup> appena Francesco fu nel suo Regno , che confermò la confederazione fatta dalla Reggente, e negò di voler osservare la convenzione di *Madrid* . Ma poscia col tempo si

l' uno che l' altro Re abbandonarono i Principi d' *Italia* nella nuova confederazione fatta tra essi ; il che fu cagione della miserabile disgrazia avvenuta a *Roma* , ed al Pontefice Clemente VII. , per cui que' Monarchi compresero esser necessaria una nuova lega tra loro offensiva , e difensiva per la difesa dell' *Italia* , e della santa Sede . In questa il Re Enrico cedeva per sempre le sue pretese sul Regno di *Francia* , con patto che questa Corona pagasse all' *Inghilterra* un tributo annuo di cinquanta mila Scudi , e il valore di quindici mila in tanto Salegrigio . Quantunque Carlo si sforzasse a dividere queste due Potenze non ne venne giammai a capo , nè il Re nè il Cardinale si lasciavano più sedurre dalle sue promesse e da' suoi doni . Così le arme de' Veneziani e de' Francesi , i quali erano ajutati con danari da Enrico , furono il vero motivo della liberazione del Pontefice , di cui si diceva che Carlo volesse trasportar la Sede in *Ispagna* , come una volta era stata in *Avignone* , per diriger poi a suo arbitrio gl' interessi, e le massime di quella Corte .

Questo fu l'anno che diede principio alla funesta divisione del Regno d' *Inghilterra* dalla Sede Apostolica , e dalla Cattolica religione per colpa del Re stesso . Egli s'era posto in mente di far divorzio con la Regina Caterina da cui avea avuta non più che una figliuola , di nome Maria . Quali fossero stati  
i mo-

i motivi che l'abbiano indotto a pensare a ciò, egli è incerto tra gli Scrittori. I Protestanti, e gli Eretici l'attribuiscono ai suoi scrupoli, dicendo ch' Enrico suo Padre avea acconsentito a questo matrimonio per non restituire la ricca dote di dugentomila Ducati, somma a que' tempi riguardevole, che Catterina avea portato ad Arturo suo primogenito; e che perciò prima di conchiuder il contratto con Enrico, avea fatto fare ad esso un segreto protesto di nullità: anzi che pochi momenti prima di morire, avea raccomandato al figliuolo di non consumarlo, benchè avesse ottenuta una bolla Pontificia, che lo convalidava. Aggiungono ch' egli persuaso dal suo Consiglio, non eseguì il comando paterno, ma che sempre l'avea considerato come un matrimonio condannato dalle leggi Divine, e però incapace ad esser convalidato anche per la podestà della Santa Sede: Che i primi semi de' suoi dubbj erano nati, quando prima Maria fu promessa a Carlo V. nel 1522.; e quattro anni dopo, non essendosi ancora conchiuso il trattato, Carlo apportava per iscusata, che gli Stati di *Spagna* aveano difficoltà a credere quella Principessa legittima; che la stessa opposizione era stata fatta da Francesco, allorchè Maria fu promessa al suo secondogenito Duca d' *Orleans*.

Tutte queste ragioni però non sono fondate, che sopra varie conghietture, nè vi

ha prova alcuna de' fatti addotti , se non la fantasia degli Scrittori, Il vero è ch' Enrico sei Settimane dopo la morte di suo Padre di sua propria volontà fece, e consumò il matrimonio ; che visse in tale stato per diciannove anni senz' alcuno scrupolo ; ch' ebbe da questo matrimonio in quel corso di tempo due figliuoli maschi , morti appena nati, ed una figliuola ; Che il Principe Arturo non avea consumato il matrimonio con Catterina , come la stessa Catterina asseriva, e come il fatto mostrò, trovandosi chiamato Enrico col titolo di Principe di *Galles* subito dopo la morte del fratello; il che pruova che il Padre non avea nemmeno sospetto che la Principessa potesse esser gravida ; nel qual caso si dovea aspettare almeno ad assicurare questo fatto , perciocchè nascendo un maschio, a lui toccava la successione, ed il titolo di Principe di *Galles* ; Che non è nè vero, nè verisimile, che Carlo abbia mai potuto creder illegittima Maria , come quegli che fu il più accerrimo difensore di Catterina sua Zia e di questo matrimonio , al quale ancora gl' Inglese danno la colpa benchè ingiustamente, che non sia stata ottenuta la dichiarazione di nullità .

La maggior parte degli Scrittori però affermano, ch' Enrico innamoratosi ciecamente di Anna Bolena , Dama d' onore della Regina , sia stato da essa indotto a procurar-

ne

ne il divorzio con la moglie per isposar lei. I difensori di questo Principe si sforzano a far vedere , che questa femmina non entrò al servizio di Catterina , se non qualche tempo dopo la dimanda d' Enrico , e che per l' innanzi era sempre stata in *Francia* , dov' era andata in figura di Cameriera d' onore di Maria d' *Inghilterra* , Sposa di Lodovico XII. Ma o fosse stata questa stolta passione, o l' interesse di lasciar un maschio per Successore , temendo che prima della sua morte non uscissero pretendenti a quella Corona, tra quali era il Polo poscia Cardinale , ch' era al servizio della *Francia* , e malcontento del Re , o altri motivi che si fossero , il Re determinò di tentare la separazione del suo matrimonio , mentre che il Pontefice era ancora in *Castel Sant' Angelo* assediato dall' Esercito Imperiale. Dopo molti maneggi il Cardinal Campeggio , spedito Legato in *Inghilterra* perchè insieme col *Wolsey* decidessero questa materia , non ebbe più autorità di giudicare , avendo il Pontefice richiamata la causa a se ad istanza di Catterina; la quale, per mezzo dell' Imperadore, dimostrò quanto fosse poco giusto, che fosse giudicata in un luogo, dove la parte contraria era la più potente, ed il *Wolsey* suo Giudice gli era molto sospetto. 1528

Questo Cardinale viene universalmente imputato, come l' autore di sì fatte pericolose novità . La sua ambizione gli avea fatto 1529

sperare di giungere un dì al Pontificato colla protezione di Carlo ; ma avendo veduto rendersi vane le sue speranze per due volte, cercò tutte le vie per vendicarsi di quel Principe . A questo motivo più che all' interesse del suo Sovrano , viene attribuita la guerra fatta a Carlo insieme coi Francesi , la quale non bastando al suo sdegno, pensò di restar vittorioso , opprimendo il suo nemico col divorzio della Zia . Quindi propose al Re, e persuase a poco a poco, che il matrimonio fosse stato in ogni tempo invalido , e per assicurarsi dell' animo reale s' unì con Anna Bolena femmina scaltra e manierosa per allacciare il Re ne' suoi amori, assicurandola della Corona , con intenzione però di non mantenere questa promessa . Quando poi vide ben incamminate le cose, o stimoli di coscienza , o ragioni mondane lo moveano a non passar più oltre . Avea inoltre contra di se i rumori del popolo , e la virtù di Catterina . Questa Principessa si meritò sempre la stima e la venerazione se non l' amore di suo marito , ed il rispetto e l' amore de' Sudditi ; nè l' istesso Enrico seppe in alcun tempo di lei parlare se non con lode , e con ammirazione . Credeva per tanto Anna, che se la sentenza non si dava dai Legati , e la causa era portata a *Roma* , ne fosse stato cagione il Cardinale , onde irritò l' animo del Re contra di lui , che lo privò del suo favore e delle

ric-

ricchezze che avea ammassate , rendendolo uno spettacolo miserabile della fortuna . Il Popolo poi che lo credeva l' autore della disgrazia d' una Principessa così savia , e forse della rovina della Religione, come poi fu, nel Parlamento gli formò processo, e lo condannò come reo di molte gravissime colpe nella Legazione da molti anni esercitata, nel Ministero a cui fu continuamente impiegato. Restava ancora nel Re qualche tenerezza per lui ; ma i suoi nemici lo tenevano da lui lontano , gli ricordavano 1530 quelle azioni del Cardinale, che poteano più facilmente rivoltarsi alla peggior parte ; sicchè pareva , che non fosse più per restituirgli la sua grazia ; tuttavolta gli lasciò da vivere in buona forma , e gli permise di abitare in *Richemont* , poichè *Esbur* dov' era confinato , non conferiva alla sua salute , e continuamente gli dava contraffegni del suo amore . I congiunti della Bolena però lo fecero andare in *Jork* sotto pretesto di acquietare in quella Provincia una piccola sollevazione, dov' egli s' impiegò in atti di pietà e di umanità ; finalmente morì, mentrechè fu condotto prigione, e accusato come reo di alto tradimento.

Dopo la morte del Cardinale, il Re tentò 1531 tutte le vie per sicurare il suo matrimonio e poter ammogliarsi colla Bolena : Avendo finalmente guadagnati gli animi dei membri del Parlamento, ad esso deputò la causa del suo

suo divorzio, spargendo intanto tra il popolo alcune decisioni fatte da molti Dottori di varie Università di *Europa* a lui favorevoli: intimorì il Clero, e si fece dare il titolo di *Capo*, e *Protettor della Chiesa*, e alla fine licenziata da se la Regina, sposò colla

1532 Bolena. Dopo sì grande attentato, per cumulo della sua apostasia fece decretare nel Parlamento, che non si pagherebbero più nè Annate, nè Bolle, nè cose simili al Pontefice, e che le Censure della Santa Sede, e le

1533 appellazioni non sarebbero considerate. Ed in vero le ultime Bolle ricevute furono quelle di Cranmer, fatto Arcivescovo di Cantorbery, il quale subito mostrò che aveva succiata l'eresia, e che si disponeva a spargerla per tutto il Regno. In primo luogo intitolandosi egli falsamente Legato della Santa Sede, giudicò nullo il matrimonio del Re con Caterina, e confermò quello di Anna, solamente a questo tempo pubblicato; la qual sentenza fu annullata dal Pontefice, con cui

1534 il Re tentò di accomodarsi, ma in vano: scacciò in oltre alcuni Padri Francescani, e li privò de' Conventi; sottopose alla sua podestà il Consiglio del Clero, colà chiamato Convocazione, onde questa trasferì qualunque sua autorità di levare o confermare i Canonici a trentadue Commissari eletti dal Re, cose tutte che furono approvate dal Parlamento, minacciando gastighi ai trasgressori. Si arrogò ancora la elezione de' Vescovi, poichè il Capitolo della Diocesi

non

non dovea dare che l'assenso senz' altra dipendenza da *Roma*, ove non si volea più spendere nè il dinaro di San Pietro, nè altro, essendosi ritenuta la Sede di Cantorbery la facoltà di dare le licenze, e le dispense, dovendo quelle d'importanza confermarfi dal Re. Si stabilì la Successione al Regno de figliuoli di Anna; e tutto fu fatto per levarfi interamente dalla dipendenza di *Roma*, da cui fu alla fine fulminata la Sentenza di Scomunica contra questo Principe. L'Imperador Carlo avea commissione di eseguirlo, e disegnavo farlo, poichè avesse in mano Maria, maritandola con un Principe, il quale egli volea sollevare al Trono. Tentò egli perciò di por in guerra la *Scozia*; ma Enrico fortunatamente conchiuse la pace con quella, e l'Imperadore ebbe tanti affari in *Germania* co' Principi Protestanti, e ne' suoi Stati contra i Turchi, che dovette cedere per ora a tali pensieri.

Dopo questa scomunica, e dopo quella del Successore Paolo III. Enrico cadeva nel male precipitosamente, e faceva con tutto rigore morire quelli che non voleano riconoscerlo per Capo della Chiesa, o giurare com' egli avea stabilito. Come i principali tra questi erano i Monaci e Frati, pensò di sopprimere i loro Monasterj, e Conventi, e appropriarsi le loro rendite per riempiere l'esaufo erario, e porsi in istato di far la guerra a' nemici esterni ed interni. Questa proposizio-  
1535  
1536  
ne

ne fu di ordine suo approvata dal Parlamento, nel tempo stesso che dalla Convocazione fu comandata la traduzione della Sagra Scrittura nella lingua propria.

Morì intanto la Regina Catterina compianta da' suoi sudditi; ma poco dopo seguì con maniera assai diversa la morte di Anna. Speravano gli Eretici, finch' essa regnava, di far introdurre affatto in quel Regno l'eresia, e sarebbe certamente avvenuto, se il Re non si fosse innamorato in Giovanna Seymour, una delle Regie Damigelle. Fu per tanto la Bolena accusata di aver avuto commercio carnale col fratello, e con altri molti ancora, onde fu fatta morire coi suoi complici; dopo di che il Re prese la terza moglie che fu la Seymour, e degradò dal titolo di Principessa di *Galles* Elisabetta Figliuola della Bolena. Quindi nel prossimo Parlamento la successione al Trono fu disposta ne' figliuoli di Giovanna, dichiarando illegittima anche Elisabetta, perchè Anna era stata obbligata prima di morire a confessare ch' era già stata promessa al Conte di Nortumberland innanzi di maritarsi col Re.

I Popoli malcontenti cominciarono a sollevarsi nella Provincia di *Lincoln*, indi in quella di *Jork*, le quali sedizioni però furono acquistate senza spargimento di sangue, non avendo voluto il Re di *Scozia* dar mano a questi moti. Ma benchè avesse Enrico promesso il perdono ai rei, fece tuttavolta morire

re

re alcuni de' Capi; il che diede motivo a nuove sollevazioni che furono poi sedate con la morte di molti. Lo stesso avvenne in *Irlanda*, dove pure lo stesso Re fece sopprimere alcuni Monasterj, essendosi regolato finora con apparente moderazione, col levar quelli solamente che avean poche rendite, ma poi stese le mani anche ai maggiori, obbligando tutti a uniformarsi a' suoi voleri. Passò a vilipendere le Sagre Immagini, a usurpare le ricchezze delle Chiese, e specialmente del prezioso Sepolcro di San Tommaso di *Cantoberj*; e con tutto ciò perseguitava coloro che seguivano l'eresia di Lutero, e dei suoi seguaci; Imperciocchè non solamente li faceva gastigare nel suo Regno quando n' erano convinti, ma non volle mai unirsi alla lega de' Principi Protestanti di *Germania*, solamente perchè ricercavano, che si uniformasse anche di credenza, benchè egli credesse necessario che gli fossero amici. Era a quel tempo il Re di *Francia* entrato in confederazione con Carlo, il perchè temea Enrico, che questa non fosse contra di lui, e ne rimproverò acerbamente Francesco per mezzo del suo Ambasciadore. In fatti, o che non fosse tale il disegno de' Principi confederati, o che la guerra rinnovata dal Turco non avesse lasciato tempo a Carlo di manifestare i suoi disegni, l'*Inghilterra* fu per quella parte tranquilla: Con tutto ciò Enrico diffidando d'ognuno, ricercò dagli Ecclesiastici un nuovo

1538

1539

giu.

giuramento detto di *Supremazia*, cioè di riconoscerlo per Capo della Chiesa, e di rinunciare all' autorità Pontificia; indi fece uscire in mare una forte Armata, e levò un Esercito, perchè dovesse guardar le costiere, come se in fatti vi fosse da temere di qualche assalto nemico. La vera ragione però di tutto questo si fu, perchè desiderava nuovi soccorsi dal Parlamento, avendo profuso quanto finora avea ritratto per vie ingiuste, le quali tuttavia gli apportarono immense ricchezze. Quindi gli furono concesse tutte le entrate, e le ricchezze dei Monisterj più opulenti, che furono in gran numero, non vi essendo ne' secoli passati stato Regno più portato alla Religione e alle opere di pietà, quanto quel d' *Inghilterra*. Ma non eravi cosa che il Re dal Parlamento ricercasse, la quale non gli fosse prontamente accordata; essendo allora quello un miserabile strumento di soddisfare alle passioni di Enrico, senza esaminare, se le cose fatte, e le conseguenze future dovessero essere di danno al Regno; piuttosto che un Consiglio della Nazione portato a favorire il pubblico interesse.

1540 Ben presto si annojò il Re di star senza moglie, essendo già morta la Seymour nel partorire Edoardo, che fu poi successore nella Corona, onde conchiuse un matrimonio con Anna di *Cleves*, la cui sorella era moglie del Duca di *Sassonia*. Alla prima vista mostrò avversione per lei, ma volendo tenersi amici

amici i Principi Protestanti, di cui era Capo il Duca, dissimulò, e sposolla. Questa dissimulazione tuttavia durò poco; Perciocchè avendo trovato per pretesto, ch'era stata promessa innanzi al Figliuolo del Duca di *Lo-re-na* fece divorzio con essa, e il Parlamento e la Convocazione lo confermarono, avendoli di più il Re assicurati, ch'egli non avea mai consumato seco il matrimonio per l'avversione ch'ebbe sempre per lei. La Regina che ben conobbe non aver nel Regno alcuno che la difendesse, tanta era la schiavitù di quella Nazione a' voleri del Re, acconsentì ad ogni cosa, e diede luogo a *Catterina Oward* quinta moglie d' Enrico, la quale accusata l'anno dopo di adulterio, fu decapitata con tutti coloro che passavano per complici delle sue dissolutezze prima, e dopo del matrimonio col Re.

Dopo qualche tempo, avendo Enrico in-<sup>1542</sup> dardo aspettato *Jacopo Re di Scozia* nei confini per trattare degli interessi delle loro Corone, determinò far la guerra; tanto più che la *Francia* alleata de' suoi nemici, era alle mani coll' Imperadore. Ora mentrecchè da una parte l'Esercito Inglese dà il guasto alle terre degli Scozzesi, questi entrarono<sup>1543</sup> nel Paese nemico; ma furono subito rispinti con perdita; per la qual sconfitta morì di dolore lo stesso Re. Dopo questo grave accidente pareva che dovessero terminare le animosità di quelle Nazioni colla proposta fatta da

En-

Enrico di dare la Regina unica figliuola ed erede di Jacopo ad Edoardo suo proprio figliuolo, e gli Scozzesi dimostravano di rimanere contenti : ma la Regina vedova, ed il Cardinale Beaton fecero svanire ogni maneggio, dimodochè Enrico intimò prima la guerra alla *Scozia*; indi alla *Francia*, da cui vide, che derivavano tutte le opposizioni a' suoi disegni; e contra di essa unissi coll'Imperadore.

Non trovava più il Re neppure tra i suoi sudditi una moglie, dopo aver lui trattate con tanta crudeltà le passate; alla fine però scelse Catterina Parr vedova del Lord Latimer, la quale appena Regina si credette in pericolo di perder con infamia la vita, avendo fatto conoscere di esser di credenza differente da quella, che il Re voleva che fosse professata da ciascuno de' suoi sudditi. Imperciocchè questo vano e ambizioso Principe era giunto a tal grado di follia, che se alcuno avesse negato di sottomettersi a' suoi capricciosi decreti, o ardiva di opporsi in veruna maniera alla sua credenza, egli montava di subito sulle furie, e il preteso colpevole era incontenente giudicato, e punito. In somma Enrico non aveva alcuna regola di Religione; i Cattolici e i Protestanti erano ugualmente rei, e puniti con pari severità; perciocchè la sua credenza non s'accordava nè cogli uni, nè cogli altri, anzi non aveva altra regola che

che il suo capriccio , che ogni giorno quasi cambiava, secondocchè o le sue passioni, o i suoi favoriti prevalevano nel suo cuore. Questo è il giudizio, che di lui danno in questa materia gli Eretici, che più favoriscono la sua memoria.

Nel principio di questo anno fu stabilita dal Parlamento la Successione alla Corona prima in Edoardo, e ne' suoi discendenti, poscia in Maria, e per ultimo in Elisabetta . Da esso si fece Enrico confermare il titolo di Re d' *Irlanda*, non essendo stato per l'addietro chiamato se non Signore d' *Irlanda*. L'atto però più singolare del Parlamento fu di liberare il Re da' suoi debiti, dichiarandolo immune dal pagamento: dopo il qual Decreto egli assalì la *Scozia*, fomentò i malcontenti di quel Regno, tra cui erano i Conti di *Lenox*, e di *Glencairne*, i quali facendo una diversione da quella parte, lasciarono in libertà le armi Inglesi per rivolgersi contra la *Francia*, contra cui vi andò in persona lo stesso Re, ma presa *Bologna*, egli se ne ritornò subito indietro, forse perchè intese che l'Imperadore suo alleato avea già conchiusa la pace colla *Francia*. Con tutto ciò per parte di questa non cessarono le ostilità cogli' Inglesi, anzi un' armata Francese insultò le costiere dell'Isola, da cui quelli si vendicarono, mandandone una essi pure a devastare la *Normandia*. In terra però i Francesi benchè superiori di numero, e risoluti a ricu-

1544

1545

perare le Città ch'erano in mano dei nemici, non fecero alcun' azione degna di memoria ; stando gl'Ingleſi atteſo il lor poco numero ben chiusi nelle Piazze : ma ſpedirono un corpo di gente in *Iſcozia* per far loro diverſione, il che ancora riuſcì vano alla *Francia*, non volendo gli Scozeſi far irruzioni nell' *Inghilterra*.

Intanto i ſudditi di Enrico ſeguivano a dargli contraſſegni della loro vile ſervitù: gli concedettero tutti i Collegj, e i luoghi pubblici, Sagri, e Profani perchè diſponeſſe delle rendite a ſuo talento: inoltre gli accordarono molte gravezze con cui quaſi oppreſſero i popoli, non avendo mai quel Re danaro, che gli baſtaſſe per ſoddiſfare alle ſue profuſioni. Quindi s'impadronì di tutti i vaſi Sagri, e ricercò anche il ſuſſidio, detto di benevolenza. Benchè però la maggior ragione di chieder tanti ajuti foſſe la guerra ch'egli avea colla *Francia*, tuttavolta conchiuſe la pace, obbligandoſi quella di pagare l'annuo tributo dovuto all' *Inghilterra* venti anni innanzi. Voleva Enrico perſuadere il Re Franceſco a introdurre anch' eſſo l' ereſia ne' ſuoi Stati, e ſottrarli dall' ubbidienza della Sede Romana ; ma il tentò in vano.

1547 Seguì il Re Enrico in queſto anno che fu l'ultimo della ſua vita a perſeguitare i Cattolici, egualmente che i Proteſtanti ; e dopo aver fatto il ſuo teſtamento morì, poco amato dai ſuoi ſudditi, e odiato dagli eſteri ;  
la

la cui memoria divenne famosa , poichè quel Regno cangiò affatto di Religione, e considerò Enrico come il primo autore di questo cambiamento. Edoardo VI. suo figliuolo fu proclamato Re in età di dieci anni, e perciò secondo il testamento del Padre, al quale il Parlamento avea permesso di disporre a suo piacimento l'amministrazione degli affari, doveva stare appresso un Consiglio di sedici Reggenti, e d'un altro Consiglio composto di dodici. Ma il Conte di Herford, poscia Duca di Sommerfet fratello di sua madre, fu eletto Governatore della persona del Re, e Protettore del Regno, perchè vi fosse nel Governo un qualche Capo, e i ministri dimestici forestieri avessero a chi indirizzarsi: fu però ristretta la sua autorità; ma nulla ostante si fatta restrizione, egli prese per se le migliori dignità, e suo fratello fu fatto Grande Ammiraglio. Indi scacciato dal Consiglio della reggenza il gran Cancelliere, che opponevasi alla sua ambizione, si fece accordare tutta la maggior autorità, che in alcun tempo abbia mai avuto verunaltro Protettore in *Inghilterra*, senza aver alcuna dipendenza dal Consiglio. La sua maggior opera fu lo sterminare la Cattolica Religione, e ordinare preghiere, e liturgie, qual al presente ancora si osservano, non essendo stati fatti poscia che pochi cangiamenti su questo articolo.

E c a Egli

Egli voleva che gli Scozzesi eseguissero il trattato conchiuso con Enrico, e dessero la loro Regina in moglie a Edoardo; la qual cosa avendo essi negato di fare, il detto Conte invase la Scozia, e alla testa d' un florido Esercito ebbe una segnalata vittoria. Di questa però egli non potè coglier verun vantaggio; imperciocchè il Grande Ammiraglio suo fratello che di mal occhio vedealo a se superiore, pensò di ammogliarsi segretamente colla Regina vedova d' Enrico; con che si guadagnò il partito de' Nobili, nemico del Protettore, che il maltrattava; non aspirando a meno lo stesso Grande Ammiraglio che a farsi nominare Governatore del Re in lontananza del proprio fratello. Ma scopertosi tutto questo maneggio, mostrò egli di rassegnarsi, senza però lasciar di trattare ancora per ascendere al posto bramato. Queste divisioni interne non impedivano ai Generali di operar contra gli Scozzesi, i quali atterriti dalle continue perdite mandarono la Regina in *Francia*, e ricevettero Truppe Francesi nel loro Regno, colle quali uniti diedero il guasto ai confini dei lor nemici.

1549 Finalmente convinto il Grande Ammiraglio di varie colpe tutte dirette ad usurpare il posto del fratello, fu fatto morire; di che tutto il Popolo mormorò; come pure querelossi altamente che si demolissero le Chiese, si dasero le più ricche rendite ecclesiastiche alla  
No.

Nobiltà, e s'imprigionassero i Vescovi, perchè non aderivano alle perverse opinioni del Conte; e tutti generalmente gridavano contra il modo con cui egli trattava la Principessa Maria; che disapprovava, e la sua condotta, e la sua Religione. Quindi vi furono delle sollevazioni in varie parti del Regno, le quali benchè spente, diedero tempo agli esteri nemici di profittare. I Francesi primieramente dopo l'ascesa sul Trono del loro Re Enrico II. non aveano voluto ratificare le triegue concluse col Re Francesco Padre di lui; e aveano di già occupato varj Forti, che guardavano *Bologna*. Anzi gli Scozzesi s'erano rimessi quasi intieramente delle perdite, che per l'addietro avean fatte. Il Protettore, allora si persuase che la guerra gli avrebbe rotti i suoi perniciosi disegni di cambiare affatto la credenza ne' sudditi; e perciò desiderava la pace contentandosi di restituir *Bologna* ai Francesi. Aveva già innanzi col pretesto della guerra Scozzese introdotto nell'Isola un buon numero di milizie tedesche che avea prese a soldo; e sempre più aggravava i sudditi, e offendea la Nobiltà. Questa finalmente si risentì, e della sollevazione furono Capi i Reggenti da lui esclusi, ai quali si unì la Città di *Londra* in guisa, che il Protettore armò i suoi amici, e condusse il Re a *Windsor* temendo che se gli fosse tolto dalle mani, egli non perisse intieramente: ma vedendosi poi abbandonato da tutti

si rassegnò, e licenziato l' Esercito , egli fu posto nella Torre come reo di varj delitti . Capo di questa novità fu il Conte di Warwick , il quale si dice che avesse tramato questo maneggio , per esser posto , come in fatti lo fu , alla testa del governo . Il Somerset poi avendo confessate le colpe di cui era  
 1550 accusato , essere state da lui commesse per tutt' altro che per malizia , fu deposto dalle sue dignità , e fu privato in parte de' suoi beni ; ma non perciò perdette il favore del Re , da cui fu fatto suo Consigliere privato .

Il Conte di Warwick avuto il governo nelle sue mani vide la necessità di restituir *Bologna* ai Francesi , non potendosi prometter ajuti per una guerra da un Popolo che odiava il Governo , principalmente per la Religione . Quindi è che la *Franzia* riacquistò quella Città con un trattato , nel quale senza più parlar del tributo solito , essa obbligavasi a pagare una somma di denari per una sola volta a titolo delle fortificazioni che in quella Città rimanevano . Dopo di che il *Warwick* nuovo Governatore licenziò l' Esercito forestiero , e per guadagnarli il Popolo fece gastigare gli esattori delle gravezze pubbliche . Ma non impedì come avea promesso a' suoi amici , anzi accrebbe i cambiamenti della Religione , a cui voleva obbligare sommetterli anche Maria . Questa Principessa , costante nell' antica Cattolica Religione , vedendo che non si portava rispetto ai suoi Capellani ,

pellani, i quali furono imprigionati, tentò invano di fuggire in *Flandra*. Allora l'Imperadore fece protestare, che qualunque offesa fosse fatta a lei, la considererebbe come fatta alla sua persona; il che pose freno all'animosità del Warwick. Ma egli pensò vendicarsi di questo col escluderla dal Regno. Il Re Enrico col suo Testamento dopo la morte di Elisabetta ultima figliuola senza discendenza, chiamava Francesca Brandon, e poi sua sorella e i loro figliuoli, perchè queste due sorelle nascevano dalla sorella di lui Maria, maritata nel Duca di Suffolk. Ora Francesca ebbe dal Marchese di Dorset una figliuola, di nome Giovanna Gray la quale perciò avrebbe dovuto di ragione succedere. Con questa Giovanna il Warwick stabilì di ammogliare il suo quarto genito, e poi di dichiarare illegittime Maria, ed Elisabetta, per farlo ascendere al Trono raccorciando i giorni di sua vita ad Edoardo. 1552 Intanto fece condannare, e morire il Sommerfet; si fece creare Duca di Northumberland, e conchiuse un Matrimonio tra Edoardo, e una figliuola di *Francia*, in età ancora tenera. La morte d'Edoardo sopravvenuta fece 1553 sospettare, che fossero vere le sparse voci dei malvagi disegni del nuovo Duca; ma il Re morì di mal naturale, e lasciò il Regno in gran confusione, sì perchè più di lui aveano regnato i suoi Ministri, come pure per esser morto in età ancor minore.

Il Duca tenne occulta questa morte, per aver in suo arbitrio le due Principesse forelle del defunto Re, che non erano allora alla Corte; ma avvistate dai loro amici prima di giunger a *Londra*, ritornarono indietro. Il Duca con tutto ciò fece proclamare Giovanna per Regina; ma il Popolo, e i Grandi riconobbero Maria, la quale fece subito liberare coloro, che per la Religione erano imprigionati, e tra questi il Vescovo Gardiner, divenuto poi primo Ministro di questa Principessa. Il Duca di Northumberland coi suoi complici fu decapitato, e pagò colla testa le offese fatte alla Religione Cattolica, di cui negli ultimi momenti di sua vita si dichiarò seguace, benchè vivendo l'abbia posposta alla sua ambizione. Questa Principessa non pensò solamente ai pregiudizj dell'anima inferiti dal Padre, e dal fratello al suo Popolo, ma ancora a quei delle sostanze: per lo che vedendolo troppo aggravato da contribuzioni, gli rimise quelle ch'erano destinate a pagare i debiti loro, impegnandosi di farlo ella stessa. Il Parlamento grato a tante affettuose sue dimostrazioni corrispose alle richieste di lei, e dichiarò principalmente ingiusto il divorzio seguito tra suo Padre, e Catterina sua Madre.

1554 In questo tempo fu stabilito il matrimonio tra lei, e Filippo figliuolo dell'Imperadore Carlo con vantaggiose condizioni per l'*Inghilterra*; il che servì di pretesto agli Eretici, e ai mal-

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 441

malcontenti di sollevarsi da molte parti del Regno . Uno di costoro chiamato Wyas con un corpo di gente levata tumultuariamente giunse sino a *Londra* , e portossi a *Westminster* , dove abbandonato da' suoi fu carcerato . La clemenza della Regina non potè più perdonare a Giovanna , e a' suoi aderenti , dai quali vedeva che provenivano tali rivoluzioni nel Regno , e perciò furono fatti morire . Anche la Principessa Elisabetta fu sospetta di qualche intelligenza ; onde convenne assicurarsi pure di essa , facendola strettamente guardare . Intanto il Cardinal Polo , soggetto eminente per nascita e per dottrina , discendendo dal regio sangue d' *Inghilterra* , e la cui madre , e congiunti morirono per la Religione nei due Regni antecedenti , giunse nell' Isola come Legato Apostolico , e in pubblico Parlamento riconciliò quella Nazione alla Chiesa . Egli è ammirabile a dirsi ; che appena sette membri della Camera Alta si sieno trovati contrarj a questo atto ; onde si vedeva che la Nazione conservava ancora il seme dell' antica Religione , malgrado le violenze usate per distruggerlo .

Il matrimonio con Filippo solennemente celebrato in *Londra* , non fu certamente troppo fausto alla Nazione ; perciocchè egli partì poco dopo senza esser mai più ritornato , o per l'avversione che dicevasi egli avere per la Regina , o per esser succeduto nella Monar-

nar-

narchia di *Spagna* al Padre , il quale vivendo gliene avea fatta una cessione . Ma quel  
 1557 che riputosi di peggior conseguenza , si fu l' essersi l' *Inghilterra* impegnata nelle guerre , che si accesero tra questo Monarca e la *Francia* . La memorabil vittoria di *S. Quintino* in favore degli Spagnuoli fu fatale agli Inglese , ai quali Filippo fece sapere , che i Francesi minacciavano *Cales* , e che però egli loro esibiva parte della sua gente per la difesa di quel Porto . Questa proposizione pareva studiata da Filippo per togliere quella Piazza agli Inglese con questo pretesto , non parendo verisimile che una Nazione così abbattuta in quella Campagna concepisse così vasti pensieri . Eppure il Duca di Guisa , che partì con un gran corpo di Soldati Francesi  
 1558 dall' *Italia* nel mezzo dell' Inverno per sollevare il coraggio perduto de' suoi ; assediò *Cales* , e dentro una settimana la prese prima che fosse giunto dall' Isola verun soccorso . Colla perdita di questa Piazza perdettero gl' Inglese tutto ciò , che aveano oltra mare ; e benchè Filippo proponesse lor la ricupera , non fu ascoltato , amando la Nazione che fosse piuttosto in mano dei Francesi , che degli Spagnuoli ; temendo ad ogni tratto che il Regno Inglese fosse un giorno per esser soggetto a quella Potenza .

Anche gli Scozzesi in questa guerra erano stati mossi da' Francesi a praticar ostilità ne'

con-

confini ; ma con poco vantaggio , come avvenne loro il più delle volte. Alla fine la loro Regina Maria si maritò col Delfino di *Francia* , il quale benchè assumesse il titolo di Re di *Scozia* , promise però di non aver parte nel Governo, temendo pure gli Scozzesi di passare sotto il Dominio Francese.

La pace che si trattava a *Cambraj* avrebbe forse rimessi gl' Inglese dei loro danni ( tanto erano avviliti i Francesi dalle continue perdite ) se non fosse sopravvenuta la morte della Regina . In sua vece fu riconosciuta Elisabetta da amendue le Camere del Parlamento , come legittima Erede del Regno . Questa Principessa trovò il Regno in confusione , e la Religione tra Sudditi incerta ; poichè altri eran seguaci della Cattolica , alcuni pochi delle novità ; quindi il popolo era in sospetto ; perciocchè ciascuno temeva già , che nel suo animo ella stessa seguisse l'eresia , e ben presto lo dimostrò , cambiando la Religione Cattolica quasi interamente ristabilita da Maria , facendo con atti del Parlamento confermare le novità , e obbligando con violenza i Sudditi a conformarsi a suoi voleri .

Tentò adunque sul bel principio di assicurarsi almeno dell' Estere Potenze , ma non vi trovò minori ostacoli . Il Pontefice Paolo IV. chiedeva ch' essa riconoscesse quella Corona dalla Santa Sede , e professasse la vera

Re-

Religione, dal che essendo ella di molto aliena richiamò anche il suo Ministro da Roma. Il Re di *Francia* avea permesso che il *Delfino*, e la moglie *Maria* assumessero il titolo di Re, e di Regina d' *Inghilterra*, discendendo questa da *Margherita* primogenita sorella d' *Enrico*; e preparava Eserciti, ed armate per assalir quel Regno, e conquistarlo. Restavagli il solo Re di *Spagna* *Filippo*, che avea proposto anche un matrimonio con lei, al quale però ella rispose in modo tale, che rifiutandolo non l' offendea; ma si avvide che tuttavia lo avrebbe nemico, benchè allora fosse confederato. A tutto questo s' aggiungeva la guerra, che attualmente avea co' Francesi, alla quale pareva impossibile di poter supplire, essendo esaufo l' erario, e le Città frontiere bisognose di Fortificazioni; onde fu costretta di prender danaro ad imprestito da quei di *Anversa*, non avendone i suoi Sudditi. Ma per assicurarsi al di fuori, conchiuse la pace proposta da *Maria*, in cui la *Francia* obbligossi di restituir *Cales*, e di pagare una somma di danaro dentro il termine di otto anni. Nello stesso tempo fu conchiuso un altro trattato anche colla *Scotzia*, comechè poco osservato, mandandosi di tratto in tratto gente di *Francia* per assalirne i confini.

Col pretesto d' esser oppressi da queste Milizie forestiere, ma in fatti per motivo di Re-  
li-

ligione alcuni de' Gran Signori s' unirono insieme nella *Scotia*, facendosi chiamare il *Consiglio de' Signori*; e conchiusero tra loro una Confederazione, capo della quale era l'Hamilton, per conservare come dicevano, le prerogative del Regno, e scacciare i Forestieri; e gli stessi fecero poi una lega con Elisabetta per la comune difesa. Questa Confederazione indusse la Regina a concedere quanto la *Scotia* le dimandava; e nello stesso tempo i suoi Ministri, e quelli del Delfino successo nel Regno di Francia col nome di Francesco II. s' impegnarono, che non assumerebbe più nè egli, nè la moglie il titolo di Re, e di Regina d' *Inghilterra*: ma come questo secondo trattato non ebbe la sua ratificazione, Elisabetta ne conservò un'acerba memoria, che fu poi la cagione principale della tragica morte di Maria.

In tanto Elisabetta fomentava, e soccorreva gli Eretici di *Francia*, che a questo tempo avevano posto in gran confusione tutto quel Regno, per alienare quel Re dal farle guerra. Essendo però egli morto, e a lui succeduto il fratello Carlo, la Regina Vedova si ritirò nel suo Regno di *Scotia*, senza speranza di aver soccorsi da Francesi. Quivi, benchè essa fosse Cattolica, con tutto ciò le convenne approvar l'esercizio della Religione pretesa Riformata. Dava però molto da temere ad Elisabetta il vederla costante a mantenere

tenere le sue pretese al foglio d' *Inghilterra* , temendo che avesse intelligenze con tutti i Principi Cattolici suoi convicini , i quali insieme col Pontefice mostravano esserle nemici per cagione del cambiamento fatto nella Religione . S' accorse inoltre che anche tra suoi  
 1562 Sudditi Maria aveva de' partigiani ; onde ne fece morire molti , e specialmente quelli della Casa de' Gray , i quali in virtù del testamento di Enrico erano chiamati dopo la morte di lei senza discendenza ; nè v' era speranza , ch' ella fosse per averne mai , avendo rigettati tutti i più illustri partiti , che le fossero stati proposti , e fatto intendere al Parlamento che riponeva la sua maggior gloria nel morir vergine .

Per alquanti anni gli affari principali di  
 1564 Elisabetta erano colla Regina di *Scotia* . Questa Principessa , che voleva maritarsi di nuovo , mostrava di dipendere dal piacere di Elisabetta ; ma finalmente risolse da se di prendere  
 1565 Enrico Durnhey nato dalla regia stirpe di *Scotia* e di quella d' *Inghilterra* , con dispiacere di Elisabetta che di tutti temeva , e con dolore di alcuni de' suoi Sudditi , specialmente dell' Hamilton , e del Conte di Murray i quali tutti lagnavansi che il Re ancora fosse Cattolico . Questi Signori pertanto presero le armi , ma essendo rimasti sconfitti si ritirarono in *Londra* , sicuri di avere la protezione della Regina . Essendo però inforte alcune dimestiche  
 che

che dissensioni nella Reale Famiglia di *Scozia*, 1567  
 il Conte fu richiamato dalla Regina, e sembrava, che le cose fossero raccomandate, quando fu morto a tradimento il Re, essendone autore il Conte. Con tutto ciò i nemici della Regina imputarono lei rea di questa morte, e in conseguenza la costrinsero a cedere la Corona al Fanciullo Jacopo creando per Reggente il Conte, ch'erasi ritirato in *Franzia*. Egli maltrattò la Regina, tenendola rinchiusa, e facendola diffamare, benchè il popolo e tutti condannassero lui solo: rivoluzioni tutte, che s'imputavano alla Regina Elisabetta, la quale voleva vendicarsi di Maria. Nello stesso tempo s'acquietarono le sollevazioni in *Irlanda*, che aveano dato qualche travaglio alla Corte di *Londra*. La sua vendetta però ebbe più funesti 1568  
 effetti: perciocchè Maria fuggendo dalla sua prigione seguita dalla principal Nobiltà diede una battaglia, e la perdette, dopo di che le convenne per sicurezza ritirarsi in *Inghilterra*, e ne ricercò la permissione d'Elisabetta. Questa mostrò di riceverla volentieri, negandole però di volerla vedere come quella ch'era sospetta di molte colpe, delle quali protestò Maria esser pronta a giustificarsi. Ma il Consiglio Inglese avea già stabilito di tenerla come prigioniera, incolpandola d'aver assunto e portato il titolo di Regina d'*Inghilterra*, e di aver data la morte a suo marito nato suddito d'*Inghilterra*: anzi per coprir meglio tutte

te queste insidie intimò al Conte di Murray che dovette presentarsi a render conto delle accuseategli da Maria, e del motivo che l'indusse a deporla. Con quest' arte studiava Elisabetta ancora di mostrare la superiorità sempre pretesa dagli Inglese, e negata dagli Scozzesi sopra il Regno di *Scozia*. Udite da' Commessarj in più volte e in più luoghi amendue le parti, Elisabetta protestò di credere innocente la Scozzese, ma in fatti favoriva l' usurpazione del Conte, ed egli divenne Ministro di vendetta d' Elisabetta: imperciocchè fingendo egli di riconciliarsi con Maria, le diede speranza che sarebbe risalita sul trono; anzi le propose un matrimonio col Duca di Norfolk, e poscia scoprì ad Elisabetta tutti questi trattati, ed in particolare l' avviso ch' ella avesse intelligence con Principi Cattolici, e col Pontefice, per lo che Maria fu confinata e più strettamente guardata, e il Duca posto nella Torre.

1569 Intanto il popolo mal soffriva la novità della Religione, e per tutte le parti del Regno si sentivano sollevazioni; acquietate le quali con grande spargimento di sangue, Elisabetta mandò soccorsi di danari e di gente in *Francia* in difesa degli Ugonotti, ed era in poco buona intelligenza con Filippo Re di *Spagna*, poichè tra loro Sudditi erano passati alcuni atti d'ostilità.

Essendo stato ucciso il Murray, Elisabetta spedì

spedì gente in *Iscozia* per castigare, come diceva, coloro dei ribelli suoi Sudditi, i quali si erano rifugiati in *Iscozia*, donde faceano scorriere ne' confini; ma in fatti per tenere in freno i suoi nemici, e dominare in quel Regno. A tale oggetto fece eleggere per Reggente il Conte di Lenox avo del Re: Con tutto ciò il partito della Regina prese le armi, e fu soccorso dal Duca d'Alba Governatore de' Paesi Bassi. Nello stesso tempo s'interessarono per la liberazione della Regina di *Scozia* la *Francia* e la *Spagna* ed alcuni degli stessi Sudditi d'Elisabetta, pubblicandosi insieme la Bolla di scomunicazione, la quale privavala dei suoi Stati. Atterrita da tante minacce questa Principessa finse di voler liberare Maria, e le ne propose le condizioni, ch' erano assai gravose, e quasi impossibili ad eseguirsi. Frattanto però faceva che in *Iscozia* si uccidessero tutti coloro, che si mostravano più affezionati a Maria, ed imprigionò di nuovo il Duca di Norfolk con altri, e lo stesso Ambasciadore della *Scozia* sotto pretesto che procurassero d'impegnare i Principi Cattolici e i loro proprj amici a liberar la Regina; il che dal Ministro Inglese si chiamava macchinar ribelliosi contra il Regno, laddove esso fomentava le dissensioni in *Iscozia*, per cui fu ucciso il Reggente Conte di Lenox, e in vece sua nominato il Conte di Marry, che niente meno del primo era servo del volere di Elisabetta. Egli colle ar-

1571

1573

mi obbligò inoltre ad arrendersi i principali partigiani della Regina, e fattili morire diede fine alle guerre civili di quel Regno, e assicurò l'*Inghilterra* d'una intera servitù da quella parte. Ma quella sommissione, che trovava Elisabetta nell'altrui Regno avea perduta nel proprio; perciocchè l'*Irlanda* era sempre in continui moti di sedizioni, e i popoli odiavano la Sovrana, che volea privarli dell'uso della Religione dei loro maggiori.

1581 La guerra che in quei tempi ardea furiosa ne' Paesi Bassi tra la *Spagna*, e le *Province-Unite* sottrattesi dal Dominio di quella Corona, davano non poco travaglio ad Elisabetta. Niun Principe era da essa tanto temuto quanto Filippo; poichè egli avea pretese sopra l'*Inghilterra*, discendendo i suoi progenitori da femmine di quella Real Casa, ed erasi dichiarato protettore di Maria, e della Religione Cattolica oppressa, essendo anche il Principe Cristiano più potente, che allora regnasse in *Europa*. Per tanto Elisabetta segretamente fomentò la ribellione degli Olandesi, e la favorì. Ma quando ridotti quei popoli all'ultime angustie chiesero soccorsi alla *Francia*, e si eleffero per Sovrano il Duca d'Angiò; Elisabetta ebbe maggior timore della vicinanza de' Francesi, che non avea degli Spagnuoli. Lusingava ella in que' tempi questo Principe con promesse di  
ma.

## DELL'ISOLE BRITTANICHE. 451

matrimonio , ed era anche stato sottoscritto il contratto tra i loro Ministri , anzi egli passò in persona nell' Isola dove fu onorevolmente trattato, senza però conchiudere veruna cosa , essendosene ritornato com' era venuto .

Frattanto i due partiti nella *Scozia* tornarono a rivivere, gli uni fomentati dai Francesi, gli altri dagli Inglese; e questi ultimi restavano per lo più superiori, avendo per capo Ruthuen. Ma il Re Jacopo giunto in età capace fuggì dal Castello di *Sant' Andrea* dov' era tenuto ben guardato, e offerì il perdono ai suoi nemici; de' quali non profitto, che il solo Ruthuen, ma da traditore, sperando di trovar con ciò miglior opportunità di tradir di nuovo il suo Principe. In tale occasione il Conte d' Arran fu richiamato alla Corte; di che si lagnò Elisabetta, e forse diede mano a una nuova sedizione insorta, come dicevasi, per voler rimetter il Re in podestà dei suoi Sudditi; il che riuscì vano, e costò la vita al Ruthuen; accidente per cui Elisabetta non mostrò dispiacere; anzi conchiuse una confederazione con Jacopo. Fu più fortunata questa Principessa in *Irlanda*, ove colla morte del Conte d'Esmond si pacificarono i torbidi, e molto più accagione della umanità e giustizia con cui reffe quell' Isola Giovanni Pertot che n' era il Governatore. Con tutto ciò

poco durò questa quiete, poichè inforse una sollevazione di maggiori conseguenze, come diremo.

1585 Crescevano sempre i sospetti della Regina contra Filippo : più volte s' erano scoperte alcune insidie contra la sua vita; e s' impu-  
tavano a lui e a Maria, ond' ella giudicò opportuno accettare le offerte degli Olandesi. Abbandonati questi popoli da tutti que' Principi, i quali s' erano impegnati alla loro difesa, proposero ad Elisabetta di trasportar in lei la sovranità di quel Paese; ma ella si contentò di somministrar loro danari e gente d' arme, senza altra ricompensa, che quella di alcune Città da depositarsi nelle sue mani, per esser poi restituite al tempo della soddisfazione del danaro prestato: che il General Inglese comanderebbe tutto l' Esercito, ed entrerebbe con altri due Inglesi nel Consiglio degli Stati, e che manderebbe essa ancora delle Navi. In conseguenza di ciò il Leicester favorito dalla Regina ebbe il comando, e partì per l' Olanda, dove accettò il titolo di Governatore delle *Provincia Unite*; per la qual cosa egli attirossi lo sdegno di Elisabetta, ma in apparenza; percioschè avendo ella negato di voler alcuna sovranità in quegli Stati, lasciava poi che il suo Generale esercitasse in fatti tutta l' autorità di Sovrano, ed opprimesse que' popoli.

Nel

Nel tempo, che questa Principessa maneggiando trattati con Jacopo conchiuse con esso una confederazione offensiva e difensiva; perseguitava acerbamente la madre di lui. Aveala già essa data in guardia a un suo crudele Ministro, che la trattava con tutto il disprezzo maggiore, e ogni giorno se le imputava una qualche sollevazione. Finalmente quest'anno fu accusata d'aver avuta intelligenza con alcuni Sacerdoti Cattolici per assassinar Elisabetta, e occupar l'*Inghilterra*. I pretesi assassini furono fatti morire, ed essa, dopo esserle state prese tutte le carte, ed essere stati indotti i suoi Segretarij ad accusarla, fu chiamata in giudizio a render conto delle sue operazioni. A mal suo grado le convenne benchè Regina e indipendente soggiacere al giudizio dei suoi nemici, che la condannarono d'aver assunto il titolo di Regina d'*Inghilterra*, e di aver congiurato con tutto il mondo contra la vita d'Elisabetta; il perchè giudicarono la degna di morte. In questa iniqua sentenza si salvava l'onore di Jacopo, a cui non derivava perciò alcun grado d'infamia o di disonore; ma dal Parlamento stimolavasi Elisabetta ad eseguirlo. Intese le quali cose dal figliuolo Re Jacopo, egli mandò ad intercedere per 1587 la vita di lei; usò minacce, e fece interporre le istanze della *Franzia* sua confederata: ma tutto fu in vano. Fu eseguita la

sentenza , e restò quell' infelice Principessa decapitata con terrore d' Elisabetta stessa , la quale per difendersi dall' orrore e dall' odio universale conceputo contra di lei, volle far credere , che fosse stata troppo precipitosamente fatta morire , e senza sua notizia . Fu per lungo tempo tormentata dai rimorsi, e fece condannare il Segretario di Stato Davison , imputato autore di una così repentina esecuzione ; ma la sua condanna fu in danari.

Tutto questo pareva che non bastasse per soddisfare l' animo e l' onore di Jacopo, onde stabili di far la guerra contra l' *Inghilterra*, e di chiamar in ajuto gli Spagnuoli ; ma alla fine ben considerata la condizione del suo Stato, e la forza e l' ambizione del confederato, s' avisò , che sarebbe partito peggiore per lui l' esser vincitore dell' *Inghilterra* con Filippo, che amico di quella Corona benchè offeso.

Infatti Filippo avea varj motivi di lagnarsi della Regina Elisabetta . La morte data a Maria , gli ajuti ora occulti , ora manifesti somministrati a quei delle *Province-Unite* , e le depredazioni fatte nell' America , oltre la *Virginia* scoperta e occupata dagli Inglese, erano tutte ragioni da far la guerra. L' *Irlanda* fu sempre nemica d' Elisabetta ; e conservatafi fedele per la maggior parte alla cattolica Religione, invitò più volte le armi Spa-

Spagnuole a farne la conquista . Quindi il Re Filippo spedì un' armata , detta per soprannome l' *Invincibile* , alla conquista del Regno d' *Inghilterra* ; e il Pontefice Sisto V. l' accompagnò con una Bolla di scomunica contra Elisabetta , invitando i Principi Cristiani a una Crociata per iscacciarla dal Trono . Ma la Regina s' era posta alla difesa per terra e per mare , e invitò Jacopo a mandarle gli ajuti accordati .

Quest' armata navale Spagnuola fu dispersa da una fiera tempesta ; ma riunitasi entrò nel Canale , e fu attaccata dagl' Inglesi , che non ebbero alcun vantaggio , lasciando che i nemici approdassero a *Cales* per imbarcar le forze da terra , che dovea spedire il Duca di *Parma* Governator delle *Flandre* . Colà però fu prima posta in confusione da brulotti , indi assalita dagl' Inglesi , e costretta a ritornarsene in *Ispagna* con molta perdita di Uomini e di Vascelli . Di questo infelice esito mostrossi insensibile Filippo , e lietissima Elisabetta , che trionfante andò alla Chiesa di S. Paolo per ringraziarne Iddio ; anzi fece imprimerne la memoria in medaglie : con tutto ciò l' Irlanda sollevossi in favore di Filippo .

Come molti privati Inglesi armarono dei Vascelli per la difesa dell' Isola ; così parecchi s' offersero di andar a spese proprie , a danni

degli Spagnuoli ; e questa spedizione terminò in far grosse prede, e specialmente nell'aver prese tutte le munizioni da guerra preparate a *Groyn* Porto della *Galizia* per una nuova impresa contra l' *Inghilterra*. In questo mentre essendo succeduto al Regno di *Franzia* Enrico IV. a cui fecero atroce guerra gli Spagnuoli , la Regina s' unì con esso , e gli mandò soccorsi per acquistare le Città , che negavano di riconoscerlo , ed erano a ciò fomentate da Filippo. Con tutto ciò questa Regina temeva ancora di qualche nuova invasione , sospettando , che alcuni *Scozesi* fossero corrotti a dargli mano per deporre il Re Jacopo , e assalir da quella parte il Regno , mentre che v' erano sollevazioni nell' *Islanda* ; temendo inoltre , che l' armata Spagnuola lo assalisser per mare al Mezzodì . Per tanto chiese nuovi soccorsi al Parlamento , il quale fu sempre generoso ad accordarle quanto chiedeva .

Avvisato Jacopo de' maneggi che gli Spagnuoli facevano nel suo Regno , levò un Esercito , e fu soccorso di danari dalla Regina Elisabetta , con che ridusse a dovere i fautori degli Spagnuoli , trattando sotto sì fatto pretesto con incredibile crudeltà tutti i Cattolici , uccidendone molti , e obbligando gli altri a fuggire . Quindi si strinse in amicizia con Elisabetta , temendo dopo la morte di

di lei , che Filippo non facesse valere le sue pretese a quel Soglio , e n' escludesse lui , che si riguardava come l' immediato erede .

Intanto il Tiroven Capo dei Malcontenti <sup>1555</sup> in *Irlanda* era parecchi anni , che teneva in soggezione quella Provincia , assistito dagli Spagnuoli , i quali se fossero stati liberi dalla guerra in *Francia* , forse l' avrebbero finalmente occupata . In fatti tra le altre Piazze della *Francia* , occuparono *Cales* ; il che diede molto da pensare ad Elisabetta ; la quale mandò colà un' armata , e distrusse quella degli Spagnuoli nel Porto stesso di *Cadice* , che fu anche preso , e poi abbandonato dal Conte di *Essex* , che comandava questa spedizione , portando nell' Isola immense ricchezze fatte in questo bottino , e nella preda d' una compagnia de' Vascelli mercantili . Inoltre s' assicurò essa con una nuova confederazione fatta colla *Francia* : laonde gli Spagnuoli rimisero una nuova armata in mare per dar almeno soccorso ai ribelli d' *Irlanda* , mentre la Regina seguiva a soccorrere gli Olandesi , e si armava anche per mare alla difesa propria . Le due armate però furono disperse dai venti , e dalla tempesta , e andarono a voto espezazioni sì grandi . Ma ciò che più offese l' <sup>1558</sup> animo d' Elisabetta , fu la pace fatta da Enrico con Filippo , senza includer l' *Inghil-*

*Inghilterra*, onde questa chiese dal Parlamento foccorsi per sostener sola il peso della guerra; e assister le *Province Unite*, nelle quali seguitarono le ostilità benchè fosse morto Filippo; colla qual morte riacquistò l'*Inghilterra* la pace da quella parte.

Negli anni che rimasero del suo Regno, questa Principessa fu principalmente disturbata dalle sollevazioni del Tiroven in *Irlanda*. Allorchè egli vedeva le cose sue in cattivo stato, fingeva di sottomettersi, e otteneva il perdono; dopo di che rinforzandosi egli, tornava alle prime ribellioni. Finalmente era giunto a segno di prender Città, e disfar Eserciti, e operar da Sovrano; e con tutto questo fingeva di trattar colla Regina, e nello stesso tempo chiedeva foccorsi alla *Spagna*. Stabili per tanto essa di ridurre finalmente quell' Isola al dovere, e perciò mandare buon numero di soldatesche, ed un Generale alla testa capace di eseguire quest' impresa. A tal fine fu eletto il Conte di *Essex*, che mostrò desiderarlo non tanto per acquistarsi gloria, quanto per assicurarsi la Successione al Trono venendo in questo tempo a morire *Elisabetta*. Egli era amato dal Popolo per la sua generosità, e per le sue obbliganti maniere, ed era stimato pel suo valore, di cui ne diede pruove in varie occasioni; anzi la

voce

vòce comune degli scrittori asserisce , che la stessa Regina era oltra il dovere accesa di lui . Di più egli fece pubblicare la sua Genealogia , per la quale dimostrava discendere dalla Regia Stirpe per linea femminile . Come che ciò fosse , andò egli alla sua spedizione con un fiorito esercito , e in vece di assalire il nemico come avea gli ordini , ed egli stesso più volte nel Consiglio avea proposto doverli fare , perdè il tempo a prender piccole Piazze , e di niuna importanza ; sicche rovinò l' Esercito senza far nulla . Venne poi ad una conferenza col Tiroven , e gli accordò una tregua : per le quali cose meritò lo sdegno , e i rimproveri della Regina , dai quali per giustificarsi risolvette di passar in *Inghilterra* , seguito da un corpo di gente armata . Ad una tal nuova la Regina piena di timore levò anch' essa un Esercito per opporvisi : tuttociò dall' una , e dall' altra parte furono licenziati i soldati , ed egli si pose in potere della Regina , la quale parve a principio contenta di questa sua sommissione ; ma poi divenuto egli più insolente contra la sua Sovrana , fu fatto decapitare .

Il Tiroven profittando di questi torbidi s'impadronì di tutto il Paese aperto , e insultò fino la Capitale cioè *Dublino* ; ma il nuovo Governatore Montjoy rimise il credito del-  
le

le armi Regie, e ricuperò quasi tutto il Paese perduto. Sopravvennero al Tiroven nuovi soccorsi dagli Spagnuoli; ma questi ancora furono rotti insieme coi ribelli sotto *Kingsale* ch' era dagli Inglesi assediata: sicchè essendo tornati addietro gli Spagnuoli che restarono dell'Esercito, questa inaspettata partenza tolse ogni speranza agli Abitanti di aver più ajuti; tanto più che un'armata navale Inglese costeggiava i mari vicini ai nemici per impedire che non passassero navi al loro soccorso, e intanto preदारono molti Vascelli ed alcuni Galeoni carichi d'oro. Quindi il Tiroven fu costretto di arrendersi a discrezione: con che rimase quell' Isola pacificata; ma i Popoli però sempre malcontenti persistevano mal grado della Regina a conservare per la maggior parte la Cattolica Religione.

Elisabetta giunta all'età di settant'anni, debole di corpo, e di spirito, si diede a una profonda malinconia, tormentata dai rimorsi di tante crudeltà usate nel lungo corso del suo Regno. Ad ogni minima opposizione, che i suoi sudditi facevano ai suoi voleri, temeva della sua vita, nè vi è anno del Regno suo, che non sia segnato da qualche barbara esecuzione di pretese trame scoperte contra di lei. Per molto tempo erano imputati i Cattolici come reï, e quando li vide abbastanza oppressi, e

stabi-

stabilita una Religione a suo piacere sull'idea lasciata dai Turchi. d' Edoardo, si rivolse a perseguire i pretesi Riformati, chiamati ancor Puritani; nè mai dichiarava il vero motivo, ch' era la Religione, o il solo suo timore d' esser deposta dal Trono. Nel fine della sua vita provò ciò che in tutto il tempo di quella temette. Tutti i suoi più cari, e i Cottigiani ancora che fino a quel punto eransi mostrati a lei più fedeli, l' abbandonarono; ed ella medesima confessò, che tutti si volgevano al Sole nascente, additando con ciò Jacopo di Scozia, che doveva esserne l' erede. Benchè non avesse fatto essa testamento, ed Enrico Padre di lei avesse esclusa la linea di Scozia dalla successione, sebben discendente da Margherita primogenita sorella di esso; con tuttociò ricercata qual fosse la sua intenzione circa il Successore, rispose ch' egli doveva esser uno che fosse Re, e che questi farebbe il Re Jacopo di Scozia.

Ora come da questo Re cominciano tutti e tre i Regni d' *Inghilterra*, di *Scozia* e d' *Irlanda* ad essere governati sotto un solo e medesimo Capo; si riferba a parlare dei Re seguenti nel Tomo che viene appresso, dopo che s' avrà data una distinta geografica descrizione dei due Regni di  
Sco-

462      **STATO PRESENTE** ec.  
*Scozia, e d' Irlanda*, secondo l'ordine che  
fu tenuto, nel principio di questo Tomo,  
dell' *Inghilterra*.

¶ *Il Fine del Tomo XII.*

Si vende Lire 8. di moneta Veneta.

Il Tomo XIII. contiene la Descrizi-  
zione della *Scozia*, e dell' *Irlanda*,  
e la continuazione della Storia  
della *Gran Bretagna* fino al pre-  
sente.

*Indice di alcuni Libri moderni ch' escono dalle stampa di*  
Giambattista Albrizzi q. Gir.

*Atlante nouissimo che contiene tutte le parti del Mondo*  
del Sig. Guglielmo dell' Isle. Volume I. che contiene 34.  
Carte Geografiche, alle quali si premette la prima parte  
della Introduzione alla Geografia del Sig. Sanson di  
Abbeville in foglio 1740. legato, L. 22

Il secondo Tomo di detto Atlante è sotto al Torchio,  
*Biblia Sacra vulgata editionis*. in fol. magno 1740. L. 22

*Forti. De Iudice Conservatore Regularium Tractatus*  
*Canonicus, universam conservatoris materiam comple-*  
*ctens: Resolutionum Miscellanearum Centuriam tan-*  
*gentium, præcipue Regularium Privilegia, per ipsum*  
*defendenda: et centuriam casuum, in quibus Regulares*  
*exempti subiciuntur Episcopis, ac locum non habet*  
*Conservatoris iurisdictionis. Adjectis in calce Authoribus*  
*differentibus de Iudice Regularium Conservatore, et*  
*Constitutionibus Summorum Pontificum de Conserva-*  
*ribus, in fol. 1743. L. 14*

..... *Philosophia negativa, seu Disputationes Phi-*  
*losophicæ in quinque libros divisæ, quibus probari*  
*contenditur Philosophiam pure humanam sibi relictam*  
*in argumenta negativa passim resolvi, vol. 3. in 4.*  
*editio prima Veneta post Panormitanam 1744. L. 16*

*Rollin. Storia Romana dalla fondazione di Roma*  
*sino alla battaglia di Azio, cioè sino al finimento della*  
*Repubblica. Tomo primo e secondo in 12. fig. 1743. L. 7*

Li tomi susseguenti, sono sotto il torchio.

*Teatro delle vedute più cospicue della Città di Venezia*  
*in 4. fig. 1740. L. 8*

*Acta Sanctorum omnium inchoata quidem a P. Joanne*  
*Bollando, continuata vero a P. Papebrochio aliisque do-*  
*ctissimis viris Soc. Jesu. Editio prima Veneta juxta An-*  
*tuerpiensem instaurata, in fol. Sin ora sono usciti Tomi 22,*  
*i quali comprese le lire 80. che pagano gli Associati*  
*per la caparra delli due ultimi Tomi che si daranno*  
*senza altro pagamento, importano lire Venete 960*

*Oeuvres de Messire Jacques Benigne Bossuet Evêque*  
*de Meaux, écrites sur différentes matières & publiées de*  
*son vivant. Questa edizione comprenderà otto Tomi*

in 4. in lingua Francese, con figure. Di questi ne sono usciti già sin ora Tomi 5., i quali a ragione di Lire 15. per ciascheduno, e di più L. 15. che pagano gli Assocciati per la caparra dell'ottavo Tomo che si dara sem'altro pagamento, importano adesso L. 90

LA GERUSALEMME LIBERATA DI TORQUATO TASSO, CON LE FIGURE DI CIANEATTISTA PIAZZETTA. *in foglio reale*. Siccome quest'Opera è la più applaudita che ha comparso fin'ora nel Teatro dell'E'pica Poesia, ho risoluto di farla uscire di nuovo da' miei Torchj con tutti quegli ornamenti che possono appagare il genio non solo de' Letterati con la bellezza de' Caratteri, e della Carta, e con un'esattissima correzione; ma anche di tutti li dilettanti delle Arti Liberali colla leggiadria, e perfezione delle figure che l'accompagnano. Ella è fregiata primieramente di una sontuosa Antiporta che rappresenta il Parnasso con Apollo, le Muse, il Tasso ed altre figure; poi di venti Tavole grandi, ciascheduna dirimpetto al Canto di cui rappresenta il soggetto del Poema; indi in fronte di ogni Canto vi sono de' bellissimi Capopagine figurati, che racchiudono l'Argomento: e poi in fine d'ogniuno di detti Canti vi sono certi vignetti o sian gruppi di figure assai galanti; senza pur tacere le belle lettere iniziali anco queste figurate: tutti disegni dello stesso Pittore, ed intagliati in rame da' più valenti Incisori.

Questa Edizione è stata da me intrapresa per via di Associazione, ed è già in stato di esser fra breve temporaneamente terminata; che perciò mi lusingo del buon esito del concepito disegno, vedendo che i Personaggi ed i Virtuosi più chiari di tutta l'Europa sono di già concorsi ad associarsi in tal numero che resta solo luogo ancora per alcuni pochi a compire il numero di quegli Esemplari che si stampano in Carta distinta per dare alli Sig. Assocciati. A questi fo anche distinzione nel prezzo; poiche darò loro l'Opera per Zecchini cinque; due de' quali debbono sborsare anticipatamente, e gli altri tre quando consegnerò loro il Libro. Terminata poi che sarà l'edizione, si è fissato il prezzo di Zecchini otto.

